

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-02-2021

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	17/02/2021	3	Lo spauracchio di un nuovo lockdown = Incubo varianti, verso nuove chiusure Mini-zone rosse per evitare il lockdown <i>Red Int</i>	7
QUOTIDIANO NAZIONALE	17/02/2021	3	Lockdown con eccezioni <i>Redazione</i>	9
QUOTIDIANO NAZIONALE	17/02/2021	4	Intervista a Massimo Clementi - Varianti contagiose, ma stop agli isterismi Clementi: il Covid non è più letale di prima <i>Paco Misale</i>	10
QUOTIDIANO NAZIONALE	17/02/2021	25	Salute, clima, welfare: è l'approccio `one health` <i>Antonio Troise</i>	11
AVVENIRE	17/02/2021	15	La Scrittura (e l'arte) per aiutare a superare i lutti del coronavirus <i>Alberto Margoni</i>	12
AVVENIRE	17/02/2021	17	In oratorio con il lockdown: Il doposcuola è diventato palestra di competenze digitali <i>Patrizio Righero</i>	13
CONQUISTE DEL LAVORO	17/02/2021	2	Blocco licenziamenti proroga in vista E avanti con la cig covid <i>Giampiero Guadagni</i>	14
CORRIERE DELLA SERA	17/02/2021	2	Virus, una nuova stretta = La stretta con lockdown locali In Campania nuova variante <i>Fiorenza Sarzanini</i>	15
CORRIERE DELLA SERA	17/02/2021	9	In Germania ancora lockdown duro La Cdu si spacca: non siamo bambini <i>Paolo Valentino</i>	17
CORRIERE DELLA SERA	17/02/2021	20	AGGIORNATO - L' Etna torna a eruttare Pioggia di lapilli su Catania = Etna, fontane di lava e pioggia di lapilli <i>Salvo Fallica</i>	18
CORRIERE DELLA SERA	17/02/2021	28	Effetto Covid sulle pensioni: il disavanzo sale a 33 miliardi <i>Enrico Marro</i>	19
CORRIERE DELLA SERA	17/02/2021	46	Teleraccomando - Pende: il Covid nei Paesi poveri tra Siria e Brasile <i>Maria Volpe</i>	20
CORRIERE DELLA SERA	17/02/2021	47	A fil di rete - I collegamenti casalinghi da neo-realismo ai tempi del Covid <i>Aldo Grasso</i>	21
FATTO QUOTIDIANO	17/02/2021	8	Umbria leghista: marcia indietro su Bertolaso, meglio Arcuri <i>Vincenzo Bishiglia</i>	22
FATTO QUOTIDIANO	17/02/2021	9	Intervista a Guido Silvestri - "Varianti: niente panico, lockdown troppo doloroso" = "Il lockdown totale è troppo doloroso per i poveri. L' Italia a colori funziona" <i>Giampiero Calapà</i>	23
FOGLIO	17/02/2021	2	Lockdown! <i>Saverio Raimondo</i>	24
GIORNALE	17/02/2021	5	Covid, vaccini e Recovery fund Draghi presenta la cura per l' Italia <i>Massimiliano Scafi</i>	25
ITALIA OGGI	17/02/2021	14	Covid, le superfici concorrono poco alla diffusione del virus <i>Marta Oliveri</i>	26
ITALIA OGGI	17/02/2021	27	Covid, società più trasparenti <i>Redazione</i>	27
ITALIA OGGI	17/02/2021	36	I sindaci scendono in campo sui vaccini anti-Covid = Vaccini, sindaci in campo <i>Francesco Cerisano</i>	28
ITALIA OGGI	17/02/2021	38	Procedura velocizzata per la Cigo Covid <i>Daniele Cirioll</i>	29
LEGGO	17/02/2021	2	Zone rosse o lockdown? = La strategia del governo: lockdown solo locali, preavvisi per le chiusure <i>Alessandra Severini</i>	30
LEGGO	17/02/2021	3	Pressing di regioni e sindaci sul governo Astrazeneca, verso il sì fino ai 65 anni <i>Simone Pierini</i>	31
LIBERO	17/02/2021	5	Walter Ricciardi, il signor Lockdown <i>Redazione</i>	32
MESSAGGERO	17/02/2021	7	Avanti con lockdown mirati Il Cts verrà ridimensionato <i>Alberto Gentili</i>	33
MESSAGGERO	17/02/2021	8	Germania, lockdown "duro" fino al 7 marzo <i>Redazione</i>	35
MESSAGGERO	17/02/2021	9	Nel mondo il Covid rallenta l' Oms: contagi dimezzati Ma ancora troppi morti <i>Cristiana Mangani</i>	36
MESSAGGERO	17/02/2021	15	Nei bilanci 2020 informativa su Covid <i>Redazione</i>	38
MESSAGGERO	17/02/2021	17	L' obesità aumenta i pericoli del Covid <i>Antonio G. Rebuzzi</i>	39

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-02-2021

NOTIZIA GIORNALE	17/02/2021	8	Cresce l'allarme varianti Si rischia un nuovo lockdown <i>Maria Elena Cosenza</i>	41
OSSERVATORE ROMANO	17/02/2021	4	Frana nell'isola di Giava: dieci vittime e nove dispersi <i>Redazione</i>	43
REPUBBLICA	17/02/2021	3	Draghi, aiuti alle imprese ma non più a pioggia = La svolta sugli aiuti alle imprese Rimborsati i costi, ma non per tutti <i>Roberto Roberto Mania Petrini</i>	44
REPUBBLICA	17/02/2021	13	Central Park in rosso de?cit per colpa del Covid È la prima volta in 40 anni <i>Massimo Basile</i>	46
REPUBBLICA	17/02/2021	20	Previdenza, con il Covid la spesa sale al 14,5 % del Pil ma non è colpa delle pensioni <i>Valentina Conte</i>	47
SOLE 24 ORE	17/02/2021	2	Draghi in Senato lancia il programma Allarme sui fondi per il DI ristori = Covid, Recovery, riforme: Draghi alla prova del programma <i>Barbara Fiammeri</i>	48
SOLE 24 ORE	17/02/2021	6	Aiuti anti Covid, nel 2021 gli Usa staccano la Ue = Aiuti, nel 2021 il grande balzo degli Stati Uniti <i>Riccardo Sorrentino</i>	50
SOLE 24 ORE	17/02/2021	11	I licenziamenti dimenticati ai tempi del Covid-19 <i>Redazione</i>	52
SOLE 24 ORE	17/02/2021	20	Covid e recessione, l'Argentina verso un'altra crisi finanziaria <i>Roberto Da Rin</i>	53
STAMPA	17/02/2021	2	Paura varianti se il contagio sale Italia arancione e week end rossi = Le varianti spingono i contagi Il ministero studia il piano B lockdown nei fine settimana <i>Paolo Russo</i>	54
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/02/2021	1	Vaccino Covid, oltre 3 milioni di dosi somministrate in Italia <i>Redazione</i>	56
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/02/2021	1	Coronavirus, un anno dopo. Il commento del presidente di ROE Protezione Civile <i>Redazione</i>	57
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/02/2021	1	Approvato nuovo piano comunale di Protezione Civile di Torino <i>Redazione</i>	58
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/02/2021	1	Stati Uniti nella tempesta di neve: 20 morti <i>Redazione</i>	59
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/02/2021	1	Coronavirus, Dpc firma ordinanza per anticipo di pensioni e indennit? <i>Redazione</i>	61
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/02/2021	1	Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 16 febbraio <i>Redazione</i>	62
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/02/2021	1	Coronavirus, Oms via libera al vaccino AstraZeneca in emergenza <i>Redazione</i>	63
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/02/2021	1	Belice Punto Zero, il libro fotografico di Ingv sul terremoto del 1968 <i>Redazione</i>	64
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/02/2021	1	Iss, prima indagine sulla variante inglese del coronavirus in Italia <i>Redazione</i>	65
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/02/2021	1	Coronavirus, bando Dpc per 63 professionisti sanitari per il Molise <i>Redazione</i>	66
ansa.it	16/02/2021	1	Terremoto: Arquata chiede impianto triturazione macerie - Marche <i>Redazione Ansa</i>	67
repubblica.it	16/02/2021	1	Coronavirus, le due nuove varianti inglesi che preoccupano il Regno Unito - la Repubblica <i>Redazione</i>	68
repubblica.it	17/02/2021	1	Coronavirus nel mondo: contagi, aggiornamenti e tutte le news sulla situazione - la Repubblica <i>Redazione</i>	69
repubblica.it	16/02/2021	1	Coronavirus, dai contagi all'efficacia dei vaccini: cosa sappiamo della variante inglese - la Repubblica <i>Redazione</i>	71
repubblica.it	17/02/2021	1	Covid, a marzo anche il vaccino Janssen - la Repubblica <i>Redazione</i>	72
repubblica.it	16/02/2021	1	Covid, morto a Padova l'oncoematologo dei bambini Giuseppe Basso: "Era l'angelo custode dei nostri figli" - la Repubblica <i>Redazione</i>	73
repubblica.it	16/02/2021	1	Coronavirus in Italia, bollettino del 16 febbraio: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti - la Repubblica <i>Redazione</i>	74
repubblica.it	16/02/2021	1	Operatori sanitari a contatto con il Covid: "Hanno sfiorato il baratro" - la Repubblica <i>Redazione</i>	77

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-02-2021

repubblica.it	16/02/2021	1	Covid, i sindacati chiedono al governo il vaccino per gli operai della manutenzione di ospedali e scuole - la Repubblica <i>Redazione</i>	78
corriere.it	16/02/2021	1	L'estetica televisiva ai tempi del Covid <i>Redazione</i>	79
corriere.it	16/02/2021	1	Covid vaccino, Arcuri resta, il nodo acquisti delle regioni <i>Lorenzo Salvia</i>	80
corriere.it	16/02/2021	1	Etna, eruzione spettacolare, boati e pioggia di piccole pietre su Catania <i>Salvo Fallica</i>	81
corriere.it	16/02/2021	1	Vaccino Covid, prenotazioni, come funziona: le strategie regionali <i>Sara Bettoni</i>	82
corriere.it	16/02/2021	1	Coronavirus in Italia, il bollettino di oggi 16 febbraio: 10.386 nuovi casi e 336 morti <i>Paola Caruso</i>	84
corriere.it	17/02/2021	1	Zone rosse, la stretta con lockdown locali: venerdì sei regioni rischiano l'arancione <i>Nn</i>	85
corriere.it	16/02/2021	1	Meteo, le previsioni di mercoledì 17 febbraio: clima mite, nuvoloso al Centro-Sud <i>Redazione Cronache</i>	87
corriere.it	16/02/2021	1	I collegamenti casalinghi da neo-realismo ai tempi del Covid <i>Aldo Grasso</i>	88
corriere.it	17/02/2021	1	Arcuri (per ora) salva il posto: Primo sopravvivere <i>Redazione</i>	89
corriere.it	16/02/2021	1	Ascoli, incendio nell'azienda di Castel di Lama. Il sindaco: Non uscite di casa <i>Nicola Catenaro</i>	90
corriere.it	16/02/2021	1	Covid: ministero, monitorare l'efficacia dei tamponi rapidi sulle varianti. Cambiano i criteri <i>Silvia Turin</i>	91
corriere.it	16/02/2021	1	Olanda, il giudice: il coprifuoco anti Covid è illegale. Rutte: È necessario <i>Irene Soave</i>	92
corriere.it	16/02/2021	1	Etf, per investire sul clima meglio misurare la febbre al portafoglio <i>Gabriele Petrucciani</i>	93
ilgiornale.it	16/02/2021	1	L'Etna torna a ruggire: chiuso pure l'aeroporto. Pioggia di sassi e cenere su Catania <i>Redazione</i>	95
ilgiornale.it	17/02/2021	1	Covid, vaccini e Recovery fund. Draghi presenta la cura per l'Italia <i>Redazione</i>	96
ilgiornale.it	16/02/2021	1	Zone rosse ad hoc, hangar, caserme: il piano anti-Covid di Draghi <i>Redazione</i>	97
ilgiornale.it	16/02/2021	1	Covid, Campania: isolata variante mai descritta in Italia <i>Redazione</i>	99
ilgiornale.it	16/02/2021	1	"Lockdown". "No, inutile". Scienza (ancora) divisa. L'Iss: "Misure più rigide" <i>Redazione</i>	100
ilgiornale.it	16/02/2021	1	Pure Galli fa l'allarmista: "Reparto invasivo di varianti" <i>Redazione</i>	101
ilmessaggero.it	17/02/2021	1	Covid: la curva cresce, ma la variante inglese non fa paura <i>Redazione</i>	102
ilmessaggero.it	16/02/2021	1	Covid, la corsa per accelerare la campagna vaccini: da esperti ok ad AstraZeneca fino a 65 anni <i>Redazione</i>	103
ilmessaggero.it	17/02/2021	1	Lockdown, linea dura di Draghi: avanti con chiusure mirate, il Cts verrà ridimensionato <i>Redazione</i>	104
ilmessaggero.it	16/02/2021	1	Il Covid ha fermato lo sport, non le combine: 526 casi sospetti, anche negli eSports <i>Redazione</i>	106
ilmessaggero.it	16/02/2021	1	Covid-19, Umbria osservata speciale: vertice in Regione con il ministro Speranza <i>Redazione</i>	107
ilmessaggero.it	16/02/2021	1	Coronavirus, altri 493 casi in Abruzzo: 116 a Pescara, 11 nuovi ricoveri in terapia intensiva <i>Redazione</i>	108
ilmessaggero.it	16/02/2021	1	Coronavirus in Italia, tasso positività in calo. Scoperta nuova variante inglese <i>Redazione</i>	109
ilmessaggero.it	17/02/2021	1	Frenata dei sintomatici Covid nelle Marche, ma restano tre rebus: variante inglese, focolai e contagi a scuola <i>Redazione</i>	110

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-02-2021

ilmessaggero.it	16/02/2021	1	Zona rossa, 4 comuni lombardi in lockdown. Boom contagi, nuova variante scoperta a Napoli <i>Redazione</i>	111
ilmessaggero.it	16/02/2021	1	Governo Draghi e Covid, l'Italia resta divisa in zone: niente lockdown nazionale, ma fasce rosse locali. Il piano <i>Redazione</i>	113
ilmessaggero.it	16/02/2021	1	Covid, con le stanze degli abbracci tornano carezze e baci in sicurezza <i>Redazione</i>	114
ilmessaggero.it	16/02/2021	1	Furbetti del bonus Covid, sindaci e assessori dovranno restituire i 600 euro all'Inps <i>Redazione</i>	115
ilmessaggero.it	16/02/2021	1	Covid Italia, bollettino oggi 16 febbraio: 10.386 casi e 336 morti. Lombardia: quasi 2mila contagi. Tasso positività al 3,8% <i>Redazione</i>	117
ilmessaggero.it	16/02/2021	1	Covid, Pregliasco: Ci conviveremo per anni, per vaccinati probabili richiami contro varianti <i>Redazione</i>	119
ilmessaggero.it	17/02/2021	1	Covid, ricerca Usa: l'obesità aumenta i pericoli, chi è in sovrappeso andrebbe vaccinato presto <i>Redazione</i>	120
ilmessaggero.it	17/02/2021	1	Covid, in Campania individuata nuova variante mai diagnosticata in Italia <i>Redazione</i>	122
lastampa.it	17/02/2021	1	Così il Covid diventa nemico dell'amore e mette in crisi le coppie <i>Redazione</i>	123
lastampa.it	17/02/2021	1	Effetto Covid, 100 mila pensionati in più <i>Redazione</i>	125
lastampa.it	17/02/2021	1	Le varianti spingono i contagi. Il ministero studia il piano B: lockdown nei fine settimana <i>Redazione</i>	126
lastampa.it	17/02/2021	1	Dalla primavera di sole nel lockdown alla neve nell'inverno senza sci: la beffa delle stagioni nei lunghi mesi del Covid <i>Redazione</i>	128
lastampa.it	16/02/2021	1	Eruzione spettacolare dell'Etna, a Catania pioggia di lapilli di un centimetro e aeroporto chiuso <i>Redazione</i>	129
lastampa.it	16/02/2021	1	La Germania conferma il lockdown al 7 marzo: favorevole il 72% dei tedeschi. Controlli alle frontiere, timori per le varianti <i>Redazione</i>	130
lastampa.it	17/02/2021	1	Giorno dopo giorno, il clima pazzo non lascia scampo all'economia <i>Redazione</i>	131
lastampa.it	16/02/2021	1	Piemonte Coronavirus: il bollettino della regione di oggi 16 febbraio 2021 <i>Redazione</i>	132
lastampa.it	16/02/2021	1	Il covid si porta via altre quattro persone. Oggi i guariti sono 40 e 15 i nuovi contagiati. Il bollettino di martedì 16 febbraio <i>Redazione</i>	133
lastampa.it	16/02/2021	1	Covid in Italia: l'analisi regione per regione <i>Redazione</i>	134
lastampa.it	16/02/2021	1	Covid, a Napoli trovata una rara variante: è la prima volta in Italia <i>Redazione</i>	135
dire.it	16/02/2021	1	Il pediatra: "Dall'asma possibile azione `protettiva` contro il Covid" <i>Redazione</i>	136
dire.it	16/02/2021	1	Covid, individuata in Campania nuova variante mai descritta prima in Italia <i>Redazione</i>	137
dire.it	16/02/2021	1	Covid, i nuovi contagi sono 10.386. Scende il tasso di positività <i>Redazione</i>	138
dire.it	16/02/2021	1	Covid, sindaco di Chieti: "Situazione economica e sanitaria gravissima" <i>Redazione</i>	139
ilfattoquotidiano.it	16/02/2021	1	"Malati Covid non rianimati perché disabili cognitivi": la nuova denuncia di una ong a tutela dei più fragili in Regno Unito <i>Redazione</i>	140
ilfattoquotidiano.it	16/02/2021	1	Vaccino Covid, verso somministrazione di quello Oxford Astrazeneca fino a 65 anni. Moderna dimezza consegna dosi <i>Redazione</i>	142
ilfattoquotidiano.it	16/02/2021	1	Vaccini, Zaia: "Ho ricevuto offerte per 27 milioni di dosi". Ma provenienza e tempi sono un'incognita: "Sono tarocchi? Lo dica Arcuri" <i>Redazione</i>	144
ilfattoquotidiano.it	16/02/2021	1	Covid, Rezza: "Variante inglese non diminuisce l'efficacia dei vaccini. Brasiliana e sudafricana al momento poco presenti in Italia" <i>Redazione</i>	146

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-02-2021

ilfattoquotidiano.it	16/02/2021	1	L'Etna torna a eruttare, pioggia di lapilli e cenere fino a Catania: chiesto lo stato di calamità per i paesi etnei <i>Redazione</i>	147
ilfattoquotidiano.it	16/02/2021	1	Covid, un caso di variante nigeriana a Napoli: È la prima volta in Italia. E' la stessa individuata nel Regno Unito <i>Redazione</i>	148
ilfattoquotidiano.it	16/02/2021	1	Coronavirus, Pregliasco: "Con le mutazioni rischio 3ª ondata. Lockdown soluzione meno sostenibile perché la rabbia sociale cresce" <i>Redazione</i>	149
ilfattoquotidiano.it	16/02/2021	1	Coronavirus, Pregliasco: "Oggi il pericolo maggiore sono asili ed elementari. Ma teniamo aperte le scuole" <i>Redazione</i>	151
ilfattoquotidiano.it	16/02/2021	1	Coronavirus, oggi 10.386 nuovi contagi con 274mila test: il tasso di positività cala al 3,8%. 336 i morti <i>Redazione</i>	153
ilfattoquotidiano.it	16/02/2021	1	Covid, lo studio: "Farmaci contro il tumore al seno potenzialmente efficaci contro Sars Cov 2" <i>Redazione</i>	154
ilfattoquotidiano.it	16/02/2021	1	Eliana Michelazzo: "Per la Asl sono ancora positiva al Covid dopo 6 mes. Spero che Draghi verifichi come avviene il tracciamento" <i>Redazione</i>	155
ilfattoquotidiano.it	17/02/2021	1	Covid, vaccino a bambini e adolescenti: al via la sperimentazione in Gran Bretagna per la fascia 6-17 anni <i>Redazione</i>	156
ilfattoquotidiano.it	17/02/2021	1	Covid, Speranza in Umbria: "Zone rosse necessarie per tornare alla normalità. Qui le varianti hanno condizionato i contagi" <i>Redazione</i>	158
ilfattoquotidiano.it	16/02/2021	1	Covid, nel laboratorio dove È stata individuata la variante inglese: "Giovani più colpiti, un nuovo lockdown sarebbe utile" - Video <i>Redazione</i>	159
italiaoggi.it	16/02/2021	1	Covid 19, oggi 336 morti. Allarme varianti anche in Italia <i>Redazione</i>	160
italiaoggi.it	17/02/2021	1	Sindaci in campo sui vaccini Covid <i>Redazione</i>	161
agenpress.it	17/02/2021	1	Per la prima volta in Italia è stata individuata a Napoli un'altra variante del Covid-19 <i>Redazione</i>	162
agensir.it	16/02/2021	1	Coronavirus Covid-19: Ucoop, "a rischio 4,4 milioni di over 80, subito il vaccino" <i>Redazione</i>	163
AGENZIASTAMPAITALIA.IT	16/02/2021	1	Varianti Covid, Speranza in Umbria: "Monitorare con attenzione varianti" <i>Redazione Asi</i>	164
aise.it	16/02/2021	1	Il ruolo dei media tra Covid-19 e paura del contagio: la nuova ricerca di UniTrento <i>Aise.it</i>	165
aise.it	16/02/2021	1	La Famiglia Bellunese di Iomerè (Brasile) si incontra ai tempi del Coronavirus <i>Aise.it</i>	166
aise.it	16/02/2021	1	Coronavirus/ 393.686 positivi/ 336 morti e 14.444 guariti in più <i>Aise.it</i>	167
DOMANI	17/02/2021	6	Come fermare la pandemia con la strategia "zero Covid Come fermare la pandemia con la strategia "zero Covi(T <i>Davide Maria De Luca</i>	168
DOMANI	17/02/2021	15	Il mondo nuovo dopo il Covid non è poi così diverso da prima <i>Elisa Cuter</i>	170
DUBBIO	17/02/2021	13	L'ombra di un lockdown totale divide (e tormenta) gli esperti <i>Elena Battaglia</i>	172
fortuneita.com	16/02/2021	1	Covid: individuata in Campania nuova variante mai descritta in Italia <i>Redazione</i>	174
fortuneita.com	16/02/2021	1	Coronavirus, 10.386 casi, 336 morti. Tasso di positività scende al 3,8% <i>Redazione</i>	175
ildubbio.news	16/02/2021	1	Covid, arriva la tempesta perfetta: l'allarme del fisico Parisi <i>Redazione</i>	176
ladiscussione.com	16/02/2021	1	10 mln per edifici pubblici più sicuri in Emilia Romagna contro sisma <i>Redazione</i>	177
ladiscussione.com	16/02/2021	1	In Sicilia 625 nuovi casi di Covid e 22 decessi <i>Redazione</i>	178
ladiscussione.com	16/02/2021	1	Covid, Sindaco Palermo "evitare atteggiamenti irresponsabili" <i>Redazione</i>	179
MF	17/02/2021	2	Vaccinazioni e farmaco sperimentale: Israele superstar anti-Covid <i>Jonathan Pacifici</i>	180

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-02-2021

QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL' ITALIA	17/02/2021	11	Vaccini e lockdown: polemica infinita E intanto cala il tasso di positività <i>Federico Cenci</i>	182
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL' ITALIA	17/02/2021	12	Ricciardi, il profeta del lockdown con un piede nella politica <i>Luca La Mantia</i>	184
RIFORMISTA	17/02/2021	3	Destituito il rocuratore di Roma terremoto nella macistratura = Ehi, davigo, cosa ti fece cambiare idea sull' uomo di pignatone? <i>Piero Sansonetti</i>	186
RIFORMISTA	17/02/2021	5	Draghi: così batterò Covid e disoccupazione = Draghi non perde tempo: vaccini made in Italy Oggi il premier al Senato per incassare la ? ducia. Al centro del suo breve discorso l' emergenza pandemia e l' appello all' unità. Con una mossa a sorpresa: l' avvio <i>Claudia Fusani</i>	189
vita.it	16/02/2021	1	A Milano non profit e Comune alleati per il sostegno ai nuovi poveri <i>Redazione</i>	190
vita.it	16/02/2021	1	Milano-Gulu: pazienti Covid cogestiti a 5mila km <i>Redazione</i>	192

Lo spauracchio di un nuovo lockdown = Incubo varianti, verso nuove chiusure Mini-zone rosse per evitare il lockdown

[Red Int]

Lo spauracchio di un nuovo lockdown Molti lo invocano. Per evitarlo governo e regioni istituiscono micro zone rosse. La mappa: ecco come fanno gli altri paesi se Intervista a Bonaccini, presidente dei governatori: Dateci più vaccini. Varianti, parla Clementi: C'è un allarme eccessivo da d'ora. C'è un incubo varianti, verso nuove chiusure Mini-zone rosse per evitare il lockdown Cambio di strategia nella gestione dell'emergenza. Dopo il caos sugli impianti da sci, decisioni comunicate in anticipo Una cabina di regia valuterà i dati e terrà conto delle ricadute economiche e sociali. La mappa: ecco cosa succede negli altri paesi ROMA La nuova strategia irrompe con le zone rosse decise Lombardia: a Castrezzato (Brescia), Viggìù (Varese), Mede (Pavia), e Bollate, alle porte di Milano. I quattro comuni verranno chiusi da oggi al 24 febbraio, come ha stabilito un'ordinanza del presidente Attilio Fontana. È la risposta contro la furia delle varianti Covid. Mini-lockdown in presenza di focolai da aggredire subito. Come a Rocca Gorga, nel Lazio. Insomma un modo per provare a tenere assieme le ragioni della salute con quelle dell'economia, dopo un anno vissuto in apnea. Anche perché, spiega molto chiaramente l'infettivologo Antonio Cassone, per prevenire la possibilità di diffusione delle varianti Sars-Cov-2 si devono vaccinare nel più breve tempo possibile milioni di italiani. Se c'è circolazione del virus e chiudi con un lockdown ma non stai vaccinando con grandi numeri come sta accadendo in Italia, dove siamo in ritardo, è chiaro che si rischia di promuovere le mutazioni alla riapertura dopo il lockdown e non controllarne la diffusione". Sarebbe una beffa su tutta la linea. Tenuta come extrema ratio l'ipotesi di una serrata totale che invece viene invocata dal partito dei rologi, che hanno dato ragione alla proposta choc di Ricciardi, consulente di Speranza. COLLEGIALITÀ E PREAVVISO Ma il cambio di passo di Draghi smonta anche i superpoteri del ministro Speranza. Aiutiamolo, ha ripetuto ieri per tutto il giorno il premier della Lega, Salvini. E in effetti il nuovo schema impedirà d'ora in poi le fughe in avanti viste per gli impianti da sci, chiusi a poche ore dal via. Le decisioni dovranno essere comunicate quattro giorni prima, per dare il tempo ai settori coinvolti di organizzarsi. Ma soprattutto saranno collegiali. 1 report - che terranno conto anche delle ricadute economiche verranno esaminati da una cabina di regia di ministri, che valuterà i nuovi provvedimenti confrontandosi con tutto l'esecutivo. Quella 'task force' sarà anche l'unica abilitata a raccogliere le indicazioni di tecnici e scienziati. Che, per di più, d'ora in poi dichiareranno meno. PROTEZIONE CIVILE Le Regioni, compatte, chiedono di velocizzare sul piano vaccini. Proprio per questo, il premier Draghi si prepara a rivedere la gestione dell'emergenza. Protezione civile in campo (con forze armate e volontari), caserme e sale comunali o parrocchiali per le vaccinazioni di massa. E un inevitabile ridimensionamento di Domenico Arcuri, il commissario voluto da Conte. NEL MONDO Sì, ma attorno a noi cosa sta accadendo? La Francia ha adottato un sistema elastico. Anche perché l'anno prossimo ci sono le presidenziali e Macron sa bene che si giocherebbe la rielezione con un lockdown che il paese non vuole, piegato com'è dalla crisi economica. Quindi si procede per chiusure mirate quando esplodono focolai. Naturalmente più complessa la situazione in Inghilterra. La terza grande serrata vale per tutto il paese, dura dal 5 gennaio e potrebbe essere ammorbidito dall'8 marzo. Per uscire di casa bisogna avere un motivo valido (salute, lavoro, spesa ma anche il classico cane da passeggio). Per chi sgarra, multe salatissime, da una base di 200 sterline si può arrivare a 6.400. Passando all'altro fronte caldo, la Germania. Il lockdown deciso a metà febbraio doveva terminare dopo un mese, estate prolungato fino a metà marzo poi anticipato al 7. Le scuole dovevano rimanere chiuse ma lunedì in Assia sono stati riaperti e elementari. Decisione politica: il 14 marzo in questo Land si vota per le regionali. In sintesi: il rosso-Merkel assomiglia molto al nostro arancione. Infine negli Usa di Biden i ristoranti sono aperti fino alle 23 dalla sera di San Valentino con precise regole di sicurezza. Tetto di 25 persone per le riunioni all'aperto e al chiuso, scuole a chiusure alternate e vaccinazione di massa degli over 65 al ritmo di un milione e mezzo al giorno. red. int. @ RIPRODUZIONE RISERVATA VARIANTI, CHIUSI 4 COMUNI Da

oggi al 24 febbraio serrata in quattro centri lombardi per stroncare nuovi focolai Una protesta dei ristoratori, tra i settori più duramente colpiti dalle misure decise per fronteggiare l'epidemia di Covid -tit_org- Lo spauracchio di un nuovo lockdown Incubo varianti, verso nuove chiusure Mini-zone rosse per evitare il lockdown

Lockdown con eccezioni

[Redazione]

La Germania è uno Stato federale, e la sanità è di competenza delle regioni, la Merkel non è riuscita a mettere d'accordo i premier dei Länder. Il lockdown deciso a metà febbraio doveva terminare dopo un mese, finirà il 7. Il 1 marzo riaprono i parrucchieri ma rimangono chiusi estetisti e manicure. Le scuole dovevano rimanere chiuse ma lunedì in Assia sono stati riaperti asili e elementari, in tutto 151mila bambini. -tit_org-

Intervista a Massimo Clementi - Varianti contagiose, ma stop agli isterismi Clementi: il Covid non è più letale di prima

[Paco Misale]

Varianti contagiose, ma stop agli isterismi Clementi: il Covid non è più letale di prima Per il virologo del San Raffaele c'è un allarmismo eccessivo. Le mutazioni sono normali e i vaccini risultano ugualmente efficaci di Paco Misale La variante inglese? Chiariamolo subito: più contagiosa sì, ma non più letale e nemmeno più pericolosa. Taglia corto il professore Massimo Clementi, direttore del laboratorio di Microbiologia e virologia dell'ospedale San Raffaele di Milano. Professore, esclude quindi che con la variante inglese si muoia di più? Lo escludo categoricamente. Sento dire insistentemente che si tratta di una mutazione molto più letale, ma non è così. Ho visto tantissimo allarmismo in queste settimane, ma ritengo non ce ne sia motivo. Bisogna riportare le cose dentro il giusto contesto. Eppure molti suoi colleghi continuano a considerare quella inglese una variante più pericolosa rispetto al ceppo precedente... Anche questa affermazione è fuorviante. È vero che ha una contagiosità maggiore, diciamo nell'ordine del 20-30% in più, ma questo non ci deve sorprendere: è nella natura del virus mutare ed evolversi continuamente. Ricordiamoci che il Covid, quando arrivò in Europa l'anno scorso, era già mutato rispetto alla versione cinese, adattandosi alla popolazione europea. I ricoveri però sono in aumento. Sì, è vero, in Lombardia le ospedalizzazioni sono leggermente in crescita, ma non è un fenomeno sorprendente: se una variante risulta più contagiosa è normale che ci siano più ricoveri. Non per questo, d'altro canto, devono necessariamente esserci più morti. In quale regione sta prendendo piede? Un po' in tutte. È vero che questa mutazione contagi soprattutto bambini e adolescenti? Non è affatto così: colpisce tutti, indistintamente. Lo confermano anche recenti studi fatti in Inghilterra, in cui emerge chiaramente come il nuovo ceppo colpisca tutte le fasce d'età. Come si cura? Nello stesso modo delle altre varianti e del virus originale. Le cure sono uguali. Capitolo vaccini: sono efficaci sia sul vecchio sia sui nuovi ceppi? _____ MITO SFATATO Quella inglese non colpisce solo i bambini e gli adolescenti, ma tutte le età. Sono efficaci al 100%. Qualche sospetto su AstraZeneca? Uno studio sostiene che sia dubbia la sua efficacia sulla variante sudafricana, ma si tratta di ricerche non confermate. Sintetizzando, bisogna avere paura o no? È necessario tener presente alcune cose: mutazioni di questo tipo si formano abitualmente, ma non c'è alcuna evidenza, come detto, che queste conferiscano alla malattia una virulenza maggiore. Non dico di sottovalutarne la contagiosità, ma è nella natura del virus cambiare e mutare. E sa perché?. Spieghi. L'obiettivo del Coronavirus è quello di replicarsi e adattarsi all'organismo, non di uccidere. Ora, c'è una percentuale della popolazione che si è immunizzata, un'altra fetta che si è vaccinata, il virus cerca così di sopravvivere cercando di sfuggire agli attacchi dovuti alle cure. Ecco perché bisogna fare presto con le vaccinazioni: più velocemente immunizziamo, meno margini avrà il virus di variare ed evolversi nuovamente. â RIPRODUZIONE RISERVATA I RICOVERI In Lombardia le ospedalizzazioni sono leggermente in crescita, ma non sono sorpreso Le varianti in Italia Incidenza sulla media nazionale della variante 17,8% inglese sui nuovi positivi Paesi in cui è presente Numero mutazioni Nel mondo Contagiosità +20-30% i O L'Ego-Hub Massimo Clementi, 69 anni, virologo dell'ospedale San Raffaele di Milano -tit_org-

Salute, clima, welfare: è l'approccio 'one health'

[Antonio Troise]

PREVISTA UNA SPESA DI 11,7 MILIARDI DI EURO SALUTE, CLIMA, WELFARE: È L'APPROCCIO ONE HEALTH' di Antonio Troise Nel piano per utilizzare i 209 miliardi del Recovery Fund la salute fa rima non solo con la difesa dell'ambiente ma anche con l'inclusione sociale, per la tutela delle fasce più deboli della popolazione. In due parole, un approccio one health con l'obiettivo di

IL PERCORSO DELLA DIOCESI DI VERONA

La Scrittura (e l'arte) per aiutare a superare i lutti del coronavirus

[Alberto Margoni]

IL PERCORSO DELLA DIOCESI DI VERONA La Scrittura (e l'arte) per aiutare a superare i lutti del coronavirus
ALBERTO MARGONI Verona Un motto breve e immediato, "Vivi in Cristo", e la riproduzione fotografica della "Discesa agli inferi e risurrezione", mosaico realizzato nel 2006 dal gesuita padre Marko Ivan Rupnik e dagli artisti del Centro Aletti per la cappella del Collegio San Stanislao di Lubiana in Slovenia, costituiscono il tema e l'immagine-guida che la diocesi di Verona ha scelto per la Quaresima 2021. Lo slogan prende spunto dalla Lettera di san Paolo agli Efesini (2,5): "Dio ricco di misericordia ci ha fatto rivivere in Cristo", Attraversiamo un tempo di particolare fatica che proietta sull'esistenza poca luce. Anzi talora siamo nelle tenebre-spiegamonsignor Alessandro Bonetti, vicario episcopale per la pastorale -, Alcune famiglie fanno esperienza della morte senza poter elaborare il lutto: funerali frettolosi, impossibilità di passare del tempo con le persone amate decedute, difficoltà a prendere coscienza della perdita di un congiunto rischiano di allontanare dalla prospettiva della fede. Tutto questo chiede il coraggio di un tempo e di uno spazio di ascolto, di riflessione e di discernimento. L'immagine del Risorto ci raggiunge prima e in modo più diretto della parola, ci aiuta a decodificare il concetto e ci predispone ad accoglierne il contenuto, ma soprattutto ci fa vivere un'esperienza. Da qui la scelta di quest'opera d'arte fortemente evocativa che raffigura Cristo trionfante che ci sradica dalle tenebre della morte e ci avvolge nella luce della Risurrezione. L'auspicio di Bonetti è che la luce di questa immagine aiuti a gridare che tutti siamo vivi in Cristo. Tra i sussidi predisposti per accompagnare l'itinerario quaresimale, il libretto per la preghiera in famiglia è stato realizzato dal Centro missionario diocesano di Verona e da quello di Gorizia. Ogni giorno è riportato il Vangelo della liturgia accompagnato da un breve spunto di riflessione e da una testimonianza missionaria, mentre la preghiera è costituita dal Salmo responsoriale della Messa. La domenica, oltre testo e al commento del brano evangelico, viene presentata la figura di chi ha donato la propria vita per annunciare Cristo. Numerose altre proposte e iniziative, soprattutto multimediali, sono state pensate in modo specifico per ragazzi, adolescenti e giovani (si può vedere al riguardo il sito web giovani.verona.it), come pure per la catechesi degli adulti, con alcune schede per bambini e ragazzi disabili. -tit_org- La Scrittura (e arte) per aiutare a superare i lutti del coronavirus

In oratorio con il lockdown: Il doposcuola è diventato palestra di competenze digitali

[Patrizio Righero]

PINEROLO In oratorio con il lockdown: Il doposcuola è diventato palestra di competenze digitali PATRIZIO RIGHERÒ Erano partiti con un progetto e sono tornati con un bagaglio di nuove esperienze, Cristian Giusiano, 23 anni, studente in Scienze motorie, e Giulia Carnpanella 21 anni, studente in Lingue, a gennaio hanno terminato il loro servizio civile nell'oratorio della parrocchia Spirito Santo di Pinerolo. Un servizio caratterizzato dalle limitazioni imposte dalla pandemia che ha modificato radicalmente le loro aspettative. Siamo partiti sapendo che avremmo lavorato con i giovani in ambito educativo racconta Giulia -. In particolare avremmo dovuto seguire nel doposcuola un gruppo di studenti delle medie con in sufficienze. E poi c'era in programma l'estate ragazzi, In realtà siamo riusciti a svolgere le mansioni originarie solo per un mese e mezzo. Il lockdown ci ha dirottati su altri impegni, e la nostra è diventata una pastorale digitale. Io ho lavorato soprattutto con i video che abbiamo utilizzato per mantenere vivi i contatti con i ragazzi e per proporre delle attività da svolgere a casa. Alcuni incontri di doposcuola in oratorio li abbiamo fatti comunque, pur con numeri ridotti. Altre attività le abbiamo reinventate online - spiega Cristian -. Questo mi ha permesso di acquisire nuove competenze tecnologiche, Ma, al di là del "fare", abbiamo trovato un clima familiare, grazie all'accoglienza del parroco, don Massimo Lovera. La dimensione di vita comunitaria è quella che più ha colpito i due volontari, Quando ci incontravamo con gli altri civilisti - prosegue Cristian - sentivano lamentele sull'ambiente e sulle relazioni. Noi invece non avevamo nulla da dire: in oratorio ci stavamo benissimo: mai avuto problemi!. Terminato l'anno di servizio Cristian e Giulia proseguiranno il loro impegno come animatori. Abbiamo seguito il gruppo dei ragazzi del biennio e triennio delle scuole superiori - riprende Giulia - e continueremo a farlo. Da questa esperienza mi porto a casa una crescita umana e cristiana. Il servizio civile mi ha offerto l'opportunità di confrontarmi e di crescere anche nel mio cammino di fede. -tit_org-

Blocco licenziamenti proroga in vista E avanti con la cig covid

[Giampiero Guadagni]

Su questa linea anche i leader di maggioranza. Orlando fa il punto con le imprese. Cisl: troppe vertenze apei Blocco licenziamenti proroga in vista E avanti con la cig covid. Ristori e lavoro. Il governo Draghi, prima ancora di entrare nel pieno delle funzioni, è già alle prese con le questioni più urgenti. E si stanno muovendo anche leader di partito con vertici bilaterali, che potrebbero diventare la camera di compensazione della larghissima maggioranza. Dopo l'ultimo stop all'avvio della stagione sciistica, la cui riapertura attesa è stata rinviata al prossimo 5 marzo, la richiesta degli indennizzi, insieme al più generale sostegno per le imprese ed i lavoratori, si fa più pressante. L'esecutivo assicura l'impegno a compensare al più presto gli operatori del settore con adeguati ristori. Il turismo ed i settori maggiormente colpiti dalle chiusure e dalle restrizioni anti-Covid reclamano un decreto ad hoc, rimasto in stand by per il passaggio dal vecchio al nuovo governo. L'atteso decreto Ristori 5 può contare su 32 miliardi, dopo l'ultimo scostamento di bilancio autorizzato dal Parlamento in modo bipartisan a metà gennaio. Sul fronte lavoro, l'obiettivo del nuovo esecutivo sembra essere quello di arrivare fino all'estate con i sostegni esistenti: cassa integrazione e blocco dei licenziamenti. Intrecciando nel frattempo tre riforme essenziali: ammortizzatori, politiche attive e pensioni. Per consentire a chi - al termine del blocco - rimarrà senza posto di riqualificarsi e ricollocarsi oppure avvicinarsi alla pensione. Il neo ministro del Lavoro Orlando parte da una proposta dell'ex ministra Catalfo: 18 ulteriori settimane di Cig Covid e divieto di licenziare per chi la usa, ma a scalare. Ma non è escluso che si opti per una cassa integrazione per tutti con blocco totale dei licenziamenti, magari su di un arco temporale più contenuto. La questione licenziamenti e Cig Covid è legata a filo doppio al tema della riforma degli ammortizzatori sociali che sindacati e imprese sollecitano e attendono da tempo e che il governo Conte, con la Commissione di esperti aveva solo abbozzato: dalla Cig ad una nuova Naspi, dall'as - segno di ricollocazione ad un nuovo contratto di espansione fino alla formazione e alle politiche attive. Senza contare gli interventi a sostegno dell'occupazione dei giovani e delle donne i più colpiti dalla crisi. Orlando ha avviato domenica scorsa con Cgil Cisl Uil il giro di incontri con le parti sociali, al termine del quale proporrà un'agenda delle questioni da affrontare. Ieri ha incontrato le imprese. Sulla questione del blocco dei licenziamenti, che scade il prossimo 31 marzo, Confindustria chiede la proroga soltanto per i settori più in difficoltà e che sono stati costretti a chiudere per via dei decreti emergenziali. Il presidente Bonomi è favorevole alla riforma degli ammortizzatori sociali ma vuole che si punti soprattutto alle politiche attive. Il presidente di Confapi Casasco ha rilanciato la proposta di avviare una campagna vaccinale in azienda. Dalle confederazioni del terziario e dell'artigianato l'alarma per l'emorragia di imprese e occupazione. La leader Cisl Furlan, intanto, sollecita un incontro con il neo ministro dello Sviluppo economico Giorgetti, per affrontare il tema delle tante vertenze industriali aperte nel nostro paese. "La situazione è molto grave - sottolinea Furlan - e in questi ultimi mesi non si sono fatti passi avanti. Anzi, alle gravi crisi aziendali da tempo irrisolte come Whirlpool, Embrace, Alitalia si è aggiunta in queste giornate anche la vicenda dell'Uva, dopo la sentenza del Tar di Taranto che ha ordinato lo spegnimento entro sessanta giorni dell'area calda". Il governo, conclude la numero uno di Via Po, "deve mettere in campo ogni soluzione possibile per salvare le produzioni a rischio e l'occupazione, con scelte serie e responsabili di politica industriale, concordate con le parti sociali". Giampiero Guadagni -tit_org-

Virus, una nuova stretta = La stretta con lockdown locali In Campania nuova variante

Scattano altre zone rosse, quattro in Lombardia. Sei regioni verso l'arancione

[Firenze Sarzanini]

Il tasso di positività non è in calo, ma preoccupano i diversi ceppi. Un asse Ira Speranza non Gelmini Virus, una nuova stretta Scattano altre zone rosse, quattro in Lombardia. Sei regioni verso l'arancione e da oggi quattro comuni della Lombardia in zona rossa. Pronta una nuova stretta in tutta Italia a causa delle varianti estere del virus, anche se il tasso di positività è calato in tutto il Paese. Al governo asse tra i ministri Roberto Speranza (Leu) e Mariastella Gelmini (FI). da pagina 2 a pagina 9 Già da venerdì sei regioni rischiano di diventare zona arancione Interventi mirati per scongiurare l'ipotesi di chiusura totale del Paese La stretta con lockdown locali In Campania nuova variante di Firenze Sarzanini Prevenire o comunque limitare gli effetti di una terza ondata dell'epidemia da Covid 19 provocata dalle varianti del virus: è questo l'obiettivo del governo che mette a punto le misure di contenimento. L'allarme è forte. In Lombardia sono state istituite quattro nuove zone rosse, in Campania è stata individuata una variante mai emersa prima nel nostro Paese. Il timore degli scienziati è che nell'arco di due o tre settimane questa mutazione possa risultare prevalente rispetto al virus finora conosciuto. Con effetti che rischiano di essere drammatici, come peraltro sta già avvenendo in altri Stati europei. Ecco perché si studia una nuova stretta che preveda chiusure mirate nelle aree maggiormente colpite in modo da allontanare il rischio di un lockdown nazionale, proprio come accaduto in Germania. Nelle zone rosse scuole, negozi e locali pubblici dovranno interrompere le attività per limitare al massimo la circolazione delle persone. E già venerdì sei regioni potrebbero avere un Rt superiore a 1, finendo così in fascia arancione, altre potrebbero essere classificate in rosso. Ieri il tasso di positività era al 3,8 con 10.386 nuovi casi e 336 vittime. Numeri ancora troppo alti, secondo gli esperti, per ipotizzare allentamenti. Lockdown locali In tutta Italia si moltiplicano le ordinanze di chiusura di città e paesi. Sotto osservazione ci sono intere province e la chiusura potrebbe scattare già nelle prossime ore. Ieri il ministro della Salute Roberto Speranza ha incontrato a Perugia la governatrice Donatella Tesei. La regione è in una situazione drammatica, segnata anche dalla carenza del personale sanitario, ma ha saputo fronteggiare la nuova ondata tanto che il modello Umbria dovrà essere seguito anche nel resto d'Italia con veri e propri lockdown locali. Scuole e negozi. Vuoi dire che dovranno essere chiuse tutte le scuole, passando alla didattica a distanza. Ma dovranno tenere giù le serrande anche i negozi, ad eccezione di alimentari, farmacie, edicole e tabaccai. Il regime sarà quello sperimentato nel marzo scorso quando i cittadini potevano uscire soltanto per motivi di lavoro, salute e urgenza. La limitazione degli spostamenti serve infatti a contenere la circolazione del virus e dunque anche i locali pubblici dovranno fermare l'attività. La fascia arancione Il monitoraggio di venerdì prossimo servirà da bussola per le nuove scelte del governo. Rischiano di passare in fascia arancione ben sei Regioni che la scorsa settimana avevano un Rt prossimo all'1. Oltre alla Lombardia e al Lazio ci sono l'Emilia-Romagna, il Friuli-Venezia Giulia, le Marche e il Piemonte. Si aggiungerebbero all'Abruzzo, la Basilicata, la Liguria, il Molise, l'Umbria e la provincia di Trento. Dopo i provvedimenti presi durante le festività natalizie, la curva epidemiologica era scesa e l'Italia era tornata prevalentemente in giallo. Gli allentamenti e l'incognita rappresentata dalle varianti si sono rivelati però micidiali rispetto al contenimento del Covid 19 e la situazione si è nuovamente aggravata. Dobbiamo mantenere cautela, intervenire tempestivamente, ripetono Speranza e la ministra degli Affari regionali Mariastella Gelmini in contatto costante con l'Istituto superiore di Sanità. La terza ondata Per questo si sta mettendo a punto la mappa delle varianti che possono provocare la terza ondata, nel timore che sia più insidiosa delle precedenti perché generata da un virus più veloce e letale. Ieri l'Istituto Pascale e l'Università Federico II di Napoli hanno scoperto una variante di cui al momento non si conoscono il potere di infezione, né altre sue caratteristiche. Si chiama 3.1.525, e finora ne sono stati individuati soltanto 32 casi in Gran Bretagna, e pochi casi anche in Nigeria, Danimarca e Stati Uniti. Mai finora in Italia. Il primo contagiato è un

professionista appena rientrato dall'Africa e dopo aver sequenziato il virus gli scienziati si sono insospettiti perché non presentava analogie con altri campioni provenienti dalla nostra regione. Quanto basta per comprendere quale sia il pericolo e la necessità di tenere alta l'attenzione. Il Dpcm in scadenza. Ecco perché già nel fine settimana, quando il governo Draghi avrà ottenuto la fiducia, si metterà a punto la strategia di intervento. Il 5 marzo scade il Dpcm in vigore, la prima decisione da prendere riguarderà lo strumento legislativo da utilizzare. Sarà il nuovo premier a scegliere se firmare un Dpcm o invece procedere con un decreto lasciando ai ministri e alla Protezione civile il potere d'ordinanza, sia pur condivisa con palazzo Chigi. In ogni caso appare difficile, se l'andamento della curva epidemiologica continuerà a essere in salita, che possano scattare le aperture di palestre e piscine, cinema e teatri, e che si possa consentire ai cittadini di andare al ristorante anche la sera. fsarzanini@corriere.it

RIPRODUZIONE: RISERVATA

Più controlli e interventi mirati Il pericolo di una terza ondata causata dalle varianti ci stretta **non** prevede chiusure mirate e un intensificarsi delle restrizioni. Già venerdì sei regioni potrebbero attuare solo a distanza l'ordinanza della Regione Lombardia che mette quattro comuni in **area** rossa dispone che le attività scolastiche e didattiche di tutte le classi delle scuole primarie e secondarie si svolgano esclusivamente con modalità a distanza.

Chiusura delle attività commerciali La zona rossa richiede lo stop alle attività commerciali non essenziali: chiusi quindi bar e ristoranti, ma non i supermercati, gli alimentari, le farmacie e chi vende beni di prima necessità -tit_org-

Virus, una nuova stretta La stretta con lockdown locali In Campania nuova variante

In Germania ancora lockdown duro La Cdu si spacca: non siamo bambini

[Paolo Valentino]

Iniziato a metà dicembre, il blocco è prolungato fino al 7 marzo. La cancelliera: la causa sono le varianti In Germania ancora lockdown duro) La Cdu si spacca: non siamo bambini DAL NOSTRO CORRISPONDENTE BERLINO Ci sono stati 3856 nuovi contagi nelle ultime 24 ore in Germania. Ma il numero dei decessi, 528 secondo il Robert Koch Institut, continua a rimanere alto. L'incidenza settimanale media sul territorio federale è di 59 nuovi contasi per 100 mila abitanti. Il scorsa settimana fino al 7 marzo. A motivare la decisione, come ha spiegato la cancelliera Merkel che avrebbe voluto prolungarlo fino al 14, è l'emergere delle nuove varianti del Covid-ig, soprattutto quella inglese e quella sudafricana. Secondo Merkel, in assenza di misure di contenimento, queste potrebbero rapidamente prendere il sopravvento e portare a una nuova crescita esponenziale dei contagi. Governo e Laender hanno abbassato da 50 a 35 nuovi contagi settimanali per 100 mila abitanti la soglia d'incidenza al di sotto della quale si potranno allentare le restrizioni. Ma la decisione è fonte di polemica anche all'interno della maggioranza di governo. Perfino nella Cdu soffia un vento d'insofferenza nei confronti della linea dura della cancelliera. Ieri è stato addirittura il neo presidente del partito Armin Laschet a mettere in guardia dal rischio di trattare tutti i cittadini come bambini minorenni: Non è possibile misurare la nostra vita solo in base all'incidenza e inventare sempre nuovi valori perché si tomi a vivere, ha detto il premier del Nord Reno-Vestfalia, secondo il quale bisogna valutare i danni causati dalla pandemia alla società e all'economia. In base alla nuova proroga, restano chiusi negozi, bar, ristoranti, cinema, teatri, centri estetici e bordelli E obbligatorio l'uso delle mascherine nei mezzi di trasporto, negozi alimentari e supermercati. Dal 1 marzo tuttavia potranno riaprire i parrucchieri. Le imprese devono quanto più possibile far ricorso all'home working. Sono proibiti i viaggi non indispensabili in Germania e all'estero, gli spostamenti consentiti sono quelli per lavoro e quelli familiari se ben motivati. Gli incontri privati sono ammessi con una sola persona esterna al nucleo familiare, esclusi i minori. I contatti sociali devono essere ridotti al minimo. Non c'è tuttavia il coprifuoco. Sulle scuole e i nidi, è fallito il tentativo della cancelliera di concordare una soluzione unica. Merkel voleva tenerle chiuse (con didattica a distanza) fino al 1 marzo. Invece ogni singolo Land, a cui anche nell'emergenza spetta la competenza unica su Salute e Istruzione, deciderà un calendario di riaperture, che partiranno dal 22 febbraio. Nelle classi ci sarà obbligo di mascherina, saranno migliorati i sistemi di ventilazione e verranno effettuati test rapidi continui. Finora comunque, le persone cosiddette systemrelevant (essenziali per il sistema) con bambini piccoli hanno avuto la possibilità di portare i figli ai nidi. Paolo Valentino Tornare a vivere Il neopresidente della Cdu Laschet ha messo in guardia sui rischi di misure troppo severe Gli indici La cancelliera tedesca Angela Merkel (foto) ha scelto di rinnovare le misure più severe per contenere la pandemia Il tasso di contagio Rt in Germania è dello 0,86. In Italia è dello 0,95 -tit_org-

Il vulcano L'eruzione del vulcano

AGGIORNATO - L`Etna torna a eruttare Pioggia di lapilli su Catania = Etna, fontane di lava e pioggia di lapilli

[Salvo Fallica]

Il vulcano L'Etna torna a eruttare Pioggia di lapilli su Catania di Salvo Fallica a pagina 20 L'eruzione del vulcano Etna, fontane di lava e pioggia di lapilli di Salvo Fallica Intensa attività esplosiva sull'Etna, con una lunga e imponente colonna di fumo e fontane di lava. Nel pomeriggio di ieri si sono susseguiti boati molto forti e un deciso incremento dell'attività eruttiva. Le esplosioni spettacolari e suggestive si sono verificate nel cratere di sudest (in attività da molti mesi). Hanno generato una enorme colonna che si è mossa verso sud. Su gran parte della provincia di Catania è caduta una pioggia di cenere, ma anche di pietre grandi circa un centímetro. L'aeroporto internazionale di Fontanarossa ha sospeso temporaneamente l'operatività. Secondo le rilevazioni dell'Ingv di Catania dal punto di vista sismico l'ampiezza media del tremore vulcanico nelle ultime ore si è mantenuta su valori elevati e dalle ore 16 di martedì si osserva un suo importante repentino incremento. Per Stefano Branca, direttore dell'Ingv di Catania, l'evento paioisistico non è assolutamente preoccupante. Abbiamo visto di peggio. -tit_org- AGGIORNATO -Etna torna a eruttare Pioggia di lapilli su Catania Etna, fontane di lava e pioggia di lapilli

Effetto Covid sulle pensioni: il disavanzo sale a 33 miliardi*[Enrico Marro]*

Il 2019, oggetto del Rapporto annuale di Itinerari previdenziali, era stato un anno buono per i conti pensionistici. Ma con la pandemia c'è stato un brusco peggioramento, destinato a pesare almeno fino al 2023. In) si vede bene scorrendo le tabelle illustrate ieri alla Camera dal presidente di Itinerari, Alberto Brambilla. Nel 2019 gli occupati in Italia avevano raggiunto il massimo storico di quasi 23,4 milioni, nel 2020 siamo scesi a poco più di 22,6 milioni. Ciò significa oltre miliardi in meno di entrate contributive. Allo stesso tempo il numero delle pensioni è salito da 22,8 a 23 milioni, con un aumento della spesa di circa 3 miliardi. Risultato: il deficit, al netto dei trasferimenti dallo Stato, che dai 25 miliardi del 2013 si era ridotto a 20,8 miliardi nel 2019, schizza a 33 miliardi nel 2020 e si manterrà sopra i 25 miliardi all'anno fino al 2023. La crisi economica innescata dalla pandemia, si legge, incentiverà la propensione al pensionamento anticipato e anche Quota 100, che nei primi due anni è stata usata meno del previsto, nel 2021 potrebbe funzionare come una sorta di ammortizzatore sociale (meglio una rendita decurtata che nessuna rendita) se si perde il lavoro. La spesa pensionistica salirà mentre quella per l'assistenza, già cresciuta da 98 a 114 miliardi dal 2014 al 2019, dopo il covid, rischia di esplodere. -tit_org-

Teleraccomando - Pende: il Covid nei Paesi poveri tra Siria e Brasile

[Maria Volpe]

TELE RACCOMANDO di Maria Volpe Pende: il Covid nei Paesi poveri tra Siria e Brasile. Approfondito L' reportage in giro per il mondo per vedere com'è la situazione del Covid nei Paesi più poveri e difficili. In Brasile dove c'è una delle varianti più pericolose, le telecamere sono andate nel cuore dell'Amazzonia dove un prete ha raccontato dei morti per terra a Manaus; poi nelle grandi città degli Stati Uniti dove i grandi alberghi ospitano gli homeless. Infine le centinaia di bambini morti per Covid nei campi siriani. Confessione reporter Retei, ore 20 Cazzullo, lezione ai ragazzi del reality "N" nuove esperienze attendono i protagonisti del docu* reality che simula la vita della caserma, tra esercitazioni e disciplina. C'è anche spazio per un momento di riflessione con il giornalista Aldo Cazzullo che racconterà la storia dei Ragazzi del '99. La Caserma Ra 2, ore 21.20 Vespa festeggia 25 anni del suo talk - runo Vespa stasera indiretta ricorda i 25 anni della sua trasmissione. Un quarto di secolo di storia italiana rivivrà con le testimonianze di leader politici e protagonisti dell'informazione, della cronaca e dello spettacolo. Porta a Porta 25 Anni Rail, ore 22.20 -tit_org-

A fil di rete - I collegamenti casalinghi da neo-realismo ai tempi del Covid

[Aldo Grasso]

A FIL DI RETE di Aldo Grasso I collegamenti casalinghi da neo-realismo ai tempi del Covid
estetica televisiva ai tempi del coronavirus. Se non ci fossero i collegamenti via Skype (o altri software) i talk e tante altre trasmissioni avrebbero già chiuso. La tv sarebbe dimezzata, paralizzata, prigioniera del distanziamento sanitario. Certo, il collegamento casalingo ha i suoi inconvenienti e tuttavia ormai accettiamo tutto come se la condizione di emergenza fosse diventata la quotidianità, il neo-neorealismo. Persino su Sky Tg 24, che ha sempre fatto del glamour la sua caratteristica, ci sono politici che parlano da casa loro completamente stuccati. In compenso, l'abbassamento dello standard di qualità permette collegamenti con tutto il mondo. Il problema principale è l'illuminazione, un'arte che non ammette improvvisazioni. Le luci sbagliate producono strani effetti, tendono a mostrificare la fisionomia dell'intervistato, a renderlo irriconoscibile. Poi c'è il fondale del palcoscenico casalingo: all'inizio la libreria era il mezzo più sicuro, col rischio però di svelare letture inappropriate. Abbandonati i libri, si passa al salotto buono che, a ben vedere, è una spia ancora più significativa. Non tutti possono esibire alle spalle un grande quadro di Emilio Vedova come fa Massimo Cacciari. O il logo del proprio giornale come fa Marco Travaglio con Lilli Gruber. Certi virologi, mostrano tendaggi degni di nonna Speranza e lì capisci cosa vuoi dire una vita passata nell'ombra. Poi ci sono le occhiaie, specie per i maschietti che non sanno come truccarsi e l'effetto cinema espressionista, con esiti demoniaci, è inevitabile (per le donne va meglio, anche se a volte eccedono in monili). Poi c'è l'audio: i più avvertiti usano auricolari wireless, altri cuffiette che penzolano in strane volute, altri ancora si fidano del device, a microfono incorporato. Infine, c'è la funzione fatica, di contatto: mi sentite? Non sento! Cerchiamo di ripristinare il collegamento! Manca solo, nel 2021, il passo e chiudo. QUARTA REPUBBLICA Nicola Porro Talk del lunedì per Rete4; gli spettatori sono 1.090.000, 5,7% di share NCIS-UNITÀ ANTICRIMINE Mark Harmon Il crime per Rai2: gli spettatori sono 1.044.000, 3,9% di share -tit_org-

Umbria leghista: marcia indietro su Bertolaso, meglio Arcuri

[Vincenzo Bisbiglia]

Vincenzo Bisbiglia te / Bertolaso è insostituibile. Me lo tengo stretto". Attilio Fontana non molla l'ex capo della Protezione civile. Il governatore della Lombardia risponde ad Antonio Tajani, coordinatore di Forza Italia, che aveva proposto Bertolaso come capo della struttura commissariale governativa per l'emergenza Covid, al posto di Domenico Arcuri. Giudizio mutato, invece, per Donatella Tesei. La governatrice leghista dell'Umbria è alle prese, nella sua Regione, con una grave impennata dei contagi, che ha portato da giorni la provincia di Perugia in zona rossa. A Umbria leghista: marcia indietro su Bertolaso, meglio Arcuri fine ottobre, Tesei aveva chiesto l'aiuto di Bertolaso per redigere un "piano di salvaguardia", varato il 12 novembre, che avrebbe dovuto blindare la sanità regionale. Ma il piano-Bertolaso ha fallito. I tecnici della Regione Umbria sono corsi ai ripari con un nuovo documento - cui manca solo il timbro dell'ufficio protocolli - che oramai affida al commissario Arcuri. Un'altra intenzione di Bertolaso era di recuperare 14 posti letto di terapia intensiva trasferendo i malati gravi nella "astronave" di Civitanova Marche, a 150 km da Perugia. Nel piano ufficioso si spiega che "tali posti letto non vengono riproposti" in quanto "contenuti nei 44 posti letto dei moduli esterni inviati dalla struttura commissariale", così da "avere ulteriori 6 posti letto aggiuntivi rispetto al piano iniziale". I container di Arcuri inglobano anche i 14 posti letto mai realizzati al 3 piano dell'Ospedale di Terni. La saturazione delle terapie intensive in Umbria è del 60% sui 141 posti disponibili: Bertolaso ne aveva previsti 47. E ieri il ministro della Salute Roberto Speranza ha risposto all'appello della governatrice leghista, recandosi a Perugia: "Dobbiamo monitorare con grande attenzione l'Umbria" alla luce delle "varianti" che hanno condizionato la curva del contagio prima che altrove". - RIRODUZ IONE RI 5 ERWTA ZONA ROSSA TESEI CHIEDE AIUTO ANCHE AL MINISTRO SPERANZA -tit_org-

Intervista a Guido Silvestri - "Varianti: niente panico, lockdown troppo doloroso" = "Il lockdown totale è troppo doloroso per i poveri. L'Italia a colori funziona"

[Giampiero Calapà]

IL VIROLOGO SILVESTRI ^Varianti: niente panico, lockdown troppo doloroso' O CALAPÀ APAG.9 Guido Silvestri Il virologo lockdown totale è troppo doloroso per i poveri. Italia a colori funziona > }} Giampiero Calapà LJe varianti vanno identificate e monitorate J_/la diffusione in modo dettagliato e tempestivo". Il virologo Guido Silvestri dal suo studio di Atlanta avvisa: "Poi dobbiamo studiarle in laboratorio per capire se e come modificano la capacità del virus di trasmettersi, di indurre malattie e di dare resistenza a vaccini ed anticorpi. Infine è importante utilizzare queste informazioni per nuovi vaccini che proteggano meglio dalle varianti stesse". Dobbiamo aver paura delle varianti? Quello che non serve è la paura fine a se stessa, il panico generalizzato, che alla fine fanno prendere decisioni emotive e non basate sui dati e si rivela quasi sempre sbagliate. Le varianti rischiano di rendere vana la vaccinazione? Al momento non lo sappiamo e tutto è possibile. Però possiamo dire che le due varianti meglio studiate, "inglese" e "sudafricana", sembrano suscettibili alla neutralizzazione causata dagli anticorpi indotti dai vaccini Pfizer e Moderna, come dimostrato in due studi recenti dei gruppi della Columbia University e del Vaccine Research Center del Nih. Dobbiamo vaccinare quante più persone possibili al più presto; qui negli Usa abbiamo passato i 40 milioni di persone che hanno ricevuto almeno una dose, e la media mobile settimanale dei casi è già scesa del 65% rispetto a sei settimane fa e senza nessun lockdown generalizzato. Crede che le zone regionali a colori possano ancora funzionare o servirebbe un lockdown generalizzato? I lockdown generalizzati sono molto dolorosi, soprattutto per le fasce più deboli e povere della popolazione; per questo le restrizioni dovrebbero essere quanto più flessibili e granulari possibili. L'idea è quella di monitorare la diffusione dei nuovi casi (e delle varianti) per capire dove occorrono restrizioni più rigide ed ove, invece, si può riaprire, evitando così vessazioni inutili ai cittadini. Un lockdown generalizzato era giustificato nel marzo 2020, ma adesso, in una situazione di sostanziale stabilità come quella odierna, con la media mobile dei nuovi casi al giorno attorno a 11mila-12mila ormai da alcune settimane, il sistema a zone "colorate" è molto più adeguato. L'aterza ondata secondo lei è scontata anche in Italia? Non lo sappiamo, sbaglia sia chi esclude una terza ondata sia chi la dà per scontata. Un cosa è certa: ogni persona che si vaccina rappresenta un piccolo muro contro questa ondata, è su questo che dobbiamo accelerare. È stato confermato il ministro della Salute Roberto Speranza. All'Italia serve più continuità o al contrario discontinuità? Da voi senza Donald Trump vede già un cambiamento nella gestione della pandemia o è presto? La grande difficoltà della sfida della pandemia ha messo a dura prova tanto politici che esperti, in tutto il mondo e non solo in Italia. Detto questo, credo che se riva un certo livello di continuità, per evitare di dover ripartire da capo, ma credo anche che laddove ci siano stati errori, come nel caso di Alfa e della iniziale mancata autorizzazione al trial degli anticorpi monoclonali, bisogna avere il coraggio politico di dare un segnale di cambiamento, evitando di confermare alcune cariche solo perché gli interessati sono molto protetti politicamente. Quanto all'America, credo che dal 20 gennaio la gestione della pandemia sia molto più pragmatica e data-driven, con grande enfasi sulla vaccinazione di massa, e questo mi fa ben sperare sulla possibilità di ritornare presto alla nostra amata normalità- Le mutazioni vanno trovate ma no panico Usa già meglio senza Trump -tit_ org- Intervista a Guido Silvestri - Varianti: niente panico, lockdown troppo doloroso Il lockdown totale è troppo doloroso per i poveri. L'Italia a colori funziona

Lockdown!

[Saverio Raimondo]

Perché investire nella ricerca, nei progressi della scienza e della tecnica, nell'educazione civica delle masse, nella SAVERIO MA GIUSTO sociologia, nella comunicazione e nel patto sociale, se tanto c'è il lockdown? Da quando in Italia abbiamo scoperto il magico potere del non far uscire la gente da casa, pensiamo di risolvere tutto così; un po' come il minipimer in cucina, o Google quando cerchi qualcosa compresi gli occhiali quando non sai dove li hai messi: vai su Internet e tènecompri un paio nuovi. In effetti, non c'è bisogno di essere un membro del Cts o un consulente del ministero della Salute per capire che con il lockdown tutto si risolve come fosse una bacchetta magica, Cambiamenti climatici e surriscaldamento globale? Chiudiamo la gente in casa (senza termosifoni ne aria condizionata: il cosiddetto lockdown duro) e vedi come cala il monossido di carbonio nell'aria, i ghiacciai smettono di sciogliersi e anche gli eschimesi possono stare in lockdown dentro ai loro igloo senza il rischio che il soffitto gli sgoccioli addosso. Aumento del costo della vita? - è La gente sta a casa e il mondo è un posto migliore. Quanto tempo abbiamo perso, prima incredibile come la vita costi meno quando non esci: risparmi su tutto, specie in scarpe e vestiti, spendi solo in bollette. Vittime della strada? - fa rabbia pensare a tutti i soldi che abbiamo speso negli anni per costruire semafori e marciapiedi o per dipingere le strisce pedonali sull'asfalto quando bastava costringere la gente a non uscire di casa. Tensioni sociali? - se tutti stanno a casa azzeri l'invidia sociale e rendi quasi indistinguibili i disoccupati dagli smartworker, Disuguaglianze e discriminazioni? vale per bianchi e neri, uomini e donne, etero e Riforma della giustizia? - fa contenti tutti: per i garantisti resta la presunzione d'innocenza, ma i giustizialisti potranno dire che finalmente sono finiti tutti agli arresti, benché domiciliari, Malasanità? - la gente sul divano tende a farsi meno male e a non finire al pronto soccorso. Crisi demografica? - senza precauzioni. Bullismo a scuola? Tenete i vostri figli in lockdown. Fame nel mondo? - sì è vero, così la gente muore di fame lo stesso, però non la vedi; e si risparmia un sacco di tempo e fatica nel nascondere i problemi sotto al tappeto assieme alla polvere. Crisi energetica? - al buio. Problemi nella gestione dei flussi migratori? Sono previsti disagi a causa dello sciopero dei trasporti? Allerta meteo? Pericolo attentati? Corsa agli armamenti? Pace nel mondo? ! LOCKDOWN!!! Come abbiamo fatto a non pensarci prima: per secoli abbiamo cercato soluzioni ai problemi, studiato e inventato per venire a patti con il mondo esterno e la condizione umana, quando invece bastava arrendersi, chiudersi dentro casa e voilà, i problemi ci sono lo stesso ma sono fuori mentre tu sei dentro a dire a tènecostesso di essere parte della soluzione, E a chi soffre di stress o disturbi psichici legati al lockdown, un bei lockdown in una stanza con le pareti imbottite. Se poi uno non è d'accordo basta chiedere il lockdown per chi chiede di chiudere tutto: perché il lockdown è così, la non-soluzione a tutti i mali. Saverio Rai mondo i a à A é - '?ss ' ÊÄÖÏÁ -tit_org-

Covid, vaccini e Recovery fund Draghi presenta la cura per l'Italia

[Massimiliano Scafì]

Covid, vaccini e Recovery fund Draghi presenta la cura per l'Italia Il presidente del Consiglio debutta al Senato per chiedere il primo voto di fiducia. Parlerà circa mezz'ora per illustrare il suo mandato: I fondi Uè devono produrre occupazione di Massimiliano Scafì Mezz'ora, non di più. Pochi punti di programma, tré, ma chiari e nel solco del mandato che gli ha affidato Sergio Mattarella: lotta al Covid, vaccinazioni a tappeto, riscrittura del piano di sviluppo per ottenere il Recovery Fund. Poi, certo, quei 209 miliardi vanno spesi bene e non buttati come al solito nel pozzo nero dell'assistenzialismo, devono produrre occupazione e non sussidi. Serviranno perciò uno sfolgimento della burocrazia e un pacchetto di investimenti per scuola, ricerca, digitalizzazione, green economy, grandi opere sostenibili. Insomma, dirà Mario Draghi, fatemi lavorare perché c'è un Paese da mettere in sicurezza e da rilanciare. Oggi al Senato il premier parlerà poco e domani forse per niente: a quanto pare non rileggerà il discorso alla Camera e si limiterà a consegnarlo. Parlano invece, parecchio, i leader della maggioranza amplissima, da record, che lo sosterranno, Maneo Salvini, nella sua doppia versione di lotta e di governo, è tra i più attivi anche se, dopo una telefonata con Draghi, ha cambiato un po'registro e, addirittura, ha difeso Roberto Speranza. Del resto non tace nemmeno Nicola Zingaretti, che prova a marcare il territorio, per non parlare dell'agitazione di Forza Italia, la scissione dell'atomo in Leu e la crisi di nervi dei Cinque Stelle. Già è difficile la coabitazione forzata tra centrodestra e centrosinistra, se poi aggiungiamo la lontananza tra politici e tecnici, si fa dura. Si moltiplicano quindi vertici segreti e contatti riservati tra vecchi nemici. Si fa persino strada l'idea di un tavolo di consultazione permanente tra i segretari, il tutto nell'indifferenza silente di Supermario, Se è irritato, non lo va vedere. Stamattina però quando alle dieci spunterà a Palazzo Madama, ripeterà l'appello all'unità. L'alleanza sarà pure scomoda, contro natura, potenzialmente esplosiva, ma al momento, come ha detto il capo dello Stato, è l'unica possibile in questa condizione di emergenza. Senza concordia, senza mettere di lato gli interessi di parte e perseguire quello nazionale, sarà impossibile contrastare il virus e superare la crisi economica. Occorre quindi uno sforzo comune nel quadro di un ancoraggio europeo e atlantico. Un programma con poche promesse annunciate e un grande obiettivo non dichiarato, la modernizzazione del Paese: forse resterà un sogno, questa però è l'occasione giusta. Intanto bisogna guidare l'Italia attraverso i suoi guai quotidiani. Il Covid è il più grave e pesante. Nel suo discorso Draghi si affiderà alla collaborazione con l'Europa e alla scienza, magari nei prossimi giorni cercherà più uniformità di indirizzo e meno esternazioni di esperti, tipo Ricciardi. Quanto al commissario Arcuri, il suo contratto scade a fine marzo: c'è tempo per decidere, si prevede comunque un ridimensionamento. Poi l'emergenza economica. Nell'agenda del premier l'accesso al Recovery Fund va accompagnato a tre riforme cruciali. La prima è il fisco, e si pensa a rimodulare le aliquote progressive tentando di recuperare l'evasione. La seconda è la giustizia civile: quanti cantieri rimangono bloccati per tempi da lumaca dei nostri tribunali, quanti investimenti esteri perdiamo ogni anno per l'incertezza del giudizio? Infine la pubblica amministrazione, la grande malata: per realizzare un'infrastruttura ci vogliono in media 15 anni, Il voto di fiducia è previsto attorno alle 22: tra FdI e dissidenti grillini, i no dovrebbero essere una quarantina. Mancherà Giorgio Napolitano. Non potrò essere in Aula, ma sostengo la scelta di Mattarella. Draghi gestirà al meglio la lotta alla pandemia. Domani tocca alla Camera. E venerdì il debutto sulla scena internazionale, alla videoconferenza dei leader del G7. Where is Mario? -tit_org- Covid, vaccini e Recovery fund Draghi presenta la cura per l'Italia

Covid, le superfici concorrono poco alla diffusione del virus

[Marta Oliveri]

DAL 10% AL 30% COME DIMOSTRANO STUDI SUL CAMPO Covid le superfici concorrono poco alla diffusione del virus DI MARTA OLIVERI Il Covid-19 è una malattia respiratoria e si trasmette principalmente per via aerea. La contaminazione attraverso le superfici è una possibilità che si verifica in percentuale ridotta, tra il 10% e il 30%, ma in condizioni particolari: se qualcuno infetto ha tossito e starnutito sulla superficie che viene poi toccata da un'altra persona entro un paio d'ore. Lo hanno dimostrato studi sul campo, e lo ha dichiarato anche l'Oms (organizzazione mondiale della sanità). Eppure si è sopravvalutato per molto tempo la diffusione del Corona attraverso le superfici, sottostimando, invece, la propagazione attraverso il droplet, le goccioline di saliva che si diffondono nell'aria. E per questo, le autorità sanitarie sono arrivate in ritardo ad imporre l'uso massiccio delle mascherine per prevenire i rischi di contagio da Coronavirus, insieme alla necessità di ventilare le stanze quali gesti barriera contro la diffusione del virus. All'inizio della pandemia, era stata l'organizzazione mondiale della sanità (Oms) ad aver indicato tra le priorità la disinfezione delle superfici potenzialmente contaminate, come le maniglie delle porte o i pulsanti degli ascensori. Ma a luglio scorso, l'Oms ha ammesso di non aver identificato alcun caso provato di trasmissione di Covid-19 attraverso le superfici. Eppure, milioni di dollari sono stati spesi negli Stati Uniti per la disinfezione quotidiana della metropolitana di New York, come ha riportato un recente editoriale della rivista Nature, nel quale l'autore ha denunciato un messaggio pubblico confuso dal momento che le prove sono ormai chiare: il Coronavirus Sars-Cov-2 si trasmette principalmente per via aerea. Tesi confermata anche dallo studio di Harvard sul caso della nave da crociera Diamond Princess, in quarantena forzata in Giappone con a bordo 3.600 passeggeri e che ha registrato 712 malati. I ricercatori di Harvard hanno modellizzato 21.600 scenari partendo da differenti ipotesi di trasmissione comparandoli ai casi quotidiani realmente dichiarati a bordo. Conclusione: le contaminazioni sono avvenute principalmente per via aerea. Quelle attese verso superfici erano state il 30% del totale ha concluso la ricerca pubblicata negli Annali dell'Accademia americana delle Scienze (PNAS). Tuttavia, la percentuale del 30% è ancora esagerata a giudizio Emanuel Goldman, docente di microbiologia alla Rutgers New Jersey Medical School, perché, ha sostenuto gli studi realizzati negli ospedali, o pazienti malati, non hanno rilevato alcun virus vivo sulle superfici. La specialista australiana Lidia Rawski le probabilità di contrarre Coronavirus attraverso le superfici aggira intorno al 10%. Ma questo non vuol dire, secondo gli esperti, che questa possibilità non esista e che dunque si debba abbassare la guardia lavaggio delle mani o la pulizia delle superfici. Riproduzione riservata. Si è sottovalutato che il Coronavirus si propaga principalmente per via aerea con droplet (a) 1;1 a si -tit_ org-

profit warning se necessario

Covid, società più trasparenti

[Redazione]

Consob): profit warning se necessario Covidy società più trasparenti I bilanci di esercizio 2020 alla luce del contesto della pandemia e le piattaforme di crowdfunding: su questi argomenti la Consob ha pubblicato due richiami di attenzione. Per quanto riguarda l'informazione da rendere da parte degli emittenti vigilati in occasione dei bilanci 2020, bisogna considerare quanto previsto dal documento Esina del 28 ottobre che, alla luce delle conseguenze dell'emergenza sanitaria. I responsabili della redazione dei prospetti di offerta pubblica ammissione alle negoziazioni di strumenti finanziari, scrive la Consob, devono riportare informazioni aggiornate in merito ai piani aziendali e agli impatti sulla dinamica gestionale prospettica derivanti dalla riaccutizzazione-prosecuzione della pandemia, indicando le ipotesi formulate sulla durata della pandemia e il venir meno delle misure di sostegno all'economia. Nel caso in cui il prospetto non includa dati previsionali, devono essere fornite informazioni aggiornate in merito alle modifiche apportate alle strategie e agli obiettivi. I documenti di offerta pubblica di acquisto o scambio devono riportare elementi informativi atti a dar conto degli impatti conoscibili della pandemia in corso sullo specifico business aziendale dell'offerente e del gruppo di appartenenza, sulle relative prospettive, nonché sui programmi futuri elaborati in relazione all'offerta. Qualora, nel corso delle attività di pianificazione o redazione dell'informativa finanziaria consuntiva, la società dovesse registrare significative difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi del piano industriale resi pubblici, tale circostanza deve formare oggetto di un tempestivo profit warning. Su fronte dei portali di crowdfunding, spiega Pauthority, permane la necessità in capo ai gestori di portali di adottare le più adeguate misure al fine di assicurare la continuità delle attività svolte sui portali nonché di pubblicare tempestivamente eventuali aggiornamenti forniti dall'offerente, anche concernenti fatti nuovi e significativi intervenuti successivamente alla pubblicazione dell'offerta. Al contempo, i gestori dovranno assicurare che le informazioni rese agli investitori in sede di pubblicazione delle offerte esplicitino chiaramente gli eventuali effetti della pandemia sulla sostenibilità dei relativi progetti. Riproduzione riservata È -tit_org-

I primi cittadini Anci incontrano Arcuri e scrivono alla ministra Gelmini

I sindaci scendono in campo sui vaccini anti-Covid = Vaccini, sindaci in campo

I comuni: pronti a collaborare con le regioni

[Francesco Cerisano]

I sindaci scendono in campo sui vaccini anti-Covid. I primi cittadini dei 14 maggiori comuni italiani hanno incontrato il commissario straordinario per l'emergenza Domenico Arcuri offrendo collaborazione per la campagna vaccinale che sta per entrare nel vivo con la vaccinazione degli anziani over 80. Ad Arcuri i sindaci hanno posto una serie di interrogativi concreti. Dalla realizzazione delle cosiddette primule vaccinali (le strutture a forma di primula, disegnate dall'architetto Stefano Boeri, in cui verranno somministrati i vaccini alla popolazione) alla possibilità di utilizzare altre strutture (per esempio gli impianti sportivi) per potenziare la somministrazione, passando per gli oneri di custodia e pulizia delle strutture che i sindaci non vogliono far ricadere sui bilanci comunali. I primi cittadini hanno anche parlato dell'opportunità di avere un interlocutore unico con le Asl in modo da scongiurare la prospettiva che il rapporto con le aziende sanitarie regionali sia affidato di volta in volta a un ufficio diverso. Di qui la necessità di un raccordo con le regioni, magari da sancire con un'intesa in Conferenza Unificata. Un tema che l'Anci ha subito recapitato sul tavolo della neo ministra per le autonomie e gli affari regionali, Mariastella Gelmini. Alla nuova inquilina di via della Stamperia, il presidente dell'Anci e sindaco di Bari, Antonio Decaro, ha inviato una lettera per chiedere il coinvolgimento diretto dell'Anci nella definizione degli aspetti essenziali della campagna di vaccinazione. Raggiungere l'immunità di gregge è l'obiettivo prioritario che deve vedere tutte le istituzioni, soprattutto quelle territoriali, coinvolte e impegnate, ha scritto Decaro chiedendo alla ministra di non esitare a coinvolgere il sistema delle autonomie nel processo di pianificazione e individuazione delle strutture e dei luoghi per somministrare i vaccini in modo da garantirne una diffusione il più possibile capillare sul territorio. La paura dei sindaci è reale. E può essere così sintetizzata: quando (si spera presto) sarà arrivato il momento di vaccinare tanta gente, le strutture ordinarie reggeranno all'urto dei numeri? Per questo meglio portarsi avanti con le regioni. I sindaci scendono in campo sui vaccini anti-Covid. Vaccini, sindaci in campo

Procedura velocizzata per la Cigo Covid

[Daniele Cirioli]

Colpo di acceleratore sulla Cigo Covid. Con procedura centralizzata, per il momento operativa in alcune sedi in via sperimentale, infatti, l'Inps prevede una gestione del tutto automatizzata dell'istruttoria per le domande di cassa integrazione guadagni per eventi legati alla pandemia, al fine di tagliare i tempi di attesa soprattutto nell'erogazione. A renderlo noto è lo stesso istituto di previdenza con il messaggio n. 622/2021. La cassa integrazione guadagni è stata una delle prime misure messe in campo per far fronte all'emergenza Covid, prevedendo diverse semplificazioni nel riconoscimento delle prestazioni. Prevista con una causale specifica, Covid, viene replicata ormai da un anno. L'ultima proroga è stata disposta dalla legge bilancio 2021 e, come nelle precedenti versioni, si rivolge ai datori di lavoro che sospendono e/o riducono l'attività lavorativa per eventi legati alla pandemia. Ha una durata massima di 12 settimane per periodi di fruizione collocati tra il 1 gennaio e il 31 marzo 2021, nel caso di trattamenti di cassa integrazione ordinaria (Cigo); tra il 1 gennaio e il 30 giugno 2021 nel caso dei trattamenti di assegno ordinario (Aso) e di cassa integrazione in deroga (Cigd). In considerazione del regime di massima semplificazione previsto per la Cigo Covid, l'Inps ha rilasciato una procedura che prevede la gestione interamente centralizzata delle domande e la massima automazione dell'istruttoria. Con la nuova procedura, in particolare, l'Inps prevede: di concentrare l'intervento degli operatori esclusivamente ai casi in cui il sistema rilevi delle anomalie che necessitano di una specifica verifica; la riduzione del rischio di errori, atteso che le verifiche vengono svolte automaticamente dal sistema incrociando i dati presenti nei vari archivi; l'ottimizzazione dei tempi di definizione dell'istruttoria e di erogazione della prestazione. Rispetto alle domande ordinarie di Cigo, spiega l'Inps, su quelle aventi la causale Covid tutti i controlli di preistruttoria/istruttoria verranno eseguiti mediante un'elaborazione massiva con generazione automatica delle autorizzazioni in assenza di segnalazioni bloccanti. Gli esiti delle domande saranno successivamente salvati all'interno dell'applicazione per essere visualizzati dagli operatori di sede. Le domande caricate manualmente saranno lavorabili dall'operatore, mentre per quelle caricate automaticamente la lavorazione sarà bloccata e l'operatore verrà avvisato tramite uno specifico avviso. Il direttore di sede potrà visualizzare e convalidare le domande elaborate ed istruite sia manualmente che automaticamente. Per il momento, l'Inps ha attivato la nuova procedura in via sperimentale, limitamenti alle sedi di Taranto, Reggio Emilia, Modena, Napoli, Pozzuoli, Teramo, Verona. Daniele Cirioli Riproduzione riservata

Le novità Gestione veloce La sperimentazione più Procedura centralizzata e completamente automatizzata per la gestione delle domande di Cigo Covid. Al momento, la nuova procedura è attiva presso le sedi Inps di Taranto, Reggio Emilia, Modena, Napoli, Pozzuoli, Teramo, Verona. -tit_org-

Governo al bivio per contrastare le varianti. Vaccini, verso il sì ad AstraZeneca fino a 65 anni

Zone rosse o lockdown? = La strategia del governo: lockdown solo locali, preavvisi per le chiusure

Allarme varianti, scoperta una nuova a Napoli. La Lombardia isola 4 Comuni

[Alessandra Severini]

Governo al bivio per contrastare le varianti. Vaccini, verso il sì ad AstraZeneca fino a 65 anni Zone rosse o lockdown? Il governo Draghi a breve dovrà scegliere la linea per combattere le varianti del Covid che fanno sempre più paura: micro zone rosse o lockdown? Intanto si va verso il via libera al vaccino AstraZeneca fino a 65 anni. Pierini e Severini

2 e 3 La strategia del governo: lockdown solo locali, preavvisi per le chiusure

Allarme varianti, scoperta una nuova a Napoli. La Lombardia isola 4 Comuni

Alessandra Severini del premier verrebbe a un lockdown nazionale - finto il sistema di fasce gialle ma zone rosse mirate e le, arancioni e rosse già in accelerazione del piano di atto, non tanto per regioni vaccinazioni. Il governo guidato da Mario Draghi dovrà laddove si individuano focolai affrontare il nemico più diffuso delle nuove varianti, più facile, quel virus che oggi attraverso le varianti ormai diffuse in tutta Italia (ieri ne è stata scoperta una nuova a Napoli), rischia di portare ad una nuova impennata dei contagi. Nella strategia aggressive e contagiose. Come accadrà per esempio da oggi e fino almeno al 24 febbraio in Lombardia, nei comuni di Bollate (Milano), Castrezzato (Brescia), Meda (Pavia) e Viggiù (Varese) dove scatteranno le restrizioni da zona rossa (chiusi scuole e negozi si può uscire di casa solo con una motivazione valida e certificata). Altre decisioni potrebbero arrivare venerdì con i nuovi dati. Sarà una cabina di regia di ministri a raccogliere le indicazioni di tecnici e scienziati e valutare i nuovi provvedimenti confrontandosi con tutto l'esecutivo. Per evitare il caos e le proteste causate dalla proroga in extremis della chiusura degli impianti da sci, si tenterà di comunicare le ordinanze di chiusura e gli altri provvedimenti almeno 4 giorni prima, per dare il tempo ai comparti coinvolti dalle chiusure di organizzarsi. Gli scienziati del Comitato tecnico dovranno comunicare soltanto con un gruppo di ministri tra cui quelli per la Salute e per le Autonomie. Prima di adottare le misure restrittive verrà inoltre valutato il loro impatto sui vari comparti, dal turismo al commercio, Su un binario parallelo l'obiettivo è accelerare il piano di vaccinazioni aprendo punti vaccinali anche in caserme e palestre e coinvolgendo militari e personale della Protezione civile. Oggi è atteso il voto di fiducia al Senato. I numeri sono tutti dalla parte di Draghi che dovrebbe raggiungere facilmente quota 250. Si curi sono i 17 no di Fdi, e quelli di Fattori e Nunes (ex M5s ora in Leu), mentre è incerta ancora la quota di senatori ribelli 5 stelle che potrebbero anche semplicemente decidere di astenersi.

riproduzione riservata -tit_org- Zone rosse o lockdown? La strategia del governo: lockdown solo locali, preavvisi per le chiusure

Pressing di regioni e sindaci sul governo Astrazeneca, verso il sì fino ai 65 anni

[Simone Pierini]

J- Pressing di regioni e sindaci sul governi Astrazeneca, verso il sì fino ai 65 anni Zaia: Pronto ad acquistare 27 milioni di dosi. In Uk 19% di immunizza Simone Pierini Sui vaccini tutti aspettano la prima mossa di Mario Draghi. Il piano del nuovo premier prevede meno primule e più hangar e caserme, con in campo 1 esercito e la Protezione civile. Per inseguire l'immunità di gregge servono però più dosi. L'Italia è da poco partita con la somministrazione agli over 80 (ma non in tutte le Regioni) e agli under 55 tra forze dell'ordine e insegnanti. Luca Zaia - che sogna un Veneto "covid free" - si dice pronto a inondare l'Italia di vaccini acquisendo almeno 27 milioni di dosi da due diversi intermediari: Per la mia regione ne bastano 4 milioni, le altre le possiamo dare a chi le chiederà, ha detto ieri. Dopo un primo contatto con Alfa, che ha smistato al governo la patata bollente, c'è stato un colloquio con il commissario Domenico Arcuri. Mi ha chiesto, per una verifica fino in fondo, se i lotti dei vaccini corrispondano a quanto scritto nel contratto. Gli accordi europei vietano agli Stati di acquistare dosi fuori dal contratto stipulato con l'Ue, ma non lo vietano alle Regioni. E noi non ci possiamo girare dall'altra parte. Mostra interesse anche il presidente dell'Emilia Romagna (e della Conferenza delle Regioni) Stefano Bonaccini: lo confido che Mario Draghi prenda tra i primi impegni quello di cercare di reperire più dosi possibile. Più incisivo il governatore lombardo Attilio Fontana: Siamo fermi perché fino ad ora il governo non autorizza gli acquisti da parte delle singole Regioni. Analogo appello è stato rivolto al governo anche dai sindaci delle 14 maggiori città italiane- vaccino AstraZeneca, in linea con le indicazioni dell'OMS. La decisione finale arriverà però solo dopo una ulteriore riunione della Commissione tecnico scientifica di Aifa. JANSSEN E SPUTNIK Decisione attesa invece per metà marzo per il siero Janssen di Johnson & Johnson che proprio ieri ha invitato la richiesta di autorizzazione all'Ema che, al contrario, ha ammesso di non aver ancora ricevuto nulla dal vaccino russo Sputnik, invocato da più parti ma ancora fuori dal giro delle agenzie regolatorie internazionali. Moderna invece ha annunciato qualche ritardo nelle consegne di febbraio. L'ESEMPIO ISRAELE La notizia migliore arriva da Israele: il vaccino Pfizer funziona e anche molto bene. Uno studio ha infatti confermato l'efficacia al 94% nel prevenire le infezioni. Con quattro milioni di vaccinati (e meno di nove milioni di abitanti) e il calo di mortalità e ricoveri tra gli over 60, il Paese va verso le prime riaperture. Vede la luce anche il Regno Unito: con 15 milioni di vaccinati e il 19 per cento della popolazione immunizzata, il premier Boris Johnson si prepara a far uscire il paese dal lockdown. riproduzione riservata -tit_org-

Walter Ricciardi, il signor Lockdown

[Redazione]

L'ESPERTO SA SOLO CONSIGLIARE LE CHIUSURE, CHE SERVANO O NO Lockdown, È la parola preferita di Walter Ricciardi, docente di Igiene all'università Cattolica di Roma nonché consigliere del ministro della Salute Roberto Speranza per l'emergenza coronavirus. Sui social alcuni utenti hanno raccolto le sue dichiarazioni da ottobre ad oggi e la parola è ormai sola, una vera e propria ossessione: lockdown. Un'idea che in qualche momento, all'acme del contagio, ha avuto senso; ma Ricciardi la ripropone di continuo. Le più recenti dichiarazioni rilasciate dal consigliere del Ministro Speranza a favore del lockdown totale hanno innescato un fiume di polemiche. Per il leader della Lega, Matteo Salvini, l'Italia è piena di bravi medici che non sentono la necessità di parlare tutti i giorni in tv e terrorizzare le persone. Ne parleremo con il presidente Draghi che avrà piena libertà di scelta. Noi non chiediamo niente ma un cambio di passo sì. Ricciardi ha replicato: Chiedono le mie dimissioni? Se posso essere utile al Paese con i miei consigli, lo faccio a livello internazionale e lo faccio anche in Italia: altrimenti mi faccio da parte. Ma anche da sinistra c'è chi critica il virologo ex attore cinematografico: I consulenti scientifici dei ministri non parlano alla stampa ma parlano al ministro. È una regola fondamentale per chi vive il privilegio del rapporto di collaborazione con le massime Istituzioni. Lo ha scritto ieri sulla sua pagina Facebook il senatore Pd Dario Stefano, presidente della commissione Politiche Uè di Palazzo Madama. Per Maria Cristina Caretta, deputata di Fratelli d'Italia, È più di un anno che il super consulente del ministro Speranza, Walter Ricciardi, semina allarmismo. Dice di non essere pagato né dal Governo né da tutte le tv dove si esibisce. Tra una richiesta di lockdown e l'altra sarebbe interessante se mostrasse i documenti che attestano la sua collaborazione gratuita con il ministero. UNA SOLA IDEA IN TESTA 25 ottobre U / 0 ISb no., ^ i, ', à Sn., mbr, U Lock ^ subto ìn alcune aree metro ñ cl ita ç e é -. 11 persone circolano troppo, non è escluso un lockdown totale"., -k "Abbiamo due-tre settimane di tempo per decidere sui Lockdown" i ñ -Un Lockdown a Natale, i contagi sono l-i dicembre, i ir- i. la punta deLl iceberg 21 dicembre 'Farei un Lockdown da subito e per due ' j., j. "Non riaprire le scuole. serve zona rossa 1 dicembre i \. ' ' ftrio al 15 gennaio 6 gennaio < "Ridurre i contagi con un blocco serio 7 gennaio 12 gennaio IS gennaio 4 "le farei quattro settimane di 17 gennaio "Basta colori, serve un lockdown di un mese" À "Le misure non fermano il virus, i gennaio,,,- è serve un lockdown di un mese 24 gennaio i "Serve un lockdown rigido a febbraio" 5 febbraio 'È La quiete prima della tempesta" 11 Febbraio "Tutta Europa è già ricorsa a lockdown duri 14 febbraio "Serve un lockdown totale, lo chiederò a Speranza ' "Le nuove misure non saranno sufficienti" i Subito lûckdûwn o Le vaccinazioni sono a rischio' ESO - Hue -tit_org-

Avanti con lockdown mirati Il Cts verrà ridimensionato

[Alberto Gentili]

La lotta al Covid Avanti con lockdown mirati Il Cts verrà ridimensionato ^Draghi per la linea dura, per ora restano fasce ^Venerdì i dati sulla diffusione delle mutazioni e zone rosse rafforzate dove ci sono varianti poi vertice di governo per decidere le misure LO SCENARIO ROMft Rigore e massima cautela. Mario Draghi sposerà la linea dura nella lotta alla pandemia, soprattutto adesso che la terza ondata mostra gli artigli cavalcando le varianti del Covid-19. Molto più rapide nella diffusione e decisamente più letali. Il premier però non si limiterà ad alzare argine contro il virus. L'altro obiettivo è dare una forte accelerazione alla campagna vaccinale, in modo da strappare il Paese alla crisi sanitaria, economica e sociale. E, nel frattempo, assicurare adeguati ristori ai settori colpiti dalle restrizioni. Come ha dimostrato domenica, quando ha dato il via libera al decreto del ministro della Salute Roberto Speranza che ha prorogato in extremis lo stop alla stagione sciistica fino al 5 marzo, Draghi non si tira indietro quando c'è da assumere decisioni impopolari. Ma ogni decisione, spiega chi ha parlato con il J rie. Berlino in testa, dove Angela Merkel ha prorogato il lockdown. IL PRIMO TEST Il primo banco di prova è atteso per venerdì, quando la cabina di regia composta dagli esperti dell'Iss, della Salute e delle Regioni, avrà a disposizione i dati aggiornati sulla diffusione delle varianti-Covid. Se come appare ormai certo il monitoraggio settimanale fornirà un quadro allarmante, è probabile che verrà deciso un inasprimento con "zone rosse rafforzate nei Comuni, Province ed eventualmente Regioni dove le varianti sono più diffuse: confini e scuole materne ed elementari chiusi; negozi, attività e ristoranti sbarrati; si esce di casa solo per comprovate esigenze di urgenza o di lavoro. Il "modello umbro", insomma, dove c'è la "zona rosa rafforzata" a causa della variante inglese nella provincia di Perugia e in sette Comuni del Ternano. Non a caso proprio ieri Speranza è andato in Umbria a verificare di persona la situazione. Sempre ieri sono state "chiusi" quattro Comuni lombardi: Bollate, Mede, Viggiù e Castronazzo ed è stata individuata una nuova mutazione del virus a Napoli, L'allarme è alto. La variante inglese colpisce i bambini e ha un indice di trasmissibilità e di letalità superiore del 40-50% rispetto al ceppo originario del Covid. Di conseguenza il governo teme che diventi dominante nell'arco di poche settimane. E prevede un innalzamento del numero dei nuovi positivi e un aggravamento della situazione nelle terapie intensive. FASCE, CRITERI PIÙ RIGIDI Non dovrebbe però scattare, a meno che la situazione non dovesse precipitare repentinamente, un lockdown nazionale. Fino al 5 marzo, data di scadenza dell'attuale Dpcm, resterà il sistema a fasce (rossa, arancione, gialla) Regione per Regione, con la chiusura dei confini regionali e il coprifuoco alle 22. Con un probabile inasprimento dei criteri, in modo da rendere più facile l'ingresso delle Regioni nelle fasce rossa e arancione. Queste misure verranno accompagnate, appunto, dalle zone rosse rafforzate" dove sono presenti i focolai (sempre più diffusi) della variante inglese. Dopo il 5 marzo, con un nuovo Dpcm, si stabilirà come proseguire. Ma in questa fase è impossibile fare previsioni: tutto dipende da come evolverà l'epidemia, dicono al ministero della Salute e confermano al Cts, è però probabile che verrà confermato il sistema a fasce su base regionale: ha funzionato e ha permesso fin qui di evitare il lockdown nazionale, Prevista invece una novità: il ridimensionamento del Cts, finito nel mirino di Lega e Forza Italia, con una sforbiciata ai suoi componenti, E lo stop alle degli esperti che ne fanno parte. Ci sarà una comunicazione unitaria, è l'impegno. Il segno che, con il nuovo governo, qualcosa cambierà nella gestione della pandemia. Tant'è, che non è esclusa neppure una modifica all'attuale governance dell'emergenza, che ha visto finora la "cabina di regia" Iss-Salute-Regioni nel ruolo di dominus indiscusso. IL NODO VACCINI Più immediato sarà l'intervento sui vaccini. Draghi vuole accelerare la campagna grazie all'impiego della Protezione civile e dell'esercito, call center per le prenotazioni, piattaforma digitale nazionale per il censimento dei vaccinati. E con l'utilizzo di centri fieristici, hangar aeroportuali, cinema, teatri, palasport per la somministrazione delle dosi. Nel frattempo il premier darà battaglia per ottenere dalle case farmaceutiche le forniture promesse e per incrementarle. Obiettivo: 500 mila vaccinati al giorno. Solo con la diffusione

del vaccino, è stato il suo ragionamento durante le consultazioni, potrà scattare la ripresa economica, occupazionale e dei consumi. Alberto Gentili | HIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Germania, lockdown "duro" fino al 7 marzo

[Redazione]

Frontiere chiuse
Respinti in 5 mila da Austria e Repubblica Ceca
Germania, lockdown duro fino al 7 marzo
In Germania continua il regime di lockdown duro iniziato il 16 dicembre e rinnovato con qualche piccola modifica la scorsa settimana fino al 7 marzo. A motivare la decisione, l'emergere delle nuove varianti del Covid-19, soprattutto quella inglese e quella sudafricana. Non c'è però il coprifuoco. Intanto in Germania è scattata un'ulteriore stretta, i controlli alle frontiere con la Repubblica ceca (nella foto) e con il Tirolo austriaco, già 5 mila le persone respinte. L'emergenza in B
ANapoli invarianterata 0 -Preoccupati per i vaccini E si teme un'altra ondata s; ': -tit_org- Germania, lockdown duro fino al 7 marzo

Nel mondo il Covid rallenta l'Oms: contagi dimezzati Ma ancora troppi morti

[Cristiana Mangani]

Nel mondo il Covid rallenta l'Oms: contagi dimezzati Ma ancora troppi morti IL RAPPORTO ROMA La diffusione delle varianti con il rischio di nuovi lockdown localizzati: il Covid muta e si trasforma, anche se, a livello globale, qualcosa nella tendenza del virus è cambiata. Per quanto possibile, migliorata. Il dato arriva dall'Oms, l'Organizzazione mondiale della sanità: sebbene - dicono - il numero dei morti è sempre più elevato sfiora ormai i 2,5 milioni in tutto il mondo (su un totale di oltre 109 milioni di contagiati dall'inizio della pandemia) i casi di Coronavirus sono passati da oltre 5 milioni a settimana a 2,6 milioni. L'andamento dell'epidemia è stato reso noto durante il bilancio settimanale, nel quale è emerso che, per la quinta settimana consecutiva dall'inizio dell'anno, le infezioni si sono dimezzate. Nel loro specifico - ha dichiarato il direttore generale Tedros Adhanom Ghebreyesus - i casi settimanali sono passati da oltre cinque milioni nel periodo 4-10 gennaio a 2,6 milioni nel periodo 8-14 febbraio. Questo dimostra che semplici misure di salute pubblica funzionano, anche in presenza delle varianti. Ciò che conta adesso - ha commentato il numero uno dell'Oms in un tweet - è come rispondiamo a questo trend. L'incendio non è domato, ma abbiamo ridotto le sue dimensioni. Se smettiamo di combatterlo su qualsiasi fronte, ritornerà ruggendo. Dallo scenario generale ai casi singoli, la situazione però mostra aspetti differenti: la Germania è in pieno lockdown per la diffusione della variante inglese, così come in altre nazioni si è dovuti ricorrere a nuove restrizioni. E in questi giorni anche in Italia, da più parti viene richiesta una chiusura più generalizzata. Perché è vero che c'è una tendenza in calo anche nel nostro paese, per quanto non omogenea, ma bisogna sempre tenere d'occhio i ricoveri, le terapie intensive e i decessi. Secondo quanto riferito da Eurostat in base ai dati raccolti sull'incremento in Europa tra marzo e novembre dello scorso anno, in Italia il tasso di mortalità è aumentato di quasi il 50% in primavera e a novembre 2020 rispetto agli stessi periodi del 2016-19, L'Unione europea ha raggiunto un primo picco in aprile (più 25%), quando Spagna (79,4%), Belgio (73,9%) e Olanda (53,5%) sono risultati i più colpiti. L'Italia, invece, ha raggiunto i suoi livelli massimi a marzo (più 49,4%), aprile (41%) e novembre (49,5%). Esempio nella Ue, tra marzo e novembre 2020, si sono registrati oltre 450 mila decessi in più. Ora ci sono le varianti ad agitare i sonni degli esperti e anche di molti presidenti di regione e di sindaci. La capacità di trasmissione per quanto riguarda la variante inglese, la più diffusa in Italia, è stata definita maggiormente pericolosa e mortale. Più alta, comunque, del coronavirus che siamo stati abituati a vedere finora. Il rischio di ospedalizzazione e di morte sarebbe maggiore del 20%, per qualcuno addirittura del 60%, a seconda degli studi che si osservano. Comunque anche solo la superiore capacità di infettare mette in ansia il paese. Il 3 e 4 febbraio, date dell'ultimo campionamento, la variante rappresentava il 17,8% dei casi e il dato sta aumentando. Si va dal 59% del Molise al 50% dell'Abruzzo, dal 30% della Lombardia al 28% dell'Emilia-Romagna. Lazio e Toscana sono al 18%, Veneto al 19%, la Puglia al 15,5%. Anche se al momento il numero dei nuovi contagiati quotidiani non sembra alto, l'Istituto superiore di sanità lancia l'allarme: l'inglese può diventare rapidamente prevalente anche qui da noi, come ha fatto nel giro di poche settimane nel Regno Unito. Da qui la decisione assunta dal Cts sullo scioglimento del Consiglio. IL PICCO Per il matematico Giovanni Sebastiani, dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo 'Mauro Piconè del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr-Iac), comunque, il picco della seconda ondata è alle spalle, con valori che equivalgono a quelli del 17 ottobre 2020. L'analisi dei dati indica, inoltre, che il valore corrente dell'incidenza è pari al 54% di quello del picco massimo mai raggiunto, che a sua volta supera più di otto volte il valore del picco della prima ondata. Ma quest'ultimo dato, spiega l'esperto, dipende dal fatto che durante la prima ondata si testavano quasi esclusivamente i sintomatici. CristianaManganiRIPROCL1210NE RISERVATA TRA OTTOBRE E NOVEMBRE IL TASSO DI MORTALITÀ IN TUTTA EUROPA È AUMENTATO DI QUASI IL 50% L'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITÀ: DA 5 MILIONI DI POSITIVI OGNI SETTIMANA A 2.6 MILIONI Le somministrazioni REGIONE n. vaccinati over 80* % di popolazione che ha ricevuto La seconda dose** < 1,5%1,5-

1,75% Â 1,75-2,00% P.A. Bolzano 13.845 2-2,5% >2,5% -tit_org- Nel mondo il Covid rallenta l'Oms: contagi dimezzati
Ma ancora troppi morti

Nei bilanci 2020 informativa su Covid

[Redazione]

Richiamo Consob Le società quotate tengano conto nella redazione dei bilanci 2020 dei possibili impatti sugli obiettivi e sui rischi d'impresa derivanti dalla pandemia, dall'utilizzo delle misure di sostegno all'economia e dalla loro eventuale interruzione. Così la Consobun richiamo sull'informativa da dare nei bilanci che coinvolge siagli emittenti che gli organi di controllo. In particolare la Consob chiede ai revisori delle società di innalzare il livello di scetticismo professionale per renderlo adeguato alle circostanze. In particolare i revisori, scrive ancora la Consob nella comunicazione, devono prestare particolare attenzione agli impatti che possono derivare dalle incertezze connesse agli effetti della pandemia e al venir meno delle misure di sostegno all'economia, tali da incrementare ulteriormente il livello di judgement insito nelle valutazioni di bilancio. -tit_org-

L'obesità aumenta i pericoli del Covid

[Antonio G. Rebuzzi]

Salute Benessere Una ricerca dell'American Heart Association rivela che chi è in grave sovrappeso è più esposto al virus, ha una percentuale di mortalità superiore del 26 per cento e andrebbe quindi vaccinato prima possibile L'obesità aumenta i pericoli del Covid LO STUDIO_____ Obesità, quanti rischi per quei chili in più. Una patologia che aggrava e, spesso scatena, altre patologie, Lo stretto legame tra grave eccesso di peso e diabete, ipertensione, infarto e malattie renali lo conosciamo bene. La letteratura scientifica e la pratica clinica ce lo hanno ampiamente dimostrato. Ma, forse, non ci aspettavamo che questa condizione ormai così diffusa anche in Italia (5 milioni) aggravasse il decorso di un'infezione virale come quella del Covid-19. L'obesità, è stata identificata tra le cause che rendono più complessa la guarigione nei pazienti con coronavirus. Come risulta da uno studio dell'American Heart Association Covid-19 Cardiovascular Disease Registry coordinato da Nicholas S. Hendren e pubblicato sulla rivista Circulation. GLI OSTACOLI Una sorpresa per molti, una conferma per chi, quotidianamente, si trova a visitare pazienti che soffrono di obesità. Parliamo di uomini e donne più vulnerabili che, nel momento in cui si ammalano, devono affrontare molti più ostacoli per uscire dalla malattia. Il lavoro americano ha analizzato i dati di oltre 7600 pazienti affetti da Covid-19 provenienti da 88 ospedali degli Stati Uniti. L'obesità tra i ricoverati era iper-rappresentata rispetto alla media della popolazione americana: ben il 43% di loro era obeso. In particolare nei pazienti di età inferiore a 50 anni la percentuale di chi soffriva di obesità tra gli infettati era il doppio della media nazionale. La mortalità tra i pazienti dello studio si è rivelata pari al 17,1%, il 21% del campione è stato sottoposto a ventilazione meccanica. Gli obesi hanno avuto una percentuale di mortalità superiore del 26% rispetto ai non obesi, ed una necessità di ventilazione meccanica superiore dell'80%). In questi pazienti è stato riscontrato anche un rischio maggiore di insufficienza renale nonché di tromboembolismo venoso o polmonare. GLI UNDER 50 L'associazione tra obesità e prognosi peggiore (morte o ventilazione meccanica) era molto evidente specialmente nei più giovani (sotto i 50 anni) mentre scompariva negli ultra settantenni. Addirittura nei grandi obesi di età inferiore a 50 il rischio mortalità per Covid-19 era del 36% superiore alla media. La ricerca, dunque, ci offre un'ulteriore prova della fragilità di questi pazienti. Nel caso del coronavirus questa si traduce in una maggiore probabilità di ospedalizzazione e, una volta ricoverati, in un rischio maggiore di mortalità o terapia intensiva prolungata rispetto ai non obesi. Quelli che soffrono di questa patologia dovrebbero essere considerati soggetti ad alto rischio (ma anche avere la coscienza di esserlo) e essere vaccinati presto indipendentemente dall'età. LE INFIAMMAZIONI Non è, inoltre, escluso che quella particolare condizione non renda il paziente più vulnerabile al virus. Le condizioni legate all'obesità, inclusa l'infiammazione e la permeabilità intestinale, rendono i polmoni dei pazienti obesi più suscettibili al Covid-19. Come testimonia un'altra ricerca della University of Texas Southwestern pubblicata sulla rivista scientifica eLife. è stato dimostrato che diverse condizioni preesistenti aumentano il rischio di gravità del Covid-19, tra cui l'obesità e il diabete di tipo 2, che spesso vanno di pari passo, spiega Philipp Scherer direttore del Touchstone Center for Diabetes Research dell'ateneo statunitense. L'obesità e il sovrappeso grave sono associate ad elevata mortalità anche per altre patologie e rappresentano un fattore di rischio per numerose malattie croniche come quelle cardiovascolari (ictus, infarto), l'ipertensione e il diabete di tipo 2. Si stima che il 44% dei casi di diabete tipo 2, il 23% dei casi di cardiopatia ischemica e fino al 40% di alcuni tipi di tumori possano, direttamente o indirettamente, essere in relazione all'obesità. L'Istat certifica che l'eccesso di peso riguarda un minore su 4 e la quota raddoppia tra gli adulti con il 46% oltre i 20 anni. Un'emergenza così grave che, nel novembre del 2019, il Parlamento ha votato all'unanimità il riconoscimento dell'obesità come una malattia cronica recidivante a tutti gli effetti. Si era pronti a dare l'avvio a un Piano nazionale di cura e prevenzione. Ma il tornado della pandemia ha rallentato, se non fermato, il progetto. Antonio G. Rebuzzi Docente di Cardiologia Università Cattolica Policlinico Gemelli Roma RIPRODUZIONE

RISERVATA L'ECESSO DI PESO VIENE CONSIDERATO UN'EMERGENZA ANCHE DAL PARLAMENTO CHE STA STUDIANDO UN PIANO DI PREVENZIONE MOLTI CHILI IN PIÙ RENDONO I POLMONI VULNERABILI ALLA MALATTIA CHE PUÒ MANIFESTARSI IN FORME GRAVINUMERI DEL FENOMENO 25% la percentuale dei minori sovrappeso. La quota quasi raddoppia tra gli adulti, raggiungendo il 46,1% tra le persone, sia uomini che donne, sopra i 18 anni i bambini sotto i dieci anni considerati malati di obesità, il 2,4% dei quali gravemente obesi. I maschi lo sono un po' più delle femmine (9,9% contro 8,8%) 30% la percentuale di bambini e adolescenti al Sud che hanno peso in eccesso, in Italia un quarto dei minori consuma quotidianamente alte dosi di dolci e snack 60% la percentuale di aumento, negli ultimi 30 anni, del numero delle persone che soffrono di obesità, dai bambini agli adulti, nel nostro Paese anni è l'età in cui gli uomini cominciano ad accumulare chili in più, soprattutto nella zona addominale, il peso delle donne è legato a gravidanza e menopausa -tit_org-obesità aumenta i pericoli del Covid

Cresce l'allarme varianti Si rischia un nuovo lockdown

Il virus mutato riscontrato nel 20% dei tamponi Verso l'Ok al vaccino AstraZeneca anche agli over 65

[Maria Elena Cosenza]

Cresce l'allarme varianti Si rischia un nuovo lockdown Il virus mutato riscontrato nel 20% dei tamponi Verso l'Ok al vaccino AstraZeneca anche agli over 6 di MARIA ELENA COSENZA Non c'è solo la variante inglese che ormai ha preso piede in Italia diffondendosi con un'incidenza del 20 per cento - ma secondo uno studio americano sarebbero state individuate ben sette nuove varianti di Sars Cov 2. Il New York Times cita uno studio pubblicato su MedRxiv, quindi ancora non revisionato, in cui i ricercatori hanno ricostruito come hanno individuato in diversi stati e in particolare New Mexico e Louisiana una variante per poi individuare le altre sei con la stessa mutazione. In comune hanno tutte la mutazione in una specifica area genetica. "C'è chiaramente qualcosa che sta succedendo in queste mutazioni" ha spiegato il virologo Jerenny Kamil, ricercatore della Louisiana State University e tra gli autori della ricerca. Gli scienziati ora sono al lavoro per capire se sia proprio questa mutazione a rendere le mutazioni individuate più contagiose. Le nuove varianti sono state scoperte naturalmente durante un lavoro di sequenziamento di campioni. Alla fine di gennaio, ha osservato una mutazione sconosciuta in un certo numero di campioni. La scoperta è importante ovviamente perché l'unico modo per arginare il virus è capire come, se e quanto cambia per adattarsi. Secondo i ricercatori queste mutazioni potrebbero conferire "un vantaggio nella diffusione o nella trasmissione" al virus. Gli Stati Uniti hanno registrato ieri 52.685 nuovi casi di coronavirus e ulteriori 985 decessi legati alla malattia. I nuovi dati portano il bilancio complessivo dei contagi dall'inizio della pandemia a quota 27.692.967 e quello dei morti a quota 486.321. Finora sono state distribuite oltre 70 milioni di dosi di vaccini ed quasi 53 milioni sono state somministrate. In Italia la preoccupazione maggiore è per la variante inglese. L'che si registra soprattutto in Abruzzo (oltre il 50 per cento di prevalenza), Lombardia (si stima rappresenti il 30 per cento dei positivi), in Veneto (il 20 per cento dei tamponi), in Puglia [il 15,5 per cento dei casi), in Umbria e Molise. E anche in Regioni ma con casi più sporadici. Nello specifico la mutazione rilevata rende il virus più contagioso dal 30 al 50 per cento in più rispetto ad "altre varianti non preoccupanti" in circolazione e potrebbe avere una mortalità superiore dal 30 al 70 per cento. È quanto indica il documento redatto dal New and Emerging Respiratory Virus Threats Advisory Group (Nevtag), il gruppo di esperti britannico che assiste il governo nella gestione della pandemia. Sulla mortalità secondo i dati di 12 studi indipendenti condotti nel Regno Unito sulla variante inglese, indicata con la sigla B.1.1.7, il gruppo di esperti rileva che dati non sono definitivi e dovranno essere ulteriormente analizzati poiché fra i diversi studi esistono differenze significative. In ogni caso, osservano, "queste analisi indicano che probabilmente la variante B.1.1.7 è associata a un aumento del rischio di ospedalizzazione e morte rispetto all'infezione da coronavirus non dovuta alla variante B.1.1.7". Ad oggi non è nota la causa della presunta letalità superiore della variante inglese, ma tra le ipotesi c'è quella di una maggiore carica virale nei pazienti infettati. Una situazione che crea preoccupazione soprattutto tra gli esperti. "Io mi ritrovo ad avere il reparto invaso da nuove varianti", avverte Massimo Galli, primario dell'ospedale Sacco di Milano e docente all'università Statale del capoluogo lombardo. "Questa situazione riguarda tutta quanta l'Italia e fa facilmente prevedere che a breve avremo problemi più seri. Questa è la realtà attorno alla quale è inutile fare ricami". Su una linea molto simile anche il pediatra Italo Farnetani: "ritengo che purtroppo in questo momento le scuole vadano completamente chiuse. Il rapporto costo-beneficio sarebbe vantaggioso", spiega il medico, che suggerisce un "lockdown lampo" per le scuole e gli asili. Secondo gli esperti "nei minori e nei giovani prevalgono le forme asintomatiche, pertanto la variante inglese in presenza di una situazione asintomatica si diffonderebbe con grande facilità". Ma anche nel fronte degli esperti c'è una La situazione Moderna in ritardo sulle forniture delle dosi di febbraio Johnson & Johnson chiede il via libera all'Ema spaccatura. Molti scienziati - da Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dello Spallanzani, a Fabrizio Pregliasco, virologo dell'Università di Milano, -

hanno sottolineato che il sistema dei colori può funzionare anche contro la variante inglese, seppure aumentando l'uso delle zone rosse locali e rafforzando le restrizioni che riguardano la fascia gialla. Su cosa sono però tutti d'accordo? Prudenza massima. Intanto la necessità di accelerare la campagna vaccinale e gli ulteriori studi in corso stanno portando a un innalzamento dell'età fino a 65 anni del vaccino Oxford Astrazeneca. Ma non può filare tutto liscio come l'olio. Infatti, Moderna, lo stesso giorno in cui ha annunciato un incremento della produzione per gli Stati Uniti, ha annunciato che a febbraio consegnerà 248 mila dosi di vaccino invece delle 488 mila previste, praticamente dimezzando le quantità previste. Dosi che dovrebbero essere recuperate a marzo. I Massimo Galli (imagoeconomica) -tit_org- Cresce allarme varianti Si rischia un nuovo lockdown

Frana nell'isola di Giava: dieci vittime e nove dispersi

[Redazione]

Frana ' di Giava? dicci vittime ñ nave disperai l'wltAno EëçßôßJopo

Draghi, aiuti alle imprese ma non più a pioggia = La svolta sugli aiuti alle imprese Rimborsati i costi, ma non per tutti

[Roberto Roberto Mania Petrin]

Draghi, aiuti alle imprese ma non più a pioggia. Allo studio un nuovo decreto per i ristori alle aziende in crisi: "Finanziamenti specifici e mirati". Le donne dem: "Dimenticate, se ne discuta in Direzione". Azzolina: ho pagato la guerra sulla scuola. A' Ciriacò, Cuzzocrea, D'Argenio, Ginori, Lopapa, Mania, Petrilli, Vecchio, Vitale e Zimino alle pagine 2, 3, 7. 9. IL RETROSCENA La svolta sugli aiuti alle imprese Rimborsati i costi, ma non per tutti. Il governo si lida un nuovo decreto, che modifichi i criteri per i ristori alle aziende in crisi: non più una percentuale del fatturato, ma una somma che compensi i costi e bollette. E il ministro dell'Economia vuole "soluzioni più specifiche e mirate" di Roberto Mania e Roberto Petrilli. ROMA - Mario Draghi è pronto ad impugnare il bazooka per rilanciare le imprese. Una sorta di "whatever it takes" (la formula che utilizzò nel 2012 e che salvò l'euro) per indennizzare - scorso: evitare di tenere in piedi imprese "zombie", sussidiate dallo Stato ma non in grado di sopravvivere da sole sul mercato. Il metodo, per ora, è quello che una recente riunione dell'Ecofin ha trovato la convergenza dell'Europa: stabilire criteri più uniformi che si basino sul rimborso dei costi vivi delle imprese e non sulle generiche perdite di fatturato. Il battesimo del fuoco di questa operazione si terrà con il prossimo decreto, quello che Draghi ad oggi si è chiamato "Ristori" ma che assumerà la veste di un vero e proprio decreto "Draghi Uno" per la ripartenza dell'economia. Fino ad oggi si è operato con il cosiddetto "fondo perduto": denari calcolati in percentuale del fatturato, erogati direttamente dall'Agenzia delle Entrate, con il ristoro sostanzialmente di circa il 20 per cento del fatturato perso, fotografando la situazione dell'aprile del 2020 rispetto all'anno precedente, per circa 160 categorie toccate dal lockdown e dalle chiusure a zone. In tutto 10 miliardi per le imprese, ai quali bisogna aggiungere anche i 14 "virtuali" per il rinvio del pagamento di molte tasse. Ora si dovrebbe cambiare registro, l'idea che sembra emergere tra i tecnici del governo è molto razionale e si attaglia al modo di pensare di Bankitalia: prima si fa un monitoraggio di quanto serve e poi si stabilisce quali imprese aiutare e quanto. Certo, le risorse vanno utilizzate bene, cercando di centrare il bersaglio e sapendo che restano ancora esigenze di finanza pubblica, nonostante il patto di Stabilità europeo sia stato temporaneamente sospeso. La strategia di Conte-Gualtieri era impostata sulla imminenza del rimbalzo dell'economia legato all'ipotesi di una più rapida fuoriuscita del virus. Ma così non è andata. La nuova ondata pandemica e le varianti del virus hanno fatto rivedere al ribasso le stime di tutte le economie rispetto a quelle dell'autunno scorso. E l'Italia, in Europa, è in fondo alla classifica. Di conseguenza bisogna attrezzarsi per una crisi Covid più ampia. Finora per far fronte all'emergenza abbiamo avuto a disposizione 108 miliardi di deficit in più, resi possibili da quattro scostamenti di bilancio (peraltro votati anche dalle opposizioni) e con il quinto ci sono altri 32 miliardi, già autorizzati da Bruxelles, da maneggiare con cura e realisticamente destinati a salire. Per questo si lavora al prossimo decreto con una nuova impostazione. La stessa che il ministro dell'Economia, Daniele Franco, ha illustrato lunedì all'Eurogruppo, riscuotendo condivisioni: È importante monitorare l'evolversi della situazione e cominciare a riflettere su come orientare al meglio il sostegno ad aziende e lavoratori nella prossima fase, verso soluzioni più specifiche e mirate. Si riparte, dunque, dai 32 miliardi di deficit in più, 10 - nell'impostazione del governo Conte 2 - destinati alle imprese. E ai quali vanno probabilmente aggiunti i 4,5 miliardi che chiede il settore del turismo invernale, dopo la chiusura degli impianti decisa dal nuovo governo. Ma come fare valutazione per erogare poi i ristori? Probabilmente, appunto, con il criterio dei costi fissi (affitti, manutenzione, bollette), quelli che veramente servono per mantenere in vita le aziende con fatturato in caduta libera e dipendenti in cassa integrazione. La parola d'ordine non sarà quella della "distruzione creatrice" dell'economista Schumpeter, ma neanche quella del salvataggio indiscriminato. Chi aveva il bilancio sano prima della crisi dovrà poter restare in vita, chi ha difficoltà strutturali e di mercato indipendentemente dal Covid dovrà ristrutturare. Del resto la

situazione dei conti pubblici ha ripreso a preoccupare: l'Italia, come sottolinea uno studio dell'Osservatorio sui conti pubblici dell'Università Cattolica è uscita con i conti peggiori dall'intervento anti-Covid sulla spesa pubblica. Perché è dimostrato che la recessione provoca un maggiore aumento del debito nei Paesi in cui il livello iniziale del debito è più alto. Finora stanziati 108 miliardi contro l'emergenza, ma i tempi della ripresa si allungano e servono altre formule. Dalle partite Iva al fisco, i primi interventi. I ristoratori e le partite Iva attendono l'intervento per reintegrare parzialmente le perdite subite durante la seconda ondata dell'epidemia e le nuove chiusure dei due primi mesi del 2021. Sono pronti circa 10 dei 32 miliardi stanziati con l'ultimo scostamento di bilancio. La valanga delle cartelle. Circa 50 milioni di cartelle fiscali e di pignoramenti sono pronti a partire dal 1 marzo al ritmo di 4 milioni al mese da parte dell'Agenzia della Riscossione. Scade infatti la proroga di un mese varata dal precedente governo in zona. Le tasse sospese. Dopo la sospensione di molte imposte dello scorso anno dovranno rientrare nelle casse dello Stato 14 miliardi di tasse rinviate (12,2 nel 2021 e 1,8 nel 2022). Si tratta di Irpef, Iva, Irap e delle rate delle varie sanatorie. Si studia una uscita morbida o rateizzata. Blocco dei licenziamenti. Fino al 31 marzo è previsto il blocco dei licenziamenti, salvo le deroghe stabilite dall'ultima legge di Bilancio. L'Italia è l'unico Paese ad aver assunto una misura di questo tipo. Secondo la Banca d'Italia si sono evitati così circa 600 mila licenziamenti Cig Covid in scadenza. Alla fine di marzo scade anche la possibilità di accedere alla cosiddetta Cassa integrazione Covid: la Cig Covid non richiede alcun contributo addizionale per le imprese che hanno subito una marcata riduzione del fatturato a causa della crisi. Finora per far fronte all'emergenza, il Parlamento ha autorizzato un ammontare di 108 f. nuovo scostamento di 32 miliardi di deficit in più. Il prossimo decreto Ristori -titolo org- Draghi, aiuti alle imprese ma non più a pioggia. La svolta sugli aiuti alle imprese. Rimborsati i costi, ma non per tutti.

Central Park in rosso deficit per colpa del Covid È la prima volta in 40 anni

[Massimo Basile]

NEW YORK Central Park rosso deficit per colpa del Covid È la prima volta 40 anni fa / Massimo Basile NEW YORK - Per la prima volta in quarant'anni Central Park è in deficit. E stavolta non c'è Spider Man a salvarlo. La pandemia ha cancellato tutti gli eventi più importanti legati al parco metropolitano più famoso al mondo, tenuto lontano le troupe cinematografiche delle saghe di Hollywood e migliaia di donatori, che hanno indirizzato gli aiuti verso altre emergenze, tra cui quella sanitaria. La Central Park Conservancy, organizzazione no-profit che da quarant'anni si occupa del polmone verde di Manhattan, ha inviato una lettera ai newyorkesi e ai finanziatori per lanciare una gigantesca raccolta fondi. Servono almeno dieci milioni di dollari. Ora più che mai - ha scritto la presidentessa e ceo, Elizabeth W. Smith - Central Park ha bisogno del vostro sostegno. Le donazioni sono deducibili dalle tasse. Sul sito centralparknyc hanno pubblicato le quote mensili per due anni, con cifre che vanno da 33 a 111 dollari. Il 75 per cento del bilancio annuale viene coperto dalle donazioni, il resto arriva dalle tasse municipali. Negli ultimi 11 mesi la pandemia ha provocato un duplice effetto: il ri-Set chiusi, niente eventi: il buco è di 10 milioni di dollari. Appello per raccogliere fondi popolazione naturale del parco e il crollo degli affari. Se con l'abbattimento dell'inquinamento, migliaia di uccelli hanno fatto nido, tra cui il bianco Gufo delle nevi, apparso per la prima volta in 130 anni, la chiusura di attività e l'annullamento di eventi ha finito per creare un buco di bilancio senza precedenti. Non si girano neanche più film in quella che è considerata da sempre la location di ogni scena ambientata a New York, da Spider Man a Ghostbusters, da I padroni della Colazione da Tiffany. Dopo il declino degli Anni '60 e '70 quando passare dal parco era considerato alla stregua di un piccolo Vietnam in cui cadere vittime di stupri e rapine, con la nascita nel 1980 della Central Park Conservancy è stato avviato un piano di recupero in grande stile. Vennero investiti subito 800 milioni di dollari per lanciare luoghi di ristorazione e rifare le strade interne. Eventi come la Maratona di New York o festival di musica e cinema come il Global Citizen e il Central Park Summer Stage hanno richiamato negli anni migliaia di persone e finanziato la manutenzione del parco. Con la pandemia è sparito tutto. Chiuse molte attività storiche, come l'iconico Thè Loeb Boathouse, il ristorante Artdecò sul laghetto interno reso famoso dal film Harry ti presento Sally. Chiusi anche i centri ricreazionari e annullato il "Winter Jam" di febbraio, specie di miniolimpiade di giochi da neve. "Sesto borgo" di Manhattan dei romanzi di Jonathan Safran Foer o universo parallelo di New York secondo Paul Auster, Central Park vive un periodo di marginalità, al punto che la notizia del primo deficit della storia non ha trovato molto spazio sui giornali. Dieci milioni non sono considerati cifra da allarme rosso a New York. Il parco ha fatto notizia più per il salvataggio di un ragazzo di 14 anni, finito dentro il laghetto ghiacciato, di fronte al Pla2a. Un uomo che passava di lì si è calato nell'acqua e lo ha tirato fuori. A conferma di una delle massime più amate dai newyorkesi: Central Park è il mio posto preferito perché non sai mai chi potrai incontrare. -tit_org-

Previdenza, con il Covid la spesa sale al 14,5 % del Pil ma non è colpa delle pensioni

[Valentina Conte]

Le previsioni Previdenza, con il Covid la spesa sale al 14,5 % del Pil ma non è colpa delle pensioni. Sui conti pesano 100 mila nuovi assegni e 700 mila occupati in meno. A Valentina Conte ROMA - E' il Covid anche sulla spesa previdenziale. Tenuta a bada nel 2019 -12,88% del Pil - salirà nel 2020 al 14,48%, per cominciare a ridiscendere quest'anno al 14,11%. Sono le previsioni del centro studi e ricerche Itinerari previdenziali contenute nell'ottavo Rapporto presentato alla Camera dei Deputati. Come mai questa crescita? Stimmiamo per il 2020 una perdita di occupati pari a 700 mila tra i non protetti dal blocco dei licenziamenti, cioè lavoro autonomo e contratti a termine, spiega Alberto Brambilla, presidente di Itinerari previdenziali. A questi si devono aggiungere 100 mila nuovi pensionati nel 2020, in gran parte per Quota 100, anche se ci aspettavamo di più da questa misura. Ecco che meno contributi versati dai lavoratori e più gente in pensione fanno salire il rapporto tra spesa previdenziale e Pil. Incidenza che nel 2019 è però in linea con la media Eurostat, al 12,88%. Motivo in più per tornare a chiedere la separazione nei conteggi tra assistenza e previdenza. Dobbiamo cambiare il modo in cui comunichiamo i dati a Bruxelles, dice Brambilla. Tesi sostenuta anche dai sindacati e oggetto di un tavolo di confronto al ministero del Lavoro inaugurato con il governo Gentiloni e riattivato un mese fa. La spesa per le pensioni è molto alta perché la comunichiamo al lordo dell'assistenza. Ma la prima è in equilibrio, la seconda è fuori controllo. Nel 2019 l'Italia ha speso 230 miliardi per le pensioni, di cui 209 coperti dai contributi versati dai lavoratori e 21 miliardi in deficit (messi dallo Stato), sui livelli del 2012, ma ancora più elevato della media registrata negli anni Dieci del Duemila. Il disavanzo causa Covid - crescerà nel 2020 a 33 miliardi, secondo le stime di Itinerari previdenziali. Per iniziare la discesa da quest'anno (31 miliardi), poi nel 2022 (26 miliardi) e 2023 (25,5 miliardi). Ma il vero boom è nella spesa per assistenza, sempre più insostenibile: 114 miliardi nel 2019, esplosa dal 2008 a un ritmo di oltre il 4% annuo e di tre volte superiore all'incremento della spesa per le pensioni. Sul welfare abbiamo bisogno di un universalismo selettivo, ragiona Tommaso Nannicini, economista e senatore pd. Spendiamo molto, ma spendiamo male: la spesa si allarga e lascia sempre buchi, perché gli interventi sono estemporanei. Dal lato previdenziale abbiamo invece bisogno di certezze che un'Ape sociale forte e strutturale potrebbe dare, con la fine di Quota 100, assicurando un'uscita anticipata alle categorie fragili. Non tutti i lavori sono uguali. Il 48% dei pensionati italiani 7,7 milioni su 16 - beneficia di prestazioni assistenziali: indennità di accompagnamento, pensioni e assegni sociali, pensioni di guerra, prestazioni per invalidi civili, integrazioni al minimo, maggiorazioni sociali, quattordicesime. È assurdo pensare che in un Paese del G7 come l'Italia quasi metà dei suoi pensionati non sia stata in grado di versare neppure 15-17 anni di contributi regolari e debba essere assistita dallo Stato, aggiunge Brambilla. È importante che la politica rifletta su questi numeri. Al vertice Pasquale Tridico, presidente dell'Inps dal 2019, ha detto che nel 2019 la spesa per assistenza ha raggiunto i 114 miliardi, il 48% della spesa previdenziale. Il 48% dei pensionati italiani beneficia di prestazioni assistenziali -tit_

Draghi in Senato lancia il programma Allarme sui fondi per il DI ristori = Covid, Recovery, riforme: Draghi alla prova del programma

Oggi al Senato. Sul Piano di ripresa il nodo della governance. Il premier starebbe valutando anche l'ipotesi di non prendere tutti i prestiti che alzano il deficit. I ?? miliardi per aiuti e Cig non bastano

[Barbara Fiammeri]

Draghi in Senato lancia il programma Allarme sui fondi per il Di ristori IL NUOVO GOVERNO I leader di partito in cerca di raccordo. Zingaretti: intergruppo Pd-MgS-Leu Draghi all'esordio in Parlamento: il premier sarà questa mattina al Senato, domani alla Camera- Attesa per il discorso: i numeri non sono un problema, si annuncia una maggioranza ampia per la fiducia al governo; il discorso è fondamentale per capire il progetto. La coesione e l'unità della maggioranza invocate da Draghi saranno messe alla prova già nei prossimi giorni dal decreto Ristori, per cui è stato approvato uno scostamento di altri 32 miliardi. cifra già ritenuta sottostimata. Fiammeri, Pen-one e Patta a pag. z IL NUOVO GOVERNO Covid, Recovery, riforme: Draghi alla prova del programma Oggi al Senato. Sul Piano di ripresa il nodo della governance. Il premier starebbe valutando anche l'ipotesi di non prendere tutti i prestiti che alzano il deficit. 132 miliardi per aiuti e Cig non bastano Barbara Fiammeri uscita pubblica da presidente del pandemia, e quindi il potenziamento ROMA Consiglio incaricato. Alle forze politiche della campagna vaccinale, resta che che sono pronte a sostenerlo, ma attenzione alla priorità. Così come la ripresa è attesa è elevatissima. In Parlamento, ottenendo una maggioranza numerosa economica attraverso il contributo e nel Paese, per quanto dirà stornando camente molto ampia, il premier decisivo del Recovery fund, realizza al Senato. Mario Draghi una traccia chiede una coesione sostanziale per le riforme (welfare, fisco, giustizia del suo discorso in pane l'ha già offrire risposte tempestive all'attesa, pubblica amministrazione) attese rivelate in occasione della sua prima volta della situazione. La guerra alla sedecenniana anche interviene in strutture di timore alla crescita che possano avere un impatto positivo e soprattutto strutturale sul Pil. Più che un quadro dell'esistente, Draghi tratterà dunque la strada da percorrere per costruire/garantire il futuro. L'obiettivo è restituire la fiducia al Paese e soprattutto alle giovani generazioni, da sempre al centro dei ragionamenti dell'ex presidente della Banca d'Italia. Ma proprio la realizzazione di questo percorso imporrà inevitabilmente scelte sulle quali la coesione e l'unità invocata dal presidente del Consiglio rischia di essere messa a dura prova già nei prossimi giorni, quando sul tavolo di Palazzo Chigi all'ordine del giorno ci sarà il decreto Ristori per il quale a gennaio è stato approvato uno scostamento di ulteriori 32 miliardi per sostenere lavoratori e imprese. La cifra è infatti già ritenuta insufficiente. Non solo perché si riteneva che questo ulteriore incremento del deficit dovesse soddisfare anche chi finora era rimasto escluso. Ma soprattutto perché il virus non accenna ad arretrare. Anzi, il rischio di un moltiplicarsi di zone rosse arancioni e quindi di chiusure farà aumentare il fabbisogno per i ristori o a cui dipende anche il sostegno alla disoccupazione. Ecco perché la guerra al Covid resta al primo punto. Il premier ha già detto che vuole aumentare il ritmo delle vaccinazioni. Ha in mente il modello britannico e con Boris Johnson tornerà a confrontarsi venerdì in occasione del G7 straordinario che avrà al centro la pandemia e di cui il premier inglese è presidente di turno. Sulla strategia per implementare la campagna vaccinale. Draghi parlerà in Parlamento. Così come sul Recovery plan. Anche qui si attendono indicazioni. E non è da escludere che dal premier possa arrivare anche qualche sorpresa. Si starebbe valutando, ad esempio, l'ipotesi di non utilizzare l'intera quota dei prestiti del Recovery Fund cui avremmo diritto e, in particolare, di ridurre quella che produce deficit. Questa volta i riflettori non si concentreranno sul responso del voto ma sui contenuti. Certamente per quanto dirà Draghi ma anche (da non sottovalutare) per i messaggi che gli arriveranno dalla sua eterogenea maggioranza. I partiti sono al momento spiazzati. Nessuno è in grado di prevedere cosa dirà il presidente del Consiglio. Matteo Salvini ha preso l'iniziativa di incontrare i leader momentaneamente suoi alleati di maggioranza per un primo confronto. Già ieri però, all'indomani del faccia a faccia con Nicola Zingaretti, il leader della

Lega a chi gli chiedeva sulla irreversibilità dell'euro rispondeva che di irreversibile non c'è niente solo la morte lo è, provocando la reazione dello stesso segretario del Pd. Mase c'è un punto su cui l'arrivo di Draghi non lascia aperte supposizioni è c'è l'impronta fortemente europeista del Governo guidato da Mr. whatever it takes. i: BIPBOBU;1 OK E B'SE RİHT; i 65 NUMERO MASSIMO DEI COMPONENTI DEL GOVERNO 11 tetto è fissato per legge e comprende ministri (anche senza portafoglio) vice ministri e sottosegretari Al Senato. Oggi alle 10 Palazzo Madama si riunirà per la fiducia al governo Draghi. Domani sarà la volta della Camera. Poi si aprirà la partita dei sottosegretari e viceministri. Sui tempi delle nomine si parla del fine settimana o al massimo primi giorni della prossima Esordio al Senato. Mario Draghi ha lavorato ieri al suo discorso con cui chiederà oggi al Senato la fiducia al suo governo -tit_org- Draghi in Senato lancia il programma Allarme sui fondi per il DI ristori Covid, Recovery, riforme: Draghi alla prova del programma

Aiuti anti Covid, nel 2021 gli Usa staccano la Ue = Aiuti, nel 2021 il grande balzo degli Stati Uniti

[Riccardo Sorrentino]

ORA LA RISPOSTA AMERICANA ALLA PANDEMIA È MOLTO PIÙ FORTE DE QUELLA EUROPEA Aiuti anti Covid, nel 2021 gli Usa staccano la Ue isabella Bufacchi, Beda Romano e Riccardo Sorrentino á pag Il confronto. Nelle foto Joe Biden e Ursula von der Leyen LA LOTTA ACOVILA RISPOSTA ECONOMICA At- VIRUS Aiuti, nel 2021 il grande balzo degli Stati Uniti Cultura economica e assetti istituzionali diversi rendono arduo paragonare le cifre Riccardo Sorrentino Due aree economiche comparabili ma diverse. Con culture differenti, e assetti istituzionali non paragonabili, Di fronte a un problema comune - il Covid- l'Unione europea e gli Stati Uniti hanno agito con modalità decisamente peculiari nel momento in cui hanno affrontato la recessione. Le differenze non sono tanto negli strumenti adottati che - sia pure con una diversa composizione - sono simili in tutto il mondo. Dipendono piuttosto dalle caratteristiche istituzionali delle due aree. Gli Stati Uniti sono una federazione di Stati, ma è stato il governo centrale a prendere tutte le iniziative anti-Covid. I singoli stati sono chiamati a fornire la propria struttura amministrativa, ma agiscono all'interno del Cares, Corona virus Aid, Relief and Economic Security, Act e dei programmi di sussidi decisi dal Congresso di Washington. La Ue è un'unione di Stati indipendenti che solo in questa occasione, e per la prima volta, ha deciso di agire - oltre che nel campo della sanità - con un intervento fiscale autonomo di proporzioni rilevanti. Sarebbe dunque inappropriato un confronto diretto tra quanto deciso a Washington, che esaurisce gli aiuti statunitensi, e quanto deciso a Bruxelles, che è solo una parte degli aiuti europei. Nell'Unione, ogni Stato - pur coordinandosi con gli altri - ha potuto e dovuto adattarsi alla situazione concreta, ma anche ai vincoli posti dal proprio bilancio pubblico. Non a caso l'Unione europea, net fornire le dimensioni dello sforzo europeo, dà anche una misura aggregata: bilancio europeo più bilanci nazionali. In totale sono almeno 3.700 miliardi di euro, pari al 26,5% del Pil 2019 dei Ventisette (escludendo quindi la Gran Bretagna). L'intervento degli Stati Uniti, secondo le misure del Fondo monetario internazionale, è stato pari al 16,7% del prodotto interno lordo, al quale va aggiunto un ulteriore 2,4% in termini di prestiti e garanzie statali su prestiti (misure fuori-bilancio). La diversa cultura economica dei due Paesi si manifesta invece nella composizione dell'aiuto fiscale, in nome di un maggiore "pragmatismo" - presunto, come mostra la discussione tutta democratica sugli effetti perversi di un nuovo pacchetto di aiuti proposto dall'Amministrazione Biden: 1.900 miliardi di dollari, un ulteriore 8,9% del Pil 2019 - gli Stati Uniti preferiscono sempre premere sull'acceleratore fino in fondo. Quel 16,7% del Pil di maggior spesa e minori entrate non trova eguali nell'Unione europea che, in quanto Commissione, si ferma al 3,8% (ed è inferiore solo al 19,7% della Nuova Zelanda): lo Stato che ha fatto di più, in questi termini, è stata la Germania con l'11,5%, seguita dalla Francia, con il 7,7%, dal Belgio con il 7,2% ed all'Italia con il 6,8%. Ha probabilmente pesato la prospettiva di dover tornare, anche se - come sperano molti Paesi - in forme nuove, a un coordinamento delle politiche fiscali, come era previsto fino all'esplosione della pandemia dal Fisco compact. L'intervento della Ue con l'iniziativa Next Generation Eu e le altre misure (come il Sure), ha avuto anche la funzione oggettiva di colmare questo gap: l'intervento medio dei Paesi avanzati è stato del 12,7% del Pil. Anche per questi motivi, i Paesi europei hanno preferito le misure che l'Fmi definisce "extrabilancio". Washington ha destinato, sotto questa forma, risorse pari al 2,4% del Pil, Bruxelles il 6,8% (in minima parte garanzie), mentre alcuni Paesi europei hanno fatto decisamente di più. Record al mondo (a parte il 1120% di Antigua e Barbuda...) è dell'Italia - nona caso il paese con i conti pubblici più deboli - con il 35% del Pil. Nell'Unione il nostro Paese è seguito dalla Germania (24,8%) ed alla Francia (24,8%).

RESERVATA In nome di un maggiore pragmatismo, gli Usa preferiscono sempre premere sull'acceleratore fino in fondo I giudici olandesi: stop al coprifuoco. Il tribunale dell'Aja ha accolto il ricorso contro il controverso coprifuoco notturno, in vigore dal 23 gennaio per contenere il Covid. Il governo ha presentato appello e il premier Rutte ha chiesto ai

cittadini di rispetta r  comunque la misura 2,4% GLI OLANDESI FINORA VACCINATI Il programma ha avuto una partenza lenta, il numero di casi negli ultimi giorni   risai to con il diffondersi del la variante inglese -tit_org- Aiuti anti Covid, nel 2021 gli Usa staccano la Ue Aiuti, nel 2021 il grande balzo degli Stati Uniti

I licenziamenti dimenticati ai tempi del Covid-19

[Redazione]

Studio legale de la Forest | Licenziamenti dimenticati ai tempi del Covid-19 Il divieto di licenziamenti è stato prorogato fino al 31/3/2021, ma alcune figure potrebbero essere state dimenticate. In alcune ipotesi è stata fatta chiarezza da parte degli organi competenti (è il caso dell'inclusione nel divieto del licenziamento per sopravvenuta inidoneità fisica: INL n. 298/20 e Trib. Ravenna 7/1/21). Altre fattispecie continuano a destare perplessità, come il licenziamento per superamento del periodo di comporto. Dottrina e giurisprudenza prevalenti reputano tale fattispecie non assimilabile al licenziamento per motivo oggettivo, per il quale opera il divieto. Tuttavia, un orientamento minoritario la riconduce all'impossibilità sopravvenuta della prestazione, con conseguente preclusione. Ma le maggiori incertezze sono emerse con riferimento ai dirigenti: questi ultimi possono essere licenziati per "giustificatezza", concetto distinto rispetto a quello di giustificato motivo oggettivo. Inoltre, i dirigenti sono esclusi dai trattamenti di integrazione salariale, cui le aziende stanno facendo ampio ricorso; pertanto, anche in caso di provvisoria chiusura dell'azienda, le relative retribuzioni restano a carico del datore di lavoro. Parrebbe dedursi che il dirigente possa essere licenziato anche in questo periodo. Viceversa, coloro che ritengono precluso anche il licenziamento del dirigente fanno leva: su una recente nota dell'Inps, che ha equiparato i dirigenti agli altri lavoratori a determinati fini; sul principio di parità di trattamento; sulla circostanza che non avrebbe senso precludere il licenziamento collettivo che coinvolga un dirigente e consentirne, nel contempo, il licenziamento individuale. Alle incertezze di cui sopra si aggiunga il silenzio normativo sul trattamento sanzionatorio: già tre Giudici di merito hanno condannato la Società alla reintegra. È evidentemente auspicabile un intervento del Legislatore. Lo Studio legale de la Forest vanta un'esperienza di quasi 70 anni nell'assistenza giudiziale e stragiudiziale alle imprese in ambito giuslavoristico. Info: www.de-la-forest-awoc.it, it. Avv. Antonio Martinelli, Anna e Maurizio de la Forest de Divorine Affidabilità e qualità a supporto del cliente. È un piacere servirvi. info@de-la-forest-awoc.it

Un anniversario di speranza

Covid e recessione, l'Argentina verso un'altra crisi finanziaria

[Roberto Da Rin]

Covid e recessione, l'Argentina verso un'altra crisi finanziaria Roberto Da Rin La recessione mondiale e la pandemia. Un cocktail di incertezze economiche e drammi sanitari spinge l'Argentina a prefigurare nuove inadempienze finanziarie. Il governo di Alberto Fernandez, peronista, si è insediato alla fine del 2019 e le premesse parevano buone; la vittoria contro l'ex presidente, l'ultraliberista Mauricio Macri, è stata schiacciante e l'economia avrebbe dovuto virare verso i quadranti positivi delle infografiche congiunturali. Il Covid e la recessione mondiale scompaginano il gioco: la vicepresidente argentina, Cristina Fernández de Kirchner, lancia un monito e un allarme, immaginando di rimandare il pagamento del debito con il Fondo monetario internazionale. Il debito è di 44 miliardi di dollari, inferiore ai 55 miliardi inizialmente previsti. L'ultima tranche di 11 non è mai arrivata. Gli accordi con il Fondo prevedono che, a fronte del prestito, Buenos Aires ottempererà a una serie di impegni macrofinanziari, ovvero tagli alla spesa pubblica e politiche dei redditi rigorose, tra cui una drastica riduzione dell'inflazione, che veleggia attorno al 50% annuo. Una politica economica restrittiva, secondo Fernandez de Kirchner, sarebbe ovviamente impraticabile: la crisi sanitaria non dà segnali di allentamento e le elezioni legislative del prossimo autunno (24 ottobre 2021) inducono AMERICA LATINA La vicepresidente Fernandez de Kirchner chiede una moratoria. Gli accordi con il Fondo monetario prevedono rimborsi già nel 2021 il governo a disattendere gli impegni e anticipare l'avvio di una nuova rinegoziazione con Washington. Paese sudamericano barcolla e gli effetti sui 45 milioni di abitanti già visibili: più del 40% della popolazione è scivolato sotto la soglia della povertà a seguito del combinato disposto di emergenza sanitaria, recessione economica, inflazione ed esodo di molte imprese straniere. Il ministero delle Finanze, alcune settimane fa, ha dichiarato di volere concludere i negoziati entro maggio, ma alcuni settori del governo chiedono una proroga. Tra cui Cristina Fernández de Kirchner, politica di lungo corso e icona del peronismo. Non è molto serio fare un accordo economico in un momento in cui non si sa se l'economia dell'Argentina rimarrà aperta o chiusa. Siamo in emergenza. Non affrettiamoci. Poche parole, quelle di Cristina. Poche ma pesanti perché nessuno ignora la sua capacità di coagulare il consenso di milioni di argentini. L'Argentina dovrà rimborsare gran parte del debito tra il 2022 e il 2023, ma l'economia ha patito una contrazione del 10% del Pil nel 2020; l'auspicio è che il 2021 sia l'anno della ripresa dopo tre anni consecutivi di riduzione. Enzo Farulla, analista finanziario esperto di Paesi latinoamericani, già Raymond James, avanza perplessità sulla effettiva determinazione del Fondo monetario internazionale, a trazione nordamericana, verso un braccio di ferro con l'Argentina. Neppure Mario Cordoni, fondatore e Ceo di CFE Finance, prevede un "muro contro muro": il negoziato del governo argentino non si limita al Fondo, esiste una vertenza parallela con il Club di Parigi. Si tratta di una cifra ben inferiore, un debito pari a 2 miliardi di dollari, ma interessante per contestualizzare e immaginare il prosieguo delle trattative. Cordoni specifica che secondo l'accordo, i paesi creditori avevano la facoltà di dichiarare il default dell'Argentina se non avesse rispettato i suoi impegni entro maggio 2021. Gli impegni, molto probabilmente, non saranno rispettati da Buenos Aires. E nella migliore tradizione argentina si avvierà un lungo ed estenuante braccio di ferro con le istituzioni finanziarie internazionali. A pochi giorni dalla scomparsa di Carlos Menem, presidente argentino dal 1989 al 1999, va ricordata la sua parabola; dollarizzazione, crescita economica sostenuta, privatizzazioni e soldi facili, "dame dos", damme due. Molti ne hanno beneficiato, altri no. All'fine, un conto salatissimo. Default nel 2001, 40 morti di piazza e blocco dei conti correnti, il solito tango acrobatico: i creditori lo sanno, gli argentini pure. È il peronismo, bellezza. RIPRODUZIONE RISERVATA La vicepresidente, Cristina Fernandez de Kirchner vuole rinegoziare l'accordo con il Fmi. Il crollo Tasso di crescita del Pil. vor. % 12 10,1 Fonte; Istituto Nazionale

Paura varianti se il contagio sale Italia arancione e week end rossi = Le varianti spingono i contagi Il ministero studia il piano B lockdown nei fine settimana

"Se i casi crescono, tutte le Regioni in arancione e zona rossa nei weekend" Umbria sotto osservazione, salgono i morti. Chiusi quattro comuni lombardi

[Paolo Russo]

L'EMERGENZA COVID Paura varianti se il contagio sale Italia arancione e week end rossi PAOLO RUSSO Mentre i virologi continuano a fare pressing sul governo affinché vari una nuova stretta anti-varianti, Speranza ha nel cassetto un piano A se i lockdown locali non dovessero arrestare l'avanzata del virus dall'accento inglese. Una cura come quella di Natale, quando l'Italia si è tinta di rosso nei festivi e prefestivi. Le varianti spingono i contagi Il ministero studia il piano B lockdown nei fine settimana "Se i casi crescono, tutte le Regioni in arancione e zona rossa nei weekend" Umbria sotto osservazione, salgono i morti. Chiusi quattro comuni lombardi PAOLO RUSSO ROMA Mentre i virologi continuano a fare pressing sul governo affinché vari una nuova stretta anti-varianti, il ministro Speranza ha già nel cassetto un piano A se i lockdown locali non dovessero arrestare l'avanzata del virus dall'accento inglese. Una cura come quella di Natale, quando durante le festività tutta l'Italia si è tinta di giallo durante i feriali e di rosso nei festivi e prefestivi. Il tutto magari con l'obbligo di indossare le mascherine, come ha già fatto l'Alto Adige. Medicina amara da far digerire a Lega e Forza Italia, che hanno già dimostrato di non gradire troppo la linea dura reagendo con rabbia all'appello al lockdown lanciato dal consigliere di Speranza, Walter Ricciardi. Ma la stretta potrebbe essere inevitabile per non farsi travolgere da una terza ondata spinta dalle varianti. Ieri il bollettino della Protezione civile dava oltre 10 mila contagi con un tasso di positività stabile al 3,8%. Anche se i morti hanno ripreso a salire, passando da 258 a 338. Mentre i ricoveri di poco ma calano ancora. Con questi numeri per il governo sarebbe arduo convincere gli italiani e gli stessi partiti aperturisti della coalizione che un lockdown o anche una maggiore stretta siano necessari. Speranza sa che la brace sotto la cenere potrebbe presto diventare fiamma. Dobbiamo monitorare con grande attenzione quanto sta accadendo in Umbria, ha detto da Perugia. Qui le varianti hanno condizionato la curva del contagio prima che altrove e capire quanto sta avvenendo è importante per valutare le misure assunte. Ed è bene ricordare che buona parte della regione è rossa. Del resto le proiezioni dei suoi esperti dicono che la variante inglese farà impennare del 50% i contagi da qui a tre settimane. Che vorrebbe dire risalire a quasi 20 mila casi e contare almeno 500 morti al giorno, considerando che la variante inglese è anche più letale del 20-30%. Per ora però si procede con gli interventi chirurgici dei lockdown locali. Ieri il governatore lombardo Attilio Fontana ha messo in zona rossa quattro comuni: Viggiù, Bollate, Meda e Castrezzato. Mentre il semaforo ha acceso luce rossa anche a Roccaforte, in provincia di Latina. Decisioni prese autonomamente dai Presidenti di regione. Anche se il titolare della salute potrebbe raccogliere il suggerimento del fisico dell'Università di Torino, Roberto Battiston, per il quale guardare ai dati nazionali e a quelli regionali per arginare l'epidemia spinta dalle varianti non basterebbe. L'analisi dei dati a livello di province permetterebbe invece - a suo avviso - di adottare tempestivamente misure di contenimento chirurgiche. In altre parole irrobustire il sistema a semaforo che regola i colori delle regioni a livello di provincia, con chiusure non più discrezionali ma automatiche, sulla base di dati scientifici. Intanto il prossimo monitoraggio porterà in area arancione anche l'Emilia Romagna che ha un Rt già sopra la soglia di sicurezza di uno e con una situazione peggiorata rispetto a qualche settimana fa, ammette lo stesso governatore emiliano, Stefano Bonaccini. A rischiare il passaggio da giallo ad arancione è anche il Lazio, che già aveva numeri al limite della retrocessione la scorsa settimana e che ieri ha visto aumentare i contagi pur con meno tamponi. Micro lockdown e nuovi passaggi in fascia arancione non sembrano però bastare ai virologi che spingono il governo a fare di più. Prendendosi in qualche caso persino contro un rigorista come Speranza. Che secondo Andrea Crisanti, il padre del "metodo Vo", è stato esitante di fronte alle richieste di parte, dimenticando che

l'agenda la detta il virus e non il commerciante. Parole pesanti, pronunciate con riferimento non solo allo stop last minute dello sci, ma anche al mancato prolungamento del lockdown a maggio. Non propone serrate e non se la prende con nessuno Massimo Galli del Sacco di Milano. Ma è come se lo facesse quando dice che vorremmo tutti riaprire, ma mi trovo di nuovo un reparto invaso da nuove varianti, e così è in tutt'Italia e questo fa facilmente prevedere che a breve avremo problemi più seri. In due settimane in Campania abbiamo avuto una crescita della diffusione della variante inglese dai 7 al 20%, spiega a sua volta Luigi Atripaldi, direttore del dipartimento di microbiologia dell'Ospedale dei Colli di Napoli. Che poi passa all'attacco, affermando che un lockdown come consigliato da Riccardi è assolutamente utile. Così come io sarebbe velocizzare il processo alla vaccinazione. Quel che pensa anche l'Agenzia europea del farmaco, che per bocca del Presidente della sua task force sui vaccini. Marco Cavaleri, chiede di non andare troppo per il sottile e di utilizzare tutti i vaccini ad oggi disponibili. CORONAVIRUS, LE VARIANTI IN ITALIA I MAGGIORI FOCOLAI VARIANTE INGLESE 17,8% il caso di positivi in Italia al primo monitoraggio ALTRE VARIANTI Lombardia (circa il 30% dei positivi) A Veneto (circa 20% dei positivi) Abruzzo (oltre il 50% dei positivi) IS VARIANTE BRASILIANA Un focolaio a Chiusi (Siena) Circa 20 casi Soprattutto in Umbria - VARIANTE SUDAFRICANA Riscontrata in due persone positive al Covid 19 a Genova Varese Puglia - (15,5% di positivi) Minore sensibilità al vaccino di Astrazeneca -tit_org- Paura varianti se il contagio sale Italia arancione e week end rossi Le varianti spingono i contagi Il ministero studia il piano lockdown nei fine settimana

Vaccino Covid, oltre 3 milioni di dosi somministrate in Italia

[Redazione]

Martedì 16 Febbraio 2021, 15:16 In totale sono state vaccinate, anche con il richiamo, 1.289.059 persone. Raggiungono quota 3.057.132 le dosi di vaccino contro il coronavirus somministrate in Italia, secondo i dati forniti dal ministero della Salute, per un totale di 1.289.059 persone vaccinate anche con il richiamo. Le dosi distribuite alle regioni ad oggi sono 3.651.270 delle quali l'83,7% somministrate. Al momento sono tre i vaccini distribuiti in Italia: Pfizer (3.288.870), Moderna (112.800), AstraZeneca (249.600). Ma i ritardi nelle forniture dell'Unione europea di vaccini continuano: "Moderna ci ha annunciato qualche ritardo nelle consegne di febbraio, che saranno recuperate a marzo", annuncia un portavoce della Commissione europea. Il presidente dell'Agenzia italiana del farmaco, Giorgio Palù, ha ammesso che "probabilmente anche noi valuteremo" la possibilità di somministrare il vaccino AstraZeneca anche agli over-55, in base a quanto stabilito "dagli studi clinici di validazione". [red/mn](#) (fonte: Conferenza delle Regioni)

Coronavirus, un anno dopo. Il commento del presidente di ROE Protezione Civile

[Redazione]

Martedì 16 Febbraio 2021, 15:51 Giovan Battista Cicchetti Marchegiani affronta cinque punti focali nella gestione della crisi sanitaria del Covid-19. Intervistato riguardo alla situazione attuale e allo stato emergenziale che si protrae ormai da quasi un anno a causa della pandemia di coronavirus, il presidente dell'Istituto Nazionale Superiore Formazione Operativa per la pianificazione delle emergenze e della struttura operativa di Protezione Civile Raggruppamento Operativo Emergenze, Giovan Battista Cicchetti Marchegiani, affronta cinque punti focali nella gestione della crisi sanitaria del Covid-19.

EMERGENZA E MASS MEDIA I mass media hanno una pesante responsabilità nel diffondere una sensazione di panico nella popolazione spaventata da continui riferimenti alle difficoltà piuttosto che alla regolare informazione sui dati reali. Secondo Marchegiani ciò porta a creare insicurezza e paura e controllare una popolazione spaventata a livello di protezione civile diventa veramente difficile.

STATI D'ANIMO Lo stato d'animo di un operatore di protezione civile dovrebbe essere sempre quello di una persona lucida nonostante la tensione e quindi pronta per dare il proprio contributo in ogni circostanza. Il motto di Marchegiani è Dare una risposta ed è quello che ha sempre cercato di trasmettere ad ogni componente del ROE.

PAROLA D'ORDINE I momenti di sconforto vanno affrontati con consapevolezza nonostante le preoccupazioni. Un coordinatore, oppure la figura professionale di Protezione Civile che ha il ruolo di Protezione Civile deve sempre gestire con freddezza e lucidità senza mai perdere il controllo della situazione emergenziale. La parola d'ordine è essere sempre operativi e dare una risposta, non dovrebbero essere ammessi errori e tantomeno inefficienze.

MOMENTI DI CONFORTO Si potrà tornare alla vita di prima ma la strada è ancora lunga e tortuosa e la fine dell'emergenza arriverà con il contributo e la partecipazione attenta di tutti, nessuno escluso.

IL BUON SENSO Non bisogna farsi prendere dal panico e dal terrore perché ciò fa incorrere in ulteriori criticità, con il concreto rischio che possano insorgere patologie non solo fisiche ma soprattutto mentali e psicologiche, la paura è il peggior nemico di ogni persona.

Testo e foto: RAGGRUPPAMENTO OPERATIVO EMERGENZE COLONNA MOBILE NAZIONALE PROTEZIONE CIVILE O.N.L.U.S. Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Approvato nuovo piano comunale di Protezione Civile di Torino

[Redazione]

Martedì 16 Febbraio 2021, 17:09 A novembre era arrivato il via libera della Giunta. Ora il piano ha passato il vaglio del Consiglio comunale. Approvato dal Consiglio comunale di Torino il nuovo Piano comunale di Protezione Civile della Città di Torino. Proposto dall'assessore all'Ambiente Alberto Unia ed elaborato secondo le linee guida per la redazione dei Piani Comunali di Protezione Civile della Regione Piemonte, il documento definisce nel dettaglio le modalità e le procedure per l'attivazione e l'intervento, in tempo di pace e in emergenza, di tutte le componenti che fanno parte del Sistema comunale di Protezione Civile, in relazione ai diversi scenari di rischio cui è soggetto il territorio cittadino. Lavoro condiviso il piano, composto da 38 allegati, tiene conto di quanto discusso in diverse riunioni delle Commissioni consiliari, presiedute da Federico Mensio, e delle osservazioni pervenute (Ordine regionale dei Geologi del Piemonte, Consulta comunale Ambiente e Verde, Comando dei Vigili del Fuoco di Torino). Concepito come uno strumento dinamico, in modo da facilitarne i futuri aggiornamenti, il piano è coordinato con il piano strategico dell'Infrastruttura Verde, in corso di redazione, e il piano di resilienza climatica della città, approvato il 28 luglio 2020 dalla Sala Rossa. Nella sua elaborazione, inoltre, sono state sviluppate, in accordo con il Disability Manager della città, specifiche strategie per la disabilità, in modo da promuovere e favorire la cultura dell'inclusività. [red/mn](#) (fonte: Comune di Torino)

Stati Uniti nella tempesta di neve: 20 morti

[Redazione]

Martedì 16 Febbraio 2021, 16:51 Il Texas in particolare è stato colpito da una nevicata da record e ha lottato con centinaia di migliaia di blackout e con temperature che non si registravano da 32 anni. Milioni di persone negli Stati Uniti si sono trovate senza energia elettrica la mattina di martedì 16 gennaio dopo che una micidiale tempesta invernale si è abbattuta sulle zone a Sud e del Centro del paese, in zone in cui condizioni di freddo così pericolosamente intenso arrivano di solito una sola volta in un' generazione. Ci si aspettava che la grande tempesta portasse neve, nevischio e pioggia ghiacciata nel Nord, mentre negli stati nel centro del paese erano attesi diversi giorni di temperature basse da record e continue interruzioni di corrente. Tempeste e blackout Alla fine 4,5 milioni di persone in tutto il paese sono rimaste senza elettricità, secondo il sito PowerOutage.us che aggrega i dati live della rete elettrica in tutto il paese. Gran parte dei blackout è avvenuto in Texas, dove l'elettricità è stata interrotta domenica 14 e lunedì 15 febbraio a causa della tempesta. Molte interruzioni sono state brevi dai 15 ai 45 minuti ma alcuni clienti sono stati senza elettricità per ore e senza la certezza che la situazione tornasse alla normalità. Il servizio nazionale meteo ha avvertito che milioni di americani da una costa all'altra sarebbero potuti ricadere sotto un qualche tipo di avviso meteo o allerta. Previsioni a Nord-E le previsioni per la giornata di oggi non sono migliori: nel Nord degli Stati Uniti ci si attende che la pioggia ghiacciata della notte nella zona di New York si trasformi in pioggia. Un'allerta per una tempesta di ghiaccio è stata attivata per parte dello stato di New York e del New Jersey fino a mezzogiorno, con cumuli di neve attesi, possibili blackout e pericolose condizioni di viaggio per i pendolari della mattina. Un'allerta per tempesta di ghiaccio è stata poi attivata dalle 7 di mattina per parte della Pennsylvania dove si attendevano nevicature. Lo stesso vale per il Vermont e la zona a nord di New York. A Sud Nel Sud del Paese il meteo nazionale ha dato previsioni relativamente confortanti dopo la neve e il ghiaccio di lunedì 15 febbraio. Le condizioni meteo a Nashville, dove l'aeroporto ha cancellato molti voli e ritardi a causa della neve di lunedì dovevano migliorare martedì, con cielo nuvoloso e temperature sotto lo zero. E sono state anche previste nevischiate e poca neve in Georgia. Midwest e Texas Nelle zone del Midwest e in Texas una nuova tempesta era attesa per oggi, martedì 16 febbraio portando con sé diversi centimetri di neve in parte di Oklahoma, Missouri e Ohio. Nella zona a Nord dell'Arkansas erano attesi 30 centimetri di neve. In Texas era attesa pioggia di ghiaccio e accumuli di neve. Il governatore Greg Abbott lunedì ha dichiarato che lo stato ha impegnato il massimo delle risorse per affrontare il clima rigido e per riallacciare la corrente ai cittadini. Tra queste risorse c'erano le truppe della guardia nazionale che sono state chiamate per condurre controlli e per aiutare chi aveva necessità di muoversi in uno dei 135 centri riscaldati. A Ovest Nell'Ovest le previsioni davano neve solo per una parte degli stati. Le aree dello stato di Washington dovevano essere sommerse da una pesante nevicata con accumuli di neve fino ai 60 cm. L'allerta era prevista effettivamente per gran parte del giorno. In Oregon circa 200 persone sono rimaste senza elettricità la mattina di martedì. La neve ha coperto anche le spiagge del Golfo del Messico e le persone sono andate con le slitte sulle strade del sud della Louisiana. Una forte tempesta di neve era prevista in Alabama e le temperature erano più basse a Austin, Texas, che a Anchorage, in Alaska. Il Texas in particolare è stato coperto da una nevicata da record e ha lottato con centinaia di migliaia di blackout, cancellazioni di aerei e urgenti allerte dal governo e dai soccorsi che hanno chiesto di stare a casa e ridurre i consumi di energia. Gli ottogradi registrati a Austin sono stati i più bassi in 32 anni secondo il meteo e i 16 centimetri di neve caduti nella notte sono stati i più alti in 55 anni. Le vittime In tutto il paese sono morte 20 persone da quando il clima invernale ha cominciato a creare caos la settimana scorsa. Dieci persone sono morte in un incidente stradale sulle strade del Kentucky e del Texas incluso un tamponamento a catena a Fort Worth, che ha coinvolto più di 100 veicoli e causato 6 morti. Un morto anche a San Antonio, una ragazza è morta a Houston per il monossido di carbonio della sua auto che aveva acceso per generare calore. Un senzatetto è stato trovato morto in un sottopasso. Un'anziana nonna e i suoi tre

nipoti sono stati trovati morti a Sugar Land, Texas in un incendio all'interno di una zona che era rimasta senza corrente. Un uomo in Louisiana è morto dopo essere scivolato sul ghiaccio e aver battuto la testa, e un ragazzino di 10 anni è morto in Tennessee dopo esser caduto in uno stagno ghiacciato. Crisi climatiche: il freddo brutale nella zona centrale degli States sembra una sfida alle temperature sempre miti degli inverni ma i ricercatori suggeriscono che le temperature rigide in Texas potrebbero essere una conseguenza del cambiamento climatico. Red/cb (Fonte: The New York Times)

Coronavirus, Dpc firma ordinanza per anticipo di pensioni e indennità?

[Redazione]

Martedì 16 Febbraio 2021, 09:58 Disposto il pagamento anticipato delle prestazioni previdenziali di marzo, aprile e maggio. Il Capo Dipartimento della protezione civile, Angelo Borrelli, ha firmato l'ordinanza (n 740 del 12 febbraio 2021) che dispone, anche per i mesi di marzo, aprile e maggio, l'anticipo dei termini di pagamento delle prestazioni previdenziali corrisposte dall'Inps: trattamenti pensionistici, assegni, pensioni e indennità di accompagnamento per gli invalidi civili. Il provvedimento, anche al fine di consentire l'accesso scaglionato e contingentato degli utenti presso gli uffici di Poste Italiane, prevede l'anticipo delle riscossioni delle competenze del mese di marzo, dal 23 febbraio al 1 marzo 2021, del mese di aprile, dal 26 marzo al 1 aprile 2021 e del mese di maggio, dal 26 aprile al 1 maggio 2021. Red/cb (Fonte: Dpc)

Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 16 febbraio

[Redazione]

Martedì 16 Febbraio 2021, 17:34 Rispetto a ieri sono stati registrati 10.386 nuovi casi. A oggi, 16 febbraio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 2.739.591, con un aumento di 10.386 casi nelle ultime 24 ore (ieri erano stati registrati 7.351 nuovi casi). Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 274.019 tamponi, comprensivi di test rapidi antigenici e test molecolari (ieri ne erano stati effettuati 179.278). Il numero totale di attualmente positivi è di 393.686, in calo rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 2.074 sono in cura presso le terapie intensive, 15 in meno rispetto a ieri. Il numero di nuovi ingressi in terapia intensiva nelle ultime 24 ore è stato di 154 pazienti. Il numero di persone ricoverate con sintomi è di 18.463, in calo rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 373.149, in calo. I deceduti sono 94.171, 336 in più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 2.251.734. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. [red/mn](#) (fonte: ministero della Salute)

Coronavirus, Oms via libera al vaccino AstraZeneca in emergenza

[Redazione]

Martedì 16 Febbraio 2021, 10:45 L'approvazione del vaccino rientra negli obiettivi del progetto Covax, iniziativa internazionale che mira alla distribuzione equa dei vaccini a livello globale. È arrivato ieri sera, lunedì 15 febbraio, l'ok dall'Oms, l'organizzazione mondiale della sanità, all'uso in emergenza del vaccino per il coronavirus prodotto da AstraZeneca e Università di Oxford. Il via libera, come spiega lo stesso Oms, permetterà una rapida diffusione del vaccino nel mondo, soprattutto nei Paesi sprovvisti ad oggi di vaccini. La diffusione del vaccino AstraZeneca-Oxford avverrà all'interno del progetto Covax, una iniziativa internazionale avviata gli scorsi mesi proprio dall'Organizzazione mondiale della sanità per sostenere la produzione e la nascita di vaccini anti-covid e per garantirne una distribuzione equa in tutti i Paesi del mondo. L'analisi del vaccino Il vaccino di AstraZeneca è stato esaminato l'8 febbraio dallo Strategic Advisory Group of Experts on Immunization (Sage) dell'Oms, un'istituzione che formula raccomandazioni per l'uso dei vaccini nelle popolazioni. "Il Sage ha raccomandato il vaccino per tutti i gruppi di età dai 18 anni in su", precisa la nota dell'Oms. Un'analoga autorizzazione era stata data a gennaio al vaccino Pfizer. "I Paesi che non hanno avuto accesso ai vaccini fino ad oggi, potranno finalmente iniziare a vaccinare i propri operatori sanitari e le popolazioni a rischio, contribuendo all'obiettivo dell'iniziativa Covax", ha dichiarato Mariângela Simão, vicedirettore generale dell'Oms per l'accesso ai farmaci e prodotti sanitari. Red/cb (Fonte: Skytg24)

Belice Punto Zero, il libro fotografico di Ingv sul terremoto del 1968

[Redazione]

Martedì 16 Febbraio 2021, 11:29 Una raccolta di immagini viste dagli occhi di chi c'era e di chi c'è oggi racconta passato e presente del sisma che sconvolse la Sicilia occidentale. Foto di oggi e di ieri del terremoto che scosse il Belice nel gennaio del 1968. È questa l'idea alla base del libro fotografico *Belice Punto Zero*, realizzato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Palermo, l'Università degli Studi di Catania, la Biblioteca Centrale della Regione Siciliana A. Bombace e il supporto del CRESM (Centro Ricerche Economiche e Sociali). Le pagine del libro, sfogliabili online, sono frutto del lavoro corale di geologi, geografi, sociologi, artisti, e confrontano le immagini di oggi, realizzate dai giovani allievi del corso di fotografia dell'Accademia di Belle Arti di Palermo guidati dal Prof. Sandro Scalia, con quelle pubblicate all'indomani del sisma e negli anni della ricostruzione dal quotidiano *Ora* e oggi custodite dalla Biblioteca Centrale della Regione Siciliana A. Bombace. Il libro, che condensa su carta stampata un lavoro già esposto in mostra nel corso dell'ultima edizione del National Geographic Festival delle Scienze, è un viaggio alla scoperta delle conseguenze di un terremoto, con l'obiettivo di invitare il lettore a soffermarsi sulle fratture radicali inferte al tessuto sociale e al territorio che gravano talvolta per decenni sulle comunità colpite. Mettere insieme sotto un'unica egida professionalità così diverse ci ha permesso di studiare e raccontare il terremoto del Belice da una prospettiva quanto più esaustiva possibile, spiega Mario Mattia, primo tecnologo dell'Ingv e curatore del libro insieme ai docenti Maria Donata Napoli e Sandro Scalia dell'Accademia di Belle Arti di Palermo. Era importante per noi, a più di 50 anni dal sisma, mettere a confronto passato e presente per provare a comprendere il viaggio che quell'angolo di Sicilia ha compiuto in questo mezzo secolo, con una ricostruzione materiale, sociale e culturale che non ha saputo rispondere alle reali esigenze delle comunità della Valle del Belice. Il terremoto del Belice del 15 gennaio 1968 fu il primo terremoto catastrofico dell'Italia repubblicana. Un sisma che colpì una regione dove ancora lo sforzo industriale post-bellico non aveva inciso sui livelli di sviluppo sociale e culturale e che ha ulteriormente danneggiato i primi tentativi organizzati che perseguivano lo scopo di risollevare i suoi abitanti dal secolare stato di miseria materiale. Il titolo *Belice Punto Zero* ha il significato di evidenziare come quello del 1968 sia stato un terremoto che ha rappresentato il punto zero di molti aspetti: il rapporto complesso tra territori e Stato nella gestione delle grandi emergenze sismiche, il tentativo (fallimentare) di riproporre schemi urbanistici e infrastrutturali mutuati da esperienze aliene alla realtà siciliana azzerando il millenario rapporto tra gli abitanti e territorio, ed infine l'inizio di un particolare capitolo nella storia dei media che, per la prima volta in Italia, ha reso inevitabile il ricorso a strumenti innovativi (le radio libere) in grado di raccontare, al di là della narrazione mainstream, la tragedia di decine di migliaia di persone costrette a scegliere tra un futuro incerto e l'emigrazione. Il libro, visionabile sul sito web dell'Ingv, rappresenta anche il primo titolo del nuovo progetto dell'Ingv che vede l'Istituto come editore di opere librarie. red.cb (Fonte: Ingv)

Iss, prima indagine sulla variante inglese del coronavirus in Italia

[Redazione]

Martedì 16 Febbraio 2021, 12:16 Lo studio evidenzia che nel nostro Paese è una circolazione sostenuta della variante, che probabilmente è destinata a diventare quella prevalente nei prossimi mesi. A livello nazionale la stima di prevalenza della cosiddetta "variante inglese" del virus Sars-CoV-2 è pari a 17,8%. Sono questi i risultati preliminari della flash survey condotta dall'Iss e dal ministero della Salute insieme ai laboratori regionali. Per l'indagine è stato chiesto ai laboratori delle Regioni e Province autonome di selezionare dei sottocampioni di casi positivi ed eseguire il sequenziamento del genoma del virus, secondo le modalità descritte nell'accolto del ministero della Salute. Le analisi sono stati analizzati in totale 852 campioni in 82 laboratori, provenienti da 16 regioni e province autonome, ripartiti in base alla popolazione. Il risultato medio è in linea con quello di altre ricerche condotte in Europa. Il range di prevalenze sembra suggerire una diversa maturità della sub-epidemia determinata probabilmente da differenze nella data di introduzione della variante stessa. È presumibile pertanto che tali differenze vadano ad appiattirsi nel corso del tempo. Il risultato dell'indagine ci dice che nel nostro Paese, così come nel resto d'Europa (in Francia la prevalenza è del 20-25%, in Germania sopra il 20%), è una circolazione sostenuta della variante, che probabilmente è destinata a diventare quella prevalente nei prossimi mesi. L'Iss sottolinea quindi la necessità di monitorarne attentamente la prevalenza che deriva dalla sua maggiore trasmissibilità rispetto al virus originale. Un attento monitoraggio consentirebbe, assieme al rafforzamento delle misure di mitigazione, di contenere e arginare gli effetti della nuova variante mentre si prosegue con le vaccinazioni, che restano comunque efficaci anche contro il virus mutato. Nei prossimi giorni l'indagine sarà ripetuta, per verificare la velocità di diffusione della nuova variante. Il virus muta continuamente e sono già state isolate centinaia di varianti, anche se la maggior parte di queste non cambia le caratteristiche del virus. La vigilanza deve restare alta per individuare, come viene già fatto, quelle che potrebbero peggiorare la situazione in termini di trasmissibilità, sintomatologia o sensibilità nei confronti di vaccini e anticorpi, tenendo presente che questi ultimi possono essere comunque modificati per adeguarli alle versioni più pericolose. Red/cb (Fonte: Istituto Superiore di Sanità)

Coronavirus, bando Dpc per 63 professionisti sanitari per il Molise

[Redazione]

Martedì 16 Febbraio 2021, 12:32 Nuova procedura per l'individuazione di personale sanitario che opererà a supporto del sistema sanitario regionale molisano. Sono aperte le procedure per individuazione di 63 medici specializzati, infermieri e operatori sanitari a supporto della regione Molise. Nello specifico, le figure professionali richieste sono: medici laureati ed abilitati all'esercizio della professione specializzati in anestesia e rianimazione, malattie infettive, malattie dell'apparato respiratorio e medicina interna; infermieri in possesso dei relativi titoli abilitativi e regolarmente iscritti agli ordini professionali e operatori socio-sanitari, in possesso dei relativi requisiti professionali. Sarà possibile partecipare alla procedura fino alle ore 20 del 18 febbraio 2021. Alla manifestazione di interesse non possono partecipare i dipendenti pubblici e privati operanti nel settore sanitario e socio-sanitario in ambito nazionale, al fine di non pregiudicare i livelli di servizio attuali. Possono partecipare professionisti in quiescenza in possesso di idoneità psicofisica specifica allo svolgimento delle attività richieste. Le 63 unità di personale medico e sanitario opereranno a supporto delle attività delle aziende sanitarie e ospedaliere della regione Molise per attuazione delle misure necessarie al contenimento e contrasto dell'emergenza coronavirus. Red/cb (Fonte: Dpc)

Terremoto: Arquata chiede impianto triturazione macerie - Marche

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ARQUATA DEL TRONTO (ASCOLI PICENO), 16 FEB - Il Comune di Arquata del Tronto (Ascoli Piceno) ha chiesto alla Regione Marche di modificare il nuovo bando di affidamento del servizio di trasporto e trattamento delle macerie del sisma del 2016 che scadrà il prossimo 9 marzo. La richiesta consiste nell'obbligo di installazione, per la società Cosmari, di un impianto di triturazione dei materiali nel deposito di Pescara del Tronto. L'obiettivo è triplice: ridurre notevolmente i costi di trasporto, con le macerie che altrimenti vanno portate in impianti lontani decine di chilometri; incentivare il riutilizzo dei materiali edili recuperati nel territorio terremotato; rendere possibile il conferimento, sempre nel deposito di Pescara del Tronto, anche del materiale proveniente dall'edilizia privata. La richiesta è stata inoltrata al presidente della Regione Francesco Acquaroli, all'assessore alla Ricostruzione Guido Castelli, al consigliere e presidente della Commissione Ambiente Andrea Antonini, al dirigente della Protezione Civile regionale Massimo Sbriscia e, per conoscenza, alla stessa Cosmari. A sollecitare la necessità di individuare un sito idoneo dove conferire i materiali derivanti dalle demolizioni sono stati in primis i proprietari e le ditte edili operanti nella ricostruzione privata: alla base del loro appello i notevoli costi sostenuti per il trasporto delle macerie alle discariche autorizzate poste a circa 30 km dai siti di lavoro. Il Comune di Arquata, ritenute fondate le segnalazioni, ha quindi formalmente supportato alle istituzioni regionali. (ANSA).

Coronavirus, le due nuove varianti inglesi che preoccupano il Regno Unito - la Repubblica

[Redazione]

LONDRA - Ci sono due nuove varianti inglesi del coronavirus che preoccupano scienziati e medici in Regno Unito. Per ora non è stato lanciato un allarme nazionale, almeno per la seconda, anche perché tutto il Paese è in lockdown totale da oramai il 3 gennaio e potrebbe esserlo con tutta probabilità fino a Pasqua. Quindi il controllo di una eventuale diffusione in questo momento è meno complicato, a differenza di Paesi come l'Italia. Tuttavia, destano preoccupazione soprattutto in ottica vaccini e su quanto questi possano essere efficaci come sulle varianti già esistenti. Premessa: il Regno Unito sequenzia il 10% dei test anti Covid che in Italia non arriva neanche a 0,5% - e quindi scopre settimanalmente nuove varianti del Sars-Cov-2. Molte di esse sono decisamente simili a quelle che circolano da molti mesi, dunque non turbano gli scienziati. Ci sono due mutazioni però che di recente sono presto passate all'attenzione di esperti e scienziati britannici e che sembrano più gravi della stessa variante inglese del Kent, B.1.1.7, ovvero quel ceppo che ora si sta diffondendo anche in Italia (come in altri Paesi europei) e che potrebbe richiedere presto un lockdown, o una chiusura più o meno serrata del Paese, come ha deciso oramai sei settimane fa il governo Johnson per il Regno Unito. Nel Kent caccia al paziente zero. È cominciato tutto da lui di Antonello Guerrera 20 Dicembre 2020 L'ultima variante all'attenzione degli scienziati inglesi è la cosiddetta B.1.525. Ne sono stati intercettati 38 casi sinora, tra l'altro in vari punti dell'Inghilterra, segno che potrebbe essere più diffusa di quello che si crede. Non è chiaro se sia più contagiosa o mortale ma una cosa è certa: il ceppo B.1.525 contiene la mutazione E484K, che incarna le maggiori apprensioni in questo momento perché è quella che modifica la proteina spike del Covid (quella del virus che penetra le nostre cellule) rendendola sfuggente a diversi vaccini esistenti sinora, come per esempio quello di Oxford AstraZeneca, per cui sarà pronta una versione aggiornata e specifica in autunno proprio alla luce di questo. Coronavirus nel mondo, Inghilterra: quarantena in hotel per 14 giorni per chi arriva dai Paesi della lista rossa 15 Febbraio 2021 La mutazione E484K è anche alla base di un'ennesima variante della variante inglese B.1.1.7, che sinora è stata registrata soprattutto tra Bristol e Manchester e che la rende decisamente simile a ceppi ancora più pericolosi come quello brasiliano e quello sudafricano. Anche questa potrebbe aggirare più facilmente gli anticorpi dei vaccini esistenti e soprattutto è certo che sia più contagiosa delle varianti precedenti (circa del 60-70%) e probabilmente "più letale, anche se non ci sono studi certi su quest'ultimo punto. Il problema delle mutazioni è ancora più grave durante una campagna vaccinale monstre, che sta coinvolgendo tutti i Paesi più colpiti. Per questo lo scorso gennaio il governo di Boris Johnson, a differenza di altri Paesi europei come l'Italia, ha deciso di richiudere tutto il Paese per mesi: più il virus si diffonde, più si verificano mutazioni. Sperando che questo sia l'ultimo, seppur lunghissimo, lockdown.

Coronavirus nel mondo: contagi, aggiornamenti e tutte le news sulla situazione - la Repubblica

Le ultime notizie sull'emergenza Coronavirus nel mondo: i contagi e l'evolversi della situazione in ogni Paese

[Redazione]

a.covid-button, a.covid-button:visited {display:inline-block;padding:15px 20px; margin-top: 20px; margin-right:5px; background-color:#c6402d;color:white!important; font: 16px/1.2 'Eugenio Text',Arial,'Helvetica Neue',Helvetica,sans-serif; text-transform:uppercase; font-weight: 400; text-decoration: none; border-radius:5px;}a.covid-button:hover {background-color:#9c2919;text-decoration:none;color:white!important:pointer:cursor;}@media screen and (max-width: 480px){ a.covid-button {width: 100%; padding:15px 20px; margin: 10px 0; font: 20px/1.2 'Eugenio Text',Arial,'Helvetica Neue',Helvetica,sans-serif; text-align:center;} a.covid-button span {display:block;} }@media screen and (max-width: 768px){ a.covid-button {font: 16px/1.2 'Eugenio Text',Arial,'Helvetica Neue',Helvetica,sans-serif;} }

La situazione nel mondo: grafici e mappe
 La timelineln Brasile altri 55.271 casi e 1.167 mortiln Brasile nelle ultime 24 ore sono stati registrati altri 55.271 casi di coronavirus e 1.167 morti. Lo ha riferito il ministero della Salute. Il Paese latinoamericano è il terzo al mondo per numero di casi con quasi 10 milioni di contagi e il secondo per numero di morti (poco più di 240 mila). Anche il ministro dell'Ambiente brasiliano, Ricardo Salles, è risultato positivo al Covid-19. Lo ha annunciato il portavoce del ministero, precisando che Salles "ha una lieve febbre ed è in isolamento" a Brasilia. Salles, 45 anni, è il quindicesimo ministro del governo di Jair Bolsonaro a contrarre il Covid-19, oltre allo stesso presidente che si è ammalato nel luglio 2020. Usa, cofondatore Covaxx positivo dopo evento senza mascherina
 Peter Diamandis, imprenditore e cofondatore di Covaxx, azienda farmaceutica impegnata nello sviluppo di un vaccino anti Covid, ha contratto il coronavirus insieme con altre 23 persone durante un evento che ha organizzato il mese scorso negli uffici di una delle sue imprese high tech in California. L'appuntamento è stato seguito da centinaia di persone online e da alcune decine sul posto. Diamandis aveva promesso che non si sarebbe corso alcun rischio dato che tutti i partecipanti dovevano sottoporsi a un test e che sarebbero stati presenti dei medici. "Ho pensato che fosse possibile creare uno spazio sicuro per un piccolo gruppo in uno studio televisivo, ma mi sono sbagliato", ha scritto Diamandis sul suo sito web personale. L'imprenditore ha quindi riconosciuto che non aver obbligato gli ospiti all'uso della mascherina è stato uno dei suoi "più grandi errori".

Coronavirus nel mondo, per l'Oms contagi dimezzati da inizio anno
 16 Febbraio 2021 Casa Bianca annuncia aumento vaccini da inviare a Stati
 Grande notizia: l'amministrazione Biden-Harris invierà ogni settimana agli stati 13,5 milioni di dosi, un incremento del 57 per cento da quando il presidente Biden ha assunto l'incarico. E a cominciare da questa settimana raddoppieremo a due milioni le dosi da spedire alle farmacie locali". Lo ha comunicato la Casa Bianca su Twitter. L'annuncio arriva quattro giorni dopo l'accordo per l'acquisto di altre 200 milioni di dosi del vaccino anti-Covid, di metà arriveranno da Pfizer e metà da Moderna. Obiettivo: vaccinare 300 milioni di persone entro la fine dell'estate. Oms, nuovi casi in calo ma si diffondono varianti
 Il numero di nuovi casi di Covid-19 segnalati in tutto il mondo è diminuito del 16% la scorsa settimana a 2,7 milioni, lo ha affermato l'Organizzazione mondiale della sanità. In calo anche il numero di nuovi decessi segnalati, -10 per cento settimana su settimana, a 81.000. Ma allo stesso tempo si diffondono nel mondo le varianti, con un aumento dei paesi interessati al contagio. Per quanto riguarda le varianti, quella inglese è stata segnalata in 94 paesi, 8 in più rispetto alla settimana precedente. La variante individuata per la prima volta in Sud Africa è stata registrata in 46 paesi, in aumento di due. Quella brasiliana in 21 paesi, sei in più. Coronavirus, le due nuove varianti inglesi che preoccupano il Regno Unito dal nostro corrispondente Antonello Guerrera
 16 Febbraio 2021 Giappone, al via campagna di vaccinazione
 Inizia oggi la campagna di vaccinazione in Giappone, con le prime dosi del vaccino Pfizer messe a disposizione per circa 40.000 operatori sanitari selezionati. Il ministro delle Riforme in carica per la gestione della campagna di distribuzione del vaccino, Taro Kono, ha detto che

"l'immunizzazione sarà la maggiore arma nella lotta contro il coronavirus", e si augura che la popolazione capirà i rischi e i benefici del procedimento. Al gruppo iniziale seguiranno i circa 3,7 milioni di operatori nel settore medico, tra dottori e infermieri. Successivamente, e con l'aiuto delle municipalità, a partire da aprile il governo punta a inoculare 36 milioni di persone con più di 65 anni di età, che costituiscono il 28% della popolazione giapponese. Ad oggi il governo di Tokyo si è assicurato un totale di 540 milioni di dosi da Pfizer, Moderna e AstraZeneca, il numero maggiore di vaccini tra i Paesi asiatici, e più che sufficienti a coprire i circa 125 milioni di abitanti.

Coronavirus, dai contagi all'efficacia dei vaccini: cosa sappiamo della variante inglese - la Repubblica

[Redazione]

Tutti i virus possono mutare. Quando le mutazioni si accumulano e conferiscono al virus nuove caratteristiche siamo di fronte al fenomeno delle "varianti". Le varianti in circolazione del virus Sars-CoV 2 sono molto numerose. Della maggior parte non abbiamo percezione perché si comportano come il virus originale. Alcune preoccupano perché potrebbero peggiorare la situazione in termini di trasmissibilità, sintomatologia o sensibilità nei confronti di vaccini e anticorpi. Come la variante inglese, che potrebbe diventare prevalente in Italia

Covid, a marzo anche il vaccino Janssen - la Repubblica

[Redazione]

L'arsenale dei vaccini contro Covid-19 è destinato ad aumentare. A breve sarà la volta di Ad26.COV2.S, il vaccino di Janssen (Johnson & Johnson). Ema ha infatti appena comunicato di aver ricevuto richiesta formale di autorizzazione condizionata al commercio dopo la valutazione dei dati della fase III di sperimentazione. Iter che potrebbe portare all'approvazione del vaccino entro metà marzo. Realizzato con la tecnologia degli adenovirus, la peculiarità del vaccino sviluppato dall'azienda statunitense è nella singola dose. Sperimentato su oltre 43 mila persone, l'efficacia - in attesa dei dati sottoposti alla peer-review - si attesterebbe intorno all'85% nel prevenire le forme più gravi di malattia. Vaccino Covid, perché è utile la dose singola di Simone Valesini 03 Febbraio 2021 A differenza dei già noti vaccini a mRNA di Pfizer-BioNTech e Moderna, il prodotto di Johnson & Johnson appartiene alla categoria dei vaccini a vettore virale come quello sviluppato da AstraZeneca e dai russi del Gamaleya Research Institute of Epidemiology and Microbiology. Obiettivo comune di tutti i vaccini è far produrre al sistema immunitario gli anticorpi diretti contro la proteina spike del coronavirus. Ciò che cambia nel caso dei vettori virali è il metodo con cui ciò si verifica. Mentre per quelli a mRNA si inietta direttamente l'informazione, quelli a vettore virale contengono una porzione di DNA - che serve per far produrre la proteina spike - incapsulata all'interno di un adenovirus. Una volta iniettato all'interno del corpo, il virus - reso opportunamente innocuo - rilascia il materiale genetico utile a produrre la proteina. Una strategia che si è dimostrata già utile sia nella produzione del vaccino per Ebola sia per Covid-19. Ma a differenza di AstraZeneca e Sputnik (il vaccino russo di cui Ema, al momento, non ha ricevuto ancora richiesta di autorizzazione), il prodotto di Johnson & Johnson ha la caratteristica di essere somministrato in un'unica dose. L'efficacia dei diversi vaccini sulle varianti del virus di Valentina Arcovio 10 Febbraio 2021 Secondo quanto dichiarato dall'azienda produttrice - basandosi sui dati del trial clinico Ensemble trasmessi all'FDA e ad Ema per la richiesta di approvazione - il vaccino si è dimostrato efficace all'85% nella prevenzione delle forme gravi della malattia e nel 100% dei casi ha evitato ricoveri e decessi a 4 settimane dalla somministrazione. Efficacia che si è attestata globalmente al 66% nella prevenzione delle forme da moderate a gravi. Percentuali che variano però tra le varie aree geografiche: 72% negli Stati Uniti, 66% in America Latina e 57% in Sudafrica. Particolarmente interessante è proprio l'ultimo dato relativo al Sudafrica, dove è presente la variante B.1.351. Pur essendo meno efficace, il vaccino si è dimostrato utile contro le forme da moderate a gravi. Ma è un altro dato che fa ben sperare: il 41% dei partecipanti allo studio apparteneva a categorie ad aumentato rischio di progressione a forme gravi di Covid-19, ovvero persone obese, diabetiche, ipertese, sieropositive e immunocompromesse. Covid: il vaccino sarà spray di Valentina Arcovio 15 Febbraio 2021 Oltre a presentare il vantaggio della singola somministrazione, il vaccino Johnson & Johnson ha dalla sua il fatto di poter essere conservato ad una temperatura di frigorifero per tre mesi e per due anni a meno venti gradi centigradi. Un vantaggio notevole in termini di logistica. Caratteristiche che vanno ad incidere notevolmente sui costi. Secondo l'azienda, pur considerando che il prezzo dipende dalle trattative con l'UE, una singola dose costerebbe non più di qualche euro. L'approfondimento Covid, servono i vaccini di seconda generazione di Antonio Cassone 04 Febbraio 2021 Quando il vaccino sarà approvato le dosi a disposizione per i Paesi dell'Unione Europea saranno 200 milioni più un'opzione per altre 200. Nel nostro Paese, delle 200 milioni di dosi, ne arriveranno 27 milioni. Nel frattempo la ricerca avanza e diverse multinazionali stanno incominciando le sperimentazioni per altre fasce di età non comprese nei primi studi. Per la fascia pediatrica in Italia il centro di riferimento per lo studio del vaccino Johnson & Johnson sarà l'ospedale pediatrico Vittore Buzzi di Milano.

Covid, morto a Padova l'oncoematologo dei bambini Giuseppe Basso: "Era l'angelo custode dei nostri figli" - la Repubblica

Aveva 73 anni. Una delle sue grandi battaglie: il caso di Eleonora Bottaro, la ragazzina di 17 anni malata di leucemia

[Redazione]

PADOVA - Dopo un mese di terapia intensiva è morto il professor Giuseppe Basso, una vita dedicata all'oncoematologia pediatrica. Aveva 73 anni, è stato ucciso dal Covid. È stato angelo custode dei nostri figli, dicono i genitori di alcuni bambini che a lui devono la vita. Giuseppe Basso, storico direttore della clinica di Oncoematologia Pediatrica di Padova, era uno dei professionisti del settore più noti a livello italiano. Era stato anche presidente della Città della Speranza, istituto di ricerca con sede a Padova. Nel 2018, dopo la pensione, venne nominato direttore dell'istituto italiano per la Medicina Genomica di Torino. E lì è rimasto fino al giorno prima di essere ricoverato in ospedale. Scienziato di valore e medico appassionato, con competenza e determinazione ha applicato i progressi della scienza alla cura dei giovanissimi pazienti, che nei momenti difficili della malattia in lui hanno trovato le terapie più efficaci ed un sorriso amico. Intelligente, critico, ironico, mai banale, di lui ricordo tante discussioni accese, animate dalla comune passione per la scienza e da una profonda stima reciproca. Mancherà a tutti noi, ha detto Rosario Rizzuto, rettore dell'Università di Padova. Basso era stato ricoverato in terapia intensiva il 17 gennaio scorso, dopo i primi inequivocabili sintomi: febbre alta e insufficienza respiratoria. Fin da subito si è resa necessaria la sedazione ma le sue condizioni non sono mai migliorate. Lunedì sera epilogo. Il Covid ci ha portato via la stella cometa delle cure per i bambini malati di tumore. Con Giuseppe Basso la sanità veneta perde non solo un grande clinico, ma anche una persona incomparabile per le qualità sul piano umano, che ho avuto la fortuna di conoscere molto bene, ha detto invece il governatore Luca Zaia. Chi ha lavorato a stretto contatto con Basso è Chiara Girello Azzena, anima dell'associazione Team For Children. Quando era un bambino che stava male rimaneva con lui fino all'ultimo. Questo ricorderò del professor Basso, evidenzia Azzena. Una delle sue grandi battaglie fu il caso di Eleonora Bottaro, la ragazzina di 17 anni morta di leucemia dopo aver rifiutato la chemioterapia. Dopodomani, in corte d'Appello a Venezia, si celebrerà il processo ai genitori, convinti che la ragazza sarebbe guarita con le vitamine e terapia psicologica che prevede il metodo Hamer. Contro questa decisione Basso, che era medico di Eleonora, si era schierato con tutte le sue forze: "Il genitore può pensare ciò che vuole ma io, da medico, devo intervenire e così feci con Eleonora. Fui io ad avvisare il tribunale dei minori e avviare l'iter di sospensione della potestà genitoriale", disse Basso in una intervista a Repubblica, senza mai nascondere la sua amarezza.

Coronavirus in Italia, bollettino del 16 febbraio: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti - la Repubblica

Rimani informato sulla situazione dell'epidemia grazie al bilancio aggiornato di tutti i casi di coronavirus in Italia. Ecco i numeri

[Redazione]

Sono 10.386 i nuovi casi di coronavirus registrati oggi in Italia su 274mila tamponi eseguiti (circa 95mila in più di ieri). I morti sono stati 336. Il giorno precedente erano stati 7.351 i casi nuovi e 258 le vittime. Cala il tasso di positività che passa dal 4,1% di lunedì al 3,8% di oggi. I casi totali da inizio epidemia sono ora 2.739.591, i morti 94.171. Gli attualmente positivi sono 393.686 (-4.412 nelle ultime 24 ore), i guariti e dimessi sono 2.251.734 (+14.444), in isolamento domiciliare ci sono 373.149 persone (-4.345).

a.covid-button, a.covid-button:visited {display:inline-block;padding:15px 20px; margin-top: 20px; margin:0 auto; background-color:#087bbb;color:white!important; font: 20px/1.2 'Eugenio Text',Georgia,Times,'Times New Roman',serif; text-transform:uppercase; font-weight: 400; text-decoration: none; border-radius:5px;} a.covid-button:hover {background-color:#036094;text-decoration:none;color:white!important;pointer:cursor;} @media screen and (max-width: 480px){ a.covid-button {width: 100%; padding:15px 20px; margin: 10px 0; font: 20px/1.2 'Eugenio Text',Georgia,Times,'Times New Roman',serif; text-align:center;} a.covid-button span {display:block;} } @media screen and (max-width: 768px){ a.covid-button {font: 20px/1.2 'Eugenio Text',Georgia,Times,'Times New Roman',serif;} }

Tutti i grafici e le mappe sull'epidemia

Sono 2.074 i pazienti in terapia intensiva, con un saldo giornaliero di 15 unità in meno tra ingressi e uscite. Gli ingressi giornalieri in rianimazione sono stati 154. I ricoverati con sintomi nei reparti ordinari sono ora 18.463, con un calo di 52 unità.

Coronavirus, guida al bollettino: ecco perché sembra che sommiamo i nuovi malati ai guariti e ai morti a cura di ALESSIO SGHERZA, ANNALISA D'APRILE, EVA CSUTHI 06 Ottobre 2020 VALLE D'AOSTA Sono 4 i nuovi casi di contagio registrati in Valle d'Aosta nelle ultime 24 ore. Sono 16 i guariti e nessun decesso. Il totale dei positivi, al momento, è di 126 persone di cui: 8 ricoverati (8 all'ospedale Parini); 2 in terapia intensiva; 116 in isolamento domiciliare.

PIEMONTE Oggi l'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato 771 nuovi casi di persone risultate positive al Covid-19 (di cui 141 dopo test antigenico), pari al 4,1% dei 18.824 tamponi eseguiti, di cui 11.315 antigenici. Dei 771 nuovi casi, gli asintomatici sono 310 (40,2 %).

Coronavirus, verso l'uso di Astrazeneca fino a 65 anni. Studio Usa individua 7 varianti. Il Ministero: "Monitorare effetti su test rapidi" 16 Febbraio 2021

LIGURIA **LOMBARDIA** **PROVINCIA DI TRENTO** Lockdown sì o no: le ragioni scientifiche di una nuova possibile chiusura di Irma D'Aria 17 Febbraio 2021

PROVINCIA DI BOLZANO Cinque decessi, 564 nuovi casi e 465 pazienti ospedalizzati: sono questi i principali dati dell'ultimo bollettino covid dell'Azienda sanitaria altoatesina. Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 2231 tamponi pcr e 9998 test antigenici, registrando 157 tamponi pcr positivi e 407 antigenici positivi. Nei normali reparti ospedalieri si trovano 258 pazienti, nelle cliniche private 163 e in terapia intensiva 44. In quarantena si trovano attualmente 15750 altoatesini. La variante inglese, sintomi, vaccini e pericolosità: ecco tutto quello che c'è da sapere 16 Febbraio 2021

FRIULI VENEZIA GIULIA Oggi in Friuli Venezia Giulia su 5.702 tamponi molecolari sono stati rilevati 175 nuovi contagi con una percentuale di positività del 3,07%. Sono inoltre 2.380 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 85 casi (3,57%). I decessi registrati sono 10; scendono i ricoveri nelle terapie intensive a 60 (ieri 63) e anche quelli in altri reparti a 396 (ieri 412). I decessi complessivamente ammontano a 2.715. I totalmente guariti sono 58.430, i clinicamente guariti 1832, mentre calano le persone in isolamento che oggi risultano essere 9.015 (ieri 9.284). Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 72.448 persone con la seguente suddivisione territoriale: 14.229 a Trieste, 32.465 a Udine, 16.301 a Pordenone, 8.596 a Gorizia e 857 da fuori regione.

VENETO Risale dopo il fine settimana il numero dei nuovi contagi giornalieri in Veneto, attestandosi sulla media delle ultime settimane: sono 638 i casi registrati in 24

ore, con il totale da inizio pandemia a 322.354 malati. I decessi registrati da ieri sono 42 in più, con il totale a 9.551. Gli attuali positivi sono 24.253, 557 in meno rispetto a ieri. Prosegue la discesa dei dati clinici, con 1.382 ricoverati nei reparti non critici (-51) e 136 pazienti nelle terapie intensive (-12). EMILIA - ROMAGNA Calano, in Emilia-Romagna, i contagi al Coronavirus che, dopo cinque giorni, tornano sotto quota mille. I nuovi positivi sono infatti 968, peraltro individuati su 34.678 tamponi, fra molecolari e antigenici. Si contano 35 morti. Dei nuovi contagiati, 420 sono asintomatici, individuati con contact tracing e screening. I casi attivi, cioè i malati effettivi, scendono a 37.037 (-516 rispetto a ieri). Il 94,2% di loro sono in isolamento domiciliare perché hanno sintomi che non richiedono cure ospedaliere. Salgono, però, i ricoveri: i pazienti in terapia intensiva sono 175, tre in più di ieri e 1.975 negli altri reparti Covid (+7). Le nuove vittime sono dodici a Bologna, sette in provincia di Forlì-Cesena, quattro in quella di Modena, tre a Piacenza, Reggio Emilia e Ferrara, due a Rimini e uno a Parma. Nessuna, invece, in provincia di Ravenna. TOSCANA In Toscana sono 444 i nuovi casi positivi (425 confermati con tampone molecolare e 19 da test rapido antigenico), che portano il numero totale a 144.247 dall'inizio dell'emergenza sanitaria da coronavirus. I nuovi casi sono lo 0,3% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,4% e raggiungono quota 127.472 (88,4% dei casi totali). Oggi sono stati eseguiti 8.691 tamponi molecolari e 8.591 tamponi antigenici rapidi, di questi il 2,6% è risultato positivo. Sono invece 7.518 i soggetti testati oggi (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui il 5,9% è risultato positivo. Gli attualmente positivi sono oggi 12.311, -0,2% rispetto a ieri. I ricoverati sono 851 (6 in più rispetto a ieri), di cui 133 in terapia intensiva (1 in più). UMBRIA LAZIO "Oggi nel Lazio, su oltre 10 mila tamponi molecolari e quasi 21 mila antigenici per un totale di oltre 31 mila test, si registrano 894 casi positivi, 32 decessi e 2.031 guariti. Il rapporto tra positivi e tamponi è all'8%, ma se consideriamo anche gli antigenici la percentuale scende sotto al 3%". È quanto afferma l'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato. A Roma i nuovi casi sono 574. MARCHE Sono 277 i positivi rilevati nelle ultime 24 ore nelle Marche: la provincia più colpita è ancora quella di Ancona con 87 casi, seguita da Pesaro Urbino con 65, Macerata con 58, Ascoli Piceno con 29, Fermo con 18 e 20 di fuori regione. Il Servizio Sanità della Regione ha comunicato che nelle ultime 24 ore "sono stati testati 4.962 tamponi: 2.995 nel percorso nuove diagnosi (di cui 1.320 nello screening con percorso Antigenico) e 1.967 nel percorso guariti (con un rapporto positivi/testati pari al 9,2%)". I 277 positivi comprendono soggetti sintomatici (31), contatti in setting domestico (53), contatti stretti di casi positivi (79), contatti in setting lavorativo (14), contatti in ambienti di vita/socialità (2), contatti in setting assistenziale (2), contatti con coinvolgimento di studenti di ogni grado di formazione (17), screening percorso sanitario (2). Per altri 77 casi si stanno ancora effettuando le indagini epidemiologiche. Sui 1.320 tes

t del Percorso Screening Antigenico "sono stati riscontrati 48 casi positivi (da sottoporre al tampone molecolare). Il rapporto positivi/testati è pari al 4%". ABRUZZO Sono complessivamente 48.791 i casi positivi registrati in Abruzzo dall'inizio dell'emergenza. Rispetto a ieri si registrano 493 nuovi casi (di età compresa tra 1 mese e 99 anni) (il totale risulta inferiore di 1 unità in quanto è stato sottratto un caso comunicato nei giorni scorsi e risultato duplicato o in carico ad altre Regioni). I positivi con età inferiore ai 19 anni sono 92, di cui 1 in provincia dell'Aquila, 64 in provincia di Pescara, 21 in provincia di Chieti e 6 in provincia di Teramo. Il bilancio dei pazienti deceduti registra 7 nuovi casi e sale a 1.582 (di età compresa tra 78 e 98 anni, 2 in provincia di Chieti, 1 in provincia dell'Aquila, e 4 in provincia di Pescara). CAMPANIA Sono 1.135 (136 casi identificati da test antigenici rapidi) i nuovi casi in Campania nelle ultime 24 ore, di cui 961 asintomatici e 38 sintomatici, su 14.156 tamponi (3.164 antigenici). Il dato è dell'Unità di crisi della Regione e porta il totale positivi a 245.017 (3.252 antigenici), per un totale tamponi pari a 2.693.549 (67.247 antigenici). I deceduti sono 17, 12 nelle ultime 48 ore, 5 in precedenza, ma registrati ieri, portando il totale dall'inizio della pandemia a 4.039. I guariti sono 1.194, per un totale di 171.998. Dei 656 posti letto di terapia intensiva, ne sono occupati 106; dei 3.160 posti letto di degenza, compresi quelli dei privati, ne sono occupati 1.284. MOLISE BASILICATA Sono 83 i nuovi casi positivi al Sars Cov2, di cui 79 riguardanti residenti, su un totale di 1.058 tamponi molecolari registrati ieri in Basilicata. Lo rende noto la task force regionale con il consueto bollettino in cui è riportato

pure il decesso di una persona di Bernalda (Matera). I lucani guariti sono 53. Aggiornando i dati complessivi, i lucani attualmente positivi salgono a 3.238 (+25), di cui 3.159 in isolamento domiciliare, mentre sono 10.368 le persone residenti in Basilicata guarite dall'inizio dell'emergenza sanitaria e 343 quelle decedute.

PUGLIA Oggi in Puglia sono stati registrati 10.100 test e 694 casi positivi: 237 in provincia di Bari, 82 in provincia di Brindisi, 48 nella provincia BAT, 96 in provincia di Foggia, 48 in provincia di Lecce, 179 in provincia di Taranto, 3 residenti fuori regione, un caso di provincia di residenza non nota. Sono stati registrati inoltre 34 decessi: 11 in provincia di Bari, 2 in provincia BAT, 15 in provincia di Foggia, 3 in provincia di Lecce, 3 in provincia di Taranto. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 1.448.475 test, 93.352 sono i pazienti guariti e 39.188 sono i casi attualmente positivi.

CALABRIA In Calabria ad oggi sono stati sottoposti a test 526.830 soggetti per un totale di tamponi eseguiti pari a 557.425 (allo stesso soggetto possono essere effettuati più test). Le persone risultate positive sono 35.685 (+121 rispetto a ieri), quelle negative 491.145. Sono questi i dati giornalieri relativi all'epidemia da Covid-19 comunicati dal dipartimento Tutela della Salute, che fanno registrare, inoltre, -2 terapie intensive, +206 guariti/dimessi e 1 decesso.

SICILIA

SARDEGNA Sono 40.329 i casi di positività accertati in Sardegna dall'inizio dell'emergenza. Nell'ultimo aggiornamento dell'Unità di crisi regionale sono stati rilevati 66 nuovi casi. In totale, sono stati eseguiti 707.233 tamponi, per un incremento complessivo di 3.341 test rispetto al dato precedente. Il rapporto casi positivi-tamponi è pari all'1,9%. Si registrano 7 decessi (1.079 in tutto). Sono 311 i pazienti ricoverati in ospedale in reparti non intensivi (-9), mentre sono 24 (-1) i pazienti in terapia intensiva. Le persone in isolamento domiciliare sono 13.491. I guariti sono in tutto 25.201 (+178), mentre le persone dichiarate guarite clinicamente nell'Isola sono attualmente 223. Ecco la distribuzione territoriale dei casi finora accertati: 9.457 (+19) sono stati rilevati nella Città Metropolitana di Cagliari, 6.463 (+6) nel Sud Sardegna, 3.428 (+6) a Oristano, 8.040 (+24) a Nuoro, 12.941 (+11) a Sassari.

Operatori sanitari a contatto con il Covid: "Hanno sfiorato il baratro" - la Repubblica

Uno studio di Maugeri e Centro Cardiologico Monzino?su 650 fra infermieri e medici che hanno lavorato in prima linea con i pazienti contagiati&

[Redazione]

Uno studio di Maugeri e Centro Cardiologico Monzino?su 650 fra infermieri e medici che hanno lavorato in prima linea con i pazienti contagiati& --PARTIAL--

Covid, i sindacati chiedono al governo il vaccino per gli operai della manutenzione di ospedali e scuole - la Repubblica

Lettera di Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm al ministro della Salute, Roberto Speranza, e al commissario straordinario, Domenico Arcuri. Tibaldi: "Il Paese non

[Redazione]

ROMA - Figli di un dio minore. Migliaia di operai che lavorano senza "copertura" fianco a fianco di lavoratori che sono, invece, giustamente vaccinati. I sindacati scendono in campo per gli addetti delle aziende in appalto che si occupano della manutenzione negli ospedali e nelle scuole o, magari, al ripristino delle linee telefoniche nelle case degli italiani. Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm (perchè quei lavoratori sono metalmeccanici) hanno scritto al nuovo ministro della Salute Roberto Speranza (che in realtà nuovo non è perchè Mario Draghi lo ha confermato dal precedente esecutivo), chiedendo l'immediata vaccinazione i quelle lavoratrici e di quei lavoratori "che vivono tutti i giorni in prima linea, in trincea, assicurando a tutti noi cittadini l'esercizio dei diritti fondamentali e l'utilizzo dei servizi essenziali, garantiti costituzionalmente". Nella lettera, firmata dalle segreterie nazionali dei tre sindacati, si sottolinea come gli operai manutentori "svolgano attività negli ospedali (sale operatorie, sistemi di condizionamento e di ossigenazione, per esempio) per le quali sono definti più volte 'eroi'. Senza di loro non si potrebbe garantire il funzionamento degli impianti durante l'emergenza". Barbara Tibaldi, segretaria nazionale della Fiom, spiega l'iniziativa sindacale come una tutela "per chi lavora in modo più precario ma non per questo meno indispensabile. Abbiamo bisogno di costruire un Paese che non lasci indietro nessuno. Nessun lavoratore e nessun cittadino"

L'estetica televisiva ai tempi del Covid

[Redazione]

Questo video contiene contributi www.raiplay.it Email L'estetica televisiva ai tempi del Covid La povertà delle immagini simile alla vita povera che facciamo - Aldo Grasso /CorriereTv CONTINUA A LEGGERE La rubrica Televisioni dedicata

Covid vaccino, Arcuri resta, il nodo acquisti delle regioni

[Lorenzo Salvia]

shadow Stampa EmailCon il cambio di governo, ingresso nella maggioranza di Forza Italia e Lega, in molti volevano farlo fuori. Da giorni si rincorrevano le voci sulla sua possibile sostituzione con Guido Bertolaso, ex capo della Protezione civile, oggi consulente della Regione Lombardia per il piano vaccinale. Ma alla fine il commissario all'emergenza Domenico Arcuri dovrebbe rimanere al suo posto. Almeno fino alla fine dello stato di emergenza, al momento fissata al 30 aprile, al quale è legato il suo mandato. Ridimensionato nelle sue funzioni ma non cacciato. Se garantisce i vaccini come ha fatto con l'apertura delle scuole e le mascherine, aiutarlo sarà un dovere, come dice maliziosamente il segretario della Lega Matteo Salvini. Ed è proprio in quella parola, aiutarlo, la chiave per capire cosa è successo e cosa potrebbe succedere. Al commissario Arcuri dovrebbe restare l'approvvigionamento dei vaccini e, con ogni probabilità, anche la distribuzione tra le regioni. Alla Protezione civile, invece, spetterà il coordinamento delle fasi successive con la somministrazione che proprio in queste ore ha superato quota 3 milioni. E che quando le dosi saranno finalmente disponibili in grandi quantità, ragionevolmente da aprile in poi, diventerà un'operazione di massa e quindi complessa. Del resto la Protezione civile nasce proprio per interventi del genere, per coordinare pezzi diversi dello Stato, dai militari ai medici passando per i volontari. Come nei terremoti. Un cambio in corsa per la fase di approvvigionamento e di distribuzione, pure esaminato, alla fine dovrebbe essere scartato. E questo perché ci sarebbe un'inevitabile fase di assestamento nel passaggio delle consegne che finirebbe per rallentare la campagna invece di accelerarla. Lo stesso può dirsi di un cambio in corsa per la figura del commissario. '); } Leggi anche I nuovi piani del governo: zone rosse ad hoc, anche hangar e caserme per le vaccinazioni Il Veneto di Zaia aspetta il sì di Arcuri per 27 milioni di dosi Alla fine i vantaggi della continuità hanno avuto il loro peso. E Arcuri, che naturalmente si è messo a disposizione del nuovo governo, lo sa bene. In Italia un'agenzia per lo sviluppo delle imprese, controllata dal ministero dell'Economia è arrivata come amministratore delegato nel 2007. Da allora Arcuri ha attraversato nove governi, con maggioranze molto diverse fra loro: dal secondo Prodi al quarto di Berlusconi, da Monti a Renzi, passando per Letta e Gentiloni, i due Conte, fino al giorno oggi. A chi ci ha parlato in queste ore ha detto Primo sopravvivere, che poi è il motto di un altro grande navigatore della politica, Dario Franceschini. Resta però il nodo delle regioni che vorrebbero acquistare i vaccini in autonomia, a partire dal Veneto. I contratti firmati dalla commissione europea con le case farmaceutiche vietano le forniture parallele agli Stati dell'Ue. Ma non parlano delle regioni che quindi potrebbero procedere, a patto di essere autorizzati dalle autorità nazionali, in questo caso proprio dal commissario. L'idea di Arcuri è che gli eventuali acquisti fatti in parallelo dalle singole regioni potrebbero essere poi scalati dalle forniture nazionali. Per capire: se il Veneto compra 10 milioni di dosi per conto proprio, riceverà dallo Stato 10 milioni di dosi in meno. E quei 10 milioni nazionali verranno redistribuiti tra le altre regioni. Secondo questo schema i governatori che dovessero comprare per conto proprio finirebbero per aiutare le altre regioni. Un deterrente agli acquisti in proprio. Ma non è detto che questo meccanismo regga ai nuovi equilibri della politica.

Etna, eruzione spettacolare, boati e pioggia di piccole pietre su Catania

[Salvo Fallica]

shadow Stampa Email Intensa attività esplosiva sull Etna: lunga ed imponente colonna di fumo e fontana di lava. Dal pomeriggio di oggi si susseguono boati molto forti, vi è un deciso incrementarsi dell attività eruttiva. Le esplosioni spettacolari e suggestive sono nel Cratere di Sud Est (che è in attività da molti mesi). Hanno generato una enorme colonna che si muove in direzione Sud. Su gran parte della provincia di Catania è in corso una pioggia di cenere, ma anche di pietre grandi circa un centimetro. Mentre aeroporto internazionale di Fontanarossa ha sospeso operatività. Leggi anche Etna, 200 microsismi in un mese: cosa sta succedendo al vulcano? L Etna delle meraviglie: sul vulcano ci sono 1.055 differenti specie di piante e fiori Etna: scoperto il meccanismo che controlla (e anticipa) le eruzioni L Ingv Secondo le prime rilevazioni dell Ingv di Catania si afferma che dal punto di vista sismico ampiezza media del tremore vulcanico nelle ultime ore si è mantenuta su valori elevati e dalle ore 16 si osserva un suo importante repentino incremento. E ancora: La sorgente del tremore rimane confinata al di sotto del cratere di Sud-Est nell intervallo di profondità compreso tra 2900 e 3000 metri al di sopra del livello del mare. incremento del tremore è accompagnato da una violenta attività infrasonica con segnali di ampiezza elevata. Tuttavia per Stefano Branca, direttore dell Ingv di Catania: evento parossistico in corso non è assolutamente preoccupante. I venti soffiano verso sud e spingono cenere e pietre ha aggiunto, intervistato dall Agi. Ne abbiamo viste di peggio. '); } Da ieri E da ieri che vi erano segnali di un incremento ma oggi attività stromboliana è aumentata fino a giungere alle forti esplosioni di questo pomeriggio. Sulle vette del vulcano vi sono segnali di attivismo anche nei crateri Bocca Nuova, Voragine e Nord-Est. Ma è il Cratere di Sud-Est interessato dalle nuove esplosioni ed all origine dell ampia e lunga colonna di fumo che si estende per diversi chilometri Etna è continuamente monitorato dall Ingv di Catania con sistemi hi-tech all avanguardia. shadow carousel Eruzione Etna oggi, boati e colonna di fumo: le foto Eruzione Etna oggi, boati e colonna di fumo: le foto Eruzione Etna oggi, boati e colonna di fumo: le foto Eruzione Etna oggi, boati e colonna di fumo: le foto Eruzione Etna oggi, boati e colonna di fumo: le foto Eruzione Etna oggi, boati e colonna di fumo: le foto Eruzione Etna oggi, boati e colonna di fumo: le foto Eruzione Etna oggi, boati e colonna di fumo: le foto Eruzione Etna oggi, boati e colonna di fumo: le foto Stato di calamità Intanto cominciano a giungere già le prime preoccupate reazioni dalla città. Il governo Musumeci chiede lo stato di calamità per i paesi Etnei: il vulcano è in piena attività è allarme che lancia il segretario regionale del Pd Sicili, Anthony Barbagallo e una intensa pioggia di lapilli di dimensioni fino a 10 centimetri sta investendo i Comuni che si trovano in prossimità del vulcano.

Vaccino Covid, prenotazioni, come funziona: le strategie regionali


[Sara Bettoni]

shadow Stampa EmailLa seconda fase della campagna di vaccinazione contro il Covid-19 è iniziata o sta iniziando praticamente in tutta Italia (qui la situazione della vaccinazione in tempo reale), compatibilmente con le forniture di dosi ricevute dalle regioni. Ogni regione ha adottato modalità diverse. Ecco le faq per capire come funziona, come procedere con le prenotazioni partendo dalla Lombardia che ha attivato il portale dedicato in questi giorni. 1) Quando inizia in Lombardia la campagna vaccinale anti-Covid per gli ultraottantenni? I 726mila lombardi over 80 (compresi i nati nel 1941) potranno essere vaccinati a partire da giovedì 18 febbraio. Da lunedì 15 febbraio è possibile manifestare la propria adesione alla campagna. 2) Come? Si potrà comunicare la propria volontà di essere vaccinati collegandosi al portale dedicato (Vaccinazionicovid.servizirl.it). Al momento questa è la strada preferita dai lombardi. In alternativa ci si può rivolgere al medico di famiglia o in una qualsiasi farmacia: occorrerà avere con sé la tessera sanitaria e indicare un numero di cellulare o telefono fisso, oltre al proprio indirizzo di residenza. 3) adesione tramite il portale corrisponde a una prenotazione? No, il portale permette solo di segnalare la volontà dell'anziano di ricevere il vaccino. Dopo la registrazione, verranno comunicati nell'arco di un paio di giorni data, ora e luogo della vaccinazione tramite sms (per chi ha lasciato il numero di cellulare) o tramite telefonata (per chi ha dato un numero di telefono fisso). 4) È possibile spostare appuntamento? Al momento non è prevista la possibilità di modificare data, ora e luogo della somministrazione. anziano verrà assegnato al centro vaccinale più vicino alla residenza. 5) Come segnalare il bisogno della vaccinazione a domicilio? Gli anziani non deambulanti devono rivolgersi al medico di famiglia per segnalare la necessità di essere vaccinati a casa. Non possono farlo in autonomia tramite il portale o chiedendo alle farmacie. Al posto loro, anche un familiare o un care giver può contattare il medico. 6) Quanto tempo occorre aspettare per riceveresms o la telefonata con la prenotazione? In teoria entro 48 ore si verrà contattati. Ma molto dipenderà dal flusso di adesioni e dalle disponibilità di dosi. 7) Dare prima la propria adesione garantisce di essere vaccinati per primi? No, la data di adesione non corrisponde all'ordine in cui si verrà vaccinati. Si partirà con i cittadini di età pari o superiore a 100 anni e, a scalare, sarà il turno degli ultra novantenni fino ad arrivare ai nati nel 1941. È comunque necessario segnalarsi sul portale per le vaccinazioni per essere convocati. 8) Fino a quando è possibile aderire? Regione Lombardia intende terminare le prime dosi sugli over 80 entro la fine di marzo. È bene quindi dire sì al vaccino entro tale data. 9) Bisognerà ripetere la procedura per prenotare la seconda dose di vaccino? No, appuntamento per la seconda dose (a 21 giorni di distanza dalla prima) viene comunicato al momento della somministrazione della prima dose. 10) Quali vaccini verranno utilizzati per questa categoria di persone? Al momento quelli di Pfizer e di Moderna. 11) Dove si possono ricevere ulteriori informazioni? Per avere informazioni sulla campagna vaccinale anti-Covid è possibile consultare il sito o chiamare il numero verde gratuito 800.89.45.45. 12) Il meccanismo è identico in tutte le Regioni? Tutte fissano il secondo appuntamento in automatico, dopo la prima dose. Ma le procedure hanno alcune differenze. Qui sotto alcuni esempi. In Liguria è possibile prenotarsi al sito prenotovaccino.regione.liguria.it, tramite il numero verde dedicato 800 938818, agli sportelli Cup delle Asl e degli ospedali, nelle farmacie (dal 18 febbraio). Sono previsti tre scaglioni: dal 15 febbraio possono accedere al sito gli over 90, dal 17 febbraio gli over 85, dal 18 febbraio gli over 80. Non devono prenotare gli over 80 dimessi dagli ospedali per patologie diverse dal Covid, chi è in possesso dei requisiti per la vaccinazione a domicilio (sarà contattato direttamente dalla Asl di appartenenza), i residenti nei Comuni fino a 5 mila abitanti, che riceveranno informazioni direttamente dal Comune per le giornate mirate di vaccinazione in loco. In Piemonte gli over 80 (nati nel 1941 compresi) potranno segnalare la loro volontà di ricevere il vaccino al proprio medico di famiglia. Ogni medico indicherà eventuali priorità sulla base del quadro clinico dell'assistito e ne registrerà l'adesione sull'apposita piattaforma. Le Asl provvederanno a definire gli appuntamenti e a indicare luogo, data e ora della

convocazione per la vaccinazione tramite sms o mail (si può indicare anche un cellulare/mail di un parente o altra persona fidata). La somministrazione delle dosi avverrà a partire dal 21 febbraio. Chi non sarà in grado di spostarsi sarà vaccinato a domicilio. Info su regione.piemonte.it. Tutt altro programma in Veneto (info sul sito della Regione), che ha iniziato il 15 febbraio con i nati nel 1941, convocati tramite lettera. Dal 22 febbraio verranno vaccinati gli anziani nati nel 1940. La campagna proseguirà con la chiamata della coorte degli 82enni (nati nel 1939) a partire dal 8 marzo 2021, e con la coorte degli 83enni (nati nel 1938) a partire dal 15 marzo 2021. L'Emilia Romagna (qui il sito per la prenotazione e le info) è partita lunedì 15 febbraio dagli over 85 (i nati nel 1936 o negli anni precedenti), con le prime vaccinazioni effettuate già martedì 16. Dal 1 marzo sarà la volta dei nati tra il 1937 e il 1941. Come prenotare? Agli sportelli dei Centri Unici di Prenotazione (Cup), o nelle farmacie che fanno servizio Cup; online attraverso il Fascicolo Sanitario Elettronico (Fse), App ER Salute, il CupWeb; oppure ai numeri previsti nella Usl di appartenenza per la prenotazione telefonica. All'atto della prenotazione saranno comunicati la data, il luogo dove recarsi e tutte le ulteriori informazioni necessarie. In Toscana (qui il sito) la campagna è già iniziata. Le persone con più di 80 anni saranno contattate dal proprio medico di famiglia che comunicherà loro il giorno e il luogo della vaccinazione. Le somministrazioni avverranno negli ambulatori o nelle strutture dedicate. Per chi è impossibilitato a muoversi la vaccinazione sarà effettuata al domicilio. In Lazio gli over 80 si possono prenotare qui oppure su salutelazio.it. È attivo anche il numero 06.164.161.841 per chiarimenti. Si potrà chiedere di essere vaccinati fino al 30 aprile 2021. Si può scegliere luogo e giorno della prenotazione e si dovrà optare per la prima fascia oraria disponibile. Contestualmente verrà riservato anche il posto per la seconda somministrazione. Le iniezioni sono già iniziate. La Campania, prima Regione a partire con la raccolta delle richieste degli anziani, ha attivato nelle scorse settimane il portale di adesione. Al momento dell'adesione, è necessario fornire un indirizzo email e un recapito cellulare, che saranno utilizzati in fase di convocazione. Le somministrazioni sono già partite. '); }

Coronavirus in Italia, il bollettino di oggi 16 febbraio: 10.386 nuovi casi e 336 morti

[Paola Caruso]

shadow Stampa Email Sono 10.386 i nuovi casi di coronavirus in Italia (ieri erano +7.351, qui il bollettino). Sale così ad almeno 2.739.591 il numero di persone che hanno contratto il virus Sars-CoV-2 (compresi guariti e morti) dall inizio dell epidemia. I decessi odierni sono 336 (ieri erano +258), per un totale di 94.171 vittime da febbraio 2020. Mentre le persone guarite o dimesse sono 2.251.734 complessivamente: 14.444 quelle uscite oggi dall incubo Covid (ieri +11.771). E gli attuali positivi i soggetti che hanno il virus risultano essere in tutto 393.686, pari a -4.412 rispetto a ieri (-4.685 il giorno prima): questa curva continua a scendere dopo che ieri è andata sotto la soglia di 400 mila. La flessione degli attuali positivi di oggi con il segno meno davanti dipende dal fatto che i guariti, sommati ai decessi, sono in numero maggiore rispetto ai nuovi casi. I tamponi totali (molecolari e antigenici) sono stati 274.019, ovvero 94.741 in più rispetto a ieri quando erano stati 179.278. Mentre il tasso di positività è 3,8% (l approssimazione di 3,79%): vuol dire che su 100 tamponi eseguiti più di 3, quasi 4, sono risultati positivi; ieri era 4,1%. Qui la mappa del contagio in Italia.  Più contagi in 24 ore rispetto a ieri, a fronte di più tamponi. Ogni martedì si vede un aumento delle nuove infezioni prodotto alla crescita di tamponi. Il rapporto di casi/test odierno si abbassa rispetto al giorno prima, attestandosi al 3,8% dal 4,1% di lunedì, ma è vicinissimo a quello dello scorso martedì. Dal confronto con lo scorso martedì quando sono stati comunicati +10.068 casi con un tasso del 3,9%, si vede che la situazione cambia poco. Nei prossimi giorni si capirà meglio l'evolversi dello scenario. In genere a metà settimana, da mercoledì a venerdì, si osserva una salita della curva, come è stato per le settimane passate. L'entità di questa salita, inferiore o superiore a quella delle settimane precedenti, darà maggiori indicazioni. Una buona notizia arriva dall Oms che annuncia con un tweet di Tedros Adhanom Ghebreyesus: Il numero di casi è diminuito a livello globale per la quinta settimana consecutiva. Finora, quest'anno il numero di casi segnalati settimanalmente è diminuito di quasi la metà, da oltre 5 milioni di casi nella settimana del 4 gennaio a 2,6 milioni di casi nella settimana dell 8 febbraio. I dati sui vaccinati: i cittadini vaccinati sono oltre 3 milioni quelli che hanno ricevuto la prima dose e più di 1,2 milioni quelli che hanno fatto il richiamo. Qui la mappa aggiornata ogni sera e qui i dati in tempo reale del report Vaccini anti Covid-19 sul sito del governo. Qui tutti i bollettini dal 29 febbraio. Qui le ultime notizie della giornata. Il Corriere ha creato una newsletter sul coronavirus. È gratis: ci si iscrive qui. Articolo in aggiornamento...

Zone rosse, la stretta con lockdown locali: venerdì sei regioni rischiano l'arancione

In bilico l'Emilia-Romagna, il Friuli-Venezia Giulia, le Marche e il Piemonte. Si aggiungerebbero all'Abruzzo, la Basilicata, la Liguria, il Molise,...

[Nn]

shadow Stampa EmailPrevenire o comunque limitare gli effetti di una terza ondata dell'epidemia da Covid 19 provocata dalle varianti del virus: è questo obiettivo del governo che mette a punto le misure di contenimento. allarme è forte. In Lombardia sono state istituite quattro nuove zone rosse, in Campania è stata individuata una variante mai emersa prima nel nostro Paese. Il timore degli scienziati è che nell'arco di due o tre settimane questa mutazione possa risultare prevalente rispetto al virus finora conosciuto. Con effetti che rischiano di essere drammatici, come peraltro sta già avvenendo in altri Stati europei. Ecco perché si studia una nuova stretta che preveda chiusure mirate nelle aree maggiormente colpite in modo da allontanare il rischio di un lockdown nazionale, proprio come accaduto in Germania. Nelle zone rosse scuole, negozi e locali pubblici dovranno interrompere le attività per limitare al massimo la circolazione delle persone. E già venerdì sei regioni potrebbero avere un Rt superiore all'1, finendo così in fascia arancione, altre potrebbero essere classificate in rosso. Ieri il tasso di positività era al 3,8 con 10.386 nuovi casi e 336 vittime. Numeri ancora troppo alti, secondo gli esperti, per ipotizzare allentamenti. Lockdown locali In tutta Italia si moltiplicano le ordinanze di chiusura di città e paesi. Sotto osservazione ci sono intere province e la chiusura potrebbe scattare già nelle prossime ore. Ieri il ministro della Salute Roberto Speranza ha incontrato a Perugia la governatrice Donatella Tesei. La regione è in una situazione drammatica, segnata anche dalla carenza del personale sanitario, ma ha saputo fronteggiare la nuova ondata tanto che il modello Umbria dovrà essere seguito anche nel resto d'Italia con veri e propri lockdown locali. '); }Leggi anche La mappa del contagio nel mondo: come si sta diffondendo il virusLa mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provinciaTutti i bollettini sulla situazione dei contagi in ItaliaLo speciale: la parola alla scienza per spiegare Covid-19Vaccinati in Italia: quanti sono? Il report in tempo realeScuole e negoziVuol dire che dovranno essere chiuse tutte le scuole, passando alla didattica a distanza. Ma dovranno tenere giù le serrande anche i negozi, ad eccezione di alimentari, farmacie, edicole e tabaccai. Il regime sarà quello sperimentato nel marzo scorso quando i cittadini potevano uscire soltanto per motivi di lavoro, salute e urgenza. La limitazione degli spostamenti serve infatti a contenere la circolazione del virus e dunque anche i locali pubblici dovranno fermare attività. La fascia arancioneIl monitoraggio di venerdì prossimo servirà da bussola per le nuove scelte del governo. Rischiano di passare in fascia arancione ben sei Regioni che la scorsa settimana avevano un Rt prossimo all'1. Oltre alla Lombardia e al Lazio ci sono Emilia-Romagna, il Friuli-Venezia Giulia, le Marche e il Piemonte. Si aggiungerebbero all'Abruzzo, la Basilicata, la Liguria, il Molise, Umbria e la provincia di Trento. Dopo i provvedimenti presi durante le festività natalizie, la curva epidemiologica era scesa e l'Italia era tornata prevalentemente in giallo. Gli allentamenti e i contagi rappresentati dalle varianti si sono rivelati però micidiali rispetto al contenimento del Covid 19 e la situazione si è nuovamente aggravata. Dobbiamo mantenere cautela, intervenire tempestivamente, ripetono Speranza e la ministra degli Affari regionali Mariastella Gelmini in contatto costante con l'Istituto superiore di Sanità. La terza ondataPer questo si sta mettendo a punta la mappa delle varianti che possono provocare la terza ondata, nel timore che sia più insidiosa delle precedenti perché generata da un virus più veloce e letale. Ieri l'Istituto Pascale e l'Università Federico II di Napoli hanno scoperto una variante di cui al momento non si conoscono il potere di infezione, né altre sue caratteristiche. Si chiama B.1.525, e finora ne sono stati individuati soltanto 32 casi in Gran Bretagna, e pochi casi anche in Nigeria, Danimarca e Stati Uniti. Mai finora in Italia. Il primo contagiato è un professionista appena rientrato dall'Africa e dopo aver sequenziato il virus gli scienziati si sono insospettiti perché non presentava analogie con altri campioni provenienti dalla nostra regione. Quanto basta per comprendere

quale sia il pericolo e la necessità di tenere alta l'attenzione. Il Dpcm in scadenza. Ecco perché già nel fine settimana, quando il governo Draghi avrà ottenuto la fiducia, si metterà a punto la strategia di intervento. Il 5 marzo scade il Dpcm in vigore, la prima decisione da prendere riguarderà lo strumento legislativo da utilizzare. Sarà il nuovo premier a scegliere se firmare un Dpcm o invece procedere con un decreto lasciando ai ministri e alla Protezione civile il potere ordinanza, sia pur condivisa con palazzo Chigi. In ogni caso appare difficile, se il andamento della curva epidemiologica continuerà a essere in salita, che possano scattare le aperture di palestre e piscine, cinema e teatri, e che si possa consentire ai cittadini di andare al ristorante anche la sera.

Meteo, le previsioni di mercoledì 17 febbraio: clima mite, nuvoloso al Centro-Sud

Temperature in chiaro aumento: 12 gradi nelle pianure settentrionali e a Roma, 14 in Sicilia e Sardegna. Possibili piovvaschi tra Levante ligure e...

[Redazione Cronache]

shadow Stampa EmailLa corrente di aria artica si sta trasferendo verso il Mediterraneo orientale e la Turchia (guarda le foto della grande gelata in Grecia e negli altri Paesi colpiti da Burian). Sulle nostre regioni mercoledì sarà caratterizzato da cielo molto nuvoloso o localmente coperto su gran parteltalia. Qualche pioggia interesserà la Toscana settentrionale, i settori costieri della Liguria e il basso Tirreno. Temperature complessivamente più miti ma minime in calo su Sardegna e Alpi piemontesi. In aumento marcato invece su Sicilia, regioni nord-orientali e Appennino emiliano-romagnolo. Massime in aumento netto in Emilia Romagna, Marche e Abruzzo. Vediamo nel dettaglio con i tecnici de Ilmeteo.itLe previsioni di Ilmeteo.it per mercoledì 17 febbraio '); }NordDeboli piogge interesseranno in giornata la Liguria. Cielo sereno o poco nuvoloso altrove con formazioni di foschie dense o nebbie al mattino e dopo il tramonto sulla pianura padano-veneta. Rialzo delle temperature con punte di 12 gradi a Torino, Milano e Bologna. Valanghe: pericolo marcato (livello 3 su 5) solo su Alpi venete e orientali e Appennino toscano-emiliano.Centro e SardegnaGiornata grigia su tutte le regioni, piogge bagneranno in giornata la Toscana settentrionale. Sulla Sardegna poco nuvoloso. Rialzo termico con 11-12 gradi a Roma e Firenze. In Abruzzo sull'Altopiano delle Cinquemiglia, a 1.250 metri di quota, la scorsa notte è stata registrata la minima di -21,4 gradi e -13,9a Pescasseroli.Sud e SiciliaGiornata caratterizzata dalla presenza di un cielo coperto su tutte le regioni, con deboli piogge sul Salernitano entro sera. In Sicilia sole e temperature di 14 gradi.

I collegamenti casalinghi da neo-realismo ai tempi del Covid

[Aldo Grasso]

shadow Stampa EmailL estetica televisiva ai tempi del Coronavirus. Se non ci fossero i collegamenti via Skype (o altri software) i talk e tante altre trasmissioni avrebbero già chiuso. La tv sarebbe dimezzata, paralizzata, prigioniera del distanziamento sanitario. Certo, il collegamento casalingo ha i suoi inconvenienti e tuttavia ormai accettiamo tutto come se la condizione di emergenza fosse diventata la quotidianità, il neo-neorealismo. Persino su Sky Tg 24, che ha sempre fatto del glamour la sua caratteristica, ci sono politici che parlano da casa loro completamente sfuocati. In compenso, abbassamento dello standard di qualità permette collegamenti con tutto il mondo. Il problema principale è illuminazione, un arte che non ammette improvvisazioni. Le luci sbagliate producono strani effetti, tendono a mostrificare la fisionomia dell'intervistato, a renderlo iriconoscibile. Poi è il fondale del palcoscenico casalingo: all'inizio la libreria era il mezzo più sicuro, col rischio però di svelare letture inappropriate. Abbandonati i libri, si passa al salotto buono che, a ben vedere, è una spia ancora più significativa. Non tutti possono esibire alle spalle un grande quadro di Emilio Vedova come fa Massimo Cacciari. O il logo del proprio giornale come fa Marco Travaglio con Lilli Gruber. Certi virologi, mostrano tendaggi degni di nonna Speranza e lì capisci cosa vuol dire una vita passata nell'ombra. Poi ci sono le occhiaie, specie per i maschietti che non sanno come truccarsi e effetto cinema espressionista, con esiti demoniaci, è inevitabile (per le donne va meglio, anche se a volte eccedono in monili). Poi è audio: i più avvertiti usano auricolari wireless, altri cuffiette che penzolano in strane volute, altri ancora si fidano del device, a microfono incorporato. Infine, è la funzione fatica, di contatto: mi sentite? Non sento! Cerchiamo di ripristinare il collegamento! Manca solo, nel 2021, il passo e chiudo. '); }

Arcuri (per ora) salva il posto: Primo sopravvivere

[Redazione]

shadow Stampa EmailPoteva andare peggio. Con il cambio di governo, ingresso in maggioranza di Forza Italia e Lega, erano in molti a volerlo fuori. Da giorni si rincorrevano le voci sulla sua sostituzione con Guido Bertolaso, ex capo della Protezione civile, oggi consulente della Regione Lombardia. Ma alla fine il commissario all'emergenza Domenico Arcuri dovrebbe restare al suo posto. Almeno fino alla scadenza dello stato di emergenza, perché a quello che è legato il suo incarico. Ma qui arriviamo al primo punto interrogativo. Al momento lo stato di emergenza termina il 30 aprile. Ma tra vaccini che mancano e varianti che corrono è difficile sperare che tra due mesi e mezzo sia tutto finito. Lo stato di emergenza sarà prorogato, magari non in zona Cesarini come appena fatto con lo sci. E a quel punto bisognerà vedere se in parallelo sarà prolungato anche l'incarico di Arcuri. Per ora lui resta. Primo sopravvivere ha detto a chi ci ha parlato in queste ore, usando quello che è il motto di un altro grande navigatore della politica, Dario Franceschini. Ridimensionato nelle sue funzioni, anche se il suo orgoglio non gli consentirà mai di ammetterlo. Ma resta. Come mai? '); } Se garantisce i vaccini come ha fatto con l'apertura delle scuole e le mascherine, aiutarlo sarà un dovere, dice malizioso Matteo Salvini. Ed è proprio in quella parola, aiutarlo, la chiave per capire cosa è successo e cosa potrebbe succedere. Insieme a Conte, a casa pure Arcuri! urlava il segretario della Lega solo un mese fa. Conte a casa ci è andato, Arcuri no. E in politica nulla accade per caso. Dietro la linea più morbida di Salvini è il patto di desistenza che Arcuri sembra aver raggiunto con il leghista Luca Zaia, sulla via veneta alle forniture parallele di vaccino. Ma soprattutto quel richiamo all'unità che oggi il premier Mario Draghi ripeterà nell'Aula del Senato prima della fiducia. E che il Capo dello Stato Sergio Mattarella ha chiesto a tutti i partiti, forse a Salvini un po' di più, proprio nelle ore drammatiche in cui da un incarico all'ex presidente della Banca centrale europea. Al commissario Arcuri resta l'approvvigionamento dei vaccini. Capitolo ancora complicato, visto che proprio ieri Moderna ha dimezzato il numero delle dosi in consegna per il mese di febbraio: dovevano essere 488 mila, saranno 248 mila. A lui, con ogni probabilità, resterà anche la distribuzione. E anche questa sarà una grana, specie se le regioni andranno avanti con gli acquisti in proprio e lui dovrà mantenere la promessa di scalare quelle dosi dalle forniture nazionali. Sul coordinamento delle fasi successive, invece, entrerà in campo la Protezione civile. Ma su questo Arcuri minimizza. Ripete che quella parte di processo spetterà comunque alle regioni, ai medici, alle asl. E che la struttura commissariale in ogni caso non avrebbe avuto competenza. Sulle primule, i tendoni disegnati dall'architetto Stefano Boeri, non fa resistenza più di tanto. Dovevano essere un simbolo di rinascita ma l'approccio è laico. Se ne può fare anche a meno. Leggi anche: Domenico Arcuri, tutti gli errori del commissario Covid: quanto ha speso e cosa ha comprato Vaccini, si apre il confronto Zaia-Arcuri-Salvini: Arcuri? Qualcosa non gira Vaccino Covid, Arcuri resta (ma ridimensionato) Un cambio in corsa per le fasi di approvvigionamento e distribuzione, pure preso in considerazione, alla fine è stato scartato. E questo perché ci sarebbe stato un inevitabile assetto nel passaggio delle consegne che avrebbe finito per rallentare la campagna invece di accelerarla. Stessa analisi costi/benefici su un eventuale cambio in corsa per la figura del commissario. Alla fine è la prevalenza della stabilità. Il governo cambia, la maggioranza si allarga. E proprio per questo un minimo di continuità ci vuole. Arcuri, che naturalmente si è messo a disposizione del nuovo governo, lo sa bene. Quelli che lui chiama equilibri dinamici nel sistema sono sempre stati la sua specialità. In Invitalia, l'agenzia per lo sviluppo delle imprese, controllata dal ministero dell'Economia è arrivato come amministratore delegato nel 2007. Da allora ha attraversato nove governi, con maggioranze molto diverse fra loro: dal secondo Prodi al quarto di Berlusconi, da Monti a Renzi, passando per Letta e Gentiloni, poi il Conte gialloverde e quello giallorosso. Draghi è l'ultimo della lista. Per ora.

Ascoli, incendio nell'azienda di Castel di Lama. Il sindaco: Non uscite di casa

[Nicola Catenaro]

shadow Stampa Email ASCOLI PICENO Un notevole incendio si è sviluppato nella zona industriale di Ascoli Piceno situata tra il Comune di Castel di Lama e la frazione di Villa Sant Antonio, a una ventina di chilometri dal capoluogo. Le fiamme, secondo quanto riferito dal sindaco di Castel di Lama, Mauro Bochicchio, sono partite dal tetto di uno dei capannoni del CIT, il centro intermodale che gestisce autoporto a servizio del nucleo produttivo e della vallata del Tronto. Nessun ferito L'incendio, scoppiato intorno all'una, ha interessato intera copertura (circa quattromila metri quadrati) dello stabilimento e il relativo impianto fotovoltaico installato sul tetto. Proprio l'impianto, secondo le prime ricostruzioni (sul posto sono intervenuti vigili del fuoco e carabinieri) potrebbe aver dato dei problemi a causa forse di un cortocircuito. Per fortuna, non si registrano feriti. I vigili del fuoco, infatti, sono riusciti a spegnere le fiamme (che si erano alzate molto rapidamente) prima che queste potessero causare il cedimento del tetto. Il sito, naturalmente, è stato evacuato e intera area interessata messa in sicurezza. Disagi per una nube nera che, contemporaneamente all'incendio, si è sollevata dal tetto ed ha avvolto parte della zona circostante oltre a diffondere un odore fortissimo (come di plastica bruciata, riferiscono i testimoni) nell'area circostante. '); } Il sindaco Il sindaco di Castel di Lama, Mauro Bochicchio, ha invitato i concittadini a tenere le finestre chiuse, in via precauzionale, almeno fino a quando la nube tossica non si sarà dissolta. Non è la prima volta che un incendio si sviluppa in questa area: si sfoga negli ultimi tre-quattro anni diversi incendi hanno interessato diversi capannoni. E i problemi per i circa diecimila residenti di Castel di Lama sono tanti, se a questi episodi aggiungiamo gli odori nauseabondi del depuratore, i problemi connessi a una discarica, la necessità di gestire i rifiuti pericolosi prodotti in passato da un'azienda, le pressioni per insediamento di nuove attività di smaltimento rifiuti. Questa è una zona martoriata, non ne possiamo più.

Covid: ministero, monitorare l'efficacia dei tamponi rapidi sulle varianti. Cambiano i criteri

[Silvia Turin]

shadow Stampa Email Con il timore delle nuove varianti in circolazione in Italia e esigenza di monitorarle in modo sempre più preciso, il ministero della Salute ha diramato una circolare riguardando i tamponi rapidi antigenici che cambia le carte in tavola. Cosa cambia? I tamponi di questo tipo (QUI la scheda relativa, ndr) sono stati introdotti per velocizzare le procedure: sono test da campione oro-faringeo ma con analisi più rapida in laboratorio. Da inizio gennaio sono validi per la diagnosi di positività (o meno), infatti sono entrati nel computo dei nuovi positivi diramato ogni giorno dalla Protezione Civile. Da adesso in poi non basterà più, per la diagnosi, un solo test rapido: servirà una conferma con un test rapido di altro tipo o un tradizionale tampone molecolare. Questo per evitare la possibilità di risultati falsi positivi, si legge nella circolare del ministero. I dubbi e il contesto È una misura precauzionale perché, specifica la nota, le nuove varianti, dalla cosiddetta variante Uk alla variante brasiliana, che presentano diverse mutazioni nella proteina spike (S), non dovrebbero in teoria causare problemi ai test antigenici, in quanto questi rilevano la proteina N. È da tenere però presente che anche per la proteina stanno emergendo mutazioni che devono essere attentamente monitorate per valutare la possibile influenza sui test antigenici che la usino come bersaglio. Per questo, continua la circolare, appare chiaro che, pur considerando elevata specificità dei test antigenici, i campioni positivi a tali test in contesti a bassa prevalenza necessitano di conferma con un test molecolare o, in caso di mancata disponibilità di tali test molecolari, con un test antigenico differente, per eliminare la possibilità di risultati falsi positivi. La conferma è indicata anche per fugare il dubbio di falsi negativi: Data la sensibilità analitica non ottimale di diversi test antigenici attualmente disponibili, è consigliabile confermare la negatività di test antigenici eseguiti su pazienti sintomatici o con link epidemiologico con casi confermati di Covid-19. Alcuni utili per individuare la variante inglese: un lato positivo: in alcuni casi i tamponi rapidi sono basati su una combinazione di geni virali target che comprende il gene S, spiega il ministero: questi possono essere di ausilio per lo screening della variante Voc 202012/01 (comunemente indicata variante UK), poiché alcuni test utilizzati correntemente rappresentano un'indicazione per il successivo sequenziamento. È la procedura utilizzata dall'Istituto Superiore di Sanità per monitorare la variante: test rapidi su un campione ampio, pre-screening per la presenza di un proxy diagnostico, ovvero S-gene target failure, suggestivo della possibile presenza della variante, e successivo sequenziamento.

Olanda, il giudice: il coprifuoco anti Covid è illegale. Rutte: È necessario

A gennaio le restrizioni avevano causato tafferugli e proteste violente, e ora un tribunale all'Aia ordina al governo di rimuoverlo. Il governo...

[Irene Soave]

Un momento degli scontri di fine gennaio a Maastricht, con i giocatori del MVV soccer club a fare servizio ordinato. Il primo coprifuoco dai tempi dell'occupazione nazista non è mai andato giù agli olandesi: il divieto di uscire tra le 21 e le 4:30 entrato in vigore il 23 gennaio, come misura anti-Covid, ha provocato a fine gennaio quasi una settimana di scontri e proteste violente in tutti i Paesi Bassi. Ora un tribunale dell'Aia ha ordinato al governo olandese di revocarlo: non è dimostrata l'urgenza del provvedimento. Il coprifuoco va revocato immediatamente, si legge nella nota del tribunale, secondo il quale la misura è stata introdotta sulla base della Legge sui poteri straordinari dell'autorità civile ma in assenza di un'emergenza quale potrebbe essere la rottura di una diga. Coprifuoco in Olanda, Rutte: È necessario Il primo ministro Mark Rutte dimissionario sulla scia di uno scandalo, in carica per il disbrigo degli affari correnti sino al voto del 17 marzo ha invece invitato la popolazione ad attenersi al coprifuoco in ogni caso, anche cioè se il giudice non lo sospendesse; il governo ha annunciato che farà appello, e chiesto al giudice la sospensione condizionale della sentenza fino almeno al verdetto della corteo appello. Non abbiamo nemmeno considerato di cancellare il coprifuoco, ha dichiarato Rutte dopo la sentenza, perché è semplicemente necessario. Il governo sta lavorando a un nuovo decreto per tornare a metterlo in atto. Intanto cantano vittoria i militanti del gruppo Viruswaarheid (la verità sul virus), partito dei negazionisti fondato da un maestro di danza, Willem Engel, che paragona la mascherina alla stella di David fatta indossare dai tedeschi agli ebrei olandesi durante il nazismo.); }Coprifuoco, gli scontri di gennaio in molte città dell'Olanda Il coprifuoco non è mai piaciuto a gran parte degli olandesi, che erano arrivati fino a dicembre senza nemmeno un lockdown: da settembre la Camera lo ha votato periodicamente, ed è sempre stato rifiutato, anche per le troppe assonanze con l'occupazione tedesca. Ma i casi non recedevano, e la Camera ha poi acconsentito: superato il milione di casi, il 23 gennaio ha messo in vigore un divieto di uscire dalle 21 alle 4:30, pena multe di 95 euro. Già sabato 23 i primi disordini, organizzati su Telegram. A Urk, nel Flevoland, un centro tamponi è stato incendiato; il giorno dopo, violenti scontri andavano in scena ad Amsterdam, Eindhoven, Rotterdam e altre 26 città. A Tillburg, Maastricht e Breda le tifoserie di calcio hanno inviato un servizio ordinato, e a fianco della polizia è scesa anche la KMar, la polizia militare reale. La maggioranza dei cittadini non ha sostenuto le proteste: migliaia le denunce e i crowdfunding per i negozi devastati. Ma il bilancio degli scontri è stato di cinque giorni di negozi devastati, auto incendiate, sassaiole contro la polizia e quasi 600 arresti, in decine di città. Ora la sentenza del giudice.

Etf, per investire sul clima meglio misurare la febbre al portafoglio

[Gabriele Petrucciani]

di Gabriele Petrucciani 16 feb 2021 La politica sul clima e, più in generale, la finanza sostenibile sono destinate a essere sempre più al centro dell'agenda globale. Come testimonia l'incremento delle adesioni nel 2020 agli obiettivi stabiliti da Cop21 (Accordi di Parigi). Un consenso crescente che sta già avendo riflessi nel mondo degli investimenti, andando ad alimentare ulteriormente l'aumento degli asset investiti in modo sostenibile, che a settembre 2020 ammontavano a 882 miliardi di euro a livello europeo, pari al 9,8% del totale degli asset gestiti dai fondi comuni (dati Morningstar, European Sustainable Fund Flows: Q3 2020 in Review). François Millet, head of strategy, Esg Innovation di Lyxor, am approccio Esg (Environmental, social e governance, ndr) agli investimenti è un trend destinato a durare e sta giocando un ruolo molto importante anche nel campo della gestione passiva spiega François Millet, head of strategy, Esg Innovation di Lyxor Asset Management. Un dato su tutti: nel 2020 il 51% dei flussi raccolti dall'intera industria degli Etf in Europa sono confluiti in strumenti sostenibili. Gli Etf Esg non hanno registrato deflussi in alcun mese dall'inizio del 2019, mentre nel corso del picco della volatilità registrato a marzo 2020, hanno registrato flussi positivi per 400 milioni di euro. di Stefano Agnoli Il 2020 sarà però ricordato anche come l'anno di esordio delle strategie passive concepite per fare fronte ai cambiamenti climatici. Questi nuovi Etf climatici hanno già raccolto 2 miliardi di euro in Europa. Ed è solo l'inizio argomenta Millet. Nel prossimo decennio si renderanno protagonisti di una crescita importante grazie alla natura stessa degli Etf: sono fondi che replicano indici. E la Commissione europea, come parte del piano di azione per una finanza sostenibile, ha definito due nuove tipologie di benchmark climatici, Climate-Transition (Ctb) e Paris-Aligned (Pab), concepiti per contribuire alla transizione climatica riallocando i capitali e riorientando flussi finanziari in modo che siano compatibili con la traiettoria di decarbonizzazione che occorre seguire per raggiungere gli obiettivi dell'Accordo di Parigi. Su tali indici climatici oggi sono già disponibili degli Etf, che si vanno ad aggiungere alle altre strategie Esg esistenti. Ed è proprio la crescente varietà delle strategie passive Esg a rappresentare, secondo l'esperto di Lyxor Am, un importante plus per gli investitori, che così possono scegliere la soluzione che più si allinea alle loro esigenze, dai prodotti con focus specifico sulle energie rinnovabili a quelli specializzati sul clima, fino ad arrivare agli Etf sulla parità di genere. Ma con quali effetti sul portafoglio? Il 2020 ha sfatato definitivamente il mito che le esposizioni Esg generino performance inferiori rispetto agli indici tradizionali risponde Millet, come tra l'altro stavano già dimostrando i rendimenti storici. La recente crisi ha inoltre evidenziato come le strategie sostenibili tendano ad essere resilienti anche nel breve termine. Ciò conferma ancora una volta che investire applicando criteri Esg non compromette la performance di un portafoglio. Al contrario puntualizza, una strategia di selezione basata sui punteggi Esg può migliorare il profilo sostenibile dei portafogli, senza ridurne i rendimenti. In un contesto in cui gli Etf Esg hanno rappresentato più della metà dei flussi in entrata nel mercato europeo degli Etf nel 2020, è interessante notare come, in tutte le asset class, abbiano sovraperformato i loro pari lo scorso anno, con un rendimento medio superiore dell'1,4%. In questo senso, e per valutare al meglio la sostenibilità di un prodotto investimento, sarebbe auspicabile una maggiore trasparenza da parte degli asset manager. Noi, per esempio, abbiamo deciso di recente di fornire la temperatura di oltre 150 dei nostri Etf fa notare Millet. obiettivo è fornire a tutti gli investitori e stakeholder la trasparenza necessaria sugli asset che gestiscono

o. Gli investitori possono usare tale informazione per valutare l'impatto climatico dei loro investimenti, adottare un approccio più consapevole e attento al clima e, se lo desiderano, allineare i loro portafogli agli obiettivi sulle temperature dell'Accordo di Parigi, conclude. RIPRODUZIONE RISERVATA Leggi i contributi SCRIVI di Redazione Economica di Stefano Ravaschi di Federico Fubini di Massimiliano Jattoni Dall'Asé di Maria Teresa Cometto Superbonus, come funziona lo sconto in fattura? La guida per i lavori in casa (gratis) Piste da sci chiuse, la corsa al rimborso skipass e albergo dopo la beffa last minute Incentivi auto, va a ruba eco bonus: fino a 10 mila euro se

si rottama il vecchio lmu e Tari seconda casa: se è disabitata si paga la metà. Chi ha diritto alle esenzioni
Massimiliano Jattoni Dall'Aséni Fabio Sottocornoladi Nicolò Di Leodi Alice Scaglioni Redazione Economiadi Irene
Consigliere Diana Cavalcoladi Valentina Ioriodi Marco Sabelladi Diana Cavalcoladi Anna Zinoladi Stefano Righi

L'Etna torna a ruggire: chiuso pure l'aeroporto. Pioggia di sassi e cenere su Catania

Una spettacolare eruzione dell'Etna sta preoccupando gli abitanti della zona

[Redazione]

Una spettacolare eruzione dovuta ad un cedimento della parte superficiale del cratere Sud-est dell'Etna sta preoccupando gli abitanti della zona. "Fenomeno normale" dicono gli esperti, ma i paesi della zona chiedono a Musumeci lo stato di calamità. Nonostante lo spettacolo unico, torna a far paura Etna che oggi è tornato ad eruttare dal cratere Sud-est, proiettando un'alta nube scura su tutta la zona visibile a chilometri di distanza. Un lungo fiume di lava alimentato da una spinta molto potente si sta attualmente dirigendo dentro la Valle del Bove nel versante orientale del vulcano. Una fontana di lava alta oltre 50 metri ha formato un'impressionante colonna di fumo che ha costretto alla chiusura l'aeroporto internazionale di Catania. E proprio in questa zona e in tutta la provincia, una pioggia di cenere e pietre grandi oltre un centimetro ha spaventato gli abitanti, mettendo immediatamente in moto unità di crisi per far fronte all'emergenza legata sia alla cenere lavica sia all'enorme nuvola di fumo. Etna in eruzione, i colori spettacolari della colonna di fumo. Lo scivolamento a valle della lava è stato innescato dal cedimento di una parte superficiale del cratere verso le 16,00 che ha provocato un rabbocco del magma. Per fortuna gli esperti dell'Ingv (l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, ndr) hanno assicurato che l'attività non ha colpito i centri abitati della cintura del vulcano. In un comunicato Stefano Branca, direttore dell'Ingv, di Catania ha dichiarato all'agenzia Agi che l'evento in corso non è assolutamente preoccupante e fa parte della normale attività del vulcano. Ha poi concluso con una battuta: "Ne abbiamo viste di peggio".

Intervistato anche il vulcanologo dell'Ingv Boris Behncke che ha raccontato la modalità che ha poi provocato l'eruzione. "C'è stato un crollo, nella parte Sud-Est, di un po' di materiale che si è accumulato in questi giorni. È stato l'inizio di un trabocco lavico che ha innescato questo scivolamento del materiale. Siamo di fronte ad un fenomeno molto impressionante, ma superficiale e con piccoli volumi".

eruzione

Covid, vaccini e Recovery fund. Draghi presenta la cura per l'Italia

[Redazione]

Il presidente del Consiglio debutta al Senato per chiedere il primo voto di fiducia. Parlerà circa mezz'ora per illustrare il suo mandato: "I fondi Ue devono produrre occupazione" Mezz'ora, non di più. Pochi punti di programma, tre, ma chiari e nel solco del mandato che gli ha affidato Sergio Mattarella: lotta al Covid, vaccinazioni a tappeto, riscrittura del piano di sviluppo per ottenere il Recovery Fund. Poi, certo, quei 209 miliardi vanno spesi bene e non buttati come al solito nel pozzo nero dell'assistenzialismo, devono produrre occupazione e non sussidi. Serviranno perciò uno sfoltimento della burocrazia e un pacchetto di investimenti per scuola, ricerca, digitalizzazione, green economy, grandi opere sostenibili. Insomma, dirà Mario Draghi, fatemi lavorare perché c'è un Paese da mettere in sicurezza e da rilanciare. Oggi al Senato il premier parlerà poco e domani forse per niente: a quanto pare non rileggerà il discorso alla Camera e si limiterà a consegnarlo. Parlano invece, parecchio, i leader della maggioranza amplissima, da record, che lo sosterranno. Matteo Salvini, nella sua doppia versione di lotta e di governo, è tra i più attivi anche se, dopo una telefonata con Draghi, ha cambiato un po' registro e, addirittura, ha difeso Roberto Speranza. Del resto non tace nemmeno Nicola Zingaretti, che prova a marcare il territorio, per non parlare dell'agitazione di Forza Italia, la scissione dell'atomo in Leu e la crisi di nervi dei Cinque Stelle. Già è difficile la coabitazione forzata tra centrodestra e centrosinistra, se poi aggiungiamo la lontananza tra politici e tecnici, si fa dura. Si moltiplicano quindi vertici segreti e contatti riservati tra vecchi nemici. Si fa persino strada l'idea di un tavolo di consultazione permanente tra i segretari, il tutto nell'indifferenza silente di Supermario. Se è irritato, non lo va vedere. Stamattina però quando alle dieci spunterà a Palazzo Madama, ripeterà l'appello all'unità. L'alleanza sarà pure scomoda, contro natura, potenzialmente esplosiva, ma al momento, come ha detto il capo dello Stato, è l'unica possibile in questa condizione di emergenza. Senza concordia, senza mettere di lato gli interessi di parte e perseguire quello nazionale, sarà impossibile contrastare il virus e superare la crisi economica. Occorre quindi uno sforzo comune nel quadro di un ancoraggio europeo e atlantico. Un programma con poche promesse annunciate e un grande obiettivo non dichiarato, la modernizzazione del Paese: forse resterà un sogno, questa però è l'occasione giusta. Intanto bisogna guidare l'Italia attraverso i suoi guai quotidiani. Il Covid è il più grave e pesante. Nel suo discorso Draghi si affiderà alla collaborazione con l'Europa e alla scienza, magari nei prossimi giorni cercherà più uniformità di indirizzo e meno esternazioni di esperti, tipo Ricciardi. Quanto al commissario Arcuri, il suo contratto scade a fine marzo: c'è tempo per decidere, si prevede comunque un ridimensionamento. Poi l'emergenza economica. Nell'agenda del premier l'accesso al Recovery va accompagnato a tre riforme cruciali. La prima è il fisco, e si pensa a rimodulare le aliquote progressive tentando di recuperare l'evasione. La seconda è la giustizia civile: quanti cantieri rimangono bloccati per i tempi da lumaca dei nostri tribunali, quanti investimenti esteri perdiamo ogni anno per l'incertezza del giudizio? Infine la pubblica amministrazione, la grande malata: per realizzare un'infrastruttura ci vogliono in media 15 anni. Il voto di fiducia è previsto attorno alle 22: tra FdI e dissidenti grillini, i no dovrebbero essere una quarantina. Mancherà Giorgio Napolitano. Non potrò essere in Aula, ma sostengo la scelta di Mattarella. Draghi gestirà al meglio la lotta alla pandemia. Domani tocca alla Camera. E venerdì il debutto sulla scena internazionale, alla videoconferenza dei leader del G7. Where is Mario?. Recovery Fund Mario Draghi

Zone rosse ad hoc, hangar, caserme: il piano anti-Covid di Draghi

La strategia del governo Draghi dovrebbe prevedere la scesa in campo dei militari e dei volontari della Protezione civile per velocizzare i vaccini.

[Redazione]

L'idea di coinvolgere Protezione civile e i militari per velocizzare le vaccinazioni. E Arcuri va verso il ridimensionamento...Starebbe delineandosi la nuova strategia del governo Draghi per accelerare la campagna vaccinale e cercare di fermare le varianti estere del virus. Per cercare di tenere sotto controllo la diffusione del Covid, dopo che l'Istituto superiore di sanità ha lanciato l'allarme di una curva epidemiologica in risalita, il governo starebbe pensando a come affrontare la situazione. Al momento non sarebbe previsto un lockdown, ma interventi mirati che risolvano il problema dove si presenta. Ovvero con la chiusura di zone decise a livello locale, sempre però in accordo consecutivo. La strategia del governo Draghi. Come sottolineato dal Corriere, sembra difficile che a breve vi possa essere un allentamento delle misure, nei prossimi giorni verrà comunque eseguita una ricognizione su come poter soddisfare, almeno in parte, le istanze delle varie categorie. Primo punto fondamentale resta quello di riuscire a vaccinare più cittadini possibili nel minor tempo. Proprio per questo verranno probabilmente coinvolti nelle operazioni i militari e i volontari della Protezione civile. Sembra infatti che, come luoghi in cui effettuare le vaccinazioni, verranno preferiti gli hangar e le caserme alle primule del commissario straordinario Domenico Arcuri. Adesso il ministro della Salute Roberto Speranza dovrà confrontarsi con il neoministro per gli Affari regionali, Mariastella Gelmini, subentrata a Francesco Boccia. Sarà il presidente del Consiglio Mario Draghi a dover decidere se mantenere lo stesso metodo, dato che il Dpcm in vigore adesso scadrà il prossimo 5 marzo, oppure continuare tramite decreto dando ai ministri la possibilità di poter decidere su chiusure e aperture. Zone rosse Per evitare un nuovo lockdown generale sembra che un modo sia quello di istituire zone rosse dove necessario, con la chiusura di comuni, città e anche intere province dove ci sia la circolazione delle nuove varianti estere, quali quella inglese, brasiliana e sudafricana. Forse resistenti ai vaccini. Come in passato, dalle zone rosse è vietato sia entrare che uscire, non vi è possibilità di spostamenti e quasi tutti i negozi devono rimanere chiusi. Sindaci e governatori dovranno anche chiudere urgentemente le strutture scolastiche non appena vengano individuate delle persone positive al virus mutato. Le fasce colorate L'Italia continuerà probabilmente a essere divisa in fasce di colore rosse, arancioni, gialle e bianche. Potrebbero però essere rivisti i parametri proprio a causa della comparsa sul territorio nazionale delle varianti. Per ora ricordiamo che con un valore dell'Rt a 1 si entra in fascia arancione, mentre con 1,25 si passa alla rossa. Le soglie potrebbero però venire abbassate. Compito del governo sarà quello di decidere quali attività mantenere aperte e quali invece chiuse. Bar e ristoranti In seguito alle richieste dei vari gestori di locali pubblici, il consiglio dei ministri dovrà stabilire come intende muoversi per dare risposta alle varie suppliche di riapertura di bar e ristoranti anche la sera per le zone in fascia gialla e a pranzo per quelle arancioni. Palestre e piscine Da affrontare anche un altro punto importante, quello riguardante il settore dello sport. Durante la prima fase di ripresa le riaperture dovrebbero essere scaglionate e prevedere soprattutto lezioni individuali. Con un distanziamento diverso a seconda dell'attività svolta: 10 metri quadri in piscina e 2 metri in palestra. Teatri e cinema Forse anche per teatri e cinema si potrebbe vedere presto una luce in fondo al tunnel. Con ripresa degli spettacoli in presenza per le tante attività da ormai molti mesi con acqua alla gola. Ricordiamo che i teatri e i cinema, a parte qualche brevissimo momento di riapertura la scorsa estate, sono ormai chiusi da marzo del 2020. Molti cinema e teatri rischiano di non riaprire. Popolazione da vaccinare Importante a questo punto accelerare la campagna vaccinale che ha visto notevoli ritardi dovuti soprattutto alla mancanza di consegne da parte delle aziende farmaceutiche. Proprio per questo il governo starebbe pensando di mettere in campo militari e Protezione civile, soprattutto nelle regioni che rischiano di accumulare ulteriori ritardi a causa di mancanza di personale e di luoghi dove poter vaccinare i cittadini. Caserme e aeroporti Nel Lazio è stata

adibita a questo scopo un ala dell'aeroporto Leonardo da Vinci. Adesso verranno cercate anche caserme, hangar e palestre dove poter vaccinare la popolazione. campagna vaccinale Coronavirus

Covid, Campania: isolata variante mai descritta in Italia

Si chiama B.1.525, e fin qui aveva fatto registrare 32 casi in Gran Bretagna, e in altri Paesi. Cosa sappiamo della nuova variante di Covid

[Redazione]

Si chiama B.1.525, e fin qui aveva fatto registrare 32 casi in Gran Bretagna, e pochi contagi in Nigeria, Si chiama B.1.525, e fin qui aveva fatto registrare 32 casi in Gran Bretagna, e pochi contagi in Nigeria Non conosciamo né il suo potere di infezione, né altre sue caratteristiche. Una nuova variante del Covid-19, mai riscontrata prima d'ora in Italia, è stata individuata in Campania. Si chiama B.1.525, e fin qui aveva fatto registrare 32 casi in Gran Bretagna, e pochi contagi in Nigeria, Danimarca e Stati Uniti. La nuova variante La particolare mutazione del coronavirus è stata individuata nell'ambito di una ricerca dell'Istituto Pascale e dell'Università Federico II di Napoli. Il paziente infetto è un professionista rientrato da un viaggio in Africa. Dopo il tampone, è risultato positivo al Covid-19. Le analisi hanno subito fatto emergere l'inedita versione dell'agente patogeno, la quale rappresenta un vero e proprio punto interrogativo. Sono allo studio eventuali risposte negative all'azione anticorpale dei vaccini. Covid, al via nell'hub di Fiumicino la vaccinazione delle forze dell'ordine Gli esperti brancolano tuttavia nel buio, visto che hanno a disposizione pochissime informazioni su cui basarsi. Il B.1.525 è molto simile alla variante inglese B117 e presenta una serie di mutazioni che non lascia dormire sogni tranquilli gli stessi scienziati. Tra queste, troviamo la mutazione E484K sulla proteina Spike, che si trova all'esterno del patogeno e che riveste un ruolo fondamentale per l'ingresso del virus nelle cellule. Una caratteristica del genere era stata rinvenuta anche nelle varianti sudafricane e brasiliane. Rischi e pericoli "La sequenza del campione giunta a noi dal Policlinico Federiciano - spiegano dall'istituto - ci ha subito insospettiti perchè non presentava analogie con altri campioni provenienti dalla nostra regione". In seguito a un confronto con il gruppo del Reparto Zoonosi Emergenti dell'Istituto Superiore di Sanità, il Policlinico ha avuto la conferma. Quella che avevano tra le mani era una variante descritta finora in un centinaio di casi in alcuni paesi europei ed africani, ma anche negli Stati Uniti. "Abbiamo immediatamente depositato la sequenza nel database internazionale GISAID ed avvertito le autorità sanitarie", hanno aggiunto le autorità della struttura. Vaccini, Toti presenta il portale per prenotazione: "Giornata straordinaria per tutti noi" "Si tratta - ha dichiarato il presidente della Campania, Vincenzo De Luca - di una scoperta di straordinario valore scientifico, un risultato tempestivo e utilissimo, che conferma l'importanza di aver finanziato questi studi, la necessità dell'adozione di misure straordinarie nazionali da parte del Governo per non vanificare il programma di vaccinazioni che è pienamente in corso, e che rende ancor di più indispensabili le forniture dei vaccini necessari per fronteggiare l'epidemia". mutazione genetica Coronavirus

"Lockdown". "No, inutile". Scienza (ancora) divisa. L'Iss: "Misure più rigide"

[Redazione]

Allerta dell'Istituto superiore di Sanità sulle varianti: non vanno allentate le restrizioni. Tredici regioni registrano dati in crescita costante sui contagi, dieci si aggirano su un Rt vicino a 1, la variante inglese fa da acceleratore ai focolai, anche tra i bambini, e sembra essere più letale. Sono i segnali della vigilia di nuove misure restrittive. Ancora una volta. Ma non necessariamente si devono tradurre in lockdown. Sull'argomento la posizione dell'Iss non è affatto leggera: analizzando i dati di inizio febbraio sulla diffusione della variante inglese, l'Istituto superiore di sanità raccomanda di intervenire rafforzando o innalzando le misure in tutto il Paese e modulandole ulteriormente laddove più elevata è la circolazione, inibendo in ogni caso ulteriori rilasci delle attuali misure in atto. Eppure la comunità scientifica è divisa. C'è chi invoca al più presto un nuovo lockdown e chi lo reputa irrealizzabile dopo un anno dall'inizio della pandemia. La proposta di un blocco totale lanciata dal consigliere del ministro della Salute Roberto Speranza, Walter Ricciardi, ha scatenato un fiume di reazioni. Al di là delle modalità con cui Ricciardi ha esternato la sua posizione (prima agli organi di stampa che alle istituzioni), è la sostanza che non trova d'accordo i virologi. E non è questione di essere allarmisti o no. Dopo aver verificato che ormai la variante inglese rappresenta il 20% (e in certe zone anche più) dei contagi, Andrea Crisanti, virologo dell'Università di Padova, non usa mezzi termini: Ormai serve il lockdown, le zone rosse non bastano per contenere le varianti, andava già fatto a dicembre. Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, sostiene che un lockdown totale per due settimane farebbe abbassare la curva per poter riprendere il tracciamento, altrimenti bisognerà continuare con stop&go per tutto il 2021. D'accordo anche Massimo Galli, infettivologo dell'ospedale Sacco di Milano, che purtroppo si trova a ripetere la frase che nessuno vorrebbe sentire e sostiene che il metodo delle regioni colorate sia stato fallimentare. Se vacciniamo molto - sostiene Galli - riusciremo a essere fuori dai guai prima. E sul vaccino credo non ci siano dubbi: serve un governo centrale forte, in grado di coordinare la campagna vaccinale al meglio e che abbia anche la capacità di sfruttare ogni possibile risorsa anche a livello periferico, possibilmente non in contrasto, ma in coordinamento. Si deve agire tutti dalla stessa parte. Più favorevole alle zone rosse anziché al lockdown come quello dello scorso marzo è Fabrizio Pregliasco, virologo e direttore sanitario dell'ospedale Galeazzi di Milano: Da un punto di vista medico le chiusure sono la scelta migliore ma intere filiere di lavoratori sono devastate e serpeggia grande ribellione sociale, bisogna valutare anche la sostenibilità di una chiusura così rigida. Dobbiamo stringere i denti ancora due o tre mesi, magari ritardando il passaggio delle Regioni da un colore e l'altro, istituendo zone rosse ad hoc nelle zone dove nascono focolai. Contrario al lockdown è Matteo Bassetti, direttore della Clinica di Malattie infettive dell'ospedale San Martino di Genova, che lo definisce un misura barbara. Si oppone anche Roberto Burioni, virologo al San Raffaele, secondo cui le chiusure servono solo a guadagnare tempo e la soluzione sta nel vaccino. Un lockdown severo oggi sarebbe un disastro dal punto di vista psicologico, sociale ed economico sostiene Maria Rita Gismondo, direttrice del Laboratorio di Microbiologia clinica del Sacco. Oggi non si può fare più ciò che si è fatto a marzo scorso. Non ci sono le condizioni per fare quel tipo di lockdown che aveva dato risultati - sostiene Carlo Signorelli, docente di Igiene e Sanità pubblica all'università Vita-Salute San Raffaele - Dobbiamo pensare a misure mirate, possibilmente, con supporto ed evidenza scientifica, che facciano circolare meno il virus. L'ultima parola starà al Cts e al ministro Speranza. lockdown Istituto superiore di Sanità

Pure Galli fa l'allarmista: "Reparto invaso di varianti"

[Redazione]

Ancheinfettivologo adesso si è detto preoccupato per le nuove varianti che sono arrivate nel nostro PaeseMassimo Galli, primario infettivologo dell'ospedale Sacco di Milano e docente all'università Statale del capoluogo lombardo, intervenendo alla trasmissione Mattino 5 ha lanciatoallarme: Siamo tutti d'accordo che vorremmo riaprire tutto quello che si può aprire. Però guardi caso io mi ritrovo ad avere il reparto invaso da nuove varianti, e questo riguarda tutta quanta l'Italia e fa facilmente prevedere che a breve avremo problemi più seri. Questa è la realtà attorno alla quale è inutile fare ricami".Galli: "Reparto invaso da nuove varianti" Tanto per non fare allarmismo, secondo quanto asserito dal primario il pericolo varianti di Covidè e forse un lockdown nazionale, paventato da Walter Ricciardi qualche giorno fa, per quanto potrebbe apparire un'esagerazione, dovrebbe comunque essere preso in considerazione.Zone rosse ad hoc, hangar, caserme: il piano anti-Covid di Draghi Anche se, almeno per il momento, non sembra fortunatamente comparire nella strategia che il governo sta mettendo a punto. Si parlerebbe piuttosto di possibili zone rosse solo in aree in cui vengano scoperti soggetti positivi al virus mutato.Galli ha comunque voluto spiegare che le avvisaglie su come stia evolvendo in Italiaepidemia di Covid-19 si hanno guardando semplicemente un pochino al di là del nostro naso, vedendo che cosa è successo e sta succedendo negli altri Paesi europei, e considerando che ci sono queste nuove varianti, piaccia o no. Le varianti non ce le siamo inventate noi. Le varianti ci sono e sono maggiormente contagiose, quindi vuol dire che hanno maggiore facilità a diffondersi in determinate condizioni che non sono situazioni da ritenersi sicure. Questo è molto spiacevole, ma è un dato di fatto. Non possiamo metterci a un tavolo e fare una trattativa politica o sindacale con il virus. Il virus segue le sue regole e le sue modalità di diffusione".Galli, Ricciardi e altri "esperti" allarmistiIn seguito alle dichiarazioni di Ricciardi, consigliere del ministro della Salute Roberto Speranza, secondo il quale un lockdown e nuove restrizioni sarebbero necessari, sono ovviamente nate non poche polemiche.Il governo si prepara al lockdown di primavera Galli ha però tenuto a sottolineare che "è chiaro che chi, compreso il sottoscritto, vi dice che 'attenzione bisogna chiudere di più' può correre il rischio di esagerare nel fare queste affermazioni. Ma il rischio di esagerare, ahimè è inferiore alla probabilità di avere purtroppo, per l'ennesima volta, ragione".esperto ha anche precisato che le nuove varianti portano sicuramente più problemi e più infezioni. Anche perché, sempre secondo quanto da lui asserito, sembrerebbe che abbiano una capacità maggiore di diffusione rispetto a prima. Insomma, a Ricciardi e Crisanti adesso sembra essersi unito anche Galli. Si aspettano intanto le decisioni del governo Draghi. Per velocizzare la campagna vaccinale pare verranno messi in campo anche i militari e i volontari della Protezione civile.variante brasiliana lockdownMassimo GalliCoronavirusGalli,Crisanti, Palù,Ricciardi,i 4 Cavalieri del lockdown, prossimamente su questi schermi. Io non ci sarò!Ecco un altro ex sessantottino al soldo del regime cinese che semina terrorismo sanitarioMa come, non abbiamo i vaccini miracolosi per qualsiasi variante?"io mi ritrovo ad avere il reparto invaso da nuove varianti". Ma quante e quali sono tutte queste nuove varianti??? Sembra che ormai il nostrano Covid 19 sia sparito a favore di queste famigerate varianti. E chissà perchè sono più contagiose... Mi sorge il dubbio che a abbiamo bisogno di qualche arma per tenerci soggiogati e alla fine l'abbiano trovata!Purtroppo il problema è troppo grande e quindi c'è il rischio che taluni lo neghino. È successo in altri casi italiani e risucce ora.

Covid: la curva cresce, ma la variante inglese non fa paura

[Redazione]

La percentuale di circolazione della variante inglese del Covid-19 in provincia di Frosinone è zero. Non è perché non sono stati isolati casi legati alla temuta variante. Una buona notizia se si considera che i numeri nel resto della regione Lazio parlano del 18 per cento. Finora la Ciociaria ha chiuso la porta alla variante inglese, che, però, continua a far paura in molti altri territori. Una variante che avrebbe, secondo la maggior parte dei virologi, una maggiore capacità di contagio, ma non di letalità. Si preme, quindi, sulla campagna vaccinale perché sia il Pfizer sia AstraZeneca hanno la capacità di contrastare la variante inglese. In Ciociaria ieri mattina è partita la vaccinazione con le dosi AstraZeneca agli under55 appartenenti alle forze dell'ordine con due nuovi punti vaccinali alla Casa della Salute di Pontecorvo e a Ceccano. Ringraziamo la Prefettura di Frosinone e i comandi di tutte le forze dell'ordine per il lavoro di coordinamento organizzativo puntuale che ha permesso un inizio regolare delle operazioni vaccinali. Il plauso alle squadre di operatori sanitari che con devozione stanno svolgendo un lavoro epocale, ha dichiarato il direttore generale dell'Asl di Frosinone, PierpaolaAlessandro. **APPUNTAMENTO IN RETE** Proprio in tema di vaccini oggi alle 17 ci sarà un importante appuntamento in rete, un webinar organizzato dal Presidente del Consiglio Regionale del Lazio, Mauro Buschini dal titolo: Vaccino, istruzione per uso. Parteciperà il vice presidente della Regione Lazio, Daniele Leodori, la direttrice generale dell'Asl di Frosinone, PierpaolaAlessandro, il dottor Pierluigi Bartoletti, vice segretario nazionale dei Medici di medicina generale, il professor Francesco Fedele, direttore della Prima Clinica Cardiologica del Policlinico Umberto Primo e Barbara Di Rollo ideatrice e organizzatrice del progetto Vacciniamoci per tornare ad abbracciare il futuro. **I NUMERI** Nel frattempo è tornata a salire la curva dei contagi, ma il rapporto tra tamponi e nuovi positivi resta sotto il 10 per cento, il 16 febbraio sono stati eseguiti 1214 tamponi, per un totale di 98 nuovi positivi e 142 negativizzati. Record di contagi a Monte San Giovanni Campano, dove ci sono stati 14 positivi e sei negativizzati. Negli altri Comuni la situazione è stata la seguente: Isola del Liri 12 positivi e otto negativizzati, Torrice otto positivi e due negativizzati, Sora sette positivi e 12 negativizzati, San Donato Val di Comino cinque positivi e un negativizzato, Frosinone quattro positivi e sette negativizzati, Villa Santa Lucia quattro positivi e un negativizzato, Alatri tre positivi e cinque negativizzati, Anagni tre positivi e un negativizzato, Cassino tre positivi e otto negativizzati. Negli altri Comuni i positivi sono stati 35. **I DECESSI** Ci sono stati registrati altri due decessi: si tratta di un uomo di 81 anni residente a Castelnuovo Parano e un uomo di 88 anni residente a Boville Ernica. Nell'intero territorio laziale su 10 mila tamponi molecolari e quasi 21 mila antigenici per un totale di oltre 31 mila test, si sono registrati 894 casi positivi, 32 decessi e 2.031 guariti. Nelle province, invece, i casi sono stati 182 e nove decessi. A Latina 37 nuovi casi (si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto) e cinque decessi, persone di 61, 70, 89, 90 e 93 anni. **RIPRODUZIONE RISERVATA**

Covid, la corsa per accelerare la campagna vaccini: da esperti ok ad AstraZeneca fino a 65 anni

[Redazione]

(Teleborsa) - Il vaccino anti-Covid di AstraZeneca può essere somministrato ai soggetti fino ai 65 anni di età. Questa la posizione sostenuta dagli esperti nel corso dell'incontro di oggi con i rappresentanti del Ministero della Salute, l'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) e delle Regioni. Il via libera definitivo potrà arrivare però solo dopo un'ulteriore riunione della Commissione tecnico-scientifica dell'Aifa. Secondo quanto ha riportato Ansa, il ministro della Salute Roberto Speranza ha chiesto all'Agenzia di "fare ogni verifica sul piano scientifico e sulla base di evidenze, per capire se c'è la possibilità di ampliare il limite dell'età. Tale decisione aiuterebbe a velocizzare la campagna vaccini". La richiesta di accelerare la campagna di vaccinazione è arrivata anche dall'ANCI che con una lettera inviata dal presidente Antonio Decaro alla nuova ministra per le Autonomie e gli Affari regionali, Mariastella Gelmini, ha sottolineato che "imprimere il massimo dell'accelerazione possibile per raggiungere l'immunità di gregge è l'obiettivo prioritario che deve vedere tutte le Istituzioni, soprattutto quelle territoriali, coinvolte e impegnate in questo sforzo". Il presidente dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani ha messo in evidenza "l'importante coinvolgimento e contributo che i Comuni possono dare per garantire il superamento dell'emergenza e la rapida ripartenza del paese". "Pertanto ha concluso Decaro non esitare a coinvolgere il sistema delle autonomie locali nel processo di pianificazione riguardante l'individuazione delle strutture e dei luoghi per la somministrazione vaccinale per garantire una diffusione capillare sul territorio". Nel frattempo, però, da Bruxelles è arrivata la notizia di una nuova frenata sulla distribuzione del vaccino di Moderna. Una portavoce della Commissione Ue ha infatti reso noto che la casa farmaceutica americana ha comunicato che ci sarà "qualche ritardo nelle consegne di febbraio, che saranno recuperate a marzo". RIPRODUZIONE RISERVATA

Lockdown, linea dura di Draghi: avanti con chiusure mirate, il Cts verrà ridimensionato

[Redazione]

Rigore e massima cautela. Mario Draghi sposterà la linea dura nella lotta alla pandemia, soprattutto adesso che la terza ondata mostra gli artigli cavalcando le varianti del Covid-19. Molto più rapide nella diffusione e decisamente più letali. Il premier però non si limiterà ad alzare argine contro il virus. L'altro obiettivo è dare una forte accelerazione alla campagna vaccinale, in modo da strappare il Paese alla crisi sanitaria, economica e sociale. E, nel frattempo, assicurare adeguati ristori ai settori colpiti dalle restrizioni.

APPROFONDIMENTI
ALLARME Zona rossa, 4 comuni lombardi in lockdown. Boom contagi, nuova...
L'INTERVISTA Varianti, Pregliasco: Con le mutazioni va in crisi tutto il...
LE MISURE spostamenti tra regioni, divieto fino al 5 marzo. Palestre, piscine e...
LE NORME Covid, la mappa del virus: ecco le Regioni dove il rischio è...
MARCHE Covid, strage di anziani nella casa di riposo: morti 5 novantenni in...
L'ALLARME Varianti Covid, Galli: Ho il reparto invaso, a breve avremo...
NEL WEEKEND Zona gialla, tutti in fuga sulla neve: le località sciistiche...
LO SCENARIO Le scelte da fare/L inefficacia del lockdown se non ci sono...
L'INTERVISTA Lockdown, Ricciardi: Un mese di chiusure, Draghi ci ascolti...
Sardegna, certificato di negatività o vaccinazione per chi arriva. Solinas: controlli prima dell'estate
 Come ha dimostrato domenica, quando ha dato il via libera al decreto del ministro della Salute Roberto Speranza che ha prorogato in extremis lo stop alla stagione sciistica fino al 5 marzo, Draghi non si tira indietro quando c'è da assumere decisioni impopolari. Ma ogni decisione, spiega chi ha parlato con il presidente del Consiglio, verrà presa sulla base dei dati oggettivi dell'evoluzione della pandemia. E nei giorni Draghi convocherà un vertice per stabilire la strategia del nuovo governo sulla questione sanitaria, che però resterà in linea con quella dell'Unione europea e delle maggiori cancellerie. Berlino in testa, dove Angela Merkel ha prorogato il lockdown.

IL PRIMO TEST Il primo banco di prova è atteso per venerdì, quando la cabina di regia composta dagli esperti dell'Iss, della Salute e delle Regioni, avrà a disposizione i dati aggiornati sulla diffusione delle varianti-Covid. Se come appare ormai certo il monitoraggio settimanale fornirà un quadro allarmante, è probabile che verrà deciso un inasprimento con zone rosse rafforzate nei Comuni, Province ed eventualmente Regioni dove le varianti sono più diffuse: confini e scuole materne ed elementari chiusi; negozi, attività e ristoranti sbarrati; si esce di casa solo per comprovate esigenze di urgenza o di lavoro. Il modello umbro, insomma, dove c'è la zona rosa rafforzata a causa della variante inglese nella provincia di Perugia e in sette Comuni del Ternano. Non a caso proprio ieri Speranza è andato in Umbria a verificare di persona la situazione. Sempre ieri sono state chiusi quattro Comuni lombardi: Bollate, Mede, Viggiù e Castronazzo ed è stata individuata una nuova mutazione del virus a Napoli.

Sardegna, certificato di negatività o vaccinazione per chi arriva. Solinas: controlli prima dell'estate
 L'allarme è alto. La variante inglese colpisce i bambini e ha un indice di trasmissibilità e di letalità superiore del 40-50% rispetto al ceppo originario del Covid. Di conseguenza il governo teme che diventi dominante nell'arco di poche settimane. E prevede un innalzamento del numero dei nuovi positivi e un aggravamento della situazione nelle terapie intensive.

FASCE, CRITERI PIÙ RIGIDI Non dovrebbe però scattare, a meno che la situazione non dovesse precipitare repentinamente, un lockdown nazionale. Fino al 5 marzo, data di scadenza dell'attuale Dpcm, resterà il sistema a fasce (rossa, arancione, gialla) Regione per Regione, con la chiusura dei confini regionali e il coprifuoco alle 22. Con un probabile inasprimento dei criteri, in modo da rendere più facile l'ingresso delle Regioni nelle fasce rossa e arancione.

Sci, rabbia gestori: Impianti chiusi? Ci disprezzano. Il governatore Cirio: allibito. Roda (Fisi): solo lo sci infetta? Queste misure verranno accompagnate, appunto, dalle zone rosse rafforzate dove sono presenti i focolai (sempre più diffusi) della variante inglese. Dopo il 5 marzo, con un nuovo Dpcm, si stabilirà come proseguire. Ma in questa fase è impossibile fare previsioni: tutto dipende da come evolverà l'epidemia, dicono al ministero della Salute e confermano al Cts, è però probabile che verrà confermato il sistema a fasce su base regionale: ha funzionato e ha permesso fin qui di evitare il lockdown nazionale. Prevista invece una novità: il ridimensionamento del Cts, finito nel

mirino di Lega e Forza Italia, con una sforbiciata ai suoi componenti. E lo stop alle esternazioni degli esperti che ne fanno parte. Ci sarà una comunicazione unitaria, è l'impegno. Il segno che, con il nuovo governo, qualcosa cambierà nella gestione della pandemia. Tant'è, che non è esclusa neppure una modifica all'attuale governance dell'emergenza, che ha visto finora la cabina di regia Iss-Salute-Regioni nel ruolo di dominus indiscusso. Covid, Albani: Il peggio deve ancora venire, molti giovani malati gravi dopo la movida IL NODO VACCINI Più immediato sarà l'intervento sui vaccini. Draghi vuole accelerare la campagna grazie all'impiego della Protezione civile e dell'esercito, call center per le prenotazioni, piattaforma digitale nazionale per il censimento dei vaccinati. E con l'utilizzo di centri fieristici, hangar aeroportuali, cinema, teatri, palasport per la somministrazione delle dosi. Nel frattempo il premier darà battaglia per ottenere dalle case farmaceutiche le forniture promesse e per incrementarle. Obiettivo: 500 mila vaccinati al giorno. Solo con la diffusione del vaccino, è stato il suo ragionamento durante le consultazioni, potrà scattare la ripresa economica, occupazionale e dei consumi. La variante inglese corre: Colpito un infetto su 5. Brusaferrò: Presto diventerà prevalente RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Covid ha fermato lo sport, non le combine: 526 casi sospetti, anche negli eSports

Neanche il Covid ha fermato le combine nello sport, dalle partite amichevoli di calcio fino al tennis tavolo e agli eSports. Nel corso del 2020, Sportradar, leader globale nel rilevamento della...

[Redazione]

Neanche il Covid ha fermato le combine nello sport, dalle partite amichevoli di calcio fino al tennis tavolo e agli eSports. Nel corso del 2020, Sportradar, leader globale nel rilevamento della manipolazione degli eventi sportivi, ha monitorato oltre 650mila match di 26 sport e ha segnalato un forte aumento - in proporzione al calo verticale del numero di eventi sportivi, si sono verificati 526 casi - delle attività sospette. La grande novità messa a disposizione di enti e federazioni sportive di tutto il mondo è nella creazione di un nuovo protocollo che prevede l'accesso gratuito ad una versione 'basic' dell'Ufds (Universal Fraud Detection System) di Sportradar, il sistema di alert che individua anomalie e tentativi di frodi sportive. Il sistema sarà lanciato a partire dal prossimo ottobre. Tra le diverse discipline sportive, spicca l'aumento delle attività sospette nel tennis da tavolo, uno degli sport di maggior successo sui siti internazionali di betting, in particolare durante la primavera scorsa quando lo sport era in lockdown pressoché ovunque. L'aumento degli allarmi è stato esponenziale, da una partita nel 2019 a 20 nel 2020. Anche le segnalazioni sugli eSports - i tornei online di Fifa21, League of Legends e Fortnite - sono aumentate, passando da tre partite sospette nel 2019 a 39 l'anno scorso. Nel 2020, solo in Thailandia, sono state segnalate anche 17 partite di basket. A causa del Covid-19, il numero degli eventi sportivi è crollato nel 2020, ma nonostante questo abbiamo notato un'enorme diffusione del fenomeno delle partite truccate, ha detto Andreas Krannich, amministratore delegato di Sportradar Integrity Services. In passato i match-fixers avevano preso di mira gli sport e le leghe in cui il profitto e il fatturato erano maggiori, come il calcio, il tennis e il basket. Ma ora si sono diversificati. Hanno capito che molti sport stanno soffrendo finanziariamente a causa del Covid e, per questo, giocatori, arbitri, allenatori, presidenti delle società sportive sono sempre più vulnerabili. Anche per questo, per la prima volta da ottobre, la multinazionale dell'Integrity ha deciso di rendere il suo Universal Fraud Detection System (UFDS) gratuito per tutti gli enti sportivi. Sarà una sorta di antifurto, fornito gratuitamente, per avvisare i nostri partner sportivi di eventuali partite sospette, ha detto Krannich. Dal 2009 abbiamo trovato oltre 5.300 partite manipolate in diversi sport. E se diciamo che le partite vengono manipolate, ne siamo sicuri al 110%. Non possiamo permetterci e non abbiamo mai avuto un falso positivo. I sistemi di manipolazione diventano sempre più sofisticati e puntano sui livelli più bassi, che hanno meno difese anche finanziarie: sport minori, leghe secondarie di calcio e basket, tornei challenges di tennis, ora tennis tavolo e eSports, sono i nuovi obiettivi dei match-fixers. Diversi club calcistici in Russia, Brasile, Vietnam, Repubblica Ceca e Armenia partecipano inoltre a amichevoli sospette, sulle quali il numero di segnalazioni è schizzato da 38 nel 2019 a 62 nel 2020. I match fixers, secondo un'analisi di Sportradar pubblicata dalla stampa inglese, ormai puntano i raduni delle squadre di calcio -estivi e invernali- organizzati all'estero durante le pause dei campionati, in modo che giocatori e arbitri possano lasciare il paese prima di essere chiamati a rispondere dalle autorità. L'ultimo caso di corruzione è avvenuto negli ultimi 15 giorni, durante un'amichevole in Europa, per la quale il direttore di gara è sospettato di aver manipolato il match per assicurare ai criminali che si segnassero almeno due goal nel primo tempo. Le indagini sono ancora in corso. RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid-19, Umbria osservata speciale: vertice in Regione con il ministro Speranza

[Redazione]

Umbria in emergenza per le varianti, vertice a Palazzo Donini tra Regione, Ministero e Università. Il Ministro della Salute Roberto Speranza ha incontrato, martedì pomeriggio, la...--PARTIAL--

Coronavirus, altri 493 casi in Abruzzo: 116 a Pescara, 11 nuovi ricoveri in terapia intensiva

[Redazione]

L'AQUILA - Sono complessivamente 48791 i casi positivi al Covid 19 registrati in Abruzzo dall'inizio dell'emergenza. Rispetto a ieri si registrano 493 nuovi casi (di età compresa tra 1 mese e 99 anni). Ben 11 i nuovi ricoveri in terapia intensiva. Ancora colpita l'area metropolitana pescarese: 116 contagi nel capoluogo adriatico in un solo giorno, a cui si aggiungono i 49 di Montesilvano e i 20 di Spoltore. A Chieti 46 casi. L'Aquila si è fermata a 5. I positivi con età inferiore ai 19 anni sono 92, di cui 1 in provincia dell'Aquila, 64 in provincia di Pescara, 21 in provincia di Chieti e 6 in provincia di Teramo. Lo comunica l'Assessorato regionale alla Sanità precisando che il bilancio dei pazienti deceduti registra 7 nuovi casi e sale a 1582 (di età compresa tra 78 e 98 anni, 2 in provincia di Chieti, 1 in provincia dell'Aquila, e 4 in provincia di Pescara). Del totale dei casi odierni, 2 fanno riferimento a decessi avvenuti nei giorni scorsi e comunicati solo oggi dalle Asl. Nel numero dei casi positivi sono compresi anche 34905 dimessi/guariti (+158 rispetto a ieri). Gli attualmente positivi in Abruzzo (calcolati sottraendo al totale dei positivi, il numero dei dimessi/guariti e dei deceduti) sono 12304 (+327 rispetto a ieri). Dall'inizio dell'emergenza Coronavirus, sono stati eseguiti complessivamente 685912 tamponi molecolari (+5765 rispetto a ieri) e 177086 test antigenici (+4357 rispetto a ieri). Il tasso di positività, calcolato sulla somma tra tamponi molecolari e test antigenici del giorno, è pari a 4.9 per cento. 535 pazienti (-2 rispetto a ieri) sono ricoverati in ospedale in terapia non intensiva; 64 (+7 rispetto a ieri con 11 nuovi ricoveri) in terapia intensiva, mentre gli altri 11705 (+322 rispetto a ieri) sono in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva da parte delle Asl. Del totale dei casi positivi, 12739 sono residenti o domiciliati in provincia dell'Aquila (+11 rispetto a ieri), 11683 in provincia di Chieti (+112), 11900 in provincia di Pescara (+329), 11887 in provincia di Teramo (+33), 407 fuori regione (+5) e 175 (+2) per i quali sono in corso verifiche sulla provenienza. Ultimo aggiornamento: 16:09 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus in Italia, tasso positività in calo. Scoperta nuova variante inglese

(Teleborsa) - Sono 10.386 i nuovi casi di coronavirus registrati in Italia nelle ultime 24 ore a fronte di oltre 274 mila test effettuati, tra antigenici e tamponi molecolari. Ancora alto, purtroppo,...

[Redazione]

(Teleborsa) - Sono 10.386 i nuovi casi di coronavirus registrati in Italia nelle ultime 24 ore a fronte di oltre 274 mila test effettuati, tra antigenici e tamponi molecolari. Ancora alto, purtroppo, il numero dei morti: 336, in crescita rispetto a ieri. Il tasso di positività è al 3,8%. È quanto emerge dal bollettino di oggi, martedì 16 novembre, del Ministero della Salute. E' la Lombardia la Regione con il più alto numero di infezioni giornaliero, seguita dalla Campania. Alla fine del mese la variante inglese sarà presente in un nuovo contagiato su due in Italia e nel mese di marzo "arriverà a essere prevalente, grazie alla maggiore capacità di infettare". Lo afferma l'epidemiologo Alessandro Vespignani in un'intervista a la Repubblica, sottolineando che "Sars-Cov-2 e la variante inglese diventeranno tutt'uno. Per i ceppi del passato ci sarà sempre meno spazio". Scoperta, intanto, una nuova variante inglese del coronavirus, che potrebbe sfuggire ai vaccini utilizzati contro il covid. Denominata B.1.525, è stata trovata in 33 persone anche se il dato potrebbe essere sottostimato. A riferire del nuovo mutante è il Daily Mail online. Il quotidiano spiega di avere appreso che le autorità sanitarie ufficializzeranno oggi la scoperta. Con l'allarme varianti si apre, dunque, un nuovo capitolo nella lunga lotta alla pandemia che va avanti ormai da oltre un anno. "L'agenda non la decidono né i politici né gli esperti: la decide il virus. Finché non lo controlliamo, la realtà è questa". A dirlo Andrea Crisanti, Direttore di Microbiologia e Virologia dell'Università di Padova, ad Agorà Rai Tre, in riferimento alle parole di Walter Ricciardi che ieri aveva chiesto un lockdown di qualche settimana per limitare la diffusione delle varianti. Invita a non abbassare la guardia anche l'infettivologo Massimo Galli, che parlando alla trasmissione Mattino 5, dice: "siamo tutti d'accordo che vorremmo tutti riaprire, ma io mi ritrovo di nuovo un reparto invaso da nuove varianti, e questo riguarda tutta l'Italia e questo fa facilmente prevedere che a breve avremo problemi più seri". RIPRODUZIONE RISERVATA

Frenata dei sintomatici Covid nelle Marche, ma restano tre rebus: variante inglese, focolai e contagi a scuola

[Redazione]

ANCONA - Se la provincia di Ancona non trainasse i contagi con un'incidenza dei nuovi positivi tra le più alte in Italia (ieri al sesto posto, dopo giornate nella top five). Se non circolassero diffusamente varianti come quella inglese, ormai prevalente in alcuni comuni dell'Area Vasta 2, capace di passare di ospite in ospite con il 50% di facilità in più rispetto al ceppo virale originario di Sars-Cov-2. Se non cominciasse a sentirsi il rimbalzo della riapertura delle scuole superiori, sia pure a metà con la Dad, tanto che nell'ultima settimana sono aumentati del 40% i contagi riconducibili a contatti avvenuti nelle scuole di ogni ordine e grado.

APPROFONDIMENTI MANCA OK AIFA Vaccino Astrazeneca, si va verso l'autorizzazione per chi ha fino... Ci sono troppi se, per tirare un sospiro di sollievo, ma al netto di queste tre ingombranti incognite, unite a un'occupazione per Covid dei posti letto complessivi ancora sopra soglia anche se ieri in calo, le curve dell'epidemia nelle Marche mostrano una tendenza negli ultimissimi giorni in leggero miglioramento.

Sotto quota cento Anche la provincia di Ancona, che pure nella settimana conserva una media di nuovi positivi giornaliera di 186 casi, negli ultimi due giorni è restata sotto quota 100. E se una flessione era prevedibile lunedì (con un lotto di 495 tamponi molecolari testati domenica in tutte le Marche), gli 87 di ieri sono una frenata incoraggiante, in attesa di verificare se è inizio di una tendenza o una semplice fluttuazione statistica.

Intanto incidenza settimanale di casi per 100mila abitanti - il dato che misura la densità dei contagi in base alla popolazione e dunque fa da precursore per segnalare rialzi dei contagi - è sceso per la provincia di Ancona a 264,6 (sesto valore più alto in Italia) dopo aver superato altro ieri i 280. Un'anomalia rispetto al resto delle Marche, che viaggiano come dato regionale a un'incidenza settimanale di 170 casi ogni 100mila abitanti.

Se in provincia di Ancona divampano focolai difficili da spegnere con misure da zona gialla (in Valmusone, nell'entroterra fabrianese e in Vallesina) nel resto della regione l'epidemia corre molto di meno. In provincia di Fermo (appena 111 positivi scoperti nell'ultima settimana) l'incidenza è stata di 63,8 ogni 100mila abitanti, abbastanza vicina alla quota 50 fissata dall'ultimo Dpcm anti-Covid come valore soglia per tornare in zona bianca, quasi come se l'epidemia non ci fosse. Ascoli è a 188 casi (con un'incidenza di 91), Macerata a 473 (67,6) Pesaro Urbino a 518 (74).

Ma oltre all'andamento difforme dell'epidemia - ancora surriscaldata solo in una provincia su 5, anche se è quella del capoluogo, con quasi un terzo del totale dei residenti - a convincere il governatore Acquaroli a non calcare troppo la mano con le misure di contenimento dev'essere stato il trend dei casi sintomatici. Nelle ultime tre settimane il dato su sette giorni è sceso da 324 a 314 a 313 e tra ieri e lunedì i contagi con qualche segno clinico del Covid-19 sono stati appena 62. Ieri è sceso anche il saldo dei ricoveri per Covid, grazie soprattutto a 38 dimissioni in 24 ore. Negli ospedali marchigiani sono ricoverati 615 pazienti con patologie correlate al virus (5 in meno del giorno prima) e sono scesi anche i pazienti in terapia intensiva, da 83 a 80. E purtroppo ad alleggerire la pressione sugli ospedali ha contribuito in maniera drammatica il gran numero dei decessi, 15, tutti con patologie pregresse. Si tratta di 11 uomini e 4 donne. La più giovane una chiaravallese di 60 anni ricoverata a Jesi, il più anziano un centenario di Osimo all'Inrca. RIPRODUZIONE RISERVATA

Zona rossa, 4 comuni lombardi in lockdown. Boom contagi, nuova variante scoperta a Napoli

Covid, in Lombardia 4 comuni in lockdown effetto zona rossa. E si teme non saranno gli ultimi. Inoltre vanno individuate "chirurgicamente" le zone di maggiore contagio per applicare...

[Redazione]

Covid, in Lombardia 4 comuni in lockdown effetto zona rossa. E si teme non saranno gli ultimi. Inoltre vanno individuate 'chirurgicamente' le zone di maggiore contagio per applicare mini-zone rosse, arginando i focolai generati dalle varianti del virus. Vedi la situazione di Napoli dove una variante del Covid-19 mai descritta prima in Italia è stata individuata nell'ambito di una ricerca dell'Istituto Pascale e dell'Università Federico II di Napoli finanziata dalla Regione Campania. Un professionista di ritorno da un viaggio in Africa, dopo il tampone, è risultato positivo al Covid-19; grazie alla collaborazione tra i laboratori della Federico II e del Pascale, Giuseppe Portella della Federico II ha individuato il caso altamente sospetto e in tempi rapidissimi l'equipe di Nicola Normanno dell'Istituto Pascale ha scoperto una variante Covid mai descritta sinora in Italia. Di questa variante al momento non si conoscono il potere di infezione, né altre sue caratteristiche come accade per molte varianti rare del virus. Si chiama B.1.525, e finora ne sono stati individuati soltanto 32 casi in Gran Bretagna, e pochi casi anche in Nigeria, Danimarca e Stati Uniti. Mai finora in Italia. La nuova mutazione è simile alla variante inglese, B117, e contiene una serie di mutazioni che destano allarme tra gli esperti, compresa la mutazione E484K sulla proteina Spike, che si trova all'esterno del virus e che gioca un ruolo importante per l'ingresso del virus nelle cellule. Questa mutazione è stata anche trovata nelle varianti sudafricane e brasiliane. Sono allo studio eventuali risposte negative all'azione anticorpale dei vaccini. Così non da escludere, secondo fonti di Governo, nel caso di vere emergenze, altri lockdown. Il tutto alla luce di parametri che diventano sempre più ancorati al territorio e che ora terranno conto anche dell'impatto economico delle misure nei vari settori. I report saranno sotto la lente di una cabina di regia di ministri, che valuterà i nuovi provvedimenti confrontandosi con tutto l'Esecutivo, ma sarà anche l'unica deputata a raccogliere le indicazioni di tecnici e scienziati. Il Governo studia un upgrade della macchina organizzativa per la lotta al Covid, per tenere insieme governatori, anime della maggioranza e scienziati. Un nuovo assetto che si ipotizza soprattutto alla luce delle proteste delle Regioni dopo 'l'incidente dello sci', per l'ordinanza che ha vietato l'apertura delle strutture sciistiche a poche ore dalla programmata riattivazione degli impianti. Il presidente dell'Emilia Romagna e della Conferenza delle Regioni, Stefano Bonaccini, si era fatto portavoce dei suoi colleghi, chiedendo più tempestività nell'annuncio dei provvedimenti a partire dall'assegnazione delle fasce gialle, arancioni o rosse. La risposta è di anticipare la comunicazione dell'arrivo delle ordinanze (o altri provvedimenti) almeno quattro giorni prima, per dare il tempo - ai comparti coinvolti dalle chiusure - di organizzarsi. Nelle sue valutazioni, gli scienziati del Comitato dovranno inoltre comunicare soltanto con un gruppo di ministri tra cui quelli per la Salute e per le Autonomie, Roberto Speranza e Mariastella Gelmini, e non è escluso che altri dicasteri di competenza economica siano coinvolti. A fianco ai documenti con i parametri scientifici, sul tavolo spunteranno anche una serie di report di valutazione dell'impatto che le chiusure avranno sui vari comparti, dal turismo al commercio, per saggiare già da subito l'assegnazione di ristori o rimodulazione di misure. Sarà questo gruppo a fare una sintesi da cui dovrà emergere una linea unitaria da portare poi al resto del Governo. Proposte che trovano d'accordo gran parte della maggioranza, i Comuni e le Regioni. Con queste ultime Gelmini ha avviato una serie di primi contatti. E i governatori sono compatti: chiedono di velocizzare il Piano vaccini e garanzie sui ristori. La ministra ha anche incontrato il leader della Lega per fare un punto assieme all'alleato sui rimborsi immediati da erogare alle famiglie e alle imprese danneggiate. Sul fronte dei numeri della pandemia, i contagi restano stabili: sono 10.386 i nuovi positivi al virus in Italia nelle ultime 24 ore e 336 le vittime, con un tasso di positività del 3,8%, in leggera diminuzione. I pazienti in terapia intensiva per il Covid sono

2.074, con un saldo giornaliero di 15 unità in meno tra ingressi e uscite. Ma in generale i dati dell'Eurostat, riferiti all'Italia nel 2020, restituiscono una fotografia drammatica degli ultimi mesi, con un aumento del tasso di mortalità di quasi il 50% in primavera e a novembre dello scorso anno rispetto agli stessi periodi del 2016-19. Nonostante queste cifre, gli episodi preoccupanti sul mancato rispetto delle regole e dell'insofferenza generale alle misure si moltiplicano. L'ultimo a Napoli, dove la Confesercenti riferisce di una rissa in strada sul lungomare in cui sono stati coinvolti diversi ragazzini senza la mascherina e nella quale un 16enne è rimasto ferito ad una mano con un'arma da taglio. E intanto tornano le zone rosse in Lombardia: una nel bresciano, a Castrezzato, una nel Varesotto, a Viggìù, una nel Pavese, a Mede, e l'ultima a Bollate, alle porte di Milano. I quattro comuni verranno 'chiusi' da domani 18 fino al 24 febbraio. Lo ha stabilito con un'ordinanza il presidente della Regione Attilio Fontana per cluster dovuti alla diffusione di varianti del Covid. Nei 4 comuni verranno applicate le disposizioni previste nella cosiddetta 'fascia rossa'. Ultimo aggiornamento: 21:02 RIPRODUZIONE RISERVATA

Government Draghi e Covid, l'Italia resta divisa in zone: niente lockdown nazionale, ma fasce rosse locali. Il piano

[Redazione]

Non ci sarà alcuna rivoluzione sul fronte della lotta al Covid. Mario Draghi ha tempo fino al 5 marzo, quando scadrà il Dpcm attualmente in vigore, per decidere la nuova strategia. Ma da ciò che filtra da palazzo Chigi e in base alle prime scelte del premier, la linea resterà quella di Giuseppe Conte: massima cautela e rigore. Soprattutto adesso che l'aggressione delle varianti inglese, brasiliana e sudamericana hanno fatto scattare nuovamente l'allarme rosso. La prova: il via libera domenica al prolungamento dello stop della stagione sciistica. L'ordinanza del ministro della Salute, Roberto Speranza, è stata infatti concordata nel dettaglio con Draghi. APPROFONDIMENTI POLITICA Covid, Draghi sceglie la linea dura. E ai virologi: parlate meno. LO SCENARIO Le scelte da fare / L'inefficacia del lockdown se non ci sono... IL GOVERNO Governo, piano Draghi: dai Vaccini all'Europa, dalla... COVID19 Nuovo lockdown in Italia? Virologi divisi. Vaia (Spallanzani):... ROMASci, stop di Speranza fino al 5 marzo. Giorgetti e Garavaglia:... LO SCENARIO L'effetto spot / La comunicazione che la politica deve dare al Paese ITALIA Scì, riapertura degli impianti il 15 febbraio in forse CRONACA Impianti di scì, parla il gestore disobbediente: Tutto aperto... PIEMONTE Scì, impianti aperti per protesta in Val d'Ossola. Piemonte... VIDEO Brusaferrò: Siamo in una fase delicata dell'epidemia... LEADER LEGA Nodo scì per Draghi. Salvini: Basta allarmismi che creano... ROMASci, rabbia gestori: Impianti chiusi? Ci disprezzano... LO SCINTRO Scì, rivolta contro chiusure. Dieci miliardi di danni... Governo, dai Vaccini all'Europa, dalla Solidarietà ai Giovani: la nuova Italia in 5 capitoli La suddivisione in colori L'Italia, insomma, resterà divisa per colori, Regione per Regione: giallo, arancione, rosso. Al momento, a dispetto degli allarme di Walter Ricciardi, si esclude il lockdown totale nazionale di alcune settimane. Le chiusure e le misure continueranno a restare su base nazionale, con l'utilizzo però di zone rosse locali come sta accadendo in questi giorni soprattutto in Umbria, Abruzzo e da ieri anche nel Lazio. Coprifuoco e spostamenti Oltre al sistema a colori, il 5 marzo dovrebbero essere prorogati di almeno un mese anche il coprifuoco dalle 22 alle 5 e il divieto di superare i confini regionali. Prima di un allentamento deve essere infatti superata l'emergenza delle varianti e resa più capillare la diffusione del vaccino. La campagna vaccinale per Draghi, come per l'Unione europea, è essenziale al fine di sconfiggere l'epidemia e di far ripartire l'economia. E anche di questo il premier parlerà domani in Senato durante il suo discorso programmatico. Per accelerare la diffusione dei vaccini, Draghi pensa all'uso della Protezione civile e dell'Esercito, oltre all'impiego di grandi strutture pubbliche come caserme, palestre, hangar aeroportuali. Ultimo aggiornamento: 09:36

RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid, con le stanze degli abbracci tornano carezze e baci in sicurezza

Una parete di plastica, manicotti in cui infilare le braccia e finalmente tornare a toccarsi, in tutta sicurezza. E pure a baciarsi. Sono le stanze degli abbracci. Ed esistono davvero....

[Redazione]

Una parete di plastica, manicotti in cui infilare le braccia e finalmente tornare a toccarsi, in tutta sicurezza. E pure a baciarsi. Sono le stanze degli abbracci. Ed esistono davvero. Negli ospedali, nelle case di riposto per anziani. Nelle case degli italianiimmagine è arrivata attraverso la tv. La stanza degli abbracci è il titolo del primo di quattro spot, ideati e diretti pro bono da Giuseppe Tornatore (che ha chiamato a collaborare per le musiche anche il maestro Nicola Piovani), su richiesta del commissario straordinario per emergenza Covid-19, per la promozione nazionale della campagna di vaccinazione. Nonni da una parte, figli e nipoti dall'altra, con auspicio che arrivi al più presto il momento in cui il telo di plastica si alzi e voli via. In alcuni ospedali Covid e nelle Rsa la speciale stanza è in effetti realtà. La tenda trasparente protegge dal contagio e permette di vedere e di toccare il nonno. Di baciarlo, di accarezzarlo, come se per qualche istante nulla fosse cambiato. È il ritorno di baci e carezze. A realizzare l'idea - che ha poi preso campo in diverse regioni d'Italia - è stata una residenza per anziani in Veneto, la Domenico Sartor di Castelfranco, nel Trevigiano. Qui le hanno chiamate le postazioni degli abbracci. Questo il motto del progetto: abbraccio non unisce solo due corpi, ma due cuori e due menti, creando e rafforzando le relazioni e l'intimità, donando amore, calore e protezione.

RIPRODUZIONE RISERVATA RIPRODUZIONE RISERVATA

Furbetti del bonus Covid, sindaci e assessori dovranno restituire i 600 euro all'Inps

[Redazione]

ROMA Indossano la fascia tricolore, ma non hanno comunque saputo resistere al fascino del bonus autonomi da 600 euro. Soldi facili, che adesso però dovranno restituire. Inps sta bussando alle porte dei sindaci (e di altri amministratori locali) che in quanto titolari di partita Iva ad aprile hanno richiesto e ottenuto indennità anti-Covid allo scopo di riavere indietro le somme che hanno percepito nel 2020. Percepito indebitamente, secondo il parere dell'ufficio legislativo del ministero del Lavoro, che ha definito il bonus incompatibile con i trattamenti dovuti a chi ha un mandato politico, purché continuativi.

APPROFONDIMENTI IL FOCUS

Furbetti del bonus, ecco chi sono: la lista. Al Nord il picco delle... **IL TRUCCO** Furbetto del cashback paga 62 volte col bancomat per mettere 6,50... **TORINO** Furbetti bonus, sospesa senatrice Casolati (Lega): proprietaria di... **IL POST** Furbetti bonus, Marco Rizzone (M5S): Non sono un ladro e non... **LA POLEMICA** Furbetti bonus, Tridico: La procedura ha seguito la legge,... **INVISTA** Zingaretti: "Sui furbetti giusta censura al comportamento, ma ora... Furbetto del cashback paga 62 volte col bancomat per mettere 6,50 euro di benzina Salvi i consiglieri comunali Tradotto: sindaci, assessori (comunali e regionali) e consiglieri di Regione dovranno ridare all'Inps il denaro, mentre si salvano dalla tagliola i consiglieri comunali che prendono solo un gettone di presenza. Così il ministero del Lavoro: I gettoni di presenza non sono assimilabili alle indennità di funzione e ai compensi di natura fissa e continuativa corrisposti agli amministratori locali. Il gettone di presenza, quando non accompagnato da altri emolumenti connessi alla carica, configura una forma di pagamento di carattere non continuativo (vi si ha diritto solo se si partecipa a consigli e commissioni) oltre che di modesta entità. Risultato? Il dicastero competente in materia ha stabilito che solo gli amministratori locali senza fisso stipendio avevano effettivamente diritto al bonus da 600 euro, mentre tutti gli altri no.

Furbetti bonus, Marco Rizzone (M5S): Non sono un ladro e non ho fatto illeciti. Decreto scritto male Inps aveva richiesto a settembre un chiarimento da parte di via Veneto, dopo che si era acceso un faro sui bonus elargiti a deputati, sindaci, assessori e consiglieri. Le procedure per la riscossione delle indennità rubate sono state avviate proprio in questi giorni. Gli amministratori locali sedotti dal bonus autonomi sarebbero circa duemila, tutti inclusi. Adesso la maggioranza di loro dovrà pagare dazio. Indennità ha fatto gola a consiglieri regionali di ogni colore politico, si va dal pentastellato senza macchia al leghista in purezza. Ha scatenato appetito dei primi cittadini, come il sindaco Cinquestelle di Campobasso Roberto Gravina che all'epoca in cui esplose lo scandalo dei bonus anti-Covid versati ai politici si difese con un ho devoluto intera somma al fondo del Comune e che adesso dovrà restituire all'Inps importo dato in beneficenza. Lato Pd: ci è cascato il sindaco di Cagno, in Lombardia, Federico Broggi. Nei mesi del lockdown ho fatturato zero con la mia partita Iva, dichiarò a suo tempo. Giustificazioni di cartapesta che ora che il ministero del Lavoro ha fatto chiarezza non basteranno a neutralizzare le richieste di rimborso da parte dell'Inps. A molti degli amministratori comunali che hanno ricevuto indennità lo scorso anno, totalizzando in alcuni casi 2200 euro incasso tra aprile e giugno, è stato chiesto allora se avessero esitato prima inoltrare la richiesta. Assolutamente no, la risposta di tanti. Forse, invece, avrebbero fatto bene a pensarci due volte. Nella lista dei furbetti anche Ubaldo Bocci, ex candidato sindaco di Firenze del centrodestra che sfidò Dario Nardella, e Gianluca Forcolin, che appena sei mesi fa era il vice di Luca Zaia in Veneto e poi è stato allontanato da quest'ultimo proprio a causa del bonus autonomi, nonostante lui abbia sempre detto di non averlo richiesto in prima persona né tantomeno di averlo incassato. Qualcuno, dopo che è esplosa lo scandalo dei bonus da 600 euro ai politici, si è affrettato a fare marcia indietro e nei mesi scorsi ha restituito di sua iniziativa la somma all'Inps. Altri se ne sono guardati bene. Inizialmente l'ufficio legislativo del ministero del Lavoro aveva dichiarato il bonus incompatibile con tutte le cariche politiche ricoperte a livello locale, ma ha corretto il tiro dopo le proteste dell'Unione nazionale comuni comunità enti montane. Uncem ha subito fatto pressing per bloccare le richieste di restituzione nei confronti dei consiglieri comunali

da parte degli uffici territoriali dell Inps, evidenziando le differenze a livello retributivo tra loro e i consiglieri regionali per esempio. La questione è stata sollevata anche in Parlamento dalla Lega che con un ordine del giorno al Milleproroghe ha chiesto di risparmiare gli amministratori dei Comuni minori. RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid Italia, bollettino oggi 16 febbraio: 10.386 casi e 336 morti. Lombardia: quasi 2mila contagi. Tasso positività al 3,8%

[Redazione]

Covid Italia, il bollettino di oggi martedì 16 febbraio 2021. Nelle ultime 24 ore sono stati 10.386 i test positivi al coronavirus registrati in Italia (ieri 7.351), secondo i dati del ministero della Salute. Le vittime sono 336 (a fronte delle 258 di ieri). Tra le regioni più casi in Lombardia (1.696), seguita da Campania (1.135) ed Emilia Romagna (968). Sono stati invece 274.019 i test per il coronavirus (molecolari e antigenici) effettuati. Ieri erano stati 179.278, circa 95 mila in meno, quindi. Il tasso di positività è del 3,8%, a fronte del 4,1% di ieri (-0,3% in 24 ore).

APPROFONDIMENTI I DATI Covid Lazio, bollettino: 894 nuovi casi (+134) e 32 morti (-2).... VACCINI Coronavirus, parte la vaccinazione di massa anche a Terni con gli... L'ALLARME Varianti Covid, Galli: Ho il reparto invaso, a breve avremo... ROMA Variante inglese, Iss chiede il giro di vite. Gelmini:... ROMA Vaccino, Ue: ok più veloci e siti produttivi anche in Italia FAQ Variante inglese, cos'è e perché è... IL CASO Covid, dita in cancrena amputate. Studio choc: nuova manifestazione... LO STUDIO Covid, dopo 3 ore il virus muore sulle superfici di carta: ecco i... LE DICHIARAZIONI Lockdown, bufera su Ricciardi. Il consulente di Speranza: Do... Governo Draghi e Covid, l'Italia resta divisa in zone: niente lockdown nazionale, ma fasce rosse locali

SCARICA QUI IL BOLLETTINO Meno ricoveri e terapie intensive Sono 2.074 i pazienti in terapia intensiva per il Covid in Italia, secondo i dati del ministero della Salute, con un saldo giornaliero di 15 unità in meno tra ingressi e uscite. Gli ingressi giornalieri in rianimazione sono stati 154. I ricoverati con sintomi nei reparti ordinari sono ora 18.463, con un calo di 52 unità. I casi totali da inizio epidemia sono ora 2.739.591, i morti 94.171. Gli attualmente positivi sono 393.686 (-4.412 nelle ultime 24 ore), i guariti e dimessi sono 2.251.734 (+14.444), in isolamento domiciliare ci sono 373.149 persone (-4.345)

Toscana In Toscana sono 444 i nuovi casi positivi al Covid (425 confermati con tampone molecolare e 19 da test rapido antigenico), che portano il numero totale a 144.247 dall'inizio dell'emergenza sanitaria da coronavirus. I nuovi casi sono lo 0,3% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,4% e raggiungono quota 127.472 (88,4% dei casi totali). I ricoverati sono 851 (6 in più rispetto a ieri), di cui 133 in terapia intensiva (1 in più). Si registrano 15 nuovi decessi.

Veneto Risale dopo il fine settimana il numero dei nuovi contagi giornalieri da Coronavirus in Veneto, attestandosi sulla media delle ultime settimane: sono 638 i casi registrati in 24 ore, con il totale da inizio pandemia a 322.354 malati. I decessi registrati da ieri sono 42 in più, con il totale a 9.551. Gli attuali positivi sono 24.253, 557 in meno rispetto a ieri. Prosegue la discesa dei dati clinici, con 1.382 ricoverati nei reparti non critici (-51) e 136 pazienti nelle terapie intensive (-12).

Marche Sono 277 i positivi al covid rilevati nelle ultime 24 ore nelle Marche: la provincia più colpita è ancora quella di Ancona con 87 casi, seguita da Pesaro Urbino con 65, Macerata con 58, Ascoli Piceno con 29, Fermo con 18 e 20 di fuori regione. Il Servizio Sanità della Regione ha comunicato che nelle ultime 24 ore sono stati testati 4.962 tamponi: 2.995 nel percorso nuove diagnosi (di cui 1.320 nello screening con percorso Antigenico) e 1.967 nel percorso guariti (con un rapporto positivi/testati pari al 9,2%).

Lazio Oggi su oltre 10 mila tamponi nel Lazio (-950) e quasi 21 mila antigenici per un totale di oltre 31 mila test, si registrano 894 casi positivi (+134), 32 i decessi (-2) e +2.031 i guariti. Aumentano i casi, mentre diminuiscono i decessi, i ricoveri e le terapie intensive. Il rapporto tra positivi e tamponi è a 8%, ma se consideriamo anche gli antigenici la percentuale scende sotto al 3%. I casi a Roma città sono sotto quota 600.

Puglia Secondo il bollettino quotidiano diffuso dalla Regione, sono 34 le persone morte nelle ultime 24 ore per coronavirus in Puglia, mentre su 10.100 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus eseguiti, sono stati registrati 694 casi positivi con una incidenza del 6,87% (ieri era stata dell'11,6%): 237 nuovi casi sono in provincia di Bari, 179 in provincia di Taranto, 82 in provincia di Brindisi, 96 in provincia di Foggia, 48 in provincia di Lecce, 48 nella provincia BAT, 3 residenti fuori regione, 1 caso di provincia di residenza non nota.

Basilicata Sono 83 i nuovi positivi in Basilicata sui 1.058 tamponi analizzati nelle ultime 24 ore, che hanno fatto registrare un'altra vittima del covid: sono

alcuni dei dati contenuti nel bollettino della task force regionale. Dei nuovi positivi, solo 79 sono residenti in Basilicata, dove in un giorno sono guarite 54 persone (in totale, sono 10.368 coloro che hanno superato la malattia dall'inizio dell'emergenza). Il numero delle persone vittime del coronavirus ha raggiunto quota 343. Online l'ottavo numero di RaraMente.Focus su: #28febbraio Giornata mondiale #MalattieRare, @concorsopegaso e illuminazione dei monumenti? intervista a @Diana_DelBufalo che ha partecipato allo spot @uniamofimronlus Leggi? <https://t.co/8XrmnE3s0n#RareDiseaseDay> pic.twitter.com/cUihjDIBH0 Istituto Superiore di Sanità (@istsupsan) February 16, 2021

Sardegna Nelle ultime 24 ore in Sardegna si registrano sette morti (1.079 in tutto) e 66 nuovi contagi. Salgono così a 40.329 i casi di positività al Covid-19 complessivamente accertati dall'inizio dell'emergenza. In totale sono stati eseguiti 707.233 tamponi, per un incremento complessivo di 3.341 test rispetto al dato precedente. Il rapporto casi positivi-tamponi eseguiti segna dunque un tasso di positività dello 1,9%.

Friuli Venezia Giulia Oggi in Friuli Venezia Giulia su 5702 tamponi molecolari sono stati rilevati 175 nuovi contagi con una percentuale di positività del 3,07%. Sono inoltre 2380 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 85 casi (3,57%). I decessi registrati sono 10; scendono i ricoveri nelle terapie intensive a 60 e anche quelli in altri reparti a 396. Lo comunica il vicegovernatore con delega alla Salute del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi.

Campania Sono 1.135 i nuovi casi di coronavirus emersi nelle ultime 24 ore in Campania, di cui 136 casi identificati da test antigenici rapidi. Sono 38 i sintomatici. I tamponi analizzati sono 14.156 (di cui 3.164 antigenici). I casi positivi di coronavirus emersi in Campania dall'inizio dell'emergenza coronavirus sono 245.017 (di cui 3.252 antigenici), i tamponi complessivamente analizzati sono 2.693.549 (di cui 67.247 antigenici). Sono 17 i decessi inseriti nel bollettino odierno, 12 dei quali avvenuti nelle ultime 48 ore e 5 avvenuti in precedenza, ma registrati ieri. I decessi in Campania dall'inizio della pandemia da Covid-19 sono 4.039.

Calabria In Calabria ad oggi sono stati sottoposti a test 526.830 soggetti per un totale di tamponi eseguiti pari a 557.425 (allo stesso soggetto possono essere effettuati più test). Le persone risultate positive al Coronavirus sono 35.685 (+121 rispetto a ieri), quelle negative 491.145. Sono questi i dati giornalieri relativi all'epidemia da Covid-19 comunicati dal dipartimento Tutela della Salute, che fanno registrare, inoltre, -2 terapie intensive, +206 guariti/dimessi e 1 decesso.

Piemonte L'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato 771 nuovi casi di persone risultate positive al Covid-19 (di cui 141 dopo test antigenico), pari al 4,1% dei 18.824 tamponi eseguiti, di cui 11.315 antigenici. Dei 771 nuovi casi, gli asintomatici sono 310 (40,2 %). I ricoverati in terapia intensiva sono 141 (- 3 rispetto a ieri). I ricoverati non in terapia intensiva sono 1.900 (- 33 rispetto a ieri). Le persone in isolamento domiciliare sono 10.168 I tamponi diagnostici finora processati sono 2.764.164 (+18.824 rispetto a ieri), di cui 1.093.919 risultati negativi. Sono 37 i decessi.

Emilia Romagna Dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus, in Emilia-Romagna si sono registrati 238.074 casi di positività, 968 in più rispetto a ieri, su un totale di 34.678 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti da ieri è scesa al 2,8%. Purtroppo, però, si registrano 35 nuovi decessi

Ultimo aggiornamento: 17:18 RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid, Pregliasco: Ci conviveremo per anni, per vaccinati probabili richiami contro varianti

[Redazione]

Accelerare con il vaccino anti-Covid ci permetterebbe di avere non un azzeramento della malattia, ma una convivenza molto più civile con questo virus. Un nemico che ci terrà ancora compagnia secondo il virologo dell'università Statale di Milano Fabrizio Pregliasco. E anche chi si è vaccinato - ribadisce l'esperto - probabilmente dovrà fare dei richiami come per l'influenza, contro le varianti di Sars-CoV-2 che via via si diffonderanno, in modo da risolvere il problema che si trascinerà per una coda di alcuni anni. È necessaria una riorganizzazione di tutti i servizi, sottolinea Pregliasco, per arrivare con i vaccini a casa dei soggetti disabili, e in tutti i paesi dispersi nelle nostre colline e nelle nostre montagne. Io spero che si possa arrivare a un 20-30% di protezione, soprattutto dei soggetti più fragili, perché i modelli matematici ci dicono che in questo modo si ridurrebbero del 30% i ricoveri e soprattutto del 70% la mortalità. Questo è un primo obiettivo, precisa. Poi è chiaro che l'obiettivo più alto da cercare di raggiungere è quel 70% di copertura che consentirebbe appunto una convivenza più civile con questo virus. APPROFONDIMENTI ROMA Variante inglese, l'Iss chiede il giro di vite. Gelmini:... ROMA Vaccino, Ue: ok più veloci e siti produttivi anche in Italia NEWS Leader Ue 'aperti' a vaccini russi e cinesi LA PANDEMIA Varianti Covid, Ecdc: Rischio alto. Allarme per quella... Covid, Oms: Contagi dimezzati da inizio anno, da 5 a 2,6 milioni a settimana Necessaria una cabina di regia nazionale Una Cabina di regia per gestire a livello nazionale le vaccinazioni anti-Covid in Italia? Condivido il fatto che ci vuole una centralizzazione e che serve un lavoro pancia a terra per una velocizzazione al massimo possibile della profilassi, perché i vaccini sono l'unico elemento per ridurre la sofferenza e soprattutto per far ristabilire l'economia. Continua il virologo Pregliasco, intervenuto a 'Omnibus' su La7, si è detto d'accordo con la strategia sulla quale sembrerebbe voler puntare il nuovo governo Draghi per contrastare la pandemia di coronavirus e la minaccia varianti di Sars-CoV-2. Per implementare le vaccinazioni dobbiamo usare tutte le strutture e gli attori in campo: Il volontariato di Protezione civile, e lo dico da presidente di Anpas - ricorda l'esperto - una delle grandi associazioni che si occupano di questo e che sono disponibili, l'Esercito e il Servizio sanitario nazionale. Ma davvero con una regia complessiva - sottolinea Pregliasco - perché ogni cittadino deve avere la possibilità di disporre di dosi vaccinali. E poi - evidenzia - ci vuole la speranza e la voglia di vaccinarsi come elemento fondamentale. Covid, Oms: A Wuhan maxi diffusione del virus a dicembre 2019, c'erano già 13 varianti RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid, ricerca Usa: l'obesità aumenta i pericoli, chi è in sovrappeso andrebbe vaccinato presto

[Redazione]

Obesità, quanti rischi per quei chili in più. Una patologia che aggrava e, spesso scatena, altre patologie. Lo stretto legame tra grave eccesso di peso e diabete, ipertensione, infarto e malattie renali lo conosciamo bene. La letteratura scientifica e la pratica clinica ce lo hanno ampiamente dimostrato. Ma, forse, non ci aspettavamo che questa condizione ormai così diffusa anche in Italia (5 milioni) aggravasse il decorso di un'infezione virale come quella del Covid-19. L'obesità, è stata identificata tra le cause che rendono più complessa la guarigione nei pazienti con coronavirus. Come risulta da uno studio dell'American Heart Association Covid-19 Cardiovascular Disease Registry coordinato da Nicholas S. Hendren e pubblicato sulla rivista *Circulation*. GLI OSTACOLI Una sorpresa per molti, una conferma per chi, quotidianamente, si trova a visitare pazienti che soffrono di obesità. Parliamo di uomini e donne più vulnerabili che, nel momento in cui si ammalano, devono affrontare molti più ostacoli per uscire dalla malattia. Il lavoro americano ha analizzato i dati di oltre 7600 pazienti affetti da Covid-19 provenienti da 88 ospedali degli Stati Uniti. L'obesità tra i ricoverati era iper-rappresentata rispetto alla media della popolazione americana: ben il 43% di loro era obeso. In particolare nei pazienti di età inferiore a 50 anni la percentuale di chi soffriva di obesità tra gli infettati era il doppio della media nazionale. La mortalità tra i pazienti dello studio si è rivelata pari al 17,1%, il 21% del campione è stato sottoposto a ventilazione meccanica. Gli obesi hanno avuto una percentuale di mortalità superiore del 26% rispetto ai non obesi, ed una necessità di ventilazione meccanica superiore dell'80%. In questi pazienti è stato riscontrato anche un rischio maggiore di insufficienza renale nonché di tromboembolismo venoso o polmonare. GLI UNDER 50 L'associazione tra obesità e prognosi peggiore (morte o ventilazione meccanica) era molto evidente specialmente nei più giovani (sotto i 50 anni) mentre scompariva negli ultra settantenni. Addirittura nei grandi obesi di età inferiore a 50 il rischio mortalità per Covid-19 era del 36% superiore alla media. La ricerca, dunque, ci offre un'ulteriore prova della fragilità di questi pazienti. Nel caso del coronavirus questa si traduce in una maggiore probabilità di ospedalizzazione e, una volta ricoverati, in un rischio maggiore di mortalità o terapia intensiva prolungata rispetto ai non obesi. Quelli che soffrono di questa patologia dovrebbero essere considerati soggetti ad alto rischio (ma anche avere la coscienza di esserlo) e essere vaccinati presto indipendentemente dall'età. LE INFIAMMAZIONI Non è, inoltre, escluso che quella particolare condizione non renda il paziente più vulnerabile al virus. Le condizioni legate all'obesità, inclusa l'infiammazione e la permeabilità intestinale, rendono i polmoni dei pazienti obesi più suscettibili al Covid-19. Come testimonia un'altra ricerca della University of Texas Southwestern pubblicata sulla rivista scientifica *eLife*. È stato dimostrato che diverse condizioni preesistenti aumentano il rischio di gravità del Covid-19, tra cui l'obesità e il diabete di tipo 2, che spesso vanno di pari passo, spiega Philipp Scherer direttore del Touchstone Center for Diabetes Research dell'ateneo statunitense. L'obesità e il sovrappeso grave sono associate ad elevata mortalità anche per altre patologie e rappresentano un fattore di rischio per numerose malattie croniche come quelle cardiovascolari (ictus, infarto), l'ipertensione e il diabete di tipo 2. Si stima che il 44% dei casi di diabete tipo 2, il 23% dei casi di cardiopatia ischemica e fino al 40% di alcuni tipi di tumori possano, direttamente o indirettamente, essere in relazione all'obesità. L'Istat certifica che l'eccesso di peso riguarda un minore su 4 e la quota raddoppia tra gli adulti con il 46% oltre i 20 anni. Un'emergenza così grave che, nel novembre del 2019, il Parlamento ha votato all'unanimità il riconoscimento dell'obesità come una malattia cronica recidivante a tutti gli effetti. Si era pronti a dare l'avvio a un Piano nazionale di cura e prevenzione. Ma il tornado della pandemia ha rallentato, se non fermato, il progetto. *Docente di Cardiologia Università Cattolica Policlinico Gemelli Roma APPROFONDIMENTI LA RICERCA Covid, la vitamina riduce le morti per il virus del... LO STUDIO Variante Covid B1525 scoperta in Gran Bretagna. L'immunologa... LO STUDIO Covid, dopo 3 ore il virus muore sulle superfici di carta: ecco i... LO STUDIO Covid,

scoperte super staminali: Cellule "natural...LA RICERCACovid, le conseguenze restano più a lungo nei bambini: dal mal...LO STUDIOCovid, scoperta a Trieste nuova mutazione in una bimba: Ma...COVIDCovid, con le varianti cambiano i sintomi: dal mal di testa ai... MONDOCovid: Cina, esperti Oms visitano il mercato di WuhanCovid, farmaci contro il tumore al seno alterano fusione tra virus e cellula ospite Variante Covid B1525 scoperta in Gran Bretagna. L'immunologa Viola: È preoccupante Covid, dopo 3 ore il virus muore sulle superfici di carta: ecco i materiali dove sopravvive più a lungoCovid, studio Usa: lockdown più lunghi e rigidi garantiscono ripresa economica più forte
RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid, in Campania individuata nuova variante mai diagnosticata in Italia

[Redazione]

(Teleborsa) - La Regione Campania ha reso noto che l'Istituto Pascale e l'Università Federico II hanno individuato un'altra variante del Covid-19, "mai individuata prima in Italia". "Si tratta - ha dichiarato il Presidente Vincenzo De Luca - di una scoperta di straordinario valore scientifico, un risultato tempestivo e utilissimo, che conferma l'importanza di aver finanziato questi studi, la necessità dell'adozione di misure straordinarie nazionali da parte del Governo per non vanificare il programma di vaccinazioni che è pienamente in corso, e che rende ancor di più indispensabili le forniture dei vaccini necessari per fronteggiare l'epidemia". La variante è stata diagnosticata a un professionista di ritorno da un viaggio in Africa che dopo il tampone è risultato positivo al Covid 19. La Regione in una nota specifica che al momento non si conoscono il potere di infezione, né altre sue caratteristiche come accade per molte varianti rare del virus. Si chiama B.1.525, e finora ne sono stati individuati soltanto 32 casi in Gran Bretagna, e pochi casi anche in Nigeria, Danimarca e Stati Uniti. Mai finora in Italia. La mutazione è comunque simile a quella della variante inglese (B117) e, spiega la Regione Campania, "contiene una serie di mutazioni che destano allarme tra gli esperti, compresa la mutazione E484K sulla proteina Spike, che si trova all'esterno del virus e che gioca un ruolo importante per l'ingresso del virus nelle cellule. Questa mutazione è stata anche trovata nelle varianti sudafricane e brasiliane. Sono allo studio eventuali risposte negative all'azione anticorpale dei vaccini". Nel frattempo, sono state immediatamente attivate le procedure previste, a cominciare dal tracciamento dei contatti. RIPRODUZIONE RISERVATA

Così il Covid diventa nemico dell'amore e mette in crisi le coppie

[Redazione]

Menu di navigazione Nuova puntata della rubrica Amore non è solo amare della dott.ssa Valeria Randone, specialista in psicologia e sessuologia clinica. Se avete domande, suggerimenti, o desiderate che venga trattato un tema in particolare, scrivete a esperto@lastampa.it Il risveglio in differita temporale lascia il posto a un risveglio in stereofonia. Nessun protagonista della coppia e della famiglia fa colazione prima dell'altro e sgattaiola via verso nuove mete. Dalla pandemia in poi la casa si è fatta ufficio e anche scuola. Non ci sono più le attese serali, che fatto tanto bene al cuore e al corpo, o un pranzo frugale rubato alla famiglia in una trattoria a metà strada tra ufficio di un partner e quello dell'altro. Non è un caffè spensierato o peccaminoso con il collega della scrivania accanto o dell'altro ufficio o reparto. La pandemia ha stravolto tutto e tutti, e ha avuto una catastrofica ricaduta sulle coppie: quelle rodate, quelle meno rodate e quelle che ancora non sono coppie. L'impatto del coronavirus sulla vita intima, sui baci e sugli abbracci, sulla possibilità di vivere un amore o un'avventura e sulle trasgressioni sessuali, è stato a dir poco devastante. Le coppie zoppicanti o colleriche, senza la possibilità di prendere aria e aria dal legame amore, si sono ritrovate non solo rinchiusi in casa con il partner a volte amato altre volte odiato, ma faccia a faccia a quello che negli anni hanno ignorato o tacitato (la famosa polvere sotto il tappeto). I rapporti affettivi si sono ritrovati, tutt'un tratto, svestiti di quel mantello di menzogne e mezze verità che, in maniera paradossale, aiuta le coppie ad andare avanti nel tempo come se fossero degli struzzi: con la testa sotto la sabbia del malcelato malcontento. I vecchi litigi e asti, a volte mai risolti altre volte mai affrontati, a causa della reclusione da pandemia, sono venuti allo scoperto. E alcune situazioni emozionali, le più drammatiche, sono sfociate in un divorzio. Troppa vicinanza, troppa casa: più tensioni, meno intimità e zero sessualità allarme arriva da ogni parte del pianeta. Nessuna zona del globo sembra essere immune dalla crisi di coppia e dalla scelta del divorzio considerata unica soluzione possibile salva-amore e salva-vita emotiva. Quando, lo scorso anno, in preda al panico e allo sconforto, epidemia è stata ribattezzata pandemia, la casa era diventata unico luogo sicuro. A distanza di un anno, hashtag io sto a casa, da mantra che evocava intimità e possibilità di riscoprire antiche passioni e lavori domestici - dal fare il pane oincinetto al portare fuori il cane insieme al partner sino al ritinteggiare le pareti che fanno tanto casa -, è diventato una sorta di maledizione di claustrofobia memoria. Scienziati e ricercatori hanno iniziato a fantasticare sul baby-boom, sulla possibile impennata delle nascite allo scattare dei nove o più mesi; ma questo eccesso di vicinanza condita da un eccesso di ansia e angoscia generalizzata ha avuto una ricaduta deleteria sull'intimità e, talvolta, sulla sessualità. A distanza di un anno possiamo affermare con certezza che il calo del desiderio - più correttamente detto desiderio sessuale ipoattivo - si è impadronito delle camere da letto di tante coppie, italiane e non. Lo smart working non aiuta la sessualità Chi non lavora non fa amore, cantava Celentano. Frase decisamente poco calzante se recitata in quarantena, spazio-tempo ormai davvero sin troppo dilatato che sembra obbligarci a scegliere tra la salute e la povertà, e lo smart-working e il calo del desiderio sessuale da usura emotiva ed eccesso di stress. La casa, ancor più il talamo coniugale, è diventata il luogo dell'aggregazione e della confusione, decisamente poco predisponente per la sessualità. Bambini urlanti chiusi in casa, affamati e di compagnia, altri con il panno e senza nonni, altri ancora con la Dad e senza voglia di studiare. Adolescenti innamorati e senza fidanzata, ragazzi universitari senza università. E per concludere, altri due computer trasformatesi in protesi lavorative. Riunioni online, zoom che ospita il capo e i colleghi, un semplice muro che separa la casa dal lavoro, ma in realtà non separa niente. Le emozioni che circolano in casa di cui i partner devono in qualche modo occuparsi creano tensione, che nulla ha a che vedere con le emozioni che dovrebbero rappresentare il preludio amoroso per una buona e vibrante sessualità. Le coppie in pandemia litigano per tutto, in particolar modo per la suddivisione del lavoro in casa, tra gli impegni lavorativi, la cura dei bambini e della casa. Le donne, che solitamente si occupano di più della casa e

dei figli, sono state fagocitate dal dover rimanere in casa e dal dover fare tutto da casa e per la casa, senza più spazio e tempo per loro stesse. Quando lui è violento Quando lui è un uomo violento, un manipolatore, uno stalker, solitamente lei è una donna fragile o resa fragile, una donna che soffre di dipendenza affettiva, che vive tra la profonda devozione e sudditanza psicologica e il desiderio cocente di scappare via il più lontano possibile. In situazioni pre-pandemia la coazione a ripetere, un potente e nefasto meccanismo psichico che muove le fila di molte scelte o non scelte amorose, impediva loro di cambiare e di recidere il legame malsano; in situazioni pandemiche, invece, impossibilità di andare altrove prende il posto della coazione a ripetere, e il risultato con cambia. Dal per sempre al divorzio per Covid emergenza sanitaria con il suo carico di emozioni contrastanti e angosciati ha fatto marcatamente aumentate le richieste di separazione e divorzio a causa della convivenza forzata da pandemia. Ha slatentizzato solitudini e infelicità precedentemente compensate dal lavoro fuori casa, dallo sport e dalla presenza degli amanti o di altro diversivi extra-coppia. Così, molte coppie hanno deciso di divorziare per tornare alla loro dimensione di individualità pre-legame longevo. Per far durare una relazione diventa indispensabile alternare una buona dose di presenza con altrettante dosi di assenza e di spazi personali. Ci sono distanze fisiche da colmare altre da mantenere, per evitare che altre più drammatiche e irreversibili se ne vengano a creare.* Valeria Randone è psicologa, specialista in sessuologia clinica, a Catania e Milano (www.valeriarandone.it) e autrice del libro *Un clandestino a bordo* ****[Leggi tutti gli articoli della rubrica AMORE NON E SOLO AMARE \(clicca qui\)](#) Di seguito gli articoli più recenti:- San Valentino 2021, malconcio e affamato- Padri che manipolano, fragilità del cuore e dipendenza affettiva- Niente vaccino, niente sesso- I nemici dell'intimità: pornografia e prostituzione- L'amore sotto l'albero e il regalo di Natale, quanto conosci il partner?- Sexting e mascherina: Francesca in webcam per amore e la disperazione per un quasi fidanzato- Cosa può imparare il matrimonio dall'infedeltà? Amore, tradimento e apprendimento- Amore e matrimonio: quel sì che fa paura- Perché finisce un amore? Ecco come sentimenti ed emozioni si cancellano dal nostro cuore- La bilancia dell'amore: il bisogno di fare i calcoli fra il dare e il ricevere- Che differenza è tra fare sesso e fare amore?- Imprinting amoroso, come esempio dei genitori può influenzare il modo di amare dei figli- Mi sono innamorato della sorella di mia moglie. Come scegliere fra amore e la famiglia?- I cambiamenti di coppia, come sopravvivere e imparare a condividere i successi e le sconfitte del partner- Amare un amico. Come uscire dalla friendzone?- amore cieco, quando per te è perfetto contro tutti e tutto- Essere felici per la felicità dell'ex, come vivere amore nel dopo?- Le rotte dell'amore: meglio il porto sicuro o vivere le onde burrascose della passione?- Io e lui stiamo insieme, ma lui non lo sa: quando amore è immaginario - Sesso, bugie e web: amori surrogati o scelte esclusive?- Esiste un modo giusto per dirsi addio in amore? Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Effetto Covid, 100 mila pensionati in più

La crisi spinge le uscite anticipate. Il flop di Quota 100: Ma adesso rischia di compromettere i conti

[Redazione]

Menu di navigazione
La crisi spinge le uscite anticipate. Il flop di Quota 100: Ma adesso rischia di compromettere i conti
La pandemia spinge a usare le uscite anticipate come un ammortizzatore sociale e manda in crisi migliaia di aziende: è un combinato disposto da centomila pensionati in più e 700 mila occupati in meno. Conseguenza: impennata da 20,8 a 33 miliardi di euro del disavanzo per la spesa previdenziale, destinata nel 2020 a salire dal 12,88% al 14,5% del Pil. Quota 100 rischia di vanificare la stabilizzazione della spesa è avvertimento contenuto nell'ottavo Rapporto sul bilancio del sistema previdenziale italiano di Itinerari Previdenziali. E questo nonostante le uscite con lo strumento voluto dalla Lega siano ben lontane dalle previsioni del governo gialloverde al momento di approvare la riforma: 267 mila in due anni, a fronte del milione atteso in un triennio. Il dato è che, per la prima volta dopo anni di contenimento della spesa, la tendenza si è invertita. I numeri
Nel 2019 i pensionati sono aumentati di 30.662 unità, appena sopra quota 16 milioni, con una spesa previdenziale arrivata a 230 miliardi, in crescita di 4,66. Le entrate salgono del 2,29% a quota 209,4 miliardi. Il deficit di 20 miliardi, in flessione rispetto agli anni precedenti, nasce soprattutto nel pubblico impiego, dove le uscite superano i contributi di 33 miliardi, mentre i lavoratori dipendenti del privato e i parasubordinati hanno un saldo attivo (rispettivamente di 6,3 e 7,4 miliardi). Ma a preoccupare sono le stime sul 2020. Il rischio concreto è che la pandemia spinga migliaia di lavoratori e aziende a sfruttare i pensionamenti anticipati come una scorciatoia anti-crisi: meglio una rendita decurtata che nessuna rendita, insomma. La previsione è che il disavanzo nella spesa pensionistica torni a livelli superiori a quelli della crisi del 2008. Per riassorbire gli effetti dello sbandamento serviranno anni: non ci si riuscirà prima del 2023.
Oltre la Fornero e Quota 100
Se superare la rigidità della riforma Fornero è una necessità e Quota 100 non è la soluzione, Alberto Brambilla, presidente del Centro studi di Itinerari Previdenziali, rilancia con un pacchetto di proposte: Per i giovani serve equiparare le tutele, anche con un fondo di equità per i contributivi da 500 milioni all'anno; poi il blocco per tutti i lavoratori dell'adeguamento alla speranza di vita del requisito di anzianità contributiva; infine, va consentito il pensionamento a 64 anni di età e 38 di contributi. Importante anche la riduzione del cuneo fiscale e contributivo attraverso strumenti di welfare aziendale, aumento del valore dei buoni pasto, introduzione del buono trasporto, del super-ammortamento degli autonomi, gli asili nido con costi deducibili. Il carrozzone assistenzialista
Resta poi da sanare, come chiedono anche i sindacati, il problema del calderone unico che mette insieme spesa previdenziale e assistenziale, in un Paese in cui quasi il 50% dei pensionati ha versato meno di 15 anni di contributi regolari. Mentre negli ultimi anni le prestazioni previdenziali sono state ridotte a mezzo di stringenti riforme che hanno colto l'obiettivo di stabilizzare la spesa si legge nel Rapporto quelle assistenziali continuano ad aumentare per le continue promesse politiche e per l'inefficienza della macchina organizzativa, priva di un anagrafe centralizzata, di un monitoraggio efficace tra i diversi enti erogatori e di un adeguato sistema di controlli.
Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Le varianti spingono i contagi. Il ministero studia il piano B: lockdown nei fine settimana

Se i casi crescono, tutte le Regioni in arancione e zona rossa nei weekend. Umbria sotto osservazione, salgono i morti. Chiusi quattro comuni lombardi

[Redazione]

Menu di navigazione Se i casi crescono, tutte le Regioni in arancione e zona rossa nei weekend. Umbria sotto osservazione, salgono i morti. Chiusi quattro comuni lombardi ROMA. Mentre i virologi continuano a fare pressing sul governo affinché vari una nuova stretta anti-varianti, il ministro Speranza ha già nel cassetto un piano di lockdown locali non dovessero arrestare l'avanzata del virus dall'accento inglese. Una cura come quella di Natale, quando durante le festività tutta l'Italia si è tinta di giallo durante i feriali e di rosso nei festivi e prefestivi. Il tutto magari con obbligo di indossare le Ffp2 nei luoghi chiusi, come ha già fatto l'Alto Adige. Medicina amara da far digerire a Lega e Forza Italia, che hanno già dimostrato di non gradire troppo la linea dura reagendo con rabbia all'appello al lockdown lanciato dal consigliere di Speranza, Walter Ricciardi. Ma la stretta potrebbe essere inevitabile per non farsi travolgere da una terza ondata spinta dalle varianti. Iscriviti alla nostra newsletter Speciale coronavirus [qui](#) il bollettino della Protezione civile dava oltre 10mila contagi con un tasso di positività stabile al 3,8%. Anche se i morti hanno ripreso a salire, passando da 258 a 338. Mentre i ricoveri di poco ma calano ancora. Con questi numeri per il governo sarebbe arduo convincere gli italiani e gli stessi partiti aperturisti della coalizione che un lockdown o anche una maggiore stretta siano necessari. Speranza sa però che la brace sotto la cenere potrebbe presto diventare fiamma. Dobbiamo monitorare con grande attenzione quanto sta accadendo in Umbria, ha detto da Perugia. Qui le varianti hanno condizionato la curva del contagio prima che altrove e capire quanto sta avvenendo è importante per valutare le misure assunte. Ed è bene ricordare che buona parte della regione è rossa. Del resto le proiezioni dei suoi esperti dicono che la variante inglese farà impennare del 50% i contagi da qui a tre settimane. Che vorrebbe dire risalire a quasi 20mila casi e contare almeno 500 morti al giorno, considerando che la variante inglese è anche più letale del 20-30%. Per ora però si procede con gli interventi chirurgici dei lockdown locali. Ieri il governatore lombardo Attilio Fontana ha messo in zona rossa quattro comuni: Viggiù, Bollate, Mede e Castrezzato. Mentre il semaforo ha acceso luce rossa anche a Roccapignone, in provincia di Latina. Decisioni prese autonomamente dai Presidenti di regione. Anche se il Titolare della salute potrebbe raccogliere il suggerimento del fisico dell'Università di Torino, Roberto Battiston, per il quale guardare ai dati nazionali e a quelli regionali per arginare l'epidemia spinta dalle varianti non basta più. Analisi dei dati a livello di province permetterebbe invece -a suo avviso- di adottare tempestivamente misure di contenimento chirurgiche. In altre parole traslare il sistema a semaforo che regola i colori delle regioni a livello di provincia, con chiusure non più discrezionali ma automatiche, sulla base di dati scientifici. Intanto il prossimo monitoraggio porterà in area arancione anche Emilia Romagna che ha un Rt già sopra la soglia di sicurezza di uno e con una situazione peggiorata rispetto a qualche settimana fa, ammette lo stesso governatore emiliano, Stefano Bonaccini. A rischiare il passaggio da giallo ad arancione è anche il Lazio, che già aveva numeri al limite della retrocessione la scorsa settimana e che ieri ha visto aumentare i contagi pur con meno tamponi. Micro lockdown e nuovi passaggi in fascia arancione non sembrano però bastare ai virologi che spingono il governo a fare di più. Prendendosi in qualche caso persino contro un rigorista come Speranza. Che secondo Andrea Crisanti, il padre del metodo Vo, è stato esitante di fronte a spinte di parte, dimenticando che agenda la detta il virus e non il commerciante. Parole pesanti, pronunciate con riferimento non solo allo stop last minute dello sci, ma anche al mancato prolungamento del lockdown a maggio. No

non propone serrate e non se la prende con nessuno Massimo Galli del Sacco di Milano. Ma è come se lo facesse quando dice che vorremmo tutti riaprire, ma mi trovo di nuovo un reparto invasato da nuove varianti, e così è in tutta Italia e questo fa facilmente prevedere che a breve avremo problemi più seri. In due settimane in Campania abbiamo

avuto una crescita della diffusione della variante inglese dal 7 al 20%, spiega a sua volta Luigi Atripaldi, direttore del dipartimento di microbiologia dell'Ospedale dei Colli di Napoli. Che poi passa all'attacco, affermando che un lockdown come consigliato da Ricciardi è assolutamente utile. Così come lo sarebbe velocizzare il processo di vaccinazione. Quel che pensa anche l'Agenzia europea del farmaco, che per bocca del Presidente della sua task force sui vaccini, Marco Cavaleri, chiede di non andare troppo per il sottile e di utilizzare tutti i vaccini ad oggi disponibili. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Dalla primavera di sole nel lockdown alla neve nell'inverno senza sci: la beffa delle stagioni nei lunghi mesi del Covid

[Redazione]

Menu di navigazione
Parlare di meteoropatia con il Covid che circola può sembrare un lusso inutile. Ma quando il tempo che fa diventa un magone in più per i confinati in casa dal Covid, allora si rischia la crisi di nervi. Questo stress tra lo psicologico e il climatico ha una storia ormai più che annuale, cadenzata e a suo modo sorprendente. Tutto inizia in quel febbraio 2020 del lockdown più duro, quello più seriamente osservato che ci bloccò in casa mentre fuori imperava un sole invincibile con temperature mai viste e mai raccontate nelle cronache. Fu un mese caldo ed asciutto e non ne potemmo approfittare. Una primavera così anticipata, specie per chi è avanti negli anni, sarà difficile da ritrovare, c'era da pensare. Ci risollevò moralmente maggio con l'assottigliarsi dello zoccolo duro del confinamento. Solo che poi quando tornammo ad uscire di casa per le prime scappate in montagna o in collina - cominciò un'altalena meteo maligna che alternava spezzoni di global warming a ramate di freddo e piogge che ricordavano i momenti più sfavorevoli del nostro clima. Se la primavera aveva aggiunto stress a stress, si sperò nell'estate. Che fu stagione confusa per gli affollamenti che facevano temere il peggio, così come per l'anticipo dei caldi a giugno seguiti poi da capricci che mortificarono chi cercava quiete nella natura. L'autunno ha accelerato a sua volta l'altalena del clima e l'inverno è iniziato con una puntualità quasi dispettosa, in tempo di Covid. Puntuale come quasi mai avvenuto la neve di Santa Bibiana ha fatto temere a molti che quello avrebbe potuto essere un inverno da dimenticare se il Covid non avesse mollato. Neve fino a febbraio la promessa dei proverbi, ma nessuna possibilità di approfittarne. Infatti le ripetute nevicate di dicembre e gennaio con una coltre favolosa da sciare e le promesse di fine blocco facevano sperare di poter godere almeno per la Quaresima le agognate piste. Ma, a dieci minuti dall'inforcare gli sci, lo stop. Per completare lo stress e farci tutti pazzi mancherebbe solo una settimana di piena primavera (come quella che si prospetta dopo domenica) con il rinnovato blocco da variante inglese. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Eruzione spettacolare dell'Etna, a Catania pioggia di lapilli di un centimetro e aeroporto chiuso

[Redazione]

Menu di navigazioneFoto credit: Parco Archeologico Naxos TaorminaCORRISPONDENTE DA CATANIA. Una delle più spettacolari attività eruttive degli ultimi anni, è in corso dalle 16 di oggi sull'Etna. Alte fontane di lava e diverse colate di magma incandescente, unite a una copiosa pioggia di cenere e lapilli che ha raggiunto pure Catania, hanno messo con il naso all'insù mezza Sicilia.attività, che in realtà da oltre un anno e mezzo riguarda tutti e quattro i crateri sommitali del vulcano, in questa fase viene registrata dal Sud Est che oramai non è più un unico cratere ma un complesso di più bocche che, stando ai vulcanologi, questo pomeriggio hanno provocato una serie contemporanea di fenomeni cheOsservatorio etneo dell'Ingv,Istituto di geofisica e vulcanologia di Catania, ha riassunto in alcuni comunicati emessi a poca distanzauno dall'altro, nei quali si riferisceevoluzione dei fenomeni. In quello emesso alle 17,40 si spiega che prosegue l'attività di fontana di lava dal Cratere di Sud Est e l'emissione lavica lungo la parete occidentale della Valle del Bove, dove attualmente il fronte lavico ha raggiunto la quota di circa 2000 metri.E' segnalata ricaduta di lapilli di dimensioni centimetriche a Nicolosi e Mascalucia. A Catania è in corso ricaduta di cenere e lapilli. Contestualmente è in corso di sviluppo un altro trabocco lavico dal Cratere di Sud Est che si sta espandendo in direzione Nord verso la Valle del Leone.attività è cominciata con un trabocco lavico dal versante orientale del cratere di Sud Est che ha prodotto un modesto collasso del fianco del cono, generando un flusso piroclastico che si è sviluppato lungo la parete occidentale della valle del Bove.Tradotto, significa che una parte di una parete del cono vulcanico del Sud Est si è rotta, lasciando fuoriuscire il magma che si è trasformato in una serie di colate che, vale sottolinearlo, sono dirette verso zone desertiche del versante orientale comeimmensa depressione della Valle del Bove e la Valle del Leone.Comunque, un quadro davvero impressionante, almeno dal punto di vista visivo dato che finora tuttaattività è concentrata nelle zone sommitali. Problemi per la cenere vulcanica e per i lapilli, anche di dimensioni di qualche centimetro, che continuano a cadere anche nella zona sud di Catania, doveèaeroporto e doveunità di crisi ha deciso di chiudere lo scalo poichè la colonna di cenere che si alza dall'Etna è alta oltre un chilometro e conarrivo dell'oscurità non è garantita la sicurezza del volo. Per questo, i quattro voli in arrivo in serata saranno dirottati su Palermo. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale.Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

La Germania conferma il lockdown al 7 marzo: favorevole il 72% dei tedeschi. Controlli alle frontiere, timori per le varianti

Il 50% del campione, comunque, si attende un allentamento delle misure a partire dal 7 marzo, il 45% vorrebbe prolungarle o intensificarle ulteriormente

[Redazione]

Menu di navigazione
Il 50% del campione, comunque, si attende un allentamento delle misure a partire dal 7 marzo, il 45% vorrebbe prolungarle o intensificarle ulteriormente. Il 72% dei tedeschi appoggia la decisione della cancelliera Angela Merkel e dei leader regionali di estendere le misure restrittive anti-Coronavirus nel paese fino al 7 marzo. E quanto emerge da uno studio realizzato da Forsa su richiesta di Rtl e ntv. Il 50% del campione si attende un allentamento delle misure a partire dal 7 marzo, il 45% vorrebbe prolungarle o intensificarle ulteriormente. In conferenza stampa, il ministro della Salute Jens Spahn ha parlato oggi di un forte incoraggiante calo del numero dei contagi. Ma, ha avvertito, i progressi non sono tali da giustificare una revoca delle restrizioni, anche in considerazione del rischio rappresentato dalle varianti. Per questa ragioni, le misure di blocco per rallentare la diffusione del coronavirus in Germania continueranno a pesare sulla più grande economia europea nel primo trimestre del 2021, ma le prospettive per gli esportatori sono cautamente positive. A dare numeri e fare analisi ci ha pensato il ministro tedesco dell'Economia e secondo il ministero il lockdown sta danneggiando l'industria meno di altre aree dell'economia, ma ha detto che le prospettive rimangono caute e rappresentano un collo di bottiglia nell'industria dei semiconduttori. La Germania, comunque, ha esteso le restrizioni per frenare la diffusione del coronavirus fino al 7 marzo. Non solo, a preoccupare ancora più i tedeschi ci sono le varianti. Non a caso, infatti, la Germania (in lockdown parziale fino al 7 marzo), ha rafforzato i controlli alla frontiera con la Repubblica Ceca e la provincia austriaca del Tirolo, nel tentativo di arginarne la diffusione. Le nuove restrizioni, entrate in vigore a mezzanotte, limitano l'ingresso a cittadini e residenti tedeschi, camionisti, personale dei trasporti e dei servizi sanitari e pochi altri, che devono registrarsi online e mostrare un test al coronavirus negativo. Il ministro dell'Interno, Horst Seehofer, ha messo in guardia dai ritardi ai confini, dicendo al quotidiano Bild am Sonntag che la polizia tedesca non si limiterà a far scorrere il traffico. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Giorno dopo giorno, il clima pazzo non lascia scampo all'economia

[Redazione]

Menu di navigazione Su Nature Climate Change il primo studio degli effetti di breve e brevissimo periodo sulle attività umane. Un giorno piogge torrenziali per ore ed ore, quello successivo un improvviso clima primaverile, anche se siamo in pieno inverno. Ci meravigliamo sempre meno di fronte a questi sproporzionati sbalzi di temperatura da un giorno all'altro, fino a pochi anni fa confinati a marzo pazzo, mentre oggi sono all'ordine del giorno: cionondimeno, questa estesa variabilità metereologica nel breve periodo rischia di divenire molto più che un fastidio per chi resta vittima di temporali improvvisi o altrettanto repentini colpi di caldo. Questa, infatti, ha la capacità di rallentare in modo significativo la crescita economica di un'intera nazione, con ricadute anche di lungo periodo. Lo rivela uno studio pubblicato sulla rivista Nature Climate Change e condotto tra Columbia University negli Usa e Istituto Potsdam per la Ricerca sull'Impatto del Cambiamento Climatico in Germania: è il primo a mostrare che gli effetti a breve termine dei cambiamenti climatici influiscono sulla crescita economica in modo significativo, così come accade per le metamorfosi del clima sul lungo periodo, a cui siamo più abituati. Se è ormai dimostrato che l'aumento medio annuale delle temperature ha un effetto sulla macroeconomia (sul prodotto interno lordo, ad esempio), meno indagati erano, finora, gli effetti della variabilità climatica giornaliera sulla crescita economica. Per scoprirlo gli esperti hanno incrociato una vasta mole di dati economici relativi a un periodo di 40 anni - dal 1979 al 2018 - con dati climatici sulla variabilità della temperatura nel breve periodo, riferiti a un totale di oltre 1500 regioni in 76 Paesi. È emerso che ogni grado in più nella variabilità di temperatura giorno per giorno si associa a una diminuzione del tasso di crescita economica di 5 punti percentuali in ogni dato anno. Si tratta di un impatto importante anche a livello regionale, e locale, perché può determinare da un anno all'altro grandi variazioni di crescita economica in una determinata zona. Gli esperti hanno anche stimato che l'impatto economico maggiore del clima pazzo, giorno per giorno, è più grave nei Paesi a basso reddito, e quindi meno resilienti, i quali hanno minori risorse per reagire all'imprevedibilità metereologica. Più svantaggiati sono anche i Paesi climaticamente più temperati o comunque tutti quei luoghi dove, storicamente, non si hanno grandi sbalzi climatici tra una stagione e l'altra. Al contrario, nazioni come Canada o la Russia, dove si registrano variabilità annuali anche di 40 gradi, si rivelano più attrezzate a reagire al clima pazzo che, viceversa, nei Paesi del Sud del mondo, abituati a scostamenti di pochi gradi tra inverno ed estate, può cogliere del tutto impreparati. Quel che mostriamo è che se questi sbalzi metereologici ad alta frequenza continueranno per effetto del cambiamento climatico, ciò si tradurrà in impatti considerevoli sull'economia, afferma uno degli autori, Maximilian Kotz dell'istituto tedesco Potsdam. Quando ragioniamo sul cambiamento climatico - continua l'esperto - quel che è importante sapere è quale sarà il prezzo da pagare per il nostro inattivismo, il non far nulla per limitare la febbre del Pianeta: avere chiaro il costo extra dell'inazione sulla variabilità climatica su base giornaliera sottolinea - potrebbe incoraggiare i governi ad agire in fretta per frenare le emissioni e a sostenere interventi e tecnologie a tutela dell'ambiente, come le macchine elettriche e l'idrogeno, tassando invece i combustibili fossili. Ad oggi - ribadiscono gli esperti - si conoscono abbastanza bene gli effetti del cambiamento climatico sul lungo periodo, ovvero le conseguenze dell'aumento medio annuo delle temperature: ad esempio sappiamo ormai che ci aspettano estati sempre più roventi, con tutto ciò che queste comportano sia per la salute umana sia per la produttività, a cominciare dal settore dell'agricoltura. Meno noto era, finora, l'impatto economico di temperature giornaliere che in modo del tutto irregolare e imprevedibile deviano dalle medie stagionali. I risultati di questo lavoro - concludono gli autori - dovranno spronare, quindi, l'avvio di nuove ricerche su questa variabilità. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Piemonte Coronavirus: il bollettino della regione di oggi 16 febbraio 2021

[Redazione]

Menu di navigazione Boom di decessi dovuti al Covid nelle ultime 24 ore. Il bollettino regionale del Piemonte registra oggi 37 decessi quando la media degli ultimi dieci giorni si era ormai attestata sui 17. La maggior parte dei decessi è avvenuta in provincia di Torino (13). Seguono Alessandria (9), Cuneo (5), Novara e Vercelli (4), Asti e Verbanò Ossola (1) mentre Biella è invariata. Con i nuovi decessi il totale dei morti in Piemonte da inizio pandemia è di 9.182. Per quanto riguarda i nuovi casi, oggi ne sono stati scoperti 771, pari al 4,1% dei 18.824 tamponi eseguiti. Meno della metà erano asintomatici (40,2%). La maggior parte è stata rintracciata grazie al contact tracing di casi conclamati (431), seguono screening di categorie a rischio (175) e indagini in corso (165). In ambito scolastico ne sono stati rintracciati 65, nelle residenze per anziani 18, il resto nella popolazione in generale. Cala la pressione sugli ospedali, dopo che ieri aveva avuta una leggera risalita. I ricoveri in terapia intensiva sono 141 (3 in meno di ieri), quelli in corsia ordinaria 1900 (33 in meno di ieri), mentre le persone in isolamento domiciliare sono 10.168. I pazienti guariti sono 217.252 calcolando gli 834 registrati oggi. Il comune della provincia di Torino con la maggior concentrazione di positivi è sempre Canischio con 28,49 casi ogni mille abitanti. Questa la situazione comune per comune. **ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER SUL COVID PER RESTARE SEMPRE AGGIORNATO** Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Il covid si porta via altre quattro persone. Oggi i guariti sono 40 e 15 i nuovi contagiati. Il bollettino di martedì 16 febbraio

[Redazione]

Menu di navigazione

Oggi unità di crisi della Regione ha comunicato 771 nuovi casi di persone risultate positive al covid-19 (di cui 141 dopo test antigenico), pari al 4,1% dei 18.824 tamponi eseguiti, di cui 11.315 antigenici. Dei 771 nuovi casi, gli asintomatici sono 310 (40,2 %). I casi sono così ripartiti: 175 screening, 431 contatti di caso, 165 con indagine in corso; per ambito: 18 Rsa/Strutture Socio-Assistenziali, 65 scolastico, 688 popolazione generale. Il totale dei casi positivi diventa quindi 238.643 così suddivisi su base provinciale: 21.152 Alessandria, 12.391 Asti, 8.174 Biella, 32.431 Cuneo, 18.660 Novara, 125.357 Torino, 8.782 Vercelli, 8.638 Verbano-Cusio-Ossola, oltre a 1.189 residenti fuori regione, ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 1.869 sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. I ricoverati in terapia intensiva sono 141 (-3 rispetto a ieri). I ricoverati non in terapia intensiva sono 1.900 (-33 rispetto a ieri). Le persone in isolamento domiciliare sono 10.168. I tamponi diagnostici finora processati sono 2.764.164 (+18.824 rispetto a ieri), di cui 1.093.919 risultati negativi. Sono 37 i decessi di persone positive comunicati dall'unità di crisi, di cui 3 verificatisi oggi (il dato di aggiornamento comunicato giornalmente comprende anche decessi avvenuti nei giorni precedenti e solo successivamente accertati come decessi covid). Il totale è ora di 9.182 deceduti risultati positivi al virus, così suddivisi per provincia: 1.393 Alessandria, 591 Asti, 376 Biella, 1.095 Cuneo, 761 Novara, 4.170 Torino, 413 Vercelli, 299 Verbano-Cusio-Ossola, oltre a 84 residenti fuori regione, ma deceduti in Piemonte. I pazienti guariti sono complessivamente 217.252 (+834 rispetto a ieri) così suddivisi su base provinciale: 18.938 Alessandria, 11.198 Asti, 7.494 Biella, 30.145 Cuneo, 17.060 Novara, 113.654 Torino, 8.023 Vercelli, 7.918 Verbano-Cusio-Ossola, oltre a 1.095 extraregione e 1.727 in fase di definizione.

Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Covid in Italia: l'analisi regione per regione

Contagi, posti letto, morti: che cosa sta accadendo in Italia. Per la terza settimana consecutiva i casi quotidiani medi sono stabili a livello nazionale

[Redazione]

Menu di navigazione

Per la terza settimana consecutiva i contagi quotidiani medi sono stati pressoché stabili a livello nazionale assestandosi a 12.100, contro i 12.000 di sette giorni fa. E ci sono zone del Paese che vedono la fascia bianca. Per la terza settimana consecutiva i contagi quotidiani medi sono stati pressoché stabili a livello nazionale assestandosi a 12.100, contro i 12.000 di sette giorni fa. A livello regionale la situazione è invece sempre molto eterogenea. La situazione migliore appare quella della Sardegna: qui si verifica il calo più consistente (-5% al giorno) che porta l'isola entro i limiti della zona bianca. Si avvicinano al colore bianco anche la Sicilia e la Calabria, che calano rispettivamente del 3% e del 2% giornaliero. Il Veneto ha invece confermato la tendenza al rallentamento della crescita e scende solo dello 0,5%.***Iscriviti alla Newsletter Speciale coronavirus

Le regioni che la settimana scorsa erano in salita hanno tutte mostrato segni di miglioramento. Nella provincia di Bolzano, un lieve calo interrompe quasi due mesi di crescita ininterrotta, anche se rimane la zona con più contagi: 1090 per milione di abitanti, contro una media nazionale di 200. Umbria rimane in seconda posizione ma anche qui i contagi scendono leggermente, così come in Abruzzo che però sale in quarta posizione dopo la provincia di Trento. Toscana e Campania sono ancora in salita, ma in rallentamento rispetto al +3% giornaliero della settimana scorsa: gli incrementi sono rispettivamente +1,3% e +0,6%. Le regioni che salgono di più sono la Basilicata, con +2,9%, e la Lombardia con +2,7%: l'importanza e la popolosità di quest'ultima vale la pena scendere nel dettaglio a livello provinciale, e si scopre così che l'incremento è particolarmente rapido in due province. Una è Brescia, che registra un incremento di +4,7% al giorno ed è quella con più contagi per milione della regione; l'altra è Bergamo, che nonostante sia la provincia con meno contagi per milione è quella con l'incremento più rapido: +6,7% quotidiano, che corrisponde ad un tempo di raddoppio di soli 11 giorni, simile ai valori dell'inizio della seconda ondata. I ricoveri ospedalieri calano di mille unità e arrivano a 18.500. La regione con più posti letto occupati per abitante è Umbria, che è caratterizzata da una peculiare anomalia: nonostante i contagi ufficiali siano attualmente ben al di sotto del picco della seconda ondata (il 40% in meno), i posti letto occupati sono 53 ogni centomila abitanti, ovvero oltre il 20% in più del picco di novembre. Difficile capire a cosa sia dovuta questa discrepanza: potrebbe essere indice di una variante virale che provoca sintomi più gravi, ma potrebbe anche essere semplicemente dovuta a molti contagiati che non sono stati individuati dal sistema diagnostico. L'anomalia umbra si nota anche nelle terapie intensive, che a livello nazionale continuano a scendere: in controtendenza è la provincia di Bolzano e le regioni del centro Italia, Lazio escluso. I tamponi quotidiani sono passati da 242.000 a 262.000, ma la metà di questo aumento è dovuta ad una sola regione (la Sardegna). Il tasso di positività scende dal 4,9% al 4,6%.*Fisico e ricercatore dell'Università di Torino Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Covid, a Napoli trovata una rara variante: è la prima volta in Italia

[Redazione]

Menu di navigazione L'Istituto Pascale e l'Università Federico II hanno individuato un'altra variante del Covid-19, mai individuata prima in Italia. E' quanto rende noto la Regione Campania. Di questa variante al momento non si conoscono il potere di infezione, né altre sue caratteristiche come accade per molte varianti rare del virus. Si chiama B.1.525, e finora ne sono stati individuati soltanto 32 casi in Gran Bretagna, e pochi casi anche in Nigeria, Danimarca e Stati Uniti. Mai finora in Italia, si legge nella nota. Un professionista di ritorno da un viaggio in Africa, dopo il tampone, è risultato positivo al Covid 19. Grazie alla collaborazione tra i laboratori della Federico II e del Pascale, Giuseppe Portella della Federico II individua il caso altamente sospetto e in tempi rapidissimi l'equipe di Nicola Normanno del Pascale ha scoperto una variante Covid mai descritta sinora in Italia, si legge nella nota. La sequenza del campione giunta a noi dal Policlinico Federiciano - spiega il ricercatore dell'Istituto dei tumori di Napoli - ci ha subito insospettiti perché non presentava analogie con altri campioni provenienti dalla nostra regione. Dopo un confronto con il gruppo del Reparto Zoonosi Emergenti dell'Istituto Superiore di Sanità abbiamo avuto la conferma che si tratta di una variante descritta finora in un centinaio di casi in alcuni paesi europei ed africani, ma anche negli Stati Uniti. Abbiamo immediatamente depositato la sequenza nel database internazionale GISAID ed avvertito le autorità sanitarie. Sono infatti immediatamente partite tutte le procedure previste, a cominciare dal tracciamento dei contatti.

Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Il pediatra: "Dall'asma possibile azione `protettiva` contro il Covid"

"Steroidi inalatori in combinazione con i broncodilatatori avrebbero un'azione di soppressione della replicazione virale e di produzione di citochine infiammatorie"

[Redazione]

"Steroidi inalatori in combinazione con i broncodilatatori avrebbero un'azione di soppressione della replicazione virale e di produzione di citochine infiammatorie"--PARTIAL--

Covid, individuata in Campania nuova variante mai descritta prima in Italia

Finora ne sono stati individuati soltanto 32 casi in Gran Bretagna e pochi casi anche in Nigeria, Danimarca e Stati Uniti

[Redazione]

Finora ne sono stati individuati soltanto 32 casi in Gran Bretagna e pochi casi anche in Nigeria, Danimarca e Stati Uniti--PARTIAL--

Covid, i nuovi contagi sono 10.386. Scende il tasso di positività

Su 274.019 test tra molecolari e antigenici. I decessi sono 336

[Redazione]

Su 274.019 test tra molecolari e antigenici. I decessi sono 336--PARTIAL--

Covid, sindaco di Chieti: "Situazione economica e sanitaria gravissima"

Diego Ferrara all'agenzia Dire fa il punto della situazione contagi nel territorio

[Redazione]

Diego Ferrara all'agenzia Dire fa il punto della situazione contagi nel territorio--PARTIAL--

"Malati Covid non rianimati perché disabili cognitivi": la nuova denuncia di una ong a tutela dei più fragili in Regno Unito

[Redazione]

Malati Covid non rianimati perché disabili cognitivi. È la denuncia lanciata in Regno Unito dalla Royal Mencap Society, un'associazione britannica attiva sul fronte della disabilità, secondo cui in diverse strutture di cura sarebbe stato dato ordine di non rianimare (Do not attempt cardiopulmonary resuscitation) le persone affette da disturbi cognitivi come autismo o sindrome di Down. La scoperta di tali comportamenti è emersa a seguito di diverse segnalazioni alla Mencap e delle pressioni di alcuni attivisti sui ministeri, accusati di non aver dato alle persone più fragili la priorità nelle vaccinazioni contro il coronavirus. Secondo il Public Health England, infatti, i disabili cognitivi tra i 18-34 anni hanno una probabilità di morire di Covid 30 volte superiore rispetto ai loro coetanei. L'ordine di non rianimare, scrive il Guardian, sarebbe stato applicato in questi mesi nonostante lo scandalo fosse già emerso durante la prima ondata della pandemia. A dicembre la Care Quality Commission (CQC), un ente regolatore della sanità e dell'assistenza sociale, aveva dichiarato inappropriato tale comportamento, spiegando che la mancata rianimazione aveva causato diversi decessi potenzialmente evitabili. La CQC ha aggiunto inoltre che ordine di non rianimare va applicato, in campo sanitario, unicamente su persone considerate troppo fragili per poter essere soccorse attraverso la rianimazione polmonare. La Mencap sostiene invece che sia stata implementata anche su pazienti affetti da disabilità cognitive, indipendentemente dalla loro fragilità. Secondo il National Health Service, nelle settimane successive al terzo lockdown annunciato dal premier inglese Boris Johnson il 4 gennaio 2021 i decessi tra i disabili intellettivi sono avvenuti a causa del Covid nel 65% dei casi, mentre nella media della popolazione la percentuale è del 39%. Amministratrice delegata della Mencap, Edel Harris, ha detto che durante la pandemia molte persone con disabilità intellettiva hanno dovuto affrontare un trattamento discriminatorio nei loro confronti e ostacoli nell'accesso alle cure, con inappropriata pratica del Dnacr e i tagli al loro supporto sociale. È inaccettabile continua la Ceo che una categoria di persone così duramente colpita dal virus, e che anche prima del Covid moriva 20 anni prima della media della popolazione, sia messa nelle condizioni di chiedersi perché sia lasciata indietro nelle cure. Questa notizia lascia sgomenti, ma richiama anche tutti noi sulla necessità di tutelare al massimo le persone più vulnerabili in questa pandemia, lo dichiara la deputata di Italia Viva Lisa Noja, capogruppo in Commissione Affari Sociali. Per tale ragione spiega -, torno a evidenziare come si debba subito intervenire per stabilire la priorità vaccinale per le persone con disabilità e i loro caregiver, anche a prescindere dal rischio clinico legato alla specifica patologia. Non farlo sottolinea significa ignorare altri fattori di pericolo importanti. A parole nostre - Sogni, pregiudizi, ambizioni, stereotipi, eccellenze: l'universo raccontato dal punto di vista delle donne. Non solo per le donne. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente

sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.`article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}` Boris Johnson Coronavirus Disabili Gran Bretagna Inghilterra Vaccino Covid Articolo Precedente A Draghi dico: rimoduliamo il titolo V. La sanità deve ripartire dalla medicina territoriale

Vaccino Covid, verso somministrazione di quello Oxford Astrazeneca fino a 65 anni. Moderna dimezza consegna dosi

[Redazione]

La necessità di accelerare la campagna vaccinale e gli ulteriori studi in corso stanno portando a un innalzamento dell'età fino a 65 anni del vaccino Oxford Astrazeneca. Senza contare che Moderna a febbraio consegnerà 248mila dosi di vaccino invece delle 488mila previste, praticamente dimezzando le quantità previste. Dosi che dovrebbero essere recuperate a marzo. Mentre Janssen (Johnson&Johnson) ha presentato la richiesta di autorizzazione all'Ema che potrebbe quindi decidere a metà marzo. Leggi Anche Vaccino Johnson&Johnson, conto alla rovescia per approvazione. Testato anche in Sudafrica in cui variante era in circolazione La linea espressa dagli esperti su Astrazeneca nella riunione di oggi, alla quale hanno partecipato rappresentanti del ministero della Salute, Agenzia italiana del farmaco e regioni, è quella di alzare la soglia. Aifa aveva raccomandato la somministrazione del composto agli under 55 senza patologie perché non erano abbastanza dati sulla fascia di popolazione più anziana. Anche in altri paesi la soglia massima era stata fissata in 60 o 65 anni come in Germania. La decisione finale arriverà però solo dopo una ulteriore riunione della Commissione tecnico scientifica dell'Aifa. Il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha chiesto all'Agenzia di fare ogni verifica sul piano scientifico e sulla base di evidenze, per capire se è la possibilità di ampliare il limite dell'età. Tale decisione aiuterebbe a velocizzare la campagna vaccini. Una possibile rivalutazione è stata annunciata questa mattina dal presidente dell'Aifa, Giorgio Palà: Probabilmente anche noi rivaluteremo, se occorre, questo suggerimento che era derivato, e più o meno, dagli studi clinici di validazione ha detto il virologo rispondendo ad una domanda sulla possibilità di somministrazione del vaccino AstraZeneca anche agli over-55. Leggi Anche Vaccino Astrazeneca, prime somministrazioni. Aifa: Seconda dose nel corso della 12esima settimana. Per gli under 55 senza patologie il 29 gennaio il vaccino era stato approvato dall'Ema (Agenzia europea del farmaco) per gli over 18 senza limitazioni Un'approvazione condizionata è come quella dei vaccini Pfizer e Moderna arrivata dopo una lunga revisione iniziata a ottobre. La maggior parte dei partecipanti ai test condotti aveva un'età compresa tra i 18 e 55 anni. Non ci sono ancora abbastanza risultati nei partecipanti più anziani (oltre i 55 anni) per fornire una cifra su quanto bene funzionerà il vaccino in questo gruppo. Tuttavia, è prevista protezione, dato che una risposta immunitaria è stata osservata in questo gruppo di età e sulla base dell'esperienza con altri vaccini, aveva scritto Ema. Poiché esistono informazioni affidabili sulla sicurezza in questa popolazione, gli esperti scientifici dell'Ema - precisa l'Agenzia - hanno ritenuto che il vaccino possa essere utilizzato negli anziani. Si attendono maggiori informazioni dagli studi in corso, che includono una percentuale maggiore di partecipanti anziani. Queste le indicazioni dell'Ema che per non tutte le agenzie nazionali hanno accolto fissando appunto le soglie. Leggi Anche Oms: Certificato che attesti immunità da Covid sarà importante. Ue: obiettivo è vaccinare entro fine estate tutti i cittadini Nei giorni scorsi diversi scienziati si erano espressi a favore dell'innalzamento della soglia. Il vaccino AstraZeneca a dosi autorizzate aveva dichiarato il virologo Francesco Broccolo, dell'Università Milano-Bicocca non protegge dall'infezione asintomatica e quindi non può essere utilizzato per bloccare la trasmissione del virus e ridurre i contagi nei giovani adulti. Per contro, se in Italia dovesse rimanere la limitazione dell'età di 55 anni, nonostante Ema e Oms ne raccomandino l'utilizzo anche a persone con oltre 65 anni, l'utilizzo del vaccino sarebbe fortemente compromesso. Ema ha approvato questo vaccino senza limiti di età alla luce della risposta immunitaria negli anziani comparabile a quella degli adulti. I dati preliminari supportano buona protezione dalla malattia grave e ospedalizzazione, aveva evidenziato Marco Cavaleri, responsabile della task force vaccini dell'Agenzia europea del farmaco. Leggi Anche Varianti, infettivologo Antonio Cassone: Temoevoluzione del virus. Contagi alti e vaccini in ritardo favoriscono le mutazioni Anche se si dovesse dimostrare a ridotta efficacia per gli over 55 il vaccino di AstraZeneca riduce la

probabilità di malattia seria e di ricovero. Infine, poiché non ci sono altre soluzioni, soprattutto in termini di disponibilità, per ora è meglio una ridotta efficacia che nulla il parere di Massimo Ciccozzi, dell'Università Campus biomedico di Roma. I dati dimostrano che il vaccino di AstraZeneca previene, quanto gli altri, le forme gravi e quindi l'ospedalizzazione per tutte le fasce di età. Per contro gli anziani non sono un grande veicolo d'infezione, ma piuttosto i destinatari. Questi elementi vanno ponderati bene nella definizione di una strategia anche rispetto alla disponibilità complessiva delle dosi di vaccino, aveva sostenuto Guido Rasi, ex direttore esecutivo Ema. Infine nei giorni scorsi era arrivato il via libera dell'Oms anche per le persone con più di 65 anni di età. È uno di quei vaccini che possono essere conservati nei normali frigoriferi e quindi sarà molto utile, aveva precisato ai media Soumya Swaminathan, responsabile scientifico dell'Oms. Contraria all'uso del vaccino Astrazeneca immunologa Antonella Viola. Leggi Anche "AstraZeneca non serve a fermare i contagi: meglio usare Sputnik" Fatto for future - Ricevi tutti i giovedì la rubrica di Mercalli e le iniziative più importanti per il futuro del pianeta. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso. `article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}` CoronavirusVaccino Covid Articolo Precedente Alla ricerca di forme di vita su Marte, conto alla rovescia per la sonda Perseverance e il mini elicottero Ingenuity

Vaccini, Zaia: "Ho ricevuto offerte per 27 milioni di dosi". Ma provenienza e tempi sono un'incognita: "Sono tarocchi? Lo dica Arcuri"

[Redazione]

Due offerte per 27 milioni di dosi totali: il presidente del Veneto Luca Zaia rilancia l'intenzione di acquistare in autonomia i vaccini e annuncia di aver ricevuto due proposte da 12 e 15 milioni di dosi rispettivamente. Prezzi e tempi di consegna perÅ restano un'incognita, cosÅ come la provenienza delle fiale: Non so da che canale sono stati comprati quelli che ci sono stati proposti dichiara Zaia ma ad Arcuri diciamo che qui ci sono le carte e vi prendete la briga di dire di no a 12 e 15 milioni di dosi ufficiali. Se sono tarocchi lo dite voi. A noi hanno suonato la porta. Å? il commissario straordinario Domenico Arcuri, infatti, a dover negoziare i contratti e autorizzare le forniture, tenendo conto anche dei paletti dovuti all'accordo con l'Unione europea. Mentre l'Agenzia italiana del farmaco ha messo di nuovo in guardia da presunti intermediari e un'inchiesta Å stata aperta giorni fa a Perugia. Le varianti del coronavirus fanno paura, quella inglese in particolare, ma la corsa a vaccinarsi prima che dilaghi rischia di diventare spasmodica, se le Regioni dovessero decidere di andare avanti in ordine sparso. La penuria di vaccini in tutta Ue, dovuta alle iniziali carenze nella produzione, dovrebbe essere risolta entro marzo: a quel punto il vero obiettivo sarÅ essere in grado di vaccinare tante persone ogni giorno. In questa direzione si muove il governo Draghi, che sta studiando un piano che preveda l'utilizzo di hangar, caserme e palazzetti, conaiuti di militari e protezione civile. Acquistare ora chissÅ a che prezzo altre dosi che potrebbe arrivare solo nei prossimi mesi rischia di essere inutile. Il Veneto e il suo governatore Zaia da tempo hanno manifestato la volontÅ di muoversi da soli sul mercato. Ora annuncia che sono arrivate due offerte ritenute attendibili: Abbiamo avuto informazioni dagli operatori sulla quantitÅ di vaccini, sui tempi, sul prezzo, ma non andiamo avanti di un millimetro perchÅ si tratterebbe di negoziare e dobbiamo investire la struttura commissariale del Governo, ha precisato il direttore generale della SanitÅ, Luciano Flor. Å un impegno reciproco ha spiegato a mantenere la riservatezza su queste cose, la nota al Commissario non avrÅ nÅ omissis nÅ punti di domanda. Siamo a completa disposizione di chi ci vuol chiedere qualcosa. Resta il dubbio sulla provenienza: Zaia ha spiegato che le offerte non intaccano gli stock della strategia Ue e che vengono tramite intermediari sul territorio europeo, su vaccini autorizzati da Ema (l'Agenzia europea del farmaco, ndr). Il surplus di vaccini delle aziende potrebbe essere stato rimesso sul mercato da alcuni Stati che ne avevano fatto incetta, fa capire Zaia. Spero di aver scoperto una via di fornitura nuova aggiunge il governatore leghista e arrivassero 27 milioni di dosi non solo si coprirebbe il Veneto, se ne avvantaggerebbe tutta l'Italia. Infatti, alla finestra ci sono anche Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna, cosÅ come la Lombardia di Attilio Fontana: Ci siamo dati da fare, collaboriamo con Zaia e abbiamo i nostri collegamenti, ha detto a Mattino 5. PiÅ realista l'assessore alla SanitÅ del Piemonte, Luigi Icardi, coordinatore della Commissione salute della Conferenza delle Regioni. Noi chiediamo allo Stato di acquistare per noi, di andare oltre gli ordini europei dice per le Regioni Å molto difficile, siamo piccoli sul mercato internazionale. Secondo il dg della SanitÅ veneta Flor, ogni industria ha un contratto di fornitura con l'Ue per un certo numero di dosi. Quelle non sono intaccabili. Oggi perÅ sappiamo che Å una disponibilitÅ di dosi di vaccino che probabilmente un mese fa non era. Questa aumentata disponibilitÅ, o la compra qualche Stato, o la compra l'Ue, oppure l'industria la puÅ regolarmente immettere sul mercato, se nessuno gliela compra, sostiene Flor. Zaia ha aggiunto: Ogni casa farmaceutica immagino abbia un portafoglio pauroso di clienti. E possibile dunque che uno di questi clienti si sia approvvigionato di vaccini e li metta sul mercato. Come dichiarato nei giorni scorsi il direttore dell'Aifa, Nicola Magrini, esiste perÅ un pericolo di truffe collegate alla vendita illegale di vaccini anti-Covid. Per questo la stessa Agenzia italiana del farmaco ha risposto al Veneto che il via libera deve arrivare dalla struttura commissariale di Arcuri. Å? fondamentale che non si deroghi dal rispetto delle norme per l'importazione dei farmaci, lavorando semmai per far sÅ che il meccanismo di acquisto centralizzato gestito dalla Commissione Ue diventi piÅ efficiente e rapido,

spiegava Magrini. Anche i carabinieri del comando tutela della salute nel fine settimana avevano sottolineato che la vendita illegale di dosi Ã un pericolo reale di cui i Nas si stanno occupando e si sono occupati anche nei giorni scorsi. Un episodio di tentata truffa si Ã giÃ verificato a Perugia: sono in corso le indagini per capire chi fosse il presunto intermediario che cercava di vendere alla Regione una partita di vaccini AstraZeneca. Tra i Paesi citati da Zaia Ã Israele, al primo posto per vaccinati in rapporto agli abitanti (piÃ di 4 milioni con una dose, quasi metÃ popolazione, 2,5 milioni con due dosi). E proprio dallo Stato ebraico arrivano buone notizie: il vaccino Pfizer conferma di essere efficace al 94% sui casi sintomatici e al 92% su quelli gravi, secondo uno studio del Clalit Research Institute. Con conseguente drastica diminuzione di ricoveri negli ospedali. In Italia, secondo lâ??Istituto superiore di sanitÃ, la vaccinazione delle categorie di popolazione piÃ fragile sta procedendo rapidamente ma non ha ancora raggiunto coperture sufficienti. Nel Lazio sono giÃ stati vaccinati oltre 50mila ultra80enni. In Lombardia sono oltre 100mila le prenotazioni di over 80, ma la somministrazione deve ancora cominciare. In Veneto le iniezioni per la fascia piÃ a rischio sono iniziate ieri. Oggi in Edicola - Ricevi ogni mattina alle 7.00 le notizie e gli approfondimenti del giorno. Solo per gli abbonati. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro perÃ ha un grande costo economico. La pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÃ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora perÃ siamo noi ad aver bisogno di te. PerchÃ il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Luca Zaia Regione Veneto Vaccino Covid Articolo Successivo Regione Lombardia, ecco che fine hanno fatto i camici del cognato di Attilio Fontana: sono stati regalati alla Croce rossa di Palermo

Covid, Rezza: "Variante inglese non diminuisce l'efficacia dei vaccini. Brasiliana e sudafricana al momento poco presenti in Italia"

[Redazione]

La variante inglese, che è molto trasmissibile, è molto diffusa sul territorio nazionale. Per fortuna non diminuisce l'efficacia dei vaccini. La variante brasiliana e quella sudafricana, invece, hanno attualmente una distribuzione molto limitata nel nostro Paese. A parlare è il direttore generale della Prevenzione presso il ministero della Salute, Giovanni Rezza, che ha fatto il punto sulla situazione epidemiologica in Italia, con particolare riguardo alle varianti del coronavirus. Leggi Anche Contagi troppo alti e rischio varianti, chiusi i confini della provincia di Ancona. Acquaroli: Una precauzione Oggi in Edicola - Ricevi ogni mattina alle 7.00 le notizie e gli approfondimenti del giorno. Solo per gli abbonati. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Coronavirus Articolo PrecedenteEtna torna a eruttare, pioggia di lapilli e cenere fino a Catania: chiesto lo stato di calamità per i paesi etnei

L'Etna torna a eruttare, pioggia di lapilli e cenere fino a Catania: chiesto lo stato di calamità per i paesi etnei

[Redazione]

L'Etna è tornato a eruttare. Il cratere Sud-Est ha registrato un'intensa attività esplosiva e la conseguente emissione di fontane di lava, una gigantesca nuvola di cenere e lapilli vulcanici, arrivati fino a Catania. L'incremento dell'attività esplosiva è stato registrato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia-Osservatorio etneo (Ingv-Oe), poco dopo le 16. Il fenomeno si è poi evoluto in fontana di lava con la formazione di una spessa nube di cenere, alta più di un chilometro, che si sta disperdendo verso sud facendo cadere cenere e lapilli. Le fontane di lava si sono esaurite nel giro di poco più di un'ora. Restano ancora alimentate le due colate laviche si dirigono verso la desertica Valle del Bove. Vedi Anche Etna in eruzione, i colori spettacolari della colonna di fumo che si leva dal vulcano VideoL'aeroporto internazionale di Catania Fontanarossa è chiuso per emergenza cenere lavica. Lo ha deciso l'unità di crisi dello scalo. La colonna di fumo e cenere e il buio non garantiscono la sicurezza dei voli. Il presidente Musumeci chiede lo stato di calamità per i paesi etnei: il vulcano è in piena attività e una intensa pioggia di lapilli di dimensioni fino a 10 centimetri sta investendo i comuni che si trovano in prossimità del vulcano. Così il segretario regionale del PD Sicilia, Anthony Barbagallo, che rivolge un appello al governo regionale siciliano affinché si attivi per la dichiarazione di calamità naturale in favore dei comuni montani colpiti da cenere e lapilli, in seguito all'eruzione dell'Etna. Oggi in Edicola - Ricevi ogni mattina alle 7.00 le notizie e gli approfondimenti del giorno. Solo per gli abbonati. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} CataniaEtnaIstituto Nazionale di Geofisica e VulcanologiaNello MusumeciVulcano Articolo Precedente Contagi troppo alti e rischio varianti, chiusi i confini della provincia di Ancona. Acquaroli: Una precauzione Articolo Successivo Covid, Rezza: Variante inglese non diminuisce efficacia dei vaccini. Brasiliana e sudafricana al momento poco presenti in Italia

Covid, un caso di variante nigeriana a Napoli: È la prima volta in Italia. E` la stessa individuata nel Regno Unito

[Redazione]

La variante del coronavirus classificata B1525 che in queste ore viene ribattezzata come variante nigeriana È arrivata in Italia. Lo rende noto la Regione Campania dopo che È stato individuato un caso a Napoli dopo gli esami dell'Istituto Pascale e dell'Università Federico II. Di questa variante al momento non si conoscono il potere di infezione, né altre sue caratteristiche come accade per molte varianti rare del virus. Si chiama B.1.525, e finora ne sono stati individuati soltanto 32 casi in Gran Bretagna, e pochi casi anche in Nigeria, Danimarca e Stati Uniti. Mai finora in Italia, si legge nella nota. Le prime sequenze di questa variante sono dello scorso dicembre. Secondo quanto spiega il comunicato della Regione Campania il contagiato È un professionista di ritorno da un viaggio in Africa che È stato sottoposto a tampone al suo rientro. La sequenza del campione giunta a noi dal Policlinico Federiciano spiega Nicola Normanno, ricercatore dell'Istituto dei tumori di Napoli ci ha subito insospettiti perché non presentava analogie con altri campioni provenienti dalla nostra regione. Dopo un confronto con il gruppo del Reparto Zoonosi Emergenti dell'Istituto Superiore di Sanità abbiamo avuto la conferma che si tratta di una variante descritta finora in un centinaio di casi in alcuni paesi europei ed africani, ma anche negli Stati Uniti. Abbiamo immediatamente depositato la sequenza nel database internazionale GISAID ed avvertito le autorità sanitarie. Sono infatti immediatamente partite tutte le procedure previste, a cominciare dal tracciamento dei contatti. Nelle ore scorse immunologa dell'università di Padova Antonella Viola aveva spiegato che ltre alla mutazione E484 delle varianti brasiliana e sudafricana, ha la mutazione Q677H, sempre sulla spike. Queste due mutazioni preoccupano molto per gli effetti che potrebbero avere sull'efficacia dei vaccini. Oggi in Edicola - Ricevi ogni mattina alle 7.00 le notizie e gli approfondimenti del giorno. Solo per gli abbonati. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro perÈ ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia È ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora perÈ siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia È ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso. article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} CoronavirusNapoliVaccino Covid Articolo Precedente Blocco degli sfratti, la protesta a Montecitorio: È? Salvare la proroga, sennÈ si rischiano tensioni sociali. Pandemia ha acuito emergenza abitativa?

Coronavirus, Pregliasco: "Con le mutazioni rischio 3^ª ondata. Lockdown soluzione meno sostenibile perch^é la rabbia sociale cresce"

[Redazione]

Bisogna tenere alta attenzione perch^é le informazioni che abbiamo finora sulle varianti indicano maggiore contagiosit^à e mortalit^à. Dunque le misure vanno rafforzate ma, sebbene la soluzione del lockdown totale sia la pi^ù efficace, al momento ^è anche la meno sostenibile, vista la rabbia sociale che cresce. Fabrizio Pregliasco, virologo dell'Universit^à di Milano, in un'intervista alla Stampa torna sul tema delle mutazioni del coronavirus, sulle quali ^è concentrata l'attenzione dell'Europa, Italia inclusa. ^{Se} fossero confermati i dati dell'ultimo studio britannico della London School che stima un rischio di morte pi^ù alto del 58% spiega Pregliasco assisteremo sicuramente a un aumento anche importante dei contagi, probabilmente anche dei decessi e dei ricoveri. Sono stime ancora approssimative, ma ci dicono che dobbiamo tenere alta ^{l'attenzione}. Vedi Anche Covid, Galli a Tv2000: Lockdown totale? Inevitabile la soluzione proposta da Ricciardi. Con le nuove varianti avremo pi^ù infezioni Il virologo ricorda poi che ^{prima} dell'aumento dei decessi arriva sempre quello dei ricoveri. In questo momento nel nostro Paese assistiamo a un calo della mortalit^à, dopo i picchi raggiunti tra novembre e dicembre. Ma se non facciamo presto ad adottare delle contromisure rischiamo una nuova ondata?. Aggiunge che il nostro sistema a colori ha funzionato, perch^é siamo ^{l'unico} paese europeo a essere riuscito a flettere la curva dei contagi pur adottando misure pi^ù morbide. Ma ora serve fare di pi^ù, soprattutto rafforzando le restrizioni delle zone gialle, che cos^à danno un po' ^{l'idea} del liberi tutti?. Entra nel merito anche del lockdown generalizzato proposto da Ricciardi che, prosegue, ^è la soluzione pi^ù efficace. Ma anche la meno sostenibile, con la rabbia sociale che cresce. Si potrebbe procedere sia prevedendo parametri pi^ù rigorosi per ^{l'accesso} alle varie fasce di colore, che misure pi^ù rigide. altra opzione sono gli interventi chirurgici, come le zone rosse gi^à proclamate a fronte dei focolai di varianti in Umbria ed Abruzzo. Il lockdown generalizzato lo userei solo come ultima ratio?. Vedi Anche M5s, Casalino a La7: Ora tutti diano una mano, anche Di Battista. Ognuno di noi ha ricevuto tanto. Renzi? Suoi attacchi medaglie al valore Per Pregliasco il pericolo maggiore ^è rappresentato in questo momento da asili ed elementari. Per^ò dico: le scuole teniamole aperte, ma rafforziamo i protocolli di sicurezza e i controlli per individuare tempestivamente eventuali focolai. Nel qual caso si fanno chiusure mirate?. Ad esempio, con il sistema dei lockdown stop and go piuttosto che a semaforo: ^{Sarebbe} meglio sostenere programmare anticipatamente le chiusure di due, tre settimane sulla base dei modelli previsionali, per poi riaprire con pi^ù libert^à. Ma gi^à cos^à come sono organizzate le zone di rischio in Italia rischiamo rivolte sociali. Immaginate dire quando non^è un picco dei contagi a commercianti, imprenditori e ristoratori che si chiude. Sarebbe difficile da far accettare?. Riguardo la decisione all'ultimo momento di non riaprire gli impianti per lo sci, Pregliasco afferma che in questo caso la tempistica ^è stata quanto meno improvvida, perch^é si sapeva da tempo che la riapertura degli impianti comportava dei rischi. La decisione ^è stata giusta, ma si poteva prendere prima che i gestori investissero altre risorse per preparare le piste ed assumere personale?. In ogni caso, secondo il virologo, la vera arma contro il virus resta il vaccino. ^{Dal} punto di vista organizzativo conclude oltre ai medici di famiglia bisogna coinvolgere il volontariato della protezione civile. Ma questo non serve se non si aumenta la produzione, anche quella per conto terzi abbattendo la barriera dei brevetti. Ricordiamoci che dovremmo vaccinarci tutti anche i

I prossimo anno. E che dobbiamo portare il vaccino anche in Africa e in Sudamerica. ^È un fatto etico, ma anche pratico, se non vogliamo che virus torni dalla finestra dopo averlo cacciato dalla porta?. Oggi in Edicola - Ricevi ogni mattina alle 7.00 le notizie e gli approfondimenti del giorno. Solo per gli abbonati. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno

qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro perÃ ha un grande costo economico. La pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÃ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora perÃ siamo noi ad aver bisogno di te. PerchÃ il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Coronavirus Articolo Precedente Vaccini Lombardia, prenotazione a singhiozzo per gli 80enni. Partenza con sistema in tilt, a fine giornata superate le 160mila adesioni

Coronavirus, Pregliasco: "Oggi il pericolo maggiore sono asili ed elementari. Ma teniamo aperte le scuole"

[Redazione]

Bisogna tenere alta attenzione perché le informazioni che abbiamo finora sulle varianti indicano maggiore contagiosità e mortalità. Dunque le misure vanno rafforzate ma, sebbene la soluzione del lockdown totale sia la più efficace, al momento è anche la meno sostenibile, vista la rabbia sociale che cresce. E sebbene oggi asili ed elementari rappresentino il pericolo maggiore, le scuole devono rimanere aperte e devono essere rafforzati i protocolli di sicurezza. Fabrizio Pregliasco, virologo dell'Università di Milano, in un'intervista alla Stampa torna sul tema delle mutazioni del coronavirus, sulle quali è concentrata l'attenzione dell'Europa, Italia inclusa. «Se fossero confermati i dati dell'ultimo studio britannico della London School che stima un rischio di morte più alto del 58% spiega Pregliasco assisteremo sicuramente a un aumento anche importante dei contagi, probabilmente anche dei decessi e dei ricoveri. Sono stime ancora approssimative, ma ci dicono che dobbiamo tenere più alta l'attenzione». Vedi Anche Covid, Galli a Tv2000: Lockdown totale? Inevitabile la soluzione proposta da Ricciardi. Con le nuove varianti avremo più infezioni Il virologo ricorda poi che «prima dell'aumento dei decessi arriva sempre quello dei ricoveri. In questo momento nel nostro Paese assistiamo a un calo della mortalità, dopo i picchi raggiunti tra novembre e dicembre. Ma se non facciamo presto ad adottare delle contromisure rischiamo una nuova ondata». Riconosce che il nostro sistema a colori ha funzionato, perché siamo l'unico paese europeo a essere riuscito a flettere la curva dei contagi pur adottando misure più morbide. Ma ora serve fare di più, soprattutto rafforzando le restrizioni delle zone gialle, che così danno un po' l'idea del liberi tutti. Entra nel merito anche del lockdown generalizzato proposto da Ricciardi che, prosegue, «è la soluzione più efficace. Ma anche la meno sostenibile, con la rabbia sociale che cresce. Si potrebbe procedere sia prevedendo parametri più rigorosi per l'accesso alle varie fasce di colore, che misure più rigide. altra opzione sono gli interventi chirurgici, come le zone rosse già proclamate a fronte dei focolai di varianti in Umbria ed Abruzzo. Il lockdown generalizzato lo userei solo come ultima ratio». Vedi Anche M5s, Casalino a La7: Ora tutti diano una mano, anche Di Battista. Ognuno di noi ha ricevuto tanto. Renzi? Suoi attacchi medaglie al valore Per Pregliasco il pericolo maggiore è rappresentato in questo momento da asili ed elementari. Per il dico: le scuole teniamole aperte, ma rafforziamo i protocolli di sicurezza e i controlli per individuare tempestivamente eventuali focolai. Nel qual caso si fanno chiusure mirate. Ad esempio, con il sistema dei lockdown stop and go piuttosto che a semaforo: «Sarebbe meglio sostenere programmare anticipatamente le chiusure di due, tre settimane sulla base dei modelli previsionali, per poi riaprire con più libertà. Ma già così come sono organizzate le zone di rischio in Italia rischiamo rivolte sociali. Immaginate dire quando non è un picco dei contagi a commercianti, imprenditori e ristoratori che si chiude. Sarebbe difficile da far accettare». Riguardo la decisione all'ultimo momento di non riaprire gli impianti per lo sci, Pregliasco afferma che in questo caso la tempistica è stata quanto meno improvida, perché si sapeva da tempo che la riapertura degli impianti comportava dei rischi. La decisione è stata giusta, ma si poteva prendere prima che i gestori investissero altre risorse per preparare le piste ed assumere personale. In ogni caso, secondo il virologo, la vera arma contro il virus resta il vaccino. «Dal punto di vista organizzativo conclude oltre ai medici di famiglia bisogna coinvolgere il volontariato della protezione civile. Ma questo non serve se non si aumenta la produzione, anche quella per conto terzi abbattendo la barriera dei brevetti. Ricordiamoci che dovremmo vaccinarci tutti anche il prossimo anno. E che dobbiamo portare il vaccino anche in Africa e in Sudamerica. È un fatto etico, ma anche pratico, se non vogliamo che virus torni dalla finestra dopo averlo cacciato dalla porta». Oggi in Edicola - Ricevi ogni mattina alle 7.00 le notizie e gli approfondimenti del giorno. Solo per gli abbonati. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il

nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro perÃ ha un grande costo economico. La pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÃ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora perÃ siamo noi ad aver bisogno di te. PerchÃ il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Coronavirus Articolo Precedente Vaccini Lombardia, prenotazione a singhiozzo per gli 80enni. Partenza con sistema in tilt, a fine giornata superate le 160mila adesioni Articolo Successivo Nas ispezionano 390 sedi di guardie mediche: irregolaritÃ in 1 su 4, da locali inadeguati a farmaci scaduti

Coronavirus, oggi 10.386 nuovi contagi con 274mila test: il tasso di positività cala al 3,8%. 336 i morti

[Redazione]

Aumentano rispetto a ieri, ma con 95mila tamponi in più, i casi di coronavirus registrati in Italia nelle ultime 24 ore. Sono infatti 10.386 i nuovi positivi nell'ultima giornata, contro i 7.351 di lunedì. I casi totali salgono quindi a 2.739.591 dall'inizio della pandemia. Il numero di test, però, è nettamente superiore, come di consueto dopo il weekend: sono stati 274.019 i tamponi molecolari e antigenici effettuati, secondo i dati forniti dal ministero della Salute, contro i 179.278 delle 24 ore precedenti. Cala, di conseguenza, il tasso di positività che passa dal 4,1% di ieri al 3,8%, un -0,3% in 24 ore. Aumentano invece le vittime giornaliere: sono 336 nelle ultime 24 ore, contro le 258 registrate ieri che portano il totale dall'inizio della pandemia a 94.171. Sono invece 14.444 le persone guarite e dimesse nelle ultime 24 ore. Dato che fa calare il numero degli attualmente positivi di 4.412 unità, fino a 393.686, e di conseguenza allenta la pressione sulle strutture ospedaliere italiane. Nelle ultime 24 ore si è infatti assistito a un calo di 15 pazienti ricoverati in terapia intensiva (attualmente 2.074), nonostante i 154 ingressi, e di 52 in meno negli altri reparti Covid, con il totale che è così sceso a 18.463. A questi vanno aggiunte le 373.149 persone positive che al momento si trovano in isolamento domiciliare. Oggi in Edicola - Ricevi ogni mattina alle 7.00 le notizie e gli approfondimenti del giorno. Solo per gli abbonati. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Coronavirus Articolo Precedente Variante inglese, il fisico Parisi: Nel giro di poche settimane un migliaio di morti al giorno se non aumentiamo le restrizioni

Covid, lo studio: "Farmaci contro il tumore al seno potenzialmente efficaci contro Sars Cov 2"

[Redazione]

Un uso che puÃ rappresentare una possibilitÃ. I farmaci Serm (Modulatori Selettivi del Ricettore Estrogenico) utilizzati nella cura contro il tumore al seno sarebbero efficaci nel contrastare infezione da Sars Cov 2 e il successivo sviluppo del virus. Il dato emerge da uno studio condotto dalle ricercatrici Monica Montopoli (Veneto Institute of Molecular Medicine -UniversitÃ di Padova) e Arianna Calcinotto (Istituto oncologico di ricerca di Bellinzona) su una popolazione femminile di 51.060 donne, con etÃ media di 56 anni, testate per lâ??infezione in Veneto tra il 22 febbraio e il 1 aprile del 2020. Lo studio Ã stato pubblicato dalla rivista Annals of Oncology ed Ã il risultato della stretta collaborazione tra il Vimmi, il Registro Tumori Veneto e lo Ior. Una precedente ricerca svolta dal Veneto Institute o scorso anno aveva dimostrato che i pazienti affetti da cancro alla prostata, trattati con terapie di deprivazione androgenica (Adt), presentavano un minor rischio di infezione e di sviluppo del Covid-19 rispetto a quelli non trattati.. I pazienti oncologici hanno sviluppato una malattia piÃ grave e per quasi il 150% Ã stato necessario il ricovero in ospedale. Indagando lâ??influenza degli ormoni sessuali nel decorso del Covid 19, e del loro ruolo nella regolazione del sistema immunitario e nelle diverse proteine coinvolte nellâ??infezione da Sars Cov 2 come ACE2 e TMPRSS, nel campione delle donne testate Ã stata notata una ridotta prevalenza di infezione in pazienti affette da tumori ormono-dipendenti in terapia Serm; lo studio suggerisce pertanto un effetto off-target giocato questi farmaci, che comporterebbe unâ??alterazione nel meccanismo di fusione tra il virus e la cellula ospite, e ne individua un possibile utilizzo clinico nel trattamento dei pazienti Covid-19. Questo risultato, in linea con la recente scoperta sviluppata dal consorzio pubblico privato Exscalate4CoV, finanziato dalla Commissione Europea con il bando Horizon 2020 e che prevede unâ??efficacia del raloxifene quale potenziale farmaco contro il Covid, andrÃ ulteriormente convalidato in una coorte piÃ ampia di donne infette, e corretto in base a piÃ variabili. Il risultato che abbiamo ottenuto commenta Montopoli seppur richieda un campione piÃ ampio e ulteriori studi molecolari per far luce sul meccanismo e sull'effetto protettivo osservato nelle donne sotto trattamento con Serm, individua una nuova e possibile strada per prevenire o attenuare gli effetti del virus. Lo studio Fatto for future - Ricevi tutti i giovedÃ la rubrica di Mercalli e le iniziative piÃ importanti per il futuro del pianeta. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro perÃ ha un grande costo economico. La pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÃ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora perÃ siamo noi ad aver bisogno di te. PerchÃ il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso. article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Coronavirus Tumore Articolo Precedente Covid, lo studio: Individuate sette nuove varianti negli Usa. Prima rilevazione a ottobre Articolo Successivo Alla ricerca di forme di vita su Marte, conto alla rovescia per la sonda Perseverance e il mini elicottero Ingenuity

Eliana Michelazzo: "Per la Asl sono ancora positiva al Covid dopo 6 mes. Spero che Draghi verifichi come avviene il tracciamento"

[Redazione]

Eliana Michelazzo, influencer ed ex agente di Pamela Prati coinvolta nel caso Mark Caltagirone, in un'intervista rilasciata all'Adnkronos si sfoga e chiede al neo-presidente del Consiglio Mario Draghi di verificare come avviene il tracciamento dei contagiati dal Covid. Ma cosa è successo? Sul proprio profilo Instagram, influencer romana ha dichiarato: «Appena uscita un'intervista su Adnkronos che racconta la mia situazione Covid, proprio perché ancora oggi, a distanza di 6 mesi, io risulterei positiva e non è così, perché io sono negativa dal 17 settembre quindi non è normale. Vuol dire che i dati statistici, come ho detto già altre volte, non sono sicuramente reali. Eliana Michelazzo si fa poi portavoce di una situazione a suo dire diffusa, tanto che ha dichiarato: Sulle mie storie di Instagram ho ricevuto oltre 200 messaggi di persone che hanno la mia stessa esperienza. E incalza: Come è possibile che la mia Asl di appartenenza non abbia registrato il mio tampone negativo e neanche la polizia? Se i dati statistici sugli attualmente positivi non sono reali, è grave. Eliana Michelazzo ha contratto il virus quest'estate, è risultata positiva al Covid a fine agosto, subito dopo la mia vacanza in Sardegna, ricorda. Poi continua: sono restata a casa fino al 17 settembre quando, dopo due tamponi negativi, sono finalmente uscita dalla quarantena e sono andata a Milano per lavoro. Alle 3 di notte mentre ero in albergo sono stata chiamata in camera ed era la polizia che mi diceva che risultavo positiva al Covid e mi chiedeva esito del tampone. Dopo avergli fatto vedere i due tamponi negativi loro mi hanno detto che avrebbero inserito tutto nel loro database. Tuttavia, a distanza di mesi, mi hanno fermato altre volte chiedendomi di nuovo esito del mio tampone visto che risulterei ancora positiva al Covid. Ho chiamato più volte la mia Asl ma non risponde nessuno. Sono stata abbandonata a me stessa, ha concluso. Il Fatto di Domani - Ogni sera il punto della giornata con le notizie più importanti pubblicate sul Fatto. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Coronavirus Articolo Precedente Valerio Massimo Manfredi si è svegliato dal coma: ecco come sta lo scrittore Articolo Successivo Michael Jordan dona 10 milioni di dollari per costruire due ospedali: Tutti dovrebbero avere accesso a un'assistenza sanitaria di qualità

Covid, vaccino a bambini e adolescenti: al via la sperimentazione in Gran Bretagna per la fascia 6-17 anni

[Redazione]

Un record di oltre 15 milioni e 300 mila prime dosi di vaccino somministrate a 4 gruppi prioritari in 10 settimane. Traguardo raggiunto per la prima fase della campagna di vaccinazione anti Covid-19 nel Regno Unito, ma i contagi restano alti e ora la missione, poderosa quanto ambiziosa, non solo punta ad immunizzare altri 17,2 milioni di adulti sopra i 50 anni entro la fine di aprile, ma anche a studiare gli effetti dei vaccini sui bambini. Leggi Anche Vaccino Moderna, programmata sperimentazione sugli adolescenti tra i 12 e i 17 anni. Università di Oxford e nei siti partner di Londra, Southampton e Bristol, nel weekend è partita la prima sperimentazione clinica al mondo su 300 giovani volontari, di cui 150 di età compresa tra i 6 e gli 11 anni e altri 150 tra i 12 e i 17. A 240 di questi bambini e adolescenti sarà somministrato il vaccino ChAdOx1 nCoV-19, quello sviluppato da AstraZeneca/Oxford, il primo dei tre sieri ad essere stato approvato dalle autorità britanniche, e nel mondo. I rimanenti volontari riceveranno l'iniezione di un vaccino per il controllo della meningite, il MenB, che è risultato sicuro sui bambini ma produce reazioni simili a quelle del vaccino prodotto da AstraZeneca, come ad esempio dolore al braccio. Leggi Anche Covid, vaccino per bambini e ragazzi: Janssen (Johnson&Johnson) lo sperimenterà anche in Italia. Per tutto il mese di febbraio ai giovani saranno inoculate le stesse dosi di vaccino che vengono iniettate agli adulti, i richiami saranno poi somministrati in due intervalli diversi di 1 mese e tre mesi per individuare la migliore risposta immunitaria. In Gran Bretagna durante la prima ondata pandemica sono stati costretti al ricovero circa 700 bambini, molti dei quali affetti da patologie pregresse. In 100 casi i pediatri hanno rilevato l'emergere di una sindrome infiammatoria, PIMS-TS, che provoca serie alterazioni agli organi e sembrerebbe associata a COVID-19. Sebbene la maggior parte dei bambini sia solo relativamente toccata dal coronavirus ed è improbabile che si ammali in modo serio, è importante stabilire la sicurezza del vaccino e la risposta immunitaria in bambini e giovani perché alcuni di loro potrebbero beneficiarne. Questa nuova sperimentazione allargherà le nostre conoscenze su come controllare Sars Cov 2 nei gruppi più giovani dice Andrew Pollard, a capo del team che ha condotto i test clinici ad Oxford. Leggi Anche Covid, fino a 100 bambini ricoverati ogni settimana in UK con sindrome multisistemica Pims. Per contenere il contagio causato dalle varianti, il governo di Boris Johnson ha imposto misure restrittive sin da Natale. Senza poche esitazioni il primo ministro ha annunciato che le scuole potrebbero finalmente riaprire ma non prima dell'8 marzo. Gli scienziati britannici confermano che la pandemia abbia avuto effetti profondamente negativi sull'istruzione, lo sviluppo della socialità ed il benessere emotivo di bambini. Il nuovo studio, finanziato dal National Institute for Health Research (NIHR) e AstraZeneca dovrebbe dunque giocare un ruolo importante nell'aiutare a proteggere i bambini in futuro, secondo Grace Li, Paediatric Clinical Research Fellow, dell'Oxford Vaccine Group: Abbiamo già osservato che il vaccino è sicuro ed efficace negli adulti e la nostra comprensione di come i bambini siano colpiti dal coronavirus continua ad evolvere dice Li. Il tasso di contagio sembra in calo e la prossima settimana Johnson apparirà alla nazione per annunciare finalmente il piano del governo per allentare il lockdown. Leggi Anche Vaccino Covid per ragazzi e bambini, Fauci: A settembre negli Usa potremmo vaccinare alunni della prima elementare. Dobbiamo essere molto prudenti e perseguire progressi cauti ma irreversibili ha anticipato ieri il primo ministro tory, ma per allentare la morsa del virus nel paese europeo con il più alto numero di decessi per Covid, (ormai oltre i 117 mila) Johnson e gli scienziati di Downing Street stanno intraprendendo per strategie definite da alcuni azzardate, come il ritardo del richiamo fino a tre mesi dalla prima dose per accelerare le somministrazioni ad un più alto numero di persone, e poi la sperimentazione attualmente in corso sugli effetti del combinare l'inoculazione di due vaccini diversi - AstraZeneca/Oxford e Pfizer-BioNTech su una stessa persona, aggirando così il problema della disponibilità di dosi. Fatto for future - Ricevi tutti i giovedì la rubrica di Mercalli e le iniziative più importanti per il futuro del pianeta.

ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro perÃ ha un grande costo economico. La pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÃ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora perÃ siamo noi ad aver bisogno di te. PerchÃ il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} CoronavirusVaccino Covid Articolo Precedente Covid, un caso di variante nigeriana a Napoli: Ã la prima volta in Italia. Ã? la stessa individuata nel Regno Unito

Covid, Speranza in Umbria: "Zone rosse necessarie per tornare alla normalità. Qui le varianti hanno condizionato i contagi"

[Redazione]

Dobbiamo monitorare con grande attenzione quanto sta accadendo in Umbria, qui le varianti hanno condizionato la curva del contagio prima che altrove. Capire quanto sta avvenendo è importante per valutare l'impatto delle misure assunte. Il governo è vicino alla comunità regionale. Lo ha detto il ministro della Salute, Roberto Speranza, a Perugia dove ha incontrato i vertici di Regione e Università, autorità sanitarie e rappresentanti professionali per una verifica del quadro epidemiologico con le varianti. Grazie al bando della protezione civile arriveranno altri medici, infermieri e Oss per risposta all'emergenza, ha aggiunto Speranza. Vedi Anche Covid, nel laboratorio dove è stata individuata la variante inglese: Giovani più colpiti, un nuovo lockdown sarebbe utile Video Oggi in Edicola - Ricevi ogni mattina alle 7.00 le notizie e gli approfondimenti del giorno. Solo per gli abbonati. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso. `article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}` Coronavirus Perugia Roberto Speranza Umbria Articolo Precedente Governo Draghi, alle 10 il premier in Senato per la fiducia. I numeri, le provocazioni della Lega e i cogniti dei 5 stelle

Covid, nel laboratorio dove Å stata individuata la variante inglese: "Giovani piÅ colpiti, un nuovo lockdown sarebbe utile" - Video

[Redazione]

La situazione in Campania segue piÅ o meno il trend nazionale. Si Å visto che la variante inglese ha sicuramente una maggiore capacitÅ di essere trasmessa e dalle ultime indagini sembra che colpisca con maggiore frequenza anche i soggetti giovani. Quello che posso suggerire Å la riduzione degli spostamenti tra regioni, mantenere la massima prudenza e il confinamento immediato dei focolai nei quali troviamo questa o altre varianti. In ogni caso credo che un lockdown, come consigliato da Ricciardi, sia assolutamente utile. Va anche velocizzato il processo di vaccinazione. Sono le parole di Luigi Atripaldi, direttore del dipartimento di Microbiologie e Virologia dell'azienda ospedaliera dei Colli, a Napoli. La variante inglese non Å piÅ pericolosa ma si diffonde piÅ facilmente. Quello che ci preoccupa di piÅ sono le eventuali ulteriori mutazioni che puÅ avere il virus, anche della stessa variante inglese, ha commentato Pellegrino Cerino, ricercatore dell'Istituto Zooprofilattico di Portici. Leggi Anche Variante inglese, il fisico Parisi: Nel giro di poche settimane un migliaio di morti al giorno se non aumentiamo le restrizioni Oggi in Edicola - Ricevi ogni mattina alle 7.00 le notizie e gli approfondimenti del giorno. Solo per gli abbonati. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro perÅ ha un grande costo economico. La pubblicitÅ, in un periodo in cui l'economia Å ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÅ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora perÅ siamo noi ad aver bisogno di te. PerchÅ il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicitÅ, in un periodo in cui l'economia Å ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.
[article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}](#) CoronavirusNapoli Articolo Precedente Coronavirus, oggi 10.386 nuovi contagi con 274mila test: il tasso di positivitÅ cala al 3,8%. 336 i morti Articolo Successivo Lazio, da metÅ marzo parte la vaccinazione nelle carceri.assessore: Ora Å il turno degli over 80, poi tocca a insegnanti e detenuti

Covid 19, oggi 336 morti. Allarme varianti anche in Italia

[Redazione]

Sono 10 mila 386 i nuovi casi di coronavirus in Italia nelle ultime 24 ore, secondo i dati del ministero della Salute. Ieri erano stati 7 mila 351. Le vittime odierne sono 336, contro le 258 di ieri. I tamponi molecolari e antigenici sono stati 274 mila 19 (ieri erano stati 179 mila 278). Il tasso di positività è del 3,8%, a fronte del 4,1% di ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 2 mila 74, 15 in meno tra ingressi e uscite. Gli ingressi giornalieri in rianimazione sono stati 154. I ricoverati con sintomi nei reparti ordinari sono ora 18 mila 463, con un calo di 52. I casi totali da inizio epidemia sono ora 2 milioni 739 mila 591, i morti 94 mila 171. Gli attualmente positivi sono 393 mila 686 (-4 mila 412 nelle ultime 24 ore) e in isolamento domiciliare ci sono 373 mila 149 persone (-4 mila 345). L'Europa presenterà una procedura accelerata per l'approvazione di vaccini adattati alle nuove varianti Covid e una spinta alla collaborazione tra i produttori per aumentare le forniture, sia dei vaccini già autorizzati sia di quelli per possibili nuovi ceppi virali. Sono, secondo quanto riferiscono all'Ansa fonti Ue, le novità principali della nuova strategia che la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen presenterà domani per far fronte alla nuova fase della pandemia caratterizzata dal rischio mutazioni. La prima iniziativa, su cui ha lavorato la commissaria Ue alla salute Stella Kyriakides, riguarderà una procedura accelerata per il via libera ai farmaci già autorizzati e adattati alle nuove varianti che passerà necessariamente dall'aumento delle capacità di sequenziamento e di scambio di informazioni tra i sistemi sanitari nazionali. Sul versante industriale - seguito da vicino dal commissario Ue per il Mercato interno, Thierry Breton, che insieme a Kyriakides guida la task force di contatto con i Ceo delle case farmaceutiche e gli Stati membri - Bruxelles spinge per una maggiore cooperazione tra pubblico e privato. E intende mettere in collegamento diverse aziende farmaceutiche in tutta Europa per ampliare la capacità e i volumi produttivi dell'Unione e garantire che la produzione non subisca più interruzioni. Le varianti del virus continuano a preoccupare. "L'agenda non la decidono né i politici né gli esperti: la decide il virus. Finché non lo controlliamo, la realtà è questa", ha detto Andrea Crisanti, Direttore di Microbiologia e Virologia dell'Università di Padova, ad Agorà Rai Tre, con riferimento alle parole di Walter Ricciardi, consulente del ministro della Sanità Roberto Speranza, che ieri aveva chiesto un lockdown di qualche settimana per limitare la diffusione delle varianti. "Bisogna mettersi l'anima in pace su questa cosa", ha aggiunto Crisanti. "Quindi ha fatto benissimo Ricciardi a sollevare l'allarme su questa problematica perché i politici, in genere, anche nel passato, si sono mossi sempre in ritardo. Sempre". Per l'infettivologo Massimo Galli, "tutti vorremmo riaprire, ma io mi ritrovo di nuovo un reparto invaso da nuove varianti, e questo riguarda tutta l'Italia e questo fa facilmente prevedere che a breve avremo problemi più seri. Le avvisaglie vengono guardando cosa sta succedendo in altri paesi europei e le varianti. Le varianti ci sono e sono maggiormente contagiose e quindi hanno maggiore capacità di diffondersi in situazioni non sicure. E' spiacevole ma è un dato di fatto. Questa è la realtà intorno a cui è inutile fare chiacchiere". Intanto arriva una nuova circolare del Ministero della Salute sui test antigenici rapidi alla luce della circolazione delle nuove varianti del virus. Da quella inglese a quella brasiliana, le nuove varianti "che presentano diverse mutazioni nella proteina spike, non dovrebbero in teoria causare problemi ai test antigenici, in quanto questi rilevano la proteina N". Tuttavia, "è da tenere presente che anche per la proteina stanno emergendo mutazioni che devono essere attentamente monitorate per valutare la possibile influenza sui test antigenici che la usino come bersaglio".

Sindaci in campo sui vaccini Covid

I primi cittadini dei maggiori comuni italiani hanno incontrato il commissario straordinario per l'emergenza Domenico Arcuri offrendo collaborazione per...

[Redazione]

. I primi cittadini dei 14 maggiori comuni italiani hanno incontrato il commissario straordinario per l'emergenza Domenico Arcuri offrendo collaborazione per la campagna vaccinale che sta per entrare nel vivo con la vaccinazione degli anziani over 80. Ad Arcuri i sindaci hanno posto una serie di interrogativi concreti. Dalla realizzazione delle cosiddette primule vaccinali (le strutture a forma di primula, disegnate dall'architetto Stefano Boeri, in cui verranno somministrati i vaccini alla popolazione) alla possibilità di utilizzare altre strutture (per esempio gli impianti sportivi) per potenziare la somministrazione, passando per gli oneri di custodia e pulizia delle strutture che i sindaci non vogliono far ricadere sui bilanci comunali. I primi cittadini hanno anche parlato dell'opportunità di avere un interlocutore unico con le Asl in modo da scongiurare la prospettiva che il rapporto con le aziende sanitarie regionali sia affidato di volta in volta a un ufficio diverso. Di qui la necessità di un raccordo con le regioni, magari da sancire con un'intesa in Conferenza Unificata. Un tema che l'Anci ha subito recapitato sul tavolo della neo ministra per le autonomie e gli affari regionali, Mariastella Gelmini. Alla nuova inquilina di via della Stamperia, il presidente dell'Anci e sindaco di Bari, Antonio Decaro, ha inviato una lettera per chiedere il coinvolgimento diretto dell'Anci nella definizione degli aspetti essenziali della campagna di vaccinazione. Raggiungere l'immunità di gregge è l'obiettivo prioritario che deve vedere tutte le istituzioni, soprattutto quelle territoriali, coinvolte e impegnate, ha scritto Decaro chiedendo alla ministra di non esitare a coinvolgere il sistema delle autonomie nel processo di pianificazione e individuazione delle strutture e dei luoghi per somministrare i vaccini in modo da garantirne una diffusione il più possibile capillare sul territorio. La paura dei sindaci è reale. E può essere così sintetizzata: quando (si spera presto) sarà arrivato il momento di vaccinare tanta gente, le strutture ordinarie reggeranno all'urto dei numeri? Per questo meglio portarsi avanti con le regioni. Riproduzione riservata

Per la prima volta in Italia è stata individuata a Napoli un'altra variante del Covid-19

[Redazione]

AgenPress. Si chiama B.1.525. Individuati solo 32 casi in Gran Bretagna e pochi casi in Nigeria, Danimarca e Stati Uniti. Mai finora in Italia. È stata individuata a Napoli, dall'Istituto Pascale e Federico II. Un uomo ritornato da un viaggio in Africa è risultato positivo al tampone. Ed è scattato il tracciamento dei contatti. Non si conoscono il potere di infezione né altre caratteristiche come per molte varianti rare del virus.

Coronavirus Covid-19: Uecoop, "a rischio 4,4 milioni di over 80, subito il vaccino"

[Redazione]

con il maggior numero assoluto di anziani over 80 sono la Lombardia con oltre 737mila persone, il Lazio con più di 400mila, il Veneto con 385mila, il Piemonte con 371mila e Emilia Romagna con 369mila, spiega un'analisi di Uecoop su dati Istat. La

Varianti Covid, Speranza in Umbria: "Monitorare con attenzione varianti"

[Redazione Asi]

(ASI) Il Ministro della Salute, Roberto Speranza, si è recato questo pomeriggio a Perugia per una serie di incontri con i vertici della Regione e dell'Università, con le autorità sanitarie e con i rappresentanti degli ordini professionali per una verifica del quadro epidemiologico con particolare riguardo alla presenza delle varianti di Covid-19. "Dobbiamo monitorare con grande attenzione quanto sta accadendo in Umbria" ha dichiarato Speranza, "qui le varianti hanno condizionato la curva del contagio prima che altrove. Capire quanto sta avvenendo è importante per valutare l'impatto delle necessarie misure assunte. Il Governo è vicino a tutta la comunità regionale. Ora grazie al bando della protezione civile arriveranno presto altri medici, infermieri e oss per rafforzare la risposta all'emergenza in atto", ha aggiunto Speranza.

Il ruolo dei media tra Covid-19 e paura del contagio: la nuova ricerca di UniTrento

trento\ aise\ - la ricerca ha coinvolto un campione di 547 persone residenti in italia, nel regno unito e in austria.

[Aise.it]

TRENTO\ nflash\ - Media ancora una volta sul banco degli imputati perché la pandemia ne ha riportato in auge il dibattito tra sostenitori e detrattori. Nell'ultimo anno, infatti, si è assistito a un acuirsi del confronto tra chi ritiene che i mezzi di informazione abbiano un ruolo prezioso nell'aiutare la popolazione a comprendere emergenza sanitaria e le misure di protezione da adottare e chi, invece, considera i media inutili o, addirittura, colpevoli di creare allarmismo. Tra le voci che sottolineano l'importanza dei media ci sono ora anche quelle di un team di ricerca, coordinato dall'Università di Trento, che ha studiato il legame tra media, preoccupazione per la malattia e percezione del rischio di contagio da Coronavirus. (nflash)

La Famiglia Bellunese di Iomerè (Brasile) si incontra ai tempi del Coronavirus

[Aise.it]

BELLUNO \ nflash \ - Si è svolta lo scorso 31 gennaio la prima riunione dell'anno del direttivo della Famiglia Bellunese di Iomerè (Brasile). Ne dà notizia Associazione dei bellunesi nel mondo riportando che, durante l'incontro, che ha preso in considerazione l'assistenza sanitaria a fronte della pandemia COVID-19, sono state discusse le azioni che dovrebbero svolgersi nel corso dell'anno. (nflash)

Coronavirus/ 393.686 positivi/ 336 morti e 14.444 guariti in più

roma\ aise\ - i vaccinati superano quota 3 milioni.

[Aise.it]

ROMA\ aise\ - Scende ancora leggermente il numero di persone attualmente positive al Coronavirus in Italia: oggi sono 393.686, 4.412 meno di ieri. Si abbassa di poco anche il numero di persone ricoverate in terapia intensiva: 2.074, 15 meno di ieri, con gli ingressi odierni in leggero rialzo, 154 (ieri 122). In leggerissimo calo i ricoverati con sintomi: 18.463 oggi, 52 meno di ieri, mentre il numero di persone in isolamento domiciliare sono in leggera flessione: 373.149, 4.345 meno di ieri. Il totale dei decessi arriva 94.171, 336 più di ieri, mentre il numero complessivo dei dimessi e guariti sale a 2.251.734, 14.444 più di ieri. Il numero dei nuovi contagiati registrati oggi è 10.386 (ieri 7.351). Di questi 1.696 in Lombardia, 1.135 in Campania (uniche due regioni sopra quota mille), e 969 in Emilia-Romagna. I tamponi eseguiti oggi, compresi i rapidi, sono stati 274.019 (ieri 179.278). Questi i dati aggiornati sulla diffusione del coronavirus in Italia, comunicati oggi pomeriggio dal Ministero della Salute. I casi totali registrati nel nostro Paese dall'inizio dell'epidemia salgono a 2.739.591. Mentre, per la prima volta, il totale dei vaccinati in Italia, secondo l'ultimo aggiornamento di oggi, 16 febbraio, supera quota 3 milioni: sono 3.078.653. Tra questi 1.291.021 hanno ricevuto anche la seconda dose. (aise)

Come fermare la pandemia con la strategia "zero Covid Come fermare la pandemia con la strategia "zero Covi(T

[Davide Maria De Luca]

UNA NUOVA ARMA CONTRO IL CORONA VIRUS Come fermare la pandemia con la strategia zero CovidM Un lockdown duro per ridurre il coronavirus quasi a zero e poi quarantene locali per solcare i nuovi focolai È la strategia con cui Corea del Sud e Australia hanno sconfitto il contagio. Ora se ne parla anche in Euro Fare un ultimo generale, duro, ma il più corto possibile portare i nuovi casi di Co - - 19 quasi a zero. Poi, tornare alla vita normale, ma mantenendo la guardia alta: una dozzina di casi devono essere sufficienti a chiudere un'intera città per una settimana. Questa, in sintesi, è la strategia zero Covid", una proposta per contrastare la pandemia che di recente ha iniziato a essere presa sul serio anche in Europa. Come funziona? Fino a oggi, i governi di Europa e Stati Uniti hanno cercato di contenere il coronavirus, più che di contrastarlo. Lockdown e altre misure di contenimento sono imposte quando gli ospedali arrivavano vicini al collasso e vengono sollevate non appena il momento sembra opportuno (a gennaio, gran parte dell'Italia è entrata in zona gialla mentre si registravano ancora 500 morti al giorno a causa del Covid-19). Questa strategia si basa sull'idea che i vaccini siano l'unica vera via di uscita dalla pandemia e fino a che l'intera popolazione non viene immunizzata l'unica azione possibile è contenere l'epidemia- Ma la lentezza delle vaccinazioni in Europa e il timore per le nuove varianti del virus parzialmente resistenti ai vaccini hanno messo in dubbio le certezze su cui si fonda questo piano e hanno reso più attraenti le alternative. L'idea della strategia zero Covid è stata proposta per la prima volta da diversi scienziati la scorsa estate e prevede di mettere sotto controllo il Covid - 19 senza il bisogno di ricorrere ai vaccini e di limitarne la circolazione, così ridurre la possibilità che nascano nuove variante più pericolose. La strategia si basa su tre pilastri: ridurre al minimo il contagio con un lockdown; isolare l'area in cui il virus è stato quasi eliminato; bloccare ogni focolaio sul nascere con una strategia di lockdown aggressivi. Quest'ultima è la chiave di volta dell'intero piano. Come hanno scritto gli scienziati e i medici tedeschi autori della campagna "Yes to No Covid": Soltanto una risposta immediata è in grado di bloccare le nuove catene di infezione. Bloccando i focolai sul nascere non solo il costo in vite umane della pandemia sarà più basso, ma evitando continui nazionali anche l'economia sarà meno danneggiata. I precedenti Paesi come Cina, Corea del Sud, Giappone e Vietnam sono diventati il simbolo di questa strategia e oggi continuano ad applicarla con successo. Lo scorso 7 gennaio, ad esempio, 11 milioni di abitanti di Shijiazhuang nella Cina settentrionale, sono stati messi in lockdown dopo la scoperta di un centinaio di casi in città. All'inizio della pandemia il successo di questi paesi era considerato il frutto di specifiche condizioni politiche (i regimi autoritari di Cina e Vietnam) o culturali (la supposta "disciplina innata" di coreani e giapponesi). Poi però la strategia ha iniziato a essere adottata con successo anche in Nuova Zelanda e Australia- Come in Cina, anche in questi due paesi basta un pugno di persone per mettere in quarantena milioni di persone. Melbourne, la capitale dello stato australiano di Victoria, è usata oggi da un lockdown iniziato venerdì scorso dopo la scoperta di 13 casi in città. Le critiche Secondo i critici, però, la strategia zero Covid è impossibile da esportare in Europa- Australia e Nuova Zelanda sarebbero paesi troppo diversi, geograficamente isolati, senza confini terrestri non poco densamente abitati. E in nessuno dei due la pandemia ha mai raggiunto i livelli osservati nel vecchio continente. L'Australia ha 25 milioni di abitanti e un record di 750 nuovi casi registrati in un giorno. L'Italia ha 60 milioni di abitanti e un record di 40mila nuovi casi registrati in 24 ore. Il dubbio di molti è che la popolazione europea non sarebbe in grado di sopportare il nuovo lockdown necessario a portare quasi a zero i casi e avrebbe ormai accettato come normali gli attuali livelli di contagio e di decessi. I politici europei sono i primi a essere scettici. Come ha detto pochi giorni fa il ministro della Salute tedesco Jens Spahn Non credo che un obiettivo di zero contagi sia qualcosa che può funzionare nell'attuale situazione in cui si trova la Germania. I sostenitori Ma nonostante questi dubbi, i no dettagliato su come applicare in Europa la lezione

dcU'Australia- Gli autori del piano sottolineano che il governo tedesco dovrebbe mettersi alla guida di un'iniziativa europea. poiché la natura del continente rende fondamentale la collaborazione tra paesi diversi Per portare i contagi quasi a zero servirebbe un lockdown immediato di almeno quattro settimane, dopodiché bisognerebbe accettare limitazioni agli spostamenti tra stati e regioni con diversi livelli di contagio. A quel punto, i governi dovrebbero avere il coraggio di iniziare a - Illudere localmente con la stessa prontezza di cinesi e australiani. In Italia, uno dei primi a parlare del piano è stato il consulente del ministro della Salute Walter Ricciardi. Le sue dichiarazioni sono state molto criticate, soprattutto da politici e opinionisti, ma Ricciardi ha ricevuto il sostegno di altri medici e scienziati, come Massimo Galli, dell'ospedale Sacco di Milano, il virologo Andrea Crisanri e il presidente dell'Accademia dei Lincei Giorgio Parisi. Ma fino a oggi, l'endorsement più autorevole alla strategia zero Covid è arrivato dalla prestigiosa rivista medica The Lancet. Nel numero di gennaio, il direttore Richard Horton ha descritto nel suo editoriale il piano tedesco e lo ha definito non solo necessario, ma anche fattibile. -.: RI?RC3UZ ON[RISERVATA DAVIDE MARIA DE LUCA

Totale casi di covid-19 da inizio pandemia ogni milione di persone) i Australia i Germania Italia Corea del Sud Totale decessi per covid-19 da inizio pandemia milione di persone^ Australia Germania Italia Corea del Sud w.ooo 1. 500 30.000 20.000 10.000 1.000 nemmeno 1. decessi in tutto in Australia da inizio pandemia Grazie a una strategia "zero Covid" paesi" come Corea del Sud e Australia sono riusciti a ridurre quasi a zero l'epidemia senza ricorrere ai vaccini

DATI FILI FROTEOLDI -tit_org-

Il mondo nuovo dopo il Covid non è poi così diverso da prima

[Elisa Cuter]

MALCOM MARIE. SU NETFLIX Il mondo nuovo dopo il Covid non è poi così diverso da prima: Il primo film ideato durante la pandemia sembra raccontare la rivoluzione solo apparente che stiamo vivendo. Lo sguardo della società è fuori campo ma completamente introiettato dai protagonisti della crisi di coppia ELISA CUTER Il primo film hollywoodiano ideato e girato durante la pandemia è ambientato, guarda un po', in una casa - Non una a caso, però, bensì la Caterpillar House in California, una villa "environmentally-conscious" con pareri di vetroche permettono di integrare l'ambiente circostante (e di riprendere gli interni dall'esterno, in compiaciuti piani sequenza da una stanza all'altra). La coppia che la abita non l'ha comprata, gliel'ha data la produzione, perché Malcolm (John David Washington) è un regista emergente. I due protagonisti (nonché unid personaggi) del film vi ranno ritorno di notte: sono stati alla prima del nuovo film di lui, galvanizzato dal successo con cui è stato accolto. Appena entra casa accende la musica, esulta e si scatena, ma non rinuncia alla sua posa strafottente e biasé, deridendo la critica che lo apprezza, sostiene, per i motivi sbagliati: solo perché il suo film parla di una tossicodipendente e lui è un regista afroamericano non significa che il suo sia un film politico. Mi dicono: sarai il nuovo Spike Lee. Perché non il nuovo William Wyler invece?. Marie (Zendaya) assiste ai suoi monologhi concitati letteralmente dall'esterno, dove va a fumare sigarette rabbiose accese con un accendigas, dettaglio domestico che stride con il glamour del suo vestito da sera. È offesa perché lui non l'ha citata nei ringraziamenti. Ma il rancore che cova, scopriamo nel corso del litigio che inizia a esplodere mentre lei gli cucina un piatto di mac&cheese, viene da più lontano: la sceneggiatura del film di Malcolm ha praticamente saccheggiato la sua vita, e lui non l'ha scritturata nonostante lei coltivasse ambizioni da attrice. In arte e in amore Si apre così Malcolm Marie di Sam Levinson figlio d'aria del regista Barry), autore trentaseienne della premiata serie Euphoria, che firma stavolta un dramma da camera che attraverso la coreografia studiata del conflitto tra i due personaggi punta a toccare i nervi scoperti del dibattito attuale attorno all'industria culturale. Le minoranze possono avere accesso alla creazione dell'immaginario solo auto-ghettizzandosi nella propria identità? Come dare conto delle oppressioni che si stratificano nell'intersezione di classe, razza e genere? Cosa significa per un'opera d'arte o per un prodotto d'intrattenimento dire qualcosa di universale? È lecito parlare al posto di qualcun altro? Oggi le domande sulla liceità etica di sfruttare le esperienze di qualcuno per fare un'opera di finzione non riguardano più la coscienza di un dato autore, sono questioni che intrattengono il vasto pubblico, che parteggia per la libertà dell'arte o per il diritto di ciascuno a raccontare la propria storia (meglio setraumatica) e farne un mestiere, un mezzo di sopravvivenza. Sono tempi di cambiamenti radicali quelli che viviamo costretti nelle nostre quattro mura. Tempicui i valori che giustificava fino all'altro ieri la condona delle persone e le narrazioni che fruivamo, si sono rivelate nella loro misera e incontrovertibile ipocrisia. La crisi economica e ambientale e la pandemia da un lato, e i movimenti come metoo e Black lives matter dall'altro, hanno fatto cadere due capisaldi: l'arte e l'amore, in nome dei quali era un tempo tutto permesso, anche sfruttamento, collusioni e abusi di potere. Il mondo nuovo è in ritardo. A prima vista e sulla carta, è Malcolm il personaggio a difendere [ancien régime, con sconcertante sfacciataggine, a maggior ragione se lo si legge come portavoce di Levinson, regista bianco che condivide con il suo personaggio l'obiettivo dei suoi strali: la non fica ottusa asservita al dogma del politically correct. Malcolm rivendica il suo diritto a fare arte, non importa alle spese di chi, e a indulgere nelle sue pose narcisistiche virtù del Genio. Marie, per converso sempre sulla, si pone come voce della coscienza, in quanto autentica vittima del sistema difeso da Malcolm. La sua unica arma è quella che è stata data in dotazione alle donne dalla storia: il senso di colpa. È così che può ricanale Malcolm emotivamente nel suo monologo finale con tutto quello che ho fatto per te, e con tutto quello che mi hai fatto tu potevi almeno ringraziarmi. A Malcolm non resta che chiederescusa, mentre la vittima sacra si trasforma simbolicamente in Madre: non punta più a fare l'attrice, si vuole immolare. In

un certo senso, è sempre il suo masochismo a parlare, non è cambiata da quando era una tossica. Gli stereotipi sono confermati uno per uno: lei è giovane, lui maturo; lei la musa, lui l'artista; lei perduta, lui l'eroe; lei il corpo, lui la mente. A ben guardare, entrambi personificano i poli rappresentati dai due generi nella storia: lui l'arte, lei l'amore (romantico, sacrificale, sottomesso). Ad accomunarli c'è solo l'etnia. Eppure, in questa stilizzazione, entrambi rappresentano proprio quel passato che sta morendo, mentre il mondo nuovo tarda a comparire, per dirla con Granisci. Opposti troppo simili. L'intuizione di mostrare questa agonia attraverso la crisi della coppia la rende ancora più dolorosa: queste due posizioni non si incontreranno mai, perché sono sprovviste proprio del desiderio che potrebbe legarle. Vienemente la famosa formula di Lacan: Il n'y a pas de rapport sexuel. E infatti ogni volta che Malcolm e Marie sono destinati a perrare finalmente sesso qualcosa si frappone. Tutto il film gira attorno a questa copula costantemente rimandata perché mai davvero desiderata: lui è un maschio patetico che la brama solo come conferma del suo potere, come corollario della sua immagine di artista affermato, che ha tutto; lei la donna che lo respinge e "non si concede" perché non vuole lui, ma il suo rispetto, la sua gratitudine. Quello che mette in scena Levinson è insomma un quadro desolante nel quale la coppia è il luogo in cui i due opposti vivono un rapporto di codipendenza, sono modellati l'uno sull'altro, funzionali alla costruzione identitaria e trincerata di entrambi. Gli opposti si attraggono, si dice, ma forse il punto è che in questo caso non sono nemmeno tanto opposti, bensì troppo simili. Entrambi hanno lo stesso identico fine, senza che sia chiaro cosa davvero desiderano: puntano ad affermarsi, ciascuno tramite i mezzi di cui dispone. Lui non vuole la pietà dei critici, lei esige quella di Malcolm. Condannati a incarnare due posizioni archetipiche e assettiche: le "intimità fredde" a cui dedicava il suo saggio sulle "emozioni nella società dei consumi" la sociologa Eva Illou². In questo senso questo film, che pure la pandemia non la cita mai, la tematizza esplicitamente, e non solo in virtù delle limitazioni produttive che cercano di fare di necessità virtù: il dibattito tutto cerebrale tra Malcolm e Marie sembra quello che viviamo ormai solo sui social, caratterizzato da prevedibilità costante e motivato dalla costruzione meticolosa sebbene inconscia della nostra immagine, del nostro personale brand, schierandoci da un lato o dall'altro di una diatriba tutta teorica e astratta. Il confronto Rispetto a tanti paragoni scomodati per parlare del il Kammerenspiel di Levinson è meno tagliente e doloroso, vorrebbe somigliare a un incontro di boxe ma sembra più un fashion publicità di prodotti di lusso. È questo a renderlo ancora più claustrofobico. In Carnage di Polanski, ne Il servo di Losey, in Chi ha paura di Virginia Woolf di Mike Nichols (ma persino in Lock, Stock & Two Smoking Barrels all'italiana) il conflitto è sempre scatenato dal confronto con il "fuori" della coppia, grazie al rispecchiamento, la proiezione e il confronto con altre coppie, esprimendosi in una dimensione già sociale. Qui bastano due individui teoricamente "legati" a mostrare una frattura che è sempre più intima, costitutiva. Lo sguardo della società è fuori campo ma completamente intoccatissimo, rappresentato dalla prima recensione che arriva al film di Malcolm nel mezzo del litigio tra i due. Un'apparente rivoluzione. Così, tutto il film si risolve in un'allegoria, per forza di cose politica, motivata da un messaggio più che da esigenze espressive. Tutti i film sono politici, lo dice Marie: punto per lei. Ma tutti i film che sono esclusivamente politici non dicono nulla, fanno il giro e diventano semplicemente merce, come dice Malcolm: punto per lui. In questa borghesissima partita di tennis, assegnargli il match point equivale a scrivere la recensione più lapidaria sul suo stesso romanzo (a proposito di auto-confinamento). L'unica novità risiede nel fatto di utilizzare due attori neri per imbastire una discussione che nonostante le alte ambizioni filosofiche ricorda i litigi delle coppie delle vignette più viete della Settimana enigmistica, immersa in un setting estetizzante che nonostante il suo bianco e nero smaccatamente cinefilo e autoriale e la grana grossa della pellicola 35 mm del cinema hollywoodiano classico non riesce a riprodurre il melodramma e l'intensità emotiva. C'è chi (come il Guardian) ha accusato Levinson di avervi ricorso per far - Tempi moderni La condotta delle persone era giustificata nei nomi di valori rivelatisi ipocriti si scudo delle sue opinioni poco progressiste. E se invece Levinson (ma anche Washington e Zendaya, che hanno prodotto il film) avessero voluto sollevare il dubbio che questa apparente rivoluzione, questo mondo nuovo, sia solo una parodia scialba e oziosa di quello vecchio? "Malcolm & Marie" è un film scritto e diretto da Sam Levinson. È stato girato in segreto durante la pandemia ed è disponibile su Netflix -tit_

L'ombra di un lockdown totale divide (e tormenta) gli esperti

[Elena Battaglia]

È CACCIA ALLE VARIANTI COVID. IL MINISTERO DELLA SALUTE CHIEDE DI MONITORARNE L'EFFETTO SUI TEST RAP: L'ombra di un lockdown totale divide (e tormenta) gli esperti Massimo Galli: Ho il reparto invaso da nuove varianti, presto problemi più seri ELENA BATTAGLIA L'ombra di un nuovo lockdown "totale" si allunga sull'Italia, mentre il virus promette di accelerare la sua corsa nelle settimane a venire. È tempo di mettere in campo misure più dure? La discussione ci porta indietro di un anno, con l'ennesimo scontro tra virologi ed esperti chiamati a raccolta sui nuovi sviluppi dell'emergenza: la diffusione delle varianti del Covid, prima fra tutte quella inglese. Il ministero della Salute ha diramato ieri una circolare che dispone di monitorare l'efficacia dei test antigenici, i cosiddetti tamponi rapidi ormai di larghissimo utilizzo, nel rilevare l'infezione da Covid con le nuove varianti virali. Alla luce dei risultati disponibili nella letteratura scientifica spiega il Ministero - appare chiaro che, pur considerando l'elevata specificità dei test antigenici, i campioni positivi a tali test in contesti a bassa prevalenza necessitano di conferma con un test molecolare o, in caso di mancata disponibilità di tali test molecolari, con un test antigenico differente, per eliminare la possibilità di risultati falsi positivi. L'incombere delle varianti rischia di mettere in crisi anche le strategie di contenimento del virus, con una parte degli scienziati convinta che il sistema di chiusure localizzato possa non essere più sufficiente, e che sia invece opportuno prevedere un lockdown generalizzato. La polemica - a metà tra politica e scienza - si è rianimata domenica scorsa, quando il consigliere scientifico del Ministro della Salute Walter Ricciardi ha lanciato un appello al nuovo esecutivo: È necessario un cambiamento di rotta, un lockdown totale che può funzionare solo se accompagnato da una ripresa dei test e del tracciamento quando i casi saranno meno di 50 per 100mila da una vaccinazione a tutto spiano. Alle parole di Ricciardi sono seguite quelle del Comitato tecnico scientifico, e in particolare quelle del professore Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dello Spallanzani e membro del Cts. Le misure di contenimento richieste dalle varianti sono le stesse del virus originario - ha spiegato Ippolito al Corriere della Sera - ma se è vero, come sembra, che alcune di queste mutazioni sono caratterizzate da maggiore contagiosità, sarà necessaria allora un'attenzione ancora più scrupolosa nell'attuazione di misure di contenimento ulteriormente restrittive rispetto a quelle nazionali, ha aggiunto Ippolito. Siamo tutti d'accordo che vorremmo riaprire tutto quello che si può aprire. Però guardi caso io mi ritrovo ad avere il reparto invaso da nuove varianti, e questo riguarda tutta quanta l'Italia e fa facilmente prevedere che a breve avremo problemi più seri, secondo Massimo Galli, primario infettivologo dell'ospedale Sacco di Milano. Le varianti ci sono e sono maggiormente contagiose, quindi vuoi dire che hanno maggiore facilità a diffondersi in determinate condizioni che non sono situazioni da ritenersi sicure. Questo è molto spiacevole, ma è un dato di fatto. Non possiamo metterci a un tavolo e fare una trattativa politica o sindacale con il virus. Il virus segue le sue regole e le sue modalità di diffusione, ha aggiunto Galli. È in arrivo una grande tempesta, avvisa sull'Huffington Post Giorgio Parisi, fisico e presidente dell'Accademia dei Lincei. C'è una corsa disperata tra la nuova variante che avanza e la vaccinazione che ci protegge; il virus la sta vincendo: dobbiamo guadagnare tempo prezioso rallentandolo, sottolinea Parisi, che poi precisa: L'Iss da indicazioni chiarissime: bisogna aumentare le misure di contenimento e non rilassarle. Di parere diverso è Francesco Vaia, direttore sanitario dell'Inmi Spallanzani di Roma, che respinge l'ipotesi di un lockdown totale e ammonisce sull'utilizzo delle varianti come clava politica: Sono sempre stato contrario o e lo ribadisco. Sì ad azioni chirurgiche circoscritte, interventi come quello scattato ad esempio in Umbria, ha detto Vaia. È inutile introdurre norme ancora più stringenti - ha spiegato l'esperto in un'intervista al Giornale - basta il cambio di colore dove necessario. Secondo il mio parere, un lockdown generalizzato adesso sarebbe un provvedimento eccessivo. Servono chiusure localizzate laddove c'è un andamento del virus anomalo, continuando a usare i 21 parametri, in una logica di stop and go, Una volta protetti con il vaccino il personale sanitario, gli anziani e i

fragili, sarà un atto dovuto procedere a graduali riaperture, è invece la linea di Pierpaolo Sileri, ex viceministro della Salute. Negli ultimi giorni - ha spiegato Sileri abbiamo assistito in diverse aree alla diffusione di alcune varianti del virus: questo spiega la decisione di fare un passo indietro sulle riaperture annunciate. Ma sarebbe molto importante riuscire a comunicare queste decisioni con un maggior margine di tempo. D'altra parte, dall'inizio della pandemia c'è un problema di comunicazione che coinvolge tutti coloro che si rapportano alla popolazione. Gli esperti devono collaborare anche attraverso le dichiarazioni rilasciate ai media. -tit_org-ombra di un lockdown totale divide (e tormenta) gli esperti

Covid: individuata in Campania nuova variante mai descritta in Italia

[Redazione]

Napoli, 16 feb. (Adnkronos) Una variante del Covid-19 mai descritta prima in Italia è stata individuata in Campania nell'ambito di una ricerca dell'Istituto Pascale e dell'Università Federico II di Napoli finanziata dalla Regione Campania. Un professionista di ritorno da un viaggio in Africa, dopo il tampone, è risultato positivo al Covid-19; grazie alla collaborazione tra i laboratori della Federico II e del Pascale, Giuseppe Portella della Federico II ha individuato il caso altamente sospetto e in tempi rapidissimi l'equipe di Nicola Normanno dell'Istituto Pascale ha scoperto una variante Covid mai descritta sinora in Italia. Di questa variante al momento non si conoscono il potere di infezione, né altre sue caratteristiche come accade per molte varianti rare del virus. Si chiama B.1.525, e finora ne sono stati individuati soltanto 32 casi in Gran Bretagna, e pochi casi anche in Nigeria, Danimarca e Stati Uniti. Mai finora in Italia. La nuova mutazione è simile alla variante inglese, B117, e contiene una serie di mutazioni che destano allarme tra gli esperti, compresa la mutazione E484K sulla proteina Spike, che si trova all'esterno del virus e che gioca un ruolo importante nell'ingresso del virus nelle cellule. Questa mutazione è stata anche trovata nelle varianti sudafricane e brasiliane. Sono allo studio eventuali risposte negative all'azione anticorpale dei vaccini. FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza

Coronavirus, 10.386 casi, 336 morti. Tasso di positività scende al 3,8%

[Redazione]

Sono 10.386 i nuovi casi di Coronavirus in Italia, a fronte di 274.019 tamponi effettuati (tra antigenici e molecolari). Mentre i decessi sono 336. Ieri erano 7.351 i nuovi casi, con 179.278 tamponi e 258 morti. È quanto emerge dai dati del ministero della Salute. Il tasso di positività scende al 3,8 % dal 4,1% del giorno precedente. Il numero di ricoverati in terapia intensiva diminuisce di 15 unità nel saldo tra nuovi ingressi e uscite, per un totale di 2.074 pazienti, con 154 nuovi ingressi giornalieri. Diminuiscono di 52 unità i ricoverati nei reparti Covid, per un totale di 18.463 persone. Il totale dei contagiati dall'inizio della pandemia sale a 2.706.339 persone, quello delle vittime a 94.171. FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza

Covid, arriva la tempesta perfetta: l'allarme del fisico Parisi

[Redazione]

C è una corsa disperata tra la nuova variante che avanza e la vaccinazione che ci protegge; il virus la sta vincendo: dobbiamo guadagnare tempo prezioso rallentandolo, scrive su Huff il presidente dei Lincei. Molti di quelli che si lamentano ad alta voce per la chiusura degli impianti sciistici mi ricordano i passeggeri che pretendono di continuare ballare mentre la nave affonda. Qualche giorno fa è stato pubblicato un drammatico comunicato dell'Istituto Superiore di Sanità (Iss). Questo comunicato è scritto in un linguaggio tecnico che stempera oggettiva drammaticità; tra le righe si legge: una grande tempesta è in arrivo e bisogna allontanarsi a tutta velocità. Il monito arriva da Giorgio Parisi, fisico e presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei, in un articolo pubblicato sul Blog dell'Huffington Post. Lo scorso ottobre, lo stesso Parisi aveva chiesto di assumere provvedimenti stringenti e drastici nei prossimi due o tre giorni per evitare che i numeri del contagio in Italia arrivino inevitabilmente, in assenza di misure correttive efficaci, nelle prossime tre settimane, a produrre alcune centinaia di decessi al giorno. Un appello che era stato inviato al capo dello Stato Sergio Mattarella e al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, con la firma di oltre cento tra scienziati e docenti universitari, tra cui figuravano anche i nomi del Rettore della Normale di Pisa, Luigi Ambrosio e di Fernando Ferroni, ex presidente Istituto Nazionale Fisica Nucleare. Nel testo pubblicato oggi Parisi sottolinea come è ormai noto e stranoto che la variante inglese è più contagiosa di circa del 40%, inoltre le misure di contenimento attuali, che sono capaci di mantenere circa costante la circolazione del vecchio virus, sarebbero gravemente inefficaci contro il nuovo virus che raddoppierebbe nel giro di due settimane. Molti studi affermano che questa maggiore contagiosità è anche accompagnata da un aumento dei casi gravi tra gli ammalati, aumento che anch'esso viene stimato intorno al 40%, avverte il fisico. Nel giro di poche settimane scrive il presidente dei Lincei avremmo un raddoppio dei casi che, unito alla stimata maggiore gravità della malattia, porterebbe il numero dei morti a circa un migliaio al giorno, anche perché la vaccinazione delle persone a rischio sarebbe lontana dall'essere terminata. È una corsa disperata tra la nuova variante che avanza e la vaccinazione che ci protegge; il virus la sta vincendo: dobbiamo guadagnare tempo prezioso rallentandolo, sottolinea Parisi. Iss dà indicazioni chiarissime: bisogna aumentare le misure di contenimento e non rilassarle. L'impatto dell'attuale scoperta di migliaia di casi della variante inglese in Italia è simile a quello della scoperta del febbraio scorso di migliaia di casi in Lombardia è il ragionamento di Parisi -. Allora le misure appropriate furono prese in ritardo, anche a causa di una campagna orchestrata di sottovalutazione (ci ricordiamo tutti della banale influenza) a cui si accodò una parte della politica. Io sono convinto che questa volta gli interventi di contenimento saranno veloci e appropriati, anche se vedo con grande preoccupazione qualcuno che canta la stessa canzone dell'anno scorso. In attesa di un'ampia diffusione del vaccino abbiamo ancora due-tre mesi di forte vulnerabilità. Non dobbiamo abbassare la guardia adesso: ci costerebbe molte vite e diventerebbe sempre più difficile arrivare a una ragionevole quasi normalità per quest'estate, conclude Parisi.

10 mln per edifici pubblici più sicuri in Emilia Romagna contro sisma

[Redazione]

Sponsor BOLOGNA (ITALPRESS) Edifici pubblici più sicuri contro il sisma da utilizzare come sedi di protezione civile o per dare assistenza a riparo alla popolazione in caso di calamità naturali. Sono 15 gli immobili che riceveranno complessivamente dalla Regione quasi 10 milioni di euro per il rafforzamento strutturale e la riduzione del rischio sismico. Si tratta di 11 municipi, due palestre e un centro polifunzionale di carattere strategico e rilevante interesse per finalità di protezione civile che si trovano in otto province dell'Emilia-Romagna. "La riduzione del rischio è al centro della strategia regionale ed i finanziamenti aggiudicati ne sono la dimostrazione- commentano il presidente Stefano Bonaccini e l'assessore regionale alla Protezione civile, Irene Priolo-. Nei giorni scorsi si è chiusa la graduatoria del bando lanciato ad ottobre, che permette di riassegnare oltre 9 milioni 700 mila euro frutto di economie, ossia risparmi, di precedenti interventi". Risorse attribuite alla Regione Emilia-Romagna dal Governo, attraverso il Dipartimento nazionale della Protezione civile, nell'ambito del Piano settennale per la riduzione del rischio sismico e che ora possono essere destinate alla realizzazione di nuovi interventi. "Vogliamo utilizzare tutti i fondi disponibili senza perdere nemmeno un euro- proseguono Bonaccini e Priolo-, perché la sicurezza è prioritaria per la qualità della vita di un territorio, a maggior ragione in una terra già messa duramente alla prova dal sisma del 2012. Nei prossimi mesi la Regione continuerà a lavorare al fianco degli enti locali destinatari dei contributi, verificando i progetti e rilasciando le autorizzazioni sismiche necessarie". "L'obiettivo condiviso con gli enti locali- chiudono presidente e assessore- è far partire al più presto i cantieri". (ITALPRESS). mgg/com 16-Feb-21 14:29 Sponsor

In Sicilia 625 nuovi casi di Covid e 22 decessi

[Redazione]

Sponsor ROMA (ITALPRESS) Ricrescono i contagi in Sicilia. Secondo i dati forniti dal ministero della Salute i nuovi positivi sono 625, in crescita rispetto ai 332 di ieri. I tamponi effettuati sono stati 22.868 determinando un indice di positività che cresce al 2,7%. Quasi stabili i decessi, 22 (+1), mentre i guariti sono 672 e gli attualmente positivi calano di 69 unità a 34.480. Tornano a calare i ricoveri nei reparti ordinari, 1.005 (-30), e nelle terapie intensive, 158 (-7) con 5 nuovi ingressi. In isolamento domiciliare vi sono 33.317 persone. (ITALPRESS). tai/vbo/r 16-Feb-21 18:49 Sponsor

Covid, Sindaco Palermo "evitare atteggiamenti irresponsabili"

[Redazione]

Sponsorimportanza di controlli efficaci e capillari che hanno svolto una importante funzione deterrente rispetto a comportamenti irregolari e pericolosi, sono la conferma del fatto che i cittadini devono avere più paura del virus e del contagio che non delle sanzioni e dei controlli, perchè ad essere a rischio è la salute, se non la vita delle persone. Così il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, in merito ai controlli a tappeto condotti dalla polizia municipale.

vbo/rSponsor

Vaccinazioni e farmaco sperimentale: Israele superstar anti-Covid

[Jonathan Pacifici]

Vaccinazioni e farmaco sperimentale: Israele superstar anti-Govi DI JONATHAN PACIFICI* Il vaccino non solo funziona ma è l'unico strumento per tornare alla normalità. Gli ultimi dati che arrivano da Israele sono inequivocabili. La Maccabbi, una delle principali HMOs israeliane, ha pubblicato dati estremamente positivi che aprono nuovi scenari nella lotta al Covid, Si tratta del primo studio a tappeto effettuato tracciando il primo mezzo milione di assicurati Maccabbi inoculati con entrambe le dosi del vaccino Pfizer. Secondo i dati, solo 544 persone (0,1 %) sono state successivamente diagnosticate con il Coronavirus, ci sono stati quattro casi gravi e nessun morto. Questi dati dimostrano che il vaccino è molto efficace e non abbiamo dubbi che abbia salvato la vita a molti israeliani, ha detto Miri Mizrahi-Reuveni, funzionario del Maccabi. Ciò rafforza la policy del governo israeliano: vaccinazione totale del Paese come unica strada per uscire dalla pandemia. Dopo una flessione nel ritmo delle vaccinazioni il ministero della Sanità ha dichiarato venerdì scorso che 147.(XX) persone erano state vaccinate nella giornata di giovedì, in aumento rispetto al minimo che il Paese aveva registrato nell'ultima settimana. Il ministero ha poi riferito che solo 75.990 persone sono state vaccinate venerdì e altre 35.133 sabato, anche se generalmente i numeri del weekend sono relativamente bassi. In totale a oggi su 9,2 milioni di abitanti più di 4 milioni hanno ricevuto almeno una dose del vaccino e altri 2,6 milioni anche la seconda dose. Quest'ultimo dato è estremamente importante. Significa che circa 1,5 milioni di persone riceveranno la seconda dose e si aggiungeranno nelle prossime due o tre settimane al gruppo dei protetti dal vaccino. Va anche ricordato che Israele ha una popolazione molto giovane, con 2.6 milioni di under-16 al momento non vaccinabili. Negli ultimi giorni si è già cominciato a vaccinare bambini potenzialmente ad alto rischio e si sta pensando di abbassare l'età in termini assoluti. In ogni modo, se i numeri continueranno a essere quelli dello studio Maccabbi, è lecito supporre che vedremo un importante calo dei casi gravi. È per questo che il governo le sta provando tutte, buone e cattive, per incrementare il numero dei vaccinati, ad onore del vero di tutto rispetto se confrontato con gli altri Paesi. Sul fronte degli incentivi, forti dell'efficienza della macchina operativa delle HMOs (che hanno logiche private), si è deciso di dare a queste un bonus per ogni vaccinato, con un superbonus per i vaccinati in casa, lasciando a loro la scelta della strategia per convincere gli scettici. Al contempo, mentre il Paese inizia un lento percorso di riapertura, l'esecutivo sembra pronto anche a varare sanzioni per coloro che non si vaccinano. C'è l'intenzione di limitare l'accesso a palestre, hotel, ristoranti ed eventi culturali e sportivi per coloro che rifiutano di essere vaccinati. Il messaggio è chiaro: se vuoi tornare alla normalità, ti devi vaccinare. È per questo che il premier Netanyahu è andato lunedì sera negli studi del tg del canale 12, il più seguito, per rivolgere un appello alla popolazione: la sfida è sul mezzo milione di over-50 ancora non vaccinati. Ne conosci qualcuno? Portalo a vaccinarsi ora. In parallelo, c'è grande attenzione per gli sviluppi del farmaco sperimentale Exocd24 del professor Nadir Arber dell'Ospedale Ichilov di Tel Aviv, La notizia dei suoi effetti ha fatto il giro del mondo, con 29 pazienti medio-gravi su 30 guariti in due o tre giorni e il trentesimo dopo poco più di una settimana. Il medicinale combatte l'ipercoagulabilità, una reazione immunitaria potenzialmente letale all'infezione da Coronavirus che si ritiene sia responsabile di gran parte dei decessi associati alla malattia. Nei prossimi giorni si procederà a test aggiuntivi per rendere il farmaco disponibile quanto prima. Se i risultati saranno confermati, potremmo essere a una svolta a livello globale, S'ISSf sise 'S'IS& ESC Sul fronte economico non si ferma la corsa del comparto tecnologico, la locomotiva del Paese. Dopo i record del 2020, gennaio ha registrato il record di 1,44 miliardi di dollari di investimenti in società tech con 8 nuovi unicorni in appena 40 giorni. Tra i round di finanziamento più importanti; lo sviluppatore di reti di pagamento Rapyd (300 milioni \$), la società di reti software native per il cloud DriveNets (208 milioni), la società di backup automatico su cloud OwnBackup (167,5 milioni), l'app di telemedicina Ê Health (132 milioni), l'e-commerce Resident (130 milioni) e la società di pagamenti B2B Melio (110 milioni).trend continua anche a febbraio: è appena

stato reso noto che il colosso Palo Alto Networks ha acquisito la Bridgecrew per 200 milioni \$. Proprio la tenuta del comparto tecnologico è considerata in Israele la chiave per il postCovid. Storicamente il successo di queste società ha generato un importante indono facendo crescere tutta l'economia a un ritmo vorticoso nell'ultimo ventennio. Gli esperti ritengono che la grande liquidità delle aziende tech inizierà presto a circolare (non appena le condizioni sanitarie lo consentiranno) e ciò rappresenterà un grande boost per il resto delle attività economiche. *pre iidente del Jewish Economic Forum e general partner di Sixth Millennium Venture Partners -tit_org-

EUROSTAT FOTOGRAFA LA CIFRA DELLA TRAGEDIA COVID IN ITALIA

Vaccini e lockdown: polemica infinita E intanto cala il tasso di positività

[Federico Cenci]

EUROSTAT FOTOGRAFA LA CIFRA DELLA TRAGEDIA COVID IN ITALIA Vaccini e lockdown: polemica infinita E intanto cala il tasso di positività Crisanti sull'acquisto diretto delle dosi: Dal Veneto qualcosa di disgustoso e immorale di FEDERICO CENCI Eurostat ha reso nota ieri la cifra della tragedia causata in Italia dal Covid. Nel Paese il tasso di mortalità è aumentato di quasi il 50% primavera e a novembre SOSO rispetto agli stessi periodi del 2016-2019. Il picco di decessi è stato raggiunto in marzo (più 49,4%), aprile (41%) e novembre (49,5%). Si tratta di un vero e proprio bollettino di guerra, che una popolazione stremata auspica di lasciarsi alle spalle al più presto. Fa sperare il tweet di Tedros Adhanom Ghebreyesus, direttore dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), secondo cui il numero di casi nel mondo sta diminuendo, restano però tante incognite, che sembrano rendere impervia la via d'uscita. Dal piano vaccinale all'incubo varianti, in Italia è sempre caldo il dibattito nonostante il gelido clima meteorologico. CRISANTI ÁÏÏÉ VENETO Tiene banco il tema dell'acquisto dei lotti di vaccini fuori dai canali dell'Unione europea. presidente del Veneto, Luca Zaia, continua a essere apripista a questo senso. Il commissario Arouri ieri mi ha confermato il vaticinio per gli Stati membri di non comperare al di fuori dal canale europeo, ma evidentemente qualcuno lo sta, già facendo, ha detto. È suo riferimento è alla Germania e ad altri. Quando vedo delle comunità che non si agitano per i vaccini come noi mi faccio due domande: o ce li hanno o se li sono trovati, la sua riflessione. Ma ad agitare la discussione è anche Andréa Crisanti, proprio l'ispiratore del celebrato modello Veneto nella lotta al Covid basato sul tracciamento. Ora, a proposito dell'iniziativa di Zaia di acquistare vaccini modo diretto, per accelerare la campagna, il virologo ha commentato a Il Mattino di Padova: È qualcosa di disgustoso e immorale. Significa che abbiamo perso il senso di moralità. Se tutti facessero come il Veneto il prezzo dei vaccini schizzerebbe alle stelle e, per altre realtà, sarebbe difficilissimo acquistarli, VACCINO ITALIANO Ma l'esempio del Veneto potrebbe presto essere seguito da altre Regioni come Friuli Venezia-Giulia, Piemonte, Liguria e Campania. Nel Lazio, invece, il pensiero è rivolto al vaccino italiano BeiThera. Lo ha detto l'assessore alla Sanità, Alessio D'Amato. Per noi è importante avere il cosiddetto il vaccino "made in Italy", su cui anche la Regione Lazio ha investito. Secondo D'Amato, il quale ha anche sottolineato che è facilmente prevedibile che anche i prossimi anni dovremmo fare vaccini anti-Covid, BeiThera potrebbe essere disponibile a settembre con 100 milioni di dosi. Novità inoltre sul fronte AstraZeneca: la commissione di esperti riunita ieri sera al quale hanno partecipato rappresentanti del ministero della Salute, Aita e Regioni, ha dato il via libera alla somministrazione di questo vaccino anche per gli over55, fino ai 65 anni. La decisione finale arriverà però soltanto dopo una ulteriore riunione della Commissione tecnico-scientifica dell'Aita. SCENARIO OSPEDALIERO E intanto che le Regioni procedono in ordine sparso con il piano vaccinale (c'è chi è più avanti, come il Lazio che domani inizierà a vaccinare la polizia locale, e chi più indietro, come la Calabria che è all'ultimo posto per dosi somministrate), non si placano le polemiche sul lockdown. La proposta di Walter Ricciardi di chiudere tutto ha innescato un dibattito molto acceso. D'accordo con lui il primario infettivologo del "Sacco" di Milano, Massimo Galli, che a Canale5 ha detto: Non possiamo sederci intorno a un tavolo e fare una trattativa sindacale o politica con il virus. Siamo tutti d'accordo che vorremmo riaprire tutto quello che si può aprire ma io mi ritrovo il reparto pieno di varianti e questo ci fa prevedere che a breve avremo problemi più seri. Di diverso avviso Roberto Cauda, direttore del reparto malattie infettive del Policlinico Gemelli di Roma, il quale piuttosto che il lockdown preferirebbe optare per interventi mirati e progressivi. A proposito invece delle varianti ha riferito all'Agf che al momento non vediamo grandi cambiamenti nelle corsie d'ospedale. E il ministero della Salute ha registrato ieri un calo dei ricoveri in tutta Italia: -15 nelle terapie intensive e -53 nei reparti ordinari, I casi di Covid sono stati 10.386, in salita rispetto ai 7.351 del giorno prima, ma con molti più tamponi: 374.019, circa 95milapiù. tasso di positività scende al 3,8%. Capitolo restrizioni: un tribunale nei Paesi Bassi ha revocato il coprifuoco in quanto non dimostrata "l'urgenza, del

provvedimento. In Italia il coprifuoco dalle 22 alle 5 è in vigore da oltre tre mesi, Via libera alla somministrazione di Astrazeneca anche per gli over55, fino ai 65 anni -tit_org-

Ricciardi, il profeta del lockdown con un piede nella politica

[Luca La Mantia]

EMERGENZA CORONAVIRUS/ LE POLEMICHE E GLI RICCIARDI, IL PROFETA DEL LOCKDOWN CON UN PIEDE NELLA POLITICA Promotor di Aziende, il partito ai Comuni, dalla seconda ondata Covid ha lanciato a raffica richieste di chiusura totale di LUCALAMANTIA Lockdown; parola che stride con l'economia ma strappa più di un sorriso a Walter Ricciardi. La cronaca degli ultimi giorni, con l'appello a media unificati per una nuova serrata da parte del consulente del ministro Speranza e annesse polemiche, è una notizia nella misura in cui si lega all'insediamento del governo Draghi, con il tentativo da parte dell'esperto di ottenere un cambio di paradigma nella gestione della pandemia. Ma non è una novità per Ricciardi, che predica il ritorno alla linea dura almeno sin dall'inizio della seconda ondata, in coabitazione con un altro fautore del lockdown: Andrea Crisanti. Orientando, forse, la linea dello stesso Speranza, spesso annoverato tra i falchi delle misure restrittive, in contraddizione con il suo ex vice Pierpaolo Sileri, che anche nelle ultime interviste si è detto più favorevole a proseguire sulla strada della differenziazione territoriale, limitando il lockdown alle zone più colpite dalle varianti. GLI APPELLI Una linea che Ricciardi ha sempre avversato. Era il 35 ottobre quando l'igienista tuonava contro l'ultimo Dpcm adottato dal governo Conte, La via da seguire - spiegava - è quella delineata da una ricerca dell'Università di Edimburgo pubblicata su Lancet la scorsa settimana. È necessario un altro lockdown. Ecco la parola magica che, da allora, il consulente del ministro della Salute non avrebbe mai smesso di pronunciare. Un paio di settimane dopo l'Italia era divisa per colori, con le zone rosse a riproporre il modello della serrata primaverile. Troppo poco. Questi lockdown sono per due settimane, anche se per me ci vorrebbe più tempo per appiattire la curva epidemica - commentava a "Un giorno da pecora" su Radiol - Ad esempio i lockdown in Cina e qui da noi ci dicono che serve più tempo per appiattirla. L'esperto, quindi, auspicava che il regime di chiusura durasse almeno un mese, un mese e mezzo. Da lì, complice ravvicinarsi dei periodi di shopping natalizio con le prime riaperture, le richieste di lockdown di Ricciardi sono state a ritmo di mitragliatrice. Abbiamo due-tre settimane per decidere intimava a metà novembre, E poi ancora: Lockdown a Natale, i contagi sono la punta dell'iceberg ", sino all'estremo: Farei un lockdown subito da due mesi, frase pronunciata nell'immediata vigilia delle festività, quando l'esecutivo aveva già stretto le maglie della mobilità. LE POLEMICHE 31 dicembre è arrivato il botto di Capodanno, con Ricciardi entrato a gamba tesa nel dibattito sulla riapertura delle scuole, ribadendo la necessità di un'unica "zona rossa sino al 15 gennaio. Col nuovo anno, nonostante l'avvio della campagna vaccinale, l'esperto è tornato alla carica, Parlando al Messaggero, auspicava infatti "un blocco serio per ridurre i contagi, Lockdown che, nella visione di Ricciardi, sarebbe stato necessario anche per non mettere a rischio le vaccinazioni. Del resto aveva già evidenziato come le nuove misure non fossero sufficienti. Dalla metà di gennaio l'igienista a più riprese ha chiesto un lockdown di un mese, posizione ribadita anche con l'avvicinarsi di febbraio, mese deputato, secondo Ricciardi, all'applicazione della misura estrema, E dopo aver definito il lieve peggioramento dell'Rt a inizio mese come la quiete prima della tempesta e aver ricordato che tutta l'Europa, è già ricorsa a lockdown duri arriviamo alle dichiarazioni dello scorso weekend: Serve un lockdown totale, lo chiederò a Speranza. Un'antologia di frasi (ne abbiamo citate solo alcune) che da domenica circolano sui social a mo' di meme, senza bisogno di disegni e fotomontaggi. Bastano i fatti, ognuno valuti da sé, Alla fine, travolto dalle polemiche, l'esperto si è detto pronto al passo indietro. Chiedono le mie dimissioni? Queste sono considerazioni che lascio alla politica ha detto - Se posso essere utile al Paese con i miei consigli, lo faccio 'à ééÿÿ à ò, iéò àì iìèàíèø a, livello internazionale e lo faccio anche in Italia: altrimenti mi faccio da parte, LA PAROLA FINALE Ma dando a Cesare quel che è di Cesare va detto che quella di Ricciardi è stata fra le poche (inascoltate) voci che in estate si erano levate affinché non si abbassasse la guardia di fronte all'apparente ritirata del virus. E, a dire, il vero, quando si registrò la prima impennata di casi sull'onda delle ferie di agosto fu piuttosto cauto sulla possibilità di un nuovo lockdown,

escludo spiegò - i casirintracciamo. Poi abbiamo rafforzato il sistema nazionale, Ma la tempesta d'autunno ha di fatto annichilato il sistema di coniaci tracing, pilastro della fase di convivenza col Covid inaugurata fra maggio e giugno. Da lì, secondo l'esperto, l'urgenza di nuove chiusure per arrivare a un reset e ripartire. La parola finale spetta, come sempre, al governo. Oggi Mario Draghi esporrà il suo programma alle Camere per il voto di fiducia e un passaggio significativo sarà dedicato proprio all'emergenza sanitaria. Dalle parole del premier - finora riservatissimo - si capirà qualcosa di più sulla linea che adotterà l'esecutivo nei prossimi mesi, -tit_org-

Destituito il procuratore di Roma terremoto nella magistratura = Ehi, Davigo, cosa ti fece cambiare idea sull'uomo di Pignatone?

[Piero Sansonetti]

DESTITUITO IL PROCURATORE DI ROMA TERREMOTO NELLA MAGISTRATURA Piero Sansonetti il lar ha destituito il procuratore di Roma Michele Prestipino. Per la magistratura italiana, scossa dal caso Palamara. inizia un terremoto. Il lar ha accolto i ricorsi di Marcello Viola (attuale Procuratore generale di Palermo) e di Francesco I. o Voi (Procuratore di Palermo) i quali contestavano la nomina di Prestipino..sostenendo che lui non avesse i titoli per essere nominato procuratore. Prestipino è uno dei legati più strettamente al gruppo di Giuseppe Pigliatene, che torse e stato il magistrato più potente della storia della repubblica. La nomina di Prestipino. nel marzo scorso, avvenne dopo una lotta senza quartiere tra le correnti, condotta con furore e utilizzando canali bassi, rughe di notizie attraverso giornalisti amici, improvvise giravolte e cambi di alleanze. Lo scontro, all'inizio, era tra i "continuisti" guidati soprattutto dalle correnti di sinistra, che volevano Prestipino. e "discontinui" (guidati da Davigo) che volevano un "cambio" ai vertici di Roma. I discontinui avevano praticamente vinto - e si aspettarono la nomina di Viola - quando una fuga di notizie sul "Palamara-gate" (che era ancora un'inchiesta segreta) e una manipolazione delle intercettazioni, mise fuori gioco Viola, Davigo a quel punto e non ha mai spiegato perché) passò con Prestipino. che vinse. Ora è intervenuto il Csm e tutto cambia. Il Csm dovrà nominare un nuovo Procuratore, cambiando tutti i rapporti di forza tra le correnti all'interno della Procura di Roma. A questo punto, tra le correnti della magistratura che dominano il nostro sistema della Giustizia, si riapre la guerra. Questa guerra oltretutto sarà rinfocolata dalle accuse di Palamara, che sin qui sono state tenute a bada grazie alla stampa amica. ma che ora iniziano a diventare difficilmente controllabili. Nell'opinione pubblica, nonostante il silenzio glaciale dei giornali, inizia a farsi largo l'idea che la magistratura sia guidata da bande illegali, anticostituzionali ed eversive. Quelle che si chiamano correnti, e che rendono illegale tutto il complesso della nostra democrazia. Possibile che il Parlamento continui a far finta di niente? Diversi magistrati ed ex magistrati hanno chiesto una commissione di inchiesta parlamentare, che faccia luce su intrighi, congiure. camarille. accerti se questo sistema abbia finito per inquinare inchieste e sentenze (e ovvio che questo è avvenuto: si tratta di accertare dove, come e con che frequenza). Ora, finalmente, abbiamo anche un ministro della Giustizia. P. necessario che intervenga in fretta. Alle pagine 2 e 3 INTRIGHI. CAMARILLE. GULRRA PLR BANUL EHI, DAVIGO, COSA TI FECE CAMBIARE IDEA SULL'UOMO DI PIGNATONE' > Era stato proprio Piercamillo, all'inizio, a guidare la crociata per la discontinuità. Poi successe qualcosa e il capo dei giustizialisti passò dall'altra parte. Anche Palamara gli chiese Perché? Fu una decisione autonoma? Forse non lo sapremo mai Piero Sansonetti Der capi cosa c'era dietro la nomina di Michele Prestipino a procuratore capo di Roma - revocata ora dal lar - la prima persona da sentire è Luca Palamara. Il quale risponde alla domanda con una nuova domanda, molto inquietante. "Sono sicuro dopo l'odierno pronunciamento del Tar, il dotto. Davigo vorrà chiarire con noi, e a tutti i cittadini, e ragioni per cui, dopo aver votato Viola, decise di cambiare il suo voto a favore del doft. Prestipino. dopo i nofi fatti che hanno riavuto la mia persona. Mi chiedo ancora oggi se fu una scelta". Cosa intende dire Palamara? Una cosa molto grave, evidentemente. cioè avanza il sospetto che Piercamillo Davigo abbia votato per Prestipino Procuratore di Roma non per propria scelta ma per ordine di qualcuno più potente di lui. Chi? Probabilmente non lo sapremo mai. Ammenoché Piercamillo Davigo non decida di spezzare il cerchio e di parlare. Non è probabile. Quello che è sicuro è che la decisione del lar di destituire Michele Prestipino - esponente di primo ordine del gruppo Pignatone - dall'incarico di Procuratore di Roma scatena un vero e proprio terremoto dentro la magistratura. Dopo il deflagrare di magi stratopoli' questo è il primo atto che mette in discussione il "sistema", come l'ha chiamato Palamara (o la Cupola, come hanno detto altri magistrati) che fino a ieri - si spera fino a ieri... - ha dominato e governato la magistratura al di fuori di tutte le regole e della legalità repubblicana. La decisione del Csm

apre una guerra tra le correnti che, almeno in teoria, potrebbe portare a un risultato salutare: il reciproco annientamento delle correnti e il ritorno alla legalità. Vediamo prima di tutto come sono andate le cose. poi cerchiamo di capire cosa potrà succedere adesso. Quando Giuseppe Pignatone - uno dei magistrati più potenti di tutta la storia della repubblica - andò in pensione, alle fine del 2018. si aprì la battaglia per la successione. Potete star ben sicuri che non fu una battaglia di idee e neppure una battaglia professionale. Fu una feroce battaglia di correnti. Pignatone, ovviamente, voleva fare in modo che la sua ombra continuasse a dominare sulla Procura romana. la sua ombra e sempre stato Michele Prestipino. Che è un ottimo magistrato, credo anche un'ottima persona - serio, lavoratore, onestissimo, coito - con due soli - ma gravi - difetti; la sua subalternità all'ideologia e la sua subalternità a Pignatone. Non sono difettucci. Pignatone però doveva affrontare una battaglia difficile, perché diverse correnti non gli erano più affezionate e iniziò a tarsi largo la parola d'ordine: "discontinuità". Discontinuità. evidentemente, voleva dire no-Prestipino, 1 tra i candidati della discontinuità erano Francesco I.o Voi. Procuratore di Palermo. Marcello Viola, Procuratore generale di Firenze, e Giuseppe Creazzo. Procuratore capo di Firenze. Tutti e tre. oltretutto, avevano i titoli che Prestipino invece non aveva. Avendo tutti e tre guidato una o più Procure, negli anni scorsi, mentre Prestipino aveva ricoperto solo incarichi cosiddetti "semi direttivi". Esiste una norma del Csm che prevede che per guidare una grande Procura occorre avere già guidato una Procura piccola o media. Il fronte della discontinuità era guidato da Piercamillo Davigo, il Savonarola del ventesimo secolo, all'epoca membro del Csm. iniziarono le audizioni dei candidati e Prestipino fece in modo che la sua audizione fosse fissata pochissimi giorni dopo la sentenza della Corte Costituzionale su "Mafia Capitale". il più famoso di tutti i processi romani. Lui si aspettava una sentenza di conferma, che lo avrebbe portato a una audizione da trionfatore. La Cassazione invece disse che la mafia non c'entra nulla, e per Pignatone e Prestipino fu uno ceffone formidabile: l'audizione andò malissimo. così la commissione del Csm che doveva selezionare le candidature selezionò Viola (che ottenne più voti di tutti), I.o Voi e Creazzo. La nomina di Viola al plenum era praticamente scontata. Ma... Scoppiò il caso Palamara. Era successo che la guardia di Finanza (molto legata alla Procura di Roma) aveva messo un irojan nel cellulare di Palamara e aveva registrato una riunione all'Hotel Champagne alla quale avevano partecipato, insieme a Palamara. membri del Csm e politici. Tra i politici Luca Lotti. L'inchiesta era ancora segreta, ma il Csm si stava apprestando a nominare il Procuratore di Roma e, probabilmente, a scegliere Viola. Allora qualcuno diede le intercettazioni segrete al Corriere della Sera, alla Repubblica e al Messaggero. che le pubblicarono con tre articoli fotocopia (in realtà gli articoli fotocopia sono da un po' di tempo diventati abitudine nel giornalismo giudiziario). Ma è un reato? Sì, è un reato, ma anche questo, da tempo, è abitudine nelle Procure e nelle redazioni. E nelle intercettazioni c'era una frase di Lotti, braccio destro di Renzi, che diceva così; "Allora si vira su Viola". Poi si accertò che l'intercettazione era stata manipolata. Lotti aveva detto: "Allora si vira su Viola". La sua, cioè, non era un'indicazione politica ("Virare") o un auspicio; era una banale previsione che chiunque poteva fare sulla base del voto in commissione, stravinto da Viola. L'intercettazione, illegalmente pubblicata, però fu sufficiente per stabilire che Viola - e forse e in un po' di giorni dei pochissimi magistrati di alto livello considerati unanimemente assolutamente indipendente - non poteva più essere candidato a Roma. Funzionano così le cose. Del resto, Palamara. [Lotti] ha scritto chiaro chiaro all'inizio del suo libro; basta che un procuratore abbia a sua disposizione un paio di sostituti fedeli, qualche ufficiale di polizia giudiziaria e un paio di giornalisti, e qualunque gioco è fatto. Già. Stavolta i giornalisti a disposizione erano tre. F. così torna alla ribalta la candidatura di Prestipino che - clamorosamente - vince soprattutto per l'alleanza tra Area (corrente di sinistra) e Davigo (corrente di destra). Sì, di Davigo. proprio quello che aveva chiesto discontinuità. Come mai ci fu questa giravolta? La domanda che si pone Palamara. Bob. Ora il Davigo ribalta tutto. Soprattutto sulla base di quella norma di cui parlavamo, che prevede per i candidati alle grandi Procure la necessità di essere stati Procuratori in qualche città minore. Necessità che tuttavia, va detto, in passato era stata sempre dimenticata; Palermo, Catanzaro, Napoli. Torino, Milano... tutte procure dove anche in anni recenti sono stati nominati Procuratori senza precedenti alla guida in altre Procure. Come mai? Per una ragione molto semplice: il sistema delle correnti ha sempre contato molto più delle regole. La magistratura è l'unico

luogo della repubblica dove le leggi e le regole contano zero: conta il potere, il sistema di potere. Sia per quel che riguarda la definizione della propria gerarchia, sia per quel che riguarda l'orientamento di inchieste e - talvolta - anche delle sentenze. Ma allora perché stavolta Prestipino è stato fatto secco? Evidente mente perché il gruppo che lo sostiene si è molto indebolito. Reagirà, questo gruppo, alla sconfitta? Reagirà questa la causa della guerra che sta per scatenarsi... Nella foto Pie ream i Ito Davigo Scru'anconi che sin'mla (ial s'iillro perdu1 il parl.micnio si (lückla;i isl luire lina eon iinissioiK'eli illclIH'.Sla? PoSSia111(1 i (iii Jiinarea\l\crc iiiiiiiparsi'tioida àé ÿ Ã Êíãà ñ;{iikl;il;> nella lolalc llcgcil ila? -tit_org- Destituito il rocuratore di Roma terremoto nella macistratura Ehi, davigo, cosa ti fece cambiare idea sull'uomo di pignatone?

Draghi: così batterò Covid e disoccupazione = Draghi non perde tempo: vaccini made in Italy Oggi il premier al Senato per incassare la fiducia. Al centro del suo breve discorso l'emergenza pandemia e l'appello all'unità. Con una mossa a sorpresa: l'avvio

[Claudia Fusani]

NASCI: II. NUOVO INTRGRUPPO M5S, PI) 1:1J:U DRAGHI NON PERDE TEMPO: VACCINI MADE IN ITALY -> Oggi il premier al Senato per incassare la fiducia. Al centro del suo breve discorso l'emergenza pandemia e l'appello all'unità. Con una mossa a sorpresa: l'avvio di una filiera produttiva di rimedi anti-Covid per rilanciare la nostra economia e arrivare a 500 milioni di immunizzazioni al giorno. Le parole chiave nel discorso che starnarà il premier Draghi pronuncerà (lavanti ai senatori per avere la prima delle due fiducie previste. Tra queste, quella su cui tutti metteranno oltre alle orecchie anche cuore e cervello e vaccini. La prima emergenza economica. Aveva detto il premier durante le consultazioni. Servono più dosi, una diversa logistica sul modello inglese - aveva spiegato - che consenta di procedere spediti e avviare la produzione anche in Italia, cosa che porterà posti di lavoro e una filiera produttiva qualificata. Da allora a oggi, cioè in dieci giorni, la situazione è di nuovo a rischio per via delle varianti destinate ad aumentare il numero dei contagi. V. questo, oltre ai rischi sanitari, mette ulteriormente in tensione l'economia e fa essere subito troppo corta la copertura del decreto Ristori 5. Se a questo si aggiungono le liti e le fibrillazioni di una maggioranza che va da Lega a Leu, dove Salvini già chiede la testa di Speranza che l'ha fatta veramente grossa con lo stop agli operatori della montagna a dodici ore dalla riapertura degli impianti, mentre il suo consigliere Walter Ricciardi auspica lockdown durissimi, si capisce come Draghi preferisca al momento studiare la scena e le possibili soluzioni restando lontano dal ring delle dinamiche politiche. Nel suo ufficio a palazzo Chigi, i vaccini dunque, le cose non vanno come previsto, la Commissione ha ammesso errori nella stesura dei contratti. Ma nelle ultime ore si registra quel cambio di passo su cui il premier indugerà stamani e che sta prendendo forma nei vertici economici di queste ore (Ecofin) e di venerdì (Ci7), nei contatti diretti di Ursula von der Leyen e del commissario all'Industria e al Mercato interno. La presidente von der Leyen ha promesso corsie autorizzative preferenziali per i nuovi vaccini e per quelli adattati per le varianti del virus. Un po' di burocrazia in meno a livello di Italia, ma che non andrà ovviamente a togliere in qualità. Ieri il gruppo americano Johnson & Johnson ha richiesto alla Commissione l'autorizzazione per la commercializzazione del vaccino e la Commissione si è impegnata a dare l'ok un attimo dopo il via libera scientifico. Il vaccino di Janssen (J&J) sarà il quarto nell'Ue, dopo Pfizer-BioNTech, Moderna e AstraZeneca. Questa è certamente una buona notizia per tutti. Il premier fornirà dettagli anche circa la richiesta del commissario Thierry Breton per identificare aziende farmaceutiche italiane che abbiano le caratteristiche e le capacità per aumentare la produzione di vaccini sul territorio europeo. Si tratta di aumentare la capacità e convertirle i macchinari dove è possibile. Il target di Bruxelles è far sì che l'Europa diventi nei prossimi 18 mesi il continente leader nella produzione. Quello del governo Draghi è un nuovo asset industriale che può creare nuovi posti di lavoro di qualità e riportare in Italia quella filiera chimico-farmaceutica che è stata fino agli anni Ottanta un nostro fiore all'occhiello, l'orgoglio del governo Draghi è avere

A Milano non profit e Comune alleati per il sostegno ai nuovi poveri

[Redazione]

Una rivista da leggere e un libro da conservare. Il progetto Building Hope (una delle azioni del Dispositivo di Aiuto Alimentare già avviate dal Comune in linea con le azioni di attuazione della Food Policy) approvvigiona di aiuti le famiglie in difficoltà a causa della crisi da Covid19 nella città che sta integrando le risposte pubbliche e private alla povertà alimentare. La pandemia da Covid 19 è stata la più grande sfida che Europa abbia affrontato dal dopoguerra. Oltre all'emergenza sanitaria che ha colpito fino ad oggi più di 108 milioni di persone nel mondo di cui oltre 2,7 milioni in Italia, si è aggiunta fin da subito una crisi alimentare legata alla possibilità di accedere al cibo e anche al sistema di produzione. In particolare, durante il primo lockdown che per molti paesi è stato totale, è stato necessario attuare politiche di sostegno alimentare per le persone più fragili e che sono state maggiormente colpite dagli effetti della pandemia. Oltre all'impossibilità di uscire di casa per alcuni si è aggiunto anche un impatto negativo causato dalla cessazione parziale o totale di attività economiche, fonti di reddito e sostentamento di intere famiglie. Nelle prime 15 settimane di pandemia, il Comune di Milano, attraverso la Direzione Politiche Sociali e Ufficio Food Policy, insieme alla Protezione Civile, Croce Rossa di Milano e a tante associazioni e organizzazioni della città, ha costruito un Dispositivo Aiuto Alimentare con il quale ha distribuito oltre 600 tonnellate di cibo raggiungendo circa 6 mila nuclei familiari. In questi mesi, emergenza sanitaria non si è fermata e così nemmeno le difficoltà delle famiglie. Su queste basi le azioni di aiuto alimentare sono state riprogrammate attraverso una forte sinergia tra le istituzioni pubbliche, private e il terzo settore. Building Hope è stata una di queste azioni, ben integrata con il sistema di contrasto alla povertà alimentare che vedeva proprio nel Comune aggregatore di misure e attori. Building Hope è il titolo dell'azione promossa dalla Fondazione Avsi e realizzata con la Croce Rossa di Milano e con il Comune di Milano per realizzare un rifornimento straordinario invernale di derrate alimentari. Attraverso la distribuzione di 68 tonnellate di cibo in un mese di attività, con l'aiuto di 40 volontari della Croce Rossa, sono state raggiunte 12.000 persone attraverso 42 parrocchie, associazioni e centri ascolto attivi a Milano e che hanno beneficiato di questo rifornimento alimentare extra. Questo progetto ha garantito la continuità nella distribuzione generi alimentari, continuando il supporto alle famiglie in stato di bisogno e il monitoraggio delle situazioni di povertà acute o create dalla pandemia da Covid-19. I 42 enti beneficiari sono stati selezionati dal Comune di Milano tra quelli che già nel primo lockdown avevano beneficiato del Dispositivo Aiuto Alimentare, interagendo direttamente con il Comune. Tra questi anche Emporio Solidando che, dalle parole del direttore Matteo Ripamonti, conferma come nella seconda ondata pandemica, le organizzazioni ed i servizi impegnati nella lotta all'emergenza alimentare siano stati maggiormente preparati, non si è dunque assistito alla chiusura degli enti del terzo settore. Ripamonti afferma spiega come Solidando dunque non abbiamo avuto un picco di afflussi paragonabile a quello della prima ondata, durante la quale abbiamo accolto anche tutte quelle persone che avevano perso i tradizionali punti di approvvigionamento alimentare in città. Premesso questo, abbiamo comunque registrato un incremento di richieste di accesso al market sociale prevalentemente provenienti da quei nuclei familiari i cui membri con un contratto di lavoro precario o in nero si sono nuovamente trovati senza reddito. Parliamo pertanto, come sempre, di famiglie appartenenti alla fascia più debole della popolazione, che abitano in quartieri popolari di Milano, spesso di origine straniera. In termini quantitativi il numero complessivo di persone che ci richiede un sostegno alimentare per motivi riferibili agli effetti sociali di questa seconda ondata pandemica è di pochi punti percentuali (circa il 10%) inferiore a quello della prima ondata. La motivazione di questa leggera flessione probabilmente risiede nella non chiusura delle altre realtà che distribuiscono derrate alimentari gratuitamente in città. Grazie a Building Hope continua Ripamonti è stato possibile innanzitutto poter integrare con prodotti normalmente non disponibili presso la nostra realtà (quali per esempio the, cioccolato, miele, pesce e

crackers) l'offerta alimentare alle famiglie. A questo significativo arricchimento qualitativo si aggiunge un incremento quantitativo di tutti quei prodotti che con Emporio Solidando garantiamo quotidianamente. Tale incremento si traduce nell'opportunità di prolungare nel tempo il sostegno ai nuclei in difficoltà che fanno riferimento a noi. L'azione Building Hope è quindi un altro tassello che si aggiunge alle azioni del Dispositivo di Aiuto Alimentare già avviate dal Comune di Milano, in linea con le azioni di attuazione della Food Policy, e che sono state riconfermate con un nuovo stanziamento di 700.000 euro a fine 2020, in favore di enti del terzo settore per la distribuzione di beni alimentari nei primi mesi del 2021. Le foto sono a cura di Andrea Scuratti. Una rivista da leggere e un libro da conservare.

Milano-Gulu: pazienti Covid cogestiti a 5mila km

[Redazione]

Una rivista da leggere e un libro da conservare. L'esperienza dell'ospedale Sacco di Milano viene condivisa con i medici e gli operatori del Lacor Hospital di Gulu, unico ospedale del Nord Uganda a poter distribuire ossigeno al letto del paziente. Il desiderio è di condividere buone pratiche che possano salvare la vita al maggior numero di pazienti possibile. Tutti contro lo stesso virus, nel Nord e Sud del Mondo. Ospedale Luigi Sacco di Milano e il Lacor Hospital di Gulu in Uganda, uno dei più grandi ospedali dell'Africa orientale, da un paio di mesi condividono la gestione del paziente Covid. Una scelta che in più di un caso può fare la differenza. Giuliano Rizzardini, direttore del Dipartimento di Malattie Infettive e Beatrice Borghi, anestesista e rianimatrice del Sacco, ogni due settimane si collegano agli operatori sanitari del Lacor per condividere dubbi e pratiche sulla gestione della pandemia. Il desiderio è di condividere buone pratiche che possano salvare la vita al maggior numero di pazienti possibile. Insieme a loro ci sono Dominique Atim Corti, figlia dei fondatori dell'ospedale ugandese e presidente della Fondazione che da 25 anni sostiene il Lacor Hospital e Andrea Coppadoro, anestesista e rianimatore del San Gerardo di Monza, volontario della Fondazione Corti. A 5mila km di distanza così si discute di farmaci da usare: quando cominciare a dare eparina o cortisone? E con quali dosi? Fino a quando avvalersi del solo ossigeno e con quali pressioni e flussi? Quando, invece, intubare? Quanti pazienti possono essere gestiti con impianto del Lacor? Anche i farmaci vanno adattati alla situazione: la vitamina C, ad esempio, non così rilevante in Occidente, è preziosa in un Paese in cui la popolazione è spesso immunodepressa. All'inizio è voluto un po' per capire le differenze tra Italia e Uganda, confida Janet Adong, laureata in scienze infermieristiche, una delle prime operatrici a rendersi disponibile per lavorare nel reparto Covid del Lacor. Protocolli, risorse, competenze, farmaci e personale a disposizione: è tutto abissalmente diverso. Basti pensare che in Africa ci sono 0,2 medici ogni 100mila persone contro i 400 dell'Italia e un posto letto di terapia intensiva ogni milione di abitanti contro gli 80 disponibili nel nostro Paese. Poter riunire intorno a un tavolo virtuale specialisti italiani e ugandesi, perché questi ultimi possano arricchirsi dell'esperienza capitalizzata in Italia in questi mesi di pandemia, è un contributo di valore inestimabile per il Lacor e per i suoi pazienti, sottolinea Dominique Atim Corti. Fondato 60 anni fa dal pediatra italiano Piero Corti e dalla chirurga canadese Lucille Teasdale, oggi il Lacor Hospital, con i suoi 250mila pazienti accolti ogni anno, è riferimento sanitario per oltre 700 mila abitanti dei distretti vicini. In Nord Uganda, il Lacor è l'unico presidio ospedaliero ad avere un impianto di produzione e distribuzione dell'ossigeno al letto del paziente, realizzato un paio d'anni fa dal Dipartimento tecnico del Lacor. Il dottor Erick Odwar, responsabile del Dipartimento di Anestesia e Cure Intensive del Lacor Hospital, descrive così il reparto che dirige: Il nostro lavoro ti porta ogni giorno a toccare con mano la fragilità umana. La speranza di sopravvivere, per questi pazienti così malati, è nelle tue mani e questo ti spinge a fare di tutto per assicurarti che abbiano un'altra possibilità. Ci vuole dedizione e impegno. Prima dell'arrivo del COVID-19, avevamo una terapia intensiva con 8 posti letto che serviva l'intera regione settentrionale ugandese con uno specialista in anestesia e rianimazione, tre tecnici anestesisti e nove infermieri che si prendevano cura dei pazienti critici in ventilazione meccanica. Sono pazienti che hanno bisogno di assistenza per ogni attività quotidiana: dall'alimentazione all'igiene. Umiltà, empatia e dedizione sono la chiave. In media, prima del Covid, al Lacor Hospital erano ammessi 3-5 pazienti in ventilazione assistita ogni settimana, perlopiù casi di sepsi, ostruzioni delle vie aeree dovute a un corpo estraneo, morsi di serpente e complicazioni della gravidanza o del parto. La maggior parte dei pazienti ha bisogno di trasfusioni di sangue e, nel caso in cui non sia disponibile nella banca del sangue, il personale stesso lo dona per salvare i pazienti. Durante la pandemia, sono state mantenute sia le operazioni elettive che quelle di emergenze, anche se in numero ridotto: nelle sei sale operatorie del Lacor, si effettuano circa 25-30 operazioni al giorno. A causa della pandemia, la direzione dell'ospedale ha deciso di aprire una

terapia intensiva Covid-19 con personale dedicato. Le sfide? Il personale ridotto, dispositivi di protezione inadeguati e pochi strumenti di erogazione dell'ossigeno come punte nasali, maschere facciali e CPAP; difficile assistere efficacemente i pazienti e rianimarli, dice il dottor Odwar. Non è la prima volta che ospedale Sacco ed il Lacor Hospital collaborano. Nel 2016, il focus era Ebola: in collaborazione con il laboratorio di Microbiologia clinica del Sacco, diretto da Maria Rita Gismondo, gli operatori locali sono stati istruiti su come individuare casi sospetti, utilizzare i dispositivi di protezione individuale e gestire i campioni biologici potenzialmente infetti. Nel Duemila il Lacor è stato ancora teatro di un'epidemia di Ebola, che ha visto la morte di 13 operatori sanitari tra cui il dottor Matthew Lukwiya, pilastro dell'ospedale. Da allora il controllo delle infezioni è stato rafforzato, afferma Emmanuel Ochola, epidemiologo e responsabile del Dipartimento HIV del Lacor Hospital. Possiamo contare su un piano per affrontare emergenza: sappiamo individuare i casi sospetti, dove portare il paziente, chi avvisare, quali risorse usare. Siamo in grado di assicurarci forniture di dispositivi protettivi e siamo in costante contatto con agenzie come l'OMS. Abbiamo operatori sanitari, pronti ad agire, grazie a corsi di aggiornamento e simulazione svolti negli anni. Competenze che si rivelano molto utili anche nella gestione dell'attuale pandemia. Una rivista da leggere e un libro da conservare.